

Il 2008 inizia male per i mercati, la ripresa potrebbe essere compromessa. Pesante effetto sulle Borse americane

Petrolio record, 100 dollari al barile

Toccata la temuta soglia psicologica mai raggiunta prima. Primato anche per l'oro
In Italia il fabbisogno statale scende a 27 miliardi. Prodi: adesso il rilancio

UN BRUTTO SEGNALE

di Franco A. Grassini

Scorrendo le molteplici previsioni per l'economia mondiale e italiana nel 2008 si dovrebbe stare abbastanza tranquilli. Quasi tutte ipotizzano un moderato rallentamento nella crescita, ma nulla di particolarmente grave. Per citarne una tra tutte, certamente tra le più autorevoli, quella dell'Oecd, si stima che il prodotto nazionale lordo cresca nel 2008 dell'1,3% in Italia, dell'1,9% nella zona dell'euro e del 2% negli Stati Uniti. Purtroppo quasi tutte le previsioni sono accompagnate spesso in maniera non esplicita, da molti se: se non accade questo, se non succede quest'altro. Gli interrogativi principali riguardano gli sviluppi della crisi finanziaria avviata con ormai ultranoti mutui *sub-prime*, i prezzi del petrolio (e i cento dollari al barile raggiunti ieri sono un primo cattivo segnale) e delle altre materie prime agricole e non agricole con le conseguenti tensioni inflazionistiche, la possibilità che l'America non cada in recessione. Sono tutte questioni strettamente interconnesse di modo che l'immagine del castello di carte in cui se cade una torre tutto crolla o se regge si vince il premio, è forse l'immagine più esatta. Per semplificare si può tentare di considerare separatamente. La crisi finanziaria è prevalentemente una crisi di fiducia reciproca tra i principali operatori. Con le cartolarizzazioni, vale a dire con l'emissione e il collocamento di titoli garantiti da prestiti da loro stesse concessi, le banche di tutto il mondo pensavano di essersi liberate degli stessi e poter utilizzare il proprio capitale per nuove operazioni. Invece molte di loro hanno finanziato chi acquistava tali titoli e quando i prestiti sottostanti si stanno rivelando non validi dovranno sopportarne le perdite. Il problema è che nessuno sa chi e in quale misura se le dovrà caricare. Le stime che circolano oscillano tra i 400 e gli 800 miliardi di dollari.

● Segue a pagina 5

L'INCERTEZZA AMERICANA

di Roberto Bertinetti

La corsa parte oggi nel fango e nella neve dello Iowa. Ma nessuno, per ora, è in grado di prevedere il nome del vincitore. Erano ottanta anni che l'America non vedeva una campagna elettorale così aperta e, soprattutto, senza il presidente uscente o il suo vice in corsa per le primarie. L'incertezza domina tra i democratici e tra i repubblicani, ma il verdetto dello Iowa sarà decisivo per alcuni candidati.

● Segue a pagina 2

ROMA La soglia dei 100 dollari è stata raggiunta. Il petrolio l'aveva sfiorata a più riprese nelle scorse settimane, arretrando sempre sul limite. Ieri, primo giorno di attività 2008 per i mercati, la sorpresa è arrivata. Il greggio ha toccato il picco di 100 dollari al barile al Nymex di New York, mentre a Londra il Brent è salito alla quotazione record di 96,75 dollari, la più alta mai toccata dal petrolio di riferimento europeo. Immediato, e pesante, l'effetto sulla borsa di New York, con un effetto di trascinamento anche sulle europee, che hanno bruciato

106 miliardi. Nel giro di tre anni il prezzo dell'oro nero è praticamente raddoppiato e ora il rischio di nuovi rincari per i carburanti e di altre stangate sulle bollette di luce e gas, dopo quelle appena scattate, è dietro l'angolo. Ma non è solo il petrolio a prendere il volo. Anche l'oro è stato protagonista di un vero e proprio rally, portandosi ai livelli più alti da 28 anni a questa parte. In Italia intanto buone notizie sul fronte della spesa pubblica: il fabbisogno statale scende a 27 miliardi, ai livelli di 7 anni fa. Prodi soddisfatto: adesso il rilancio.

● A pagina 3

Aborto, Ruini divide il centrosinistra

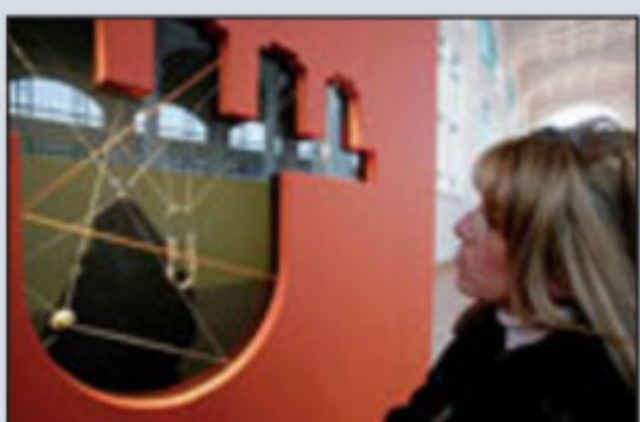
La Turco: la legge non si tocca. La Binetti: voterò con Fi



● A pagina 2

Dopo la morte del designer

Da tutta Italia per Sottsass



La mostra all'ex Pescheria

MILANO La moglie Barbara, i parenti più stretti, i collaboratori e gli amici più intimi ieri mattina hanno dato l'ultimo saluto a Ettore Sottsass, scomparso la mattina del 31 dicembre a Milano. Fra qualche giorno il corpo verrà cremato. È delicato e commosso il ricordo di Ettore Sottsass, il grande architetto-designer scomparso il 31 dicembre a Milano, da parte di Marco Minuz, presidente dell'Associazione culturale Terredarte, che ha fondato con Alessio Bozzer e Beatrice Mascellani, e alla quale si deve la cura e l'allestimento dell'ampia rassegna dedicata al maestro nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria fino al 2 marzo. Ieri, intanto, sono arrivati molti visitatori da tutta Italia per vedere le opere dell'architetto scomparso.

● Marianna Accerboni a pagina 13

Nuovo progetto triennale promosso dal ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con l'Ince

Trieste base del nuovo polo del legno

L'obiettivo: creare una filiera adriatica per aumentare i traffici con l'Est

TRIESTE Un polo nazionale per coordinare da Trieste la filiera adriatica del legno rivolto ai mercati dell'Est europeo. È questo il progetto in via di definizione e che verrà presentato a Roma, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia. La proposta fa parte dell'iniziativa «International Desk Italy - South East Europe» e a far cadere su Trieste la scelta di collocare il centro di coordinamento affidato all'Ice (Istituto per il commercio estero presieduto da Umberto Vattani) dovrebbero contribuire la posizione geografica naturalmente rivolta ai nuovi mercati in costante espansione, la presenza alla facoltà di Architettura dell'ateneo triestino di un centro di progettazione specializzato, il ruolo di Friuladria nel sostenere l'idea e la necessità di innovazione per far uscire dalla crisi il distretto della sedia di Manzano.

● A pagina 6
Riccardo Coretti

Il giocatore resterà comunque in maglia alabardata fino alla fine del campionato

Granoche ceduto per metà al Parma



● Nello Sport

IL CASO

TRIESTE: NO AL PENSIERO UNICO

di Giampaolo Valdevit

Finite le celebrazioni, finiti i festeggiamenti e i brindisi per l'abbattimento delle barriere di confine fra Italia e Slovenia sono tornati i problemi: problemi vecchi e problemi nuovi. In questa seconda categoria si può subito mettere l'amara sorpresa dimostrata da più di uno per il fatto che in tale circostanza fuori da Trieste nessuno sembra essersi accorto del futuro che si sta aprendo per la nostra città, un futuro che la proietterebbe in un nuovo ruolo di centro strategico, di capitale dell'Europa centro-orientale. Si sa che le sorprese, in particolare le sorprese sgradite come questa, non fanno piacere. Eppure, se sorprese del genere ci arrivano fra capo e collo, verrebbe da dire: chi è causa del suo mal pianga se stesso.

● Segue a pagina 3

Colpo prima della mezzanotte in via Bonomea nell'abitazione dell'ex attaccante della Triestina nella notte di San Silvestro

I ladri svaligiano la villa di Mirko Gubellini

Sono scomparsi gioielli e altri oggetti preziosi per ventimila euro

TRIESTE Capodanno amaro per l'ex capitano della Triestina, Mirko Gubellini. Nel giorno di San Silvestro i ladri hanno svaligiato la sua villetta a tre piani al numero 110 di via Bonomea, rubando gioielli e oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 20mila euro. Spariti anche trofei sportivi e medaglie ricordo di alcune delle più significative tappe della carriera di uno degli uomini simbolo dell'Unione, ora direttore tecnico dell'Accademia di calcio aperta da Milan a Miami. Gubellini, modenese classe 1970, era rientrato con la famiglia dalla Florida proprio pochi giorni fa.

● A pagina 19
Maddalena Rebecca

IL PERSONAGGIO

«Vanni», testimone di una tragedia

di Fulvio Salimbeni

Per un caso fortuito la notizia della morte di Giovanni Padoan, nella Resistenza nome di battaglia «Vanni», è giunta pochi giorni dopo che proprio nel «Piccolo» era comparso un articolo di Marina Rossi sul libro di Gorazd Bajc, da poco uscito a Capodistria, sulle missioni alleate e del regio governo italiano al confine orientale tra autunno 1943 e primavera 1945, un argomento, questo (ripreso pure in un altro intervento, nella stessa pagina, relativo a una raccolta di documenti curata da Nicola Tranfaglia del 2004).

● Segue a pagina 11

www.nassfeld.at

Nassfeld
Pramolto



Skiing on the top

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dei Motori

A pagina 16

Prezzi bloccati da «Spesa trasparente» ma la tazzina sale

TRIESTE Prezzi bloccati o diminuiti da poco meno di un mese a questa parte, per la gioia dei consumatori. Quanto meno per ciò che concerne gli acquisti dei generi alimentari di prima necessità. Il ribasso ha toccato anche quota 1,55 euro, nel caso specifico della mortadella. Il mini-paniere settimanale «Spesa trasparente», partito ufficialmente con le rilevazioni del 10 dicembre, sembra dunque fungere da deterrente contro i rialzi. In questo intervallo di tempo, lo strumento ha messo in evidenza attraverso gli ultimi dati (validi sino a domenica 6 gennaio) come vi siano state poche variazioni, solo su 12 delle 30 voci esaminate. Riso, olio, uova, carne, mortadella, formaggio e pane hanno registrato dei cali di prezzo. Solo il caffè e il barattolo di polpa di pomodoro da 400 grammi (tutti e due al massimo) costano oggi di più rispetto ai primi giorni di dicembre, con un incremento rispettivamente di 10 e 14 centesimi.

● Matteo Unterweger a pagina 20

SALDI
IL 12 GENNAIO RICOMINCIA LA FESTA

Grönlund

LUNEDÌ 15.30 - 19.30 MARTEDÌ - SABATO 9.15 - 19.30

Polemica durissima all'interno della maggioranza dopo la presa di posizione del cardinale Ruini sulla «moratoria»

Aborto, centrosinistra spaccato

Il ministro Turco: «La legge non si cambia». La Binetti: «Voterò con Forza Italia»

ROMA È polemica durissima nell'Unione e nel Pd sull'aborto. A poche ore dalla presa di posizione del cardinale Camillo Ruini a favore della «moratoria» sull'aborto lanciata da Giuliano Ferrara sul Foglio, la 194 torna a lacerare il mondo politico, terremotando il neonato Partito Democratico. La dichiarazione di Paola Binetti, teodem e senatrice del PD, che si è detta pronta a votare la proposta presentata dal coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, per rivedere le linee guida della legge sull'aborto, lacerava la maggioranza. E riapre vecchie ferite.

«Sulla difesa della vita non valgono logiche di schieramento o posizioni di partito, sarebbe demenziale invocare discipline di partito su temi che toccano la coscienza e le ragioni della convivenza civile», avverte la Binetti per nulla preoccupata della linea dei democratici in materia. «La senatrice Binetti sta coprendo di vergogna l'intera coalizione di governo: ha una visione talebana della religione», replica a muso duro Manuela Palmeri, capogruppo Verdi Pdc al Senato. In difesa della 194 si schierano anche Livio Turco e Barbara Pollastrini, ministro della Salute e delle Pari Opportunità.

«La 194 non si tocca» avverte la Turco, pronta ad aprire un dibattito pubblico sul tema ma decisa a difendere una normativa che da quando è in vigore ha avuto l'effetto di dimezzare o quasi il ricorso all'interruzione di gravidanza, sceso del 45% in trent'anni. «Sono contraria a ogni volontà strumentale di colpire autonomia e responsa-



La senatrice Paola Binetti

A Trento spuntano le brigate femministe

TRENTO Alcuni manifesti affissi per le vie di Trento dal Movimento per la Vita, sui quali compare la fotografia di un feto e la scritta «Mamma oggi compie tre mesi», sono stati presi di mira da sedicenti «Brigate femministe Trento» che vi hanno incollato sopra dei volantini con altri messaggi. In particolare sui fogli si legge «Anche l'altra mamma è contenta», «Il pacco è tuo, il fardello è mio», oppure «La gallina viene sempre prima e dopo l'uovo». I volantini portano la firma delle Brigate femministe, una sigla mai sentita finora a Trento.

bilità delle donne, la legge 194 è una legge equilibrata e apprezzata anche oltre i nostri confini», aggiunge la Pollastrini.

A riaprire lo scontro, l'ennesimo, è stato Giuliano Ferrara che, approfittando della moratoria Onu sulla pena di morte, aveva lanciato prima di Natale l'idea di una moratoria anche sull'aborto, una campagna sostenuta dal noto giornalista con una dieta a base di liquidi. A sostegno della proposta di Ferrara è sceso in campo Camillo Ruini. Il cardinale ha definito logico «richiamare il tema dell'aborto e chiedere una moratoria se non altro perché si tratta inevitabilmente della soppressione di un essere umano». E ha richiamato la politica italiana ad applicare

integralmente la legge sull'aborto anche in quelle parti che «davvero possono essere in difesa della vita». Per l'ex presidente della Cei in ogni caso la normativa va aggiornata a trent'anni dalla sua entrata in vigore. Con Ruini si è schierata anche Famiglia Cristiana. «L'impegno contro la pena di morte non è diverso da quello contro l'aborto o la pena di morte perché è impegno a favore della vita» scrive il settimanale dei Paolini.

L'offensiva antiabortista, rilanciata ieri dallo stesso Ferrara che ha chiesto al leader del Pd Walter Veltroni un incontro prima della stesura dello statuto del partito trova consensi trasversali nei due schieramenti. Ma anche ostilità. A Ferrara arriva a stretto giro di posta un no secco da Alfredo Reichlin, presidente della Commissione valori del Pd. «La commissione ha tanti temi da discutere ma l'aborto non è tra questi», dice Reichlin. La stessa Forza Italia appare divisa sulla mozione di Sandro Bondi, una mozione che Gustavo Selva, di An, riporrà alla Camera a titolo personale. Lo stesso coordinatore di Forza Italia ha voluto precisare di essersi mosso individualmente e di aver presentato tre mesi fa la sua mozione. Con Bondi si schiera Francesco Giro ma non Benedetto Della Vedova che invita il centrodestra a non diventare un partito confessionale. L'Udc appoggia la richiesta di Ruini con Rocco Buttiglione. «Un feto di venti settimane è già in grado di vivere alcune ore ed un aborto in quel caso è un infanticidio», dice Buttiglione.

Maria Berlinguer



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani

E dalla Cgil un invito a chiudere i contratti scaduti Salari, il governo chiede «aumenti» alle imprese

ROMA Il governo è impegnato a ridurre il peso fiscale sui salari già quest'anno e chiama le imprese a fare la loro parte nella difesa del potere d'acquisto dei lavoratori rinnovando i contratti scaduti. A ribadire l'obiettivo del governo è il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi che sottolinea come la politica fiscale non possa sostituirsi agli incrementi salariali che devono arrivare dai rinnovi contrattuali nazionali e aziendali.

Il tema sarà all'ordine del giorno dell'incontro tra governo e parti sociali fissato per l'8 gennaio (la convocazione per ora è solo verbale) ma è probabile che in quella sede si fissino solo l'agenda e le procedure del confronto con aziende e sindacati su salari e costo della vita. «Non ci sono proposte preconfezionate - spiega il capo della segreteria tecnica del ministro del lavoro, Giovanni Battafarano - in quell'incontro si fisseranno insieme alle parti i tempi e le procedure del confronto». È probabile che sul tavolo oltre alla politica fiscale per il miglioramento del potere d'acquisto dei salari si metta a breve anche il tema della riforma del sistema contrattuale dato che non riesce più nella stragrande maggioranza dei casi a portare alla chiusura dei contratti nei tempi previsti.

Al governo, che chiede alle imprese di fare la loro parte sui salari e ai sindacati che protestano per la mancata chiusura di troppe ed importanti vertenze, risponde subito il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli, impegnato nell'importante vertenza per il contratto dei metalmeccanici. «Credo che le imprese - ha detto Santarelli - abbiano dimostrato la migliore volontà per il rinnovo del contratto».

Abbiamo per il rinnovo dell'accordo un aumento di 100 euro al mese. Una cifra che va al di là del recupero del potere d'acquisto dei salari. Penso ci siano le condizioni per il rinnovo del contratto». A spiegare

come ci sia «un problema di aliquote fiscali e di detassazione degli aumenti contrattuali» è invece la segretaria confederale della Cgil, Carla Cantone, che sottolinea come la sua organizzazione sia «disponibile a discutere del modello contrattuale» ma che «se riuscissimo intanto a chiudere il contratto dei meccanici aiuterebbe molto». Ancora più esplicito il numero uno dell'organizzazione di Corso d'Italia che, proprio in vista dell'incontro della prossima settimana, ribadisce come le proposte dei sindacati il Governo le conosca e come ora, se vuole evitare lo sciopero generale, è l'esecutivo che deve dare delle risposte. «Se il governo la tira per le lunghe, perché è diviso e i grandi contratti di lavoro non si chiudono» - ha detto -, allora i sindacati andranno «allo sciopero generale». Tutto, dunque, «è nelle mani del governo. Noi abbiamo mandato una piattaforma con le nostre richieste, ora ci aspettiamo che il governo ci risponda». Anche qui il riferimento di Epifani per ciò che riguarda la chiusura delle vertenze contrattuali è in primo luogo a quella dei metalmeccanici, il cui contratto è scaduto da oltre 6 mesi e proprio per l'8 gennaio è prevista la ripresa della trattativa con l'intenzione di andare a un confronto «no-stop».

Ma altre importanti trattative sono aperte come quelle per i contratti pubblici (tutti di nuovo scaduti a fine dicembre mentre per sanità, enti locali e agenzie fiscali non è ancora stato rinnovato l'accordo scaduto a fine 2005). Nel complesso i lavoratori con contratto scaduto sono oltre sei milioni. In assenza di novità sui rinnovi contrattuali e di impegni del Governo sulla riduzione della pressione fiscale sulle retribuzioni i sindacati hanno già annunciato lo sciopero generale. L'appuntamento dei direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil per decidere la data (tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio) è per il 15 gennaio.

Per le norme sulla sicurezza è sufficiente che non copra il viso Velo «autorizzato» dal Senato

ROMA Il velo che copre il capo ma non il viso e rende riconoscibile chi lo indossa non viola nessuna norma di legge, e lo stesso riconoscimento potrebbe andare al burqa, a condizione che lasci il viso scoperto: si tratta, in sostanza, di rispettare la legge Reale del maggio 1975, che sanziona l'uso di qualunque strumento renda irriconoscibile la persona in un luogo pubblico.

E attorno a questo principio che la Commissione Affari costituzionali del Senato ha lavorato e la senatrice Silvana Amati (Pd), relatrice in commissione, è riuscita a trovare la quadra fra i diversi provvedimenti esaminati. In particolare, dopo l'ultima riunione del 4 dicembre, la relatrice ha predisposto un testo unificato in cui sono ricompre-

se le proposte di Lucio Malan (Fi) e dei parlamentari ulivisti, primo firmatario Emanuela Baio, in materia di sicurezza e di ordine pubblico. Senza escludere la possibilità, ha spiegato la relatrice Amati rispondendo a una precisa domanda, che le norme siano recepite nel nuovo decreto sicurezza approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri del 2007. Dall'esame congiunto dei provvedimenti è rimasto escluso il ddl presentato dai senatori di An «perché investiva un profilo particolare - ha spiegato la senatrice Amati - vale a dire il divieto di indossare il velo limitatamente agli spazi scolastici, mentre il provvedimento al quale si sta lavorando riguarda lo spazio pubblico nel suo complesso».

Il vicesegretario del Partito democratico propone l'elezione diretta del capo dello Stato sul modello francese

Franceschini lancia il «sindaco d'Italia»

An si dichiara subito favorevole. L'Unione si divide sulla proposta

ROMA Il vicesegretario del Partito democratico Dario Franceschini rilancia il modello francese, con elezione diretta del premier o del presidente della Repubblica, e spacca l'Unione. Insorge la sinistra radicale, reazioni fredde dagli altri alleati. Nel centrodestra solo An apprezza la novità, mentre da Forza Italia, Lega e Udc arriva la bocciatura. I vertici del Pd, con la mossa di ieri, vogliono soprattutto stoppare le tentazioni dei fautori del proporzionale tedesco e mettere un bel paletto nel dibattito sulla riforma della legge elettorale: al bipolarismo non si rinuncia, è il messaggio che arriva dal quartier generale del partito.

In un'intervista a «Repubblica», concordata con il segretario Walter Veltroni, Franceschini spargila così: «Il 2008 deve essere l'anno del cambiamento, il sistema istituzionale italiano è troppo lento e non funziona più. E dunque bisogna avere il coraggio (magari se non è possibile subito insieme alle riforme all'esame della Camera, anche in una seconda tappa) di passare all'elezione diretta di una persona che abbia la forza di decidere e di guidare il Paese».

Dunque, elezione diretta del presidente della Repubblica, come in Francia, oppure del premier, sul modello del sindaco d'Italia. Il sistema elettorale da affiancare a questa riforma, secondo il numero due del Pd, sarebbe il doppio turno francese, ma viste le difficoltà va bene anche un proporzionale con uno sbarramento al 5%.

La Sinistra radicale giudica irricevibile la proposta.

E Rosy Bindi vuole convocare un'assemblea costituente

La sinistra radicale non ci sta proprio e Rifondazione comunista giudica irricevibile e lontana dalla realtà la proposta di Franceschini. E se per la Sinistra democratica il modello dell'uomo solo al comando fa male alla democrazia, il presidente dei deputati del Pdc Pino Sgobio attacca: «Non è insegnando la politica dell'uomo forte che si risolvono i problemi».

Critiche al vicesegretario arrivano anche dai socialisti, mentre Leoluca Orlando (Idv) chiede a Franceschini di «praticare un diverso metodo di confronto con gli alleati».

Nello stesso Pd non tutti apprezzano, a cominciare da Rosy Bindi che vuole convocare l'Assemblea costituente sul tema delle riforme. Possibilista l'Udeur, soddisfatti i Radicali. Battono invece le mani i vertici di An, partito da sempre presidenzialista. Italo Bocchino, uomo vicino a Fini, saluta «con soddisfazione» l'apertura di Franceschini e propone di passare subito all'azione in Parlamento sul tema del sindaco d'Italia. Ma nell'opposizione An è isolata. Il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa chiede al Pd di finirla con «le chiacchiere» e di dire «con chiarezza la proposta finale» sulla riforma della legge elettorale. Per il leghista Roberto Calderoli, l'intervista di ieri dimostra una volta di più «il caos che regna sovrano nella maggioranza», mentre Forza Italia resta sospettosa. Il presidente dei senatori Renato Schifani rimprovera a Franceschini di aver avanzato troppe proposte in una sola intervista



Dario Franceschini

DALLA PRIMA PAGINA

Mai, infatti, nella storia degli Usa chi si è piazzato al di sotto del terzo posto è poi riuscito a lottare per la Casa Bianca.

Eppure sino a pochi mesi fa il quadro appariva in sostanza definito: Hillary Clinton e Rudy Giuliani si sarebbero scontrati testa a testa e a far pendere la bilancia da una parte o dall'altra sarebbe stato l'Iraq. Poi le cose sono cambiate con frenetica velocità e persino i sondaggi con maggiore esperienza non azzardano pronostici: i partiti non possiedono leader capaci di prevalere senza sforzo (Obama, tra l'altro, è in vantaggio su Hillary) e pare impossibile capire su quali temi si concentrerà l'attenzione dei votanti: po-

litica estera, minaccia terroristica, immigrazione o riforma sanitaria? Senza contare che il recente scandalo dei mutui immobiliari getta sabbia nell'ingranaggio di una economia già in fase recessiva.

Ad alimentare ulteriormente l'incertezza sono gli stessi candidati, che hanno investito milioni di dollari in una campagna di comunicazione senza riuscire a ritagliarsi un profilo definito agli occhi dell'opinione pubblica. A un paese che ha mostrato in tutti i modi di volere un cambiamento e un nuovo approccio alla politica Hillary, ad esempio, offre una immagine troppo oscillante: prima ha preso le distanze dal marito, quindi lo ha chiamato al suo fianco non appena la sua

popolarità è scesa. E gli sforzi fisici fatti nello Iowa, in un tour massacrante, sono diventati evidenti non appena le pagine dei quotidiani si sono riempite delle foto che ne mostravano il volto solcato in profondità dalle rughe.

Barack Obama e John Edwards, ciascuno dal suo angolo, hanno cercato di farsi spazio nelle fessure che la crisi di Hillary ha aperto. Per l'America che vuole novità il senatore nero è il personaggio ideale: giovane e, soprattutto, diverso. Non è però ancora chiaro se gli Usa sono pronti per un presidente di colore. Senza contare che per

L'INCERTEZZA AMERICANA

vece la partita da sinistra. Ma la sua battaglia contro i privilegi delle grandi imprese e a favore dei sindacati minaccia di alienargli le simpatie dei moderati e degli indipendenti.

Tra i repubblicani l'incertezza non è minore. Con la guerra in Iraq messa in ombra dalla angoscia di una recessione alle porte, sia Giuliani che McCain hanno perso nelle ultime settimane gran parte delle loro armi migliori, mentre Bloomberg, sindaco miliardario di New York, attende. E così a destra si è aperto spa-

Obama il tranello dell'inesperienza è sempre in agguato. John Edwards gioca in mano la partita da sinistra. Ma la sua battaglia contro i privilegi delle grandi imprese e a favore dei sindacati minaccia di alienargli le simpatie dei moderati e degli indipendenti.

Tra i repubblicani l'incertezza non è minore. Con la guerra in Iraq messa in ombra dalla angoscia di una recessione alle porte, sia Giuliani che McCain hanno perso nelle ultime settimane gran parte delle loro armi migliori, mentre Bloomberg, sindaco miliardario di New York, attende. E così a destra si è aperto spa-

vena di cattiveria e una scarsissima conoscenza del mondo».

Su entrambi i fronti, insomma, ogni candidato ha punti di forza e di debolezza e non si vedono leader naturali in grado di emergere. I programmi di tutti poi sono confusi e ben poco calibrati sugli interessi generali. Ma dall'esito del voto nello Iowa e poi nel New Hampshire dipenderanno in larga parte fortune e sfortune dei protagonisti della lunga corsa che si concluderà il prossimo novembre, quando gli elettori decideranno chi potrà entrare nella residenza riservata al politico più potente del pianeta: il presidente degli Stati Uniti.

Roberto Bertinetti

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.1111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pupp, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciarla, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 2 gennaio 2008

è stata di 51.800 copie.

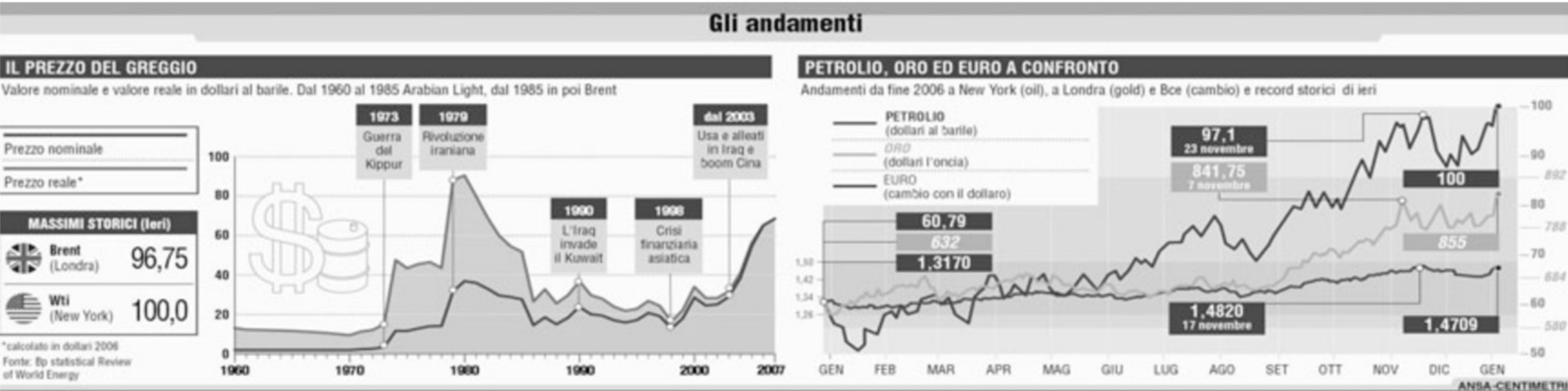
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007



Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI



Il greggio ha toccato ieri la soglia psicologica tanto temuta dai mercati finanziari. In un solo anno il prezzo è salito di oltre il 50 per cento

Il petrolio raggiunge i 100 dollari al barile

In vista nuovi rincari di benzina e bollette energetiche. Primato assoluto anche per l'oro

ROMA La soglia dei 100 dollari è stata raggiunta. Il petrolio l'aveva sfiorata a più riprese nelle scorse settimane, arretrando sempre sul limite. Ieri, primo giorno di attività 2008 per i mercati, la sorpresa è arrivata. Il greggio ha toccato il picco di 100 dollari al barile al Nymex di New York, mentre a Londra il Brent è salito alla quotazione record di 96,75 dollari, la più alta mai toccata dal petrolio di riferimento europeo. Immediato, e pesante, l'effetto sulla borsa di New York, con un effetto di trascinarsi anche sulle europee, che hanno bruciato 106 miliardi. Nel giro di tre anni il prezzo dell'oro nero è praticamente raddoppiato e ora il rischio di nuovi rincari per i carburanti e di altre stangate sulle bollette di luce e gas, dopo quelle appena scattate, è dietro l'angolo.

Ma non è solo il petrolio a prendere il volo. Oggi anche l'oro è stato protagonista di un vero e proprio rally, portandosi ai livelli più alti da 28 anni a questa parte. E in generale per tutte le commodities hanno subito un'impennata. A spingere i rialzi, il dollaro debole e i timori per una ripresa dell'inflazione a livello globale. Un mix di fattori che fa risalire l'interesse verso i cosiddetti beni «rifugio».

L'oro, su cui pesano anche le tensioni in Pakistan dopo l'attentato a Benazir Bhutto, ha toccato a Londra un nuovo record storico, portandosi in serata a 859,20 dollari l'oncia, polverizzando nel giro di poche ore un precedente picco di 855 dollari segnato nel pomeriggio e soprattutto gli 850 dollari del gennaio del 1980.

Corsa per il metallo prezioso anche al Comex di New York, dove le quotazioni sono arrivate a 860 dollari, avvicinandosi al record di 873 dollari raggiunto il 21 gennaio 1980, in concomitanza con lo scoppio della guerra Iraq-Iran. Nel corso del 2007, l'aumento è stato ben del 30% e alcuni osservatori ritengono che ha subito un aumento e, secondo alcuni osservatori, quest'anno potrebbe raggiungere il picco del 1000 dollari l'oncia. Oggi è stato record anche per il platino, a 1.552 dollari l'oncia, mentre argento e palladio si sono attestati sui massimi degli ultimi due mesi.

Ma le preoccupazioni maggiori arrivano dal petrolio. Oggi l'apertura sul mercato di New York a 98 dollari al barile, con un rialzo del 2,1%, aveva già fatto presagire una giornata difficile. I prezzi han-



Un deposito di barili di petrolio

no poi subito una brusca accelerazione a circa metà seduta, portandosi rapidamente sul record storico dei 100 dollari, per poi chiudere poco sotto a

99,61, con un balzo del 3,8% sulla chiusura di ieri. È stato così bruciato il precedente primato di 99,29 dollari, che risale allo scorso 21 novembre.

LA STORIA

Trent'anni fa a quota 101

ROMA Infrange la soglia psicologica dei 100 dollari al barile per la prima volta nella storia. Ma il petrolio per battere il proprio record in termini reali, cioè tenendo conto dell'inflazione e del tasso di cambio, deve superare - spiegano gli analisti - quota 102 dollari al barile. Nel 1979, con la rivoluzione iraniana, i prezzi schizzarono a 20 dollari al barile, che aggiustato per l'inflazione, significa oltre 101 dollari. Ma prima del 1979, un altro shock aveva fatto volare cinque anni prima le quotazioni: l'embargo dell'Opec durante la guerra del Kippur.

Dietro la corsa dell'oro nero, i nuovi attacchi dei ribelli agli impianti in Nigeria, principale produttore africano, che fanno temere un rallentamen-

to della produzione, e la previsione di un calo delle scorte settimanali di greggio negli Usa. Il rapporto del Dipartimento dell'Energia Usa verrà diffuso oggi, con un giorno di ritardo rispetto al consueto a causa della festa di Capodanno. Ma le stime parlano di un calo di 3,15 milioni di barili, sui 293,6 milioni di barili della settimana precedente. Se il dato verrà confermato, sarà la settima settimana di fila che si registra una diminuzione delle scorte. La Casa Bianca ha comunque fatto sapere di non avere intenzione di toccare le riserve strategiche per calmierare i prezzi.

Intanto torna l'allarme per un nuovo rialzo di bollette e benzina, e più in generale per l'intera economia. Dai prezzi di produzione a quelli di trasporto il caro-petrolio può innescare una spirale di rialzi sull'intero paniere dei beni di consumo, «spingendo l'inflazione verso il 3%», spiega Davide Tabarelli, economista ed esperto tariffario di Nomisma Energia. Con il greggio su questi livelli, aggiunge, «avremmo un peggioramento del deficit energetico nell'ordine di 4-5 miliardi di euro».

Anche Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera, parla di «un brutto segnale» che si inserisce in una «tendenza preoccupante».

BORSE

Piazza Affari in calo dell'1,35%

I mercati europei bruciano 106 miliardi alla prima seduta

MILANO Inizio d'anno debole per le Borse mondiali, che hanno mostrato segni di incertezza già nelle prime ore della giornata con le sedute in Asia e nel Pacifico, dove la piazza di Tokyo è rimasta chiusa per festività, concentrando le vendite su Hong Kong e Seul. Poi, nel resto della giornata è partito il contagio verso Europa (in fumo 106 miliardi di euro in questa prima giornata 2008) e successivamente America sulla scia del deludente indice manifatturiero Usa e del varco della soglia dei 100 dollari per il prezzo del greggio. Piazza affari è calata dell'1,38%.

L'indicatore americano è sceso inaspettatamente al di sotto della soglia dei 50 punti, che segna la demarcazione tra l'espansione e la contrazione del ciclo economico, frenando le attese di chi si aspettava dal nuovo anno qualche segno di discontinuità. Per questo, osserva un operatore, hanno prevalso sui listini gli ordini di vendita, in linea con le ultime sedute del 2007. Da segnalare inoltre l'esiguità degli scambi un po' ovunque, che, secondo diversi operatori di Borsa, ha lasciato le mani libere a fondi ed Hedge Fund di muovere i vari titoli con un modesto numero di ordini. Del resto, come commentano in una sala operativa, «fino a dopo l'Epifania non teniamo la consueta riunione del mattino», tanto l'attività degli analisti finanziari appare ridotta all'osso.

In Europa, dove sono andati in fumo nella prima seduta del 2008 oltre 106 miliardi di euro, hanno segnato il passo i titoli più legati all'export verso l'area del dollaro, con i tecnologici Nokia (-3,3%), Ericsson (-2,83%), Cap Gemini (-2,58%) e Siemens (-1,44%), mentre si è mossa in controtendenza Alcatel (+0,2%) insieme alla tedesca Infineon (+0,74%).

Sotto pressione gli automobilistici a partire dal produttore di auto di lusso Daimler (-2,74%). Difficoltà anche per i produttori di pneumatici Continental (-2,66%) e Michelin (-2,03%), e per Renault (-1,31%), Peugeot (-1,14%) e Volkswagen (-1,13%). In controtendenza BMW (+0,9%), mentre in campo siderurgico ha ceduto il gigante ArcelorMittal (-1,47%). A due velocità le compagnie aeree, con Air France (-1,7%) ed Iberia (-2,67%) sotto pressione al contrario di British Airways (+2,26%) e Lufthansa (-0,11%). Segno meno in campo finanziario per Deutsche Boerse (-5,24%), mentre tra i bancari hanno segnato il passo Commerzbank (-1,41%), Santander (-1,35%), Rbs (-1,35%) e Deutsche Bank (-1,26%).

Migliorano i conti pubblici grazie agli incassi del mese di dicembre. Il ministro Ferrero: «Ci sono i margini per aumentare le pensioni»

Il fabbisogno cala a 27 miliardi. Prodi: ora il rilancio

È il dato migliore degli ultimi 7 anni. Padoa-Schioppa: risanamento possibile

ROMA Scende per il secondo anno consecutivo il fabbisogno del settore statale: nel 2007 si assesta a 27 miliardi di euro, meno dei 28 che erano stati messi in conto dal governo. È il dato annuale migliore dopo il 2000, anche se l'avanzo messo a segno a dicembre, 15 miliardi di euro, è inferiore rispetto ai 21,5 miliardi di dicembre 2006. Pesano su questo dato le erogazioni decise a fine anno, come il bonus per gli incipienti. Quelli del 2007 sono comunque risultati per i conti pubblici di tutto rispetto. Le cifre sul fabbisogno «rappresentano un incoraggiamento a proseguire e, soprattutto, a preparare, insieme alle forze sociali, il progetto di ulteriore rilancio di cui il Paese ha bisogno», sottolinea il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Il premier rileva che i dati



2007 sono «anche migliori» di quanto atteso. «Ci incoraggiano - prosegue - nel mantenere la coerenza politica che abbiamo espresso in tutti questi mesi. Non solo il governo, ma ognuna delle parti sociali è chiamata a dare il proprio contributo per il nuovo slancio da imprimere al Paese. Nessuno può tirarsi indietro. E così che si risponde all'invito all'azione comune formulato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso di fine anno».

Soddisfatto ma cauto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa: «Il risanamento non è ancora compiuto ma l'Italia può ora portarlo a termine». Chiede invece di usare le risorse il collega di governo e ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero: «Con la discesa del fabbisogno pubblico - afferma - vi sono le

risorse per aumentare i salari e le pensioni medio basse».

Per il 2007 l'obiettivo programmatico «di cassa» è stato centrato e anzi, a conti fatti, è andata anche leggermente meglio (26.984 milioni rispetto ai 28.000 che erano stati indicati nella Relazione Unificata). Anche nella conferma di un trend in calo, i conti pubblici segnano un goal: la diminuzione, rispetto al dato 2006, è di 7,6 miliardi di euro ma il confronto diventa più significativo se si guarda a come era stato chiuso il fabbisogno nel 2005. Rispetto a quei 60 miliardi di euro e passa oggi risulta più che dimezzato.

«Il fabbisogno del settore statale del 2007 conferma la validità e l'efficacia delle scelte adottate in questo primo anno e mezzo di legislatura - sottolinea il ministro Padoa-Schioppa - Tale risultato deve

spingerci a continuare con determinazione il risanamento avviato, poiché il cammino da percorrere per raggiungere il pareggio di bilancio - afferma prudente il responsabile di via XX settembre - non è ancora compiuto, anche se il risultato di oggi ci conforta nella convinzione che l'Italia può portarlo a termine con successo».

Il dato di dicembre, mese strutturalmente buono per i conti pubblici perché mette in cassa l'autotassazione di novembre, segna però un rallentamento rispetto all'ultimo biennio in cui l'avanzo era stato di 21,5 mld (2006) e 23,2 (2005). Il Tesoro al proposito ricorda che quest'anno è stata decisa una redistribuzione delle risorse con il decreto collegato alla Finanziaria per il 2008. La sola «una tantum» per il bonus incipienti valeva 1,9 miliardi di euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Questa sorpresa infatti è la conseguenza di un problema vecchio, anzi molto vecchio perché ha interessato tutto il Novecento triestino (addirittura è nato un po' prima). Anzi, più che problema lo si potrebbe definire una patologia, forse la più tipica delle patologie triestine: la sindrome da pensiero unico, una sindrome con manifestazioni diverse ma nella sostanza uguale a se stessa.

Trieste ha molto amato il pensiero unico e ad amarlo sono stati con pari intensità e con differenze irrilevanti sia gli italiani sia gli sloveni. Chi non si è lasciato contaminare da questa sindrome (che traeva linfa da certe ideologie del lungo No-

vecento) è stato quasi cancellato dalla storia.

Per una buona metà del lungo Novecento dunque il pensiero unico ha individuato la caratteristica dominante di questa città nella difesa nazionale, ha percepito continui attentati all'identità nazionale e ha pensato di rispondere a tale minaccia con quell'atteggiamento che si chiama irredentismo, cioè il bisogno, l'ansia di essere salvati mettendosi assieme ad altri che erano già stati salvati. È un pensiero unico nel quale poco di costruttivo si può ravvisare perché ha scatenato una parte della società contro l'altra parte, italiani contro sloveni, sloveni contro italiani; e alla fine gli uni sono rimasti ac-

canto agli altri anziché cancellarli.

Nella seconda metà del Novecento, in particolare dalla fine degli anni Cinquanta in poi, la patologia si è manifestata diversamente. Allora il pensiero unico si è chiamato antifascismo, inteso con un forte connotato assai più etico che politico, come elemento normativo, capace di discriminare nella vita associata ciò che è bene da ciò che è male, di distinguere fra chi persegue il bene (comune) e chi lo nega (e che è pertanto da emarginare).

È stata sicuramente meno aggressiva dell'altra, ma è servita a estendere nel tempo la sindrome da pensiero unico tanto che, quando poi le fortune dell'

antifascismo hanno cominciato a declinare (con il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica), essa si è rappresentata in forma ancora nuova. Il nuovo pensiero unico stabiliva che Trieste diventava una risorsa per l'Italia intera, una risorsa da capitalizzare soprattutto dopo la caduta del muro di Berlino e l'ingresso dei paesi dell'Europa orientale nel processo di integrazione europea.

Quest'ultima manifestazione del pensiero unico la conosciamo ormai tutti, penso, a memoria perché ci viene di continuo proposta dai più diversi soggetti poli-

TRIESTE: NO AL PENSIERO UNICO

sto: sul fatto che Trieste è il nuovo centro dell'Europa centro-orientale, è un nodo strategico di comunicazioni, di intermediazioni, di traffici, in definitiva è fonte di futuro sviluppo, di benessere, di ricchezza.

Se dunque la sindrome triestina, nata negli ultimi decenni dell'Ottocento, si è spinta anche all'interno del terzo millennio, dobbiamo chiederci il perché. Beh, un bel po' di merito spetta a quella categoria - molto ampia nella moderne società occidentali - la cui missione

consiste nell'interpretare la realtà, gli intellettuali cioè. Perché l'hanno fatto? Semplicemente perché sono uomini anche loro, fatti di carne ed ossa, i quali non hanno stentato a capire che a stare nel mucchio alla fine qualcosa si porta a casa. Ovviamente è discutibile che questo - cioè lo stare nel mucchio - sia la posizione più qualificante per un intellettuale: se uno lavora con la mente dovrebbe infatti sapere che questa è forse il massimo dei beni che ci sono stati dati, e cederla all'ammasso non è proprio il migliore degli usi che se ne possono fare.

Per di più, a rendere ancora più allarmante questa situazione, da ultimo, cioè nella circostanza del Nata-

le appena passato, fra gli adepti del pensiero unico si sono segnalati anche i vescovi della Regione: nelle loro omelie hanno infatti magnificato il futuro che si starebbe aprendo per noi, quasi che la speranza - certo, un elemento fondamentale della fede cristiana - sia speranza di un po' di contanter in più, di qualche nuova strada o ferrovia, di qualche nuovo apparato burocratico, magari di un po' di quattrini per le tasche di noi tutti.

Per loro (e anche nostra) fortuna a correggerli da Roma c'è papa Ratzinger il quale non si stanca di spiegare che la speranza per il cristiano trascende l'orizzonte materiale. Nel Credo infatti - quello che si recita

in tutte le messe e che indica le speranze del cristiano - non mi pare venga detto un qualcosa del genere: credo nel futuro che ci porterà più quattrini. Ma per i laici, per coloro che sono senza papa (o surrogati del papa) chi viene a correggerli? Non saprei proprio.

Eppure, se dalla sindrome da pensiero unico non troviamo chi ci libera oppure non riusciamo a liberarci da noi stessi, ciò vuol dire solo una cosa: che ci stiamo assfiando. Da nessuna parte il pensiero unico ha portato verso «le magnifiche sorti e progressive»; ha portato invece verso l'assfissia. Vogliamo assfiarci con le nostre mani? Confido che non sia così. Ma se è da più di cent'anni che proclamiamo «lunga vita al pensiero unico», temo che dovrò ricredermi.

Giampaolo Valdevit



Uno dei tanti cumuli di rifiuti ad Afragola in provincia di Napoli

Superlavoro per i vigili del fuoco: centinaia di cumuli di spazzatura dati alle fiamme. A Napoli 2mila tonnellate da stoccare

Rifiuti, Bruxelles minaccia sanzioni

Sempre più grave la situazione in Campania. Tensioni a Pianura, interviene la polizia

NAPOLI Proteste, tensioni, roghi di spazzatura, allarme diossina: l'anno nuovo sotto il profilo dell'emergenza rifiuti in Campania è cominciato così come era finito il vecchio. Una situazione insostenibile sulla quale ora l'Unione Europea vuole veder chiaro minacciando sanzioni. «Seguiamo molto da vicino la situazione in Campania, e nei prossimi giorni valuteremo se prendere nuove decisioni e adottare nuove misure» ha ammonito la portavoce del commissario Ue all'Ambiente, Stavros Dimas. Quest'ultima ha ricordato inoltre come l'esecutivo europeo, a giugno, abbia già aperto una procedura di infrazione contro l'Italia per non aver seguito le indicazioni comunitarie in materia di smaltimento dei rifiuti. Il rischio è di dover pagare nuove multe salatissime e di per-

dere i fondi comunitari. Da Bruxelles si lamenta che, a distanza di sei mesi, la Commissione è ancora in attesa di una risposta da parte del governo italiano, mentre è ormai scaduto il termine del 24 dicembre fissato per l'attuazione del decreto varato lo scorso giugno, che prevede un piano per l'apertura di nuove discariche. L'emergenza rifiuti, dunque, sarà sul tavolo della Commissione Ue già lunedì prossimo, quando riprenderanno i lavori dell'esecutivo dopo la pausa festiva. La cosa più probabile, almeno per il momento - spiegano in ambienti della Commissione - è che Bruxelles decida di andare avanti con la procedura di infrazione passando alla seconda fase.

Il monito dell'Ue, che il ministro Nicolais invita a prendere sul serio, è giunto al termine dell'ennesima giornata difficile per una re-

gione allo stremo. In piazza, sin dalle prime luci dell'alba, sono scesi ieri gli abitanti del quartiere napoletano di Pianura per protestare contro l'ipotesi dell'apertura del sito di stoccaggio di ecoballe in Contrada Pisani. Una catena umana ha impedito alle auto di circolare, con pesanti effetti sul traffico ed è intervenuta la polizia, con momenti di tensione tra manifestanti e forze dell'ordine, per far sgomberare il presidio. Proteste si registrano anche nei comuni del napoletano.

Numerosi anche la scorsa notte gli interventi dei vigili del fuoco alle prese con i cumuli di spazzatura dati alle fiamme, mentre in mattinata una delegazione di An ha raggiunto Villa Rosebery, la residenza che ospita il presidente della Repubblica, in questi giorni in visita privata a Napoli, e ha consegnato un dossier ai



Osoppo: grave operaio folgorato alla «Pittini»

UDINE Primo drammatico infortunio sul lavoro del 2008 in Friuli. È avvenuto alle Ferriere Nord Spa di Pittini di Rivoli di Osoppo. Vittima dell'incidente Paolo Berra di 38 anni di Milano impegnato come tecnico per la Aerliquid, un'azienda che opera all'interno delle Ferriere Nord con un impianto che genera e distribuisce il gas liquido che viene poi utilizzato per aumentare le temperature nei forni che lavorano e purificano i materiali ferrosi di recupero. L'uomo era impegnato in lavori di manutenzione del quadro elettrico di un reparto quando è stato colpito da una scossa da 20 mila volt, una potenza elevatissima. Dopo essere stato investito dalla scarica l'uomo è caduto a terra folgorato e privo di sensi in stato di arresto cardiaco. Per salvargli la vita sono accorsi gli uomini dell'elisoccorso che lo hanno rianimato, stabilizzato e quindi trasportato nell'ospedale di Udine dove è stato ricoverato al reparto di terapia intensiva. Paolo Berra presenta ustioni al volto, ma ciò che preoccupa di più potrebbe essere il danno cerebrale conseguente all'arresto cardiaco.

funzionari del Quirinale sull'emergenza rifiuti in Campania. E a Napolitano si è rivolta la municipalità di Pianura-Soccavo a Napoli, che in una lettera chiede al capo dello Stato un suo intervento nella questione della ipotizzata riapertura della discarica a Napoli. La situazione, intanto, precipita. Da ieri mattina stanno chiudendo uno alla volta i sei impianti di cdr della Campania per l'impossibilità di far uscire le balle di rifiuti lavorate. Dopo la chiusura del sito di Taverna del Re a Giugliano (Napoli), infatti, non ci sono al momento alternative per lo stoccaggio. Immediate le ripercussioni sulla città di Napoli: la giacenza di rifiuti si era ridotta a 500 tonnellate prima di Capodanno, entro domani si potrebbe arrivare ad avere circa 2.000 tonnellate di spazzatura nelle strade della città.

Roma: l'ex dirigente Sisde ha lasciato l'ospedale

Contrada rifiuta le cure e ritorna in carcere I legali: processo da rifare

NAPOLI Bruno Contrada lascia l'ospedale Cardarelli di Napoli e torna nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. I medici assicurano che non è necessaria la permanenza in corsia, e il giudice segue la volontà del detenuto-paziente, che ieri ha rifiutato le cure e dà il nulla osta. Il portellone dell'ambulanza militare è aperto, Contrada ci sale con le sue gambe e urla: «Che lo sappia tutta l'Italia, un dirigente di polizia di Stato sta morendo con le manette». Chi lo difende chiede la libertà o almeno i domiciliari per un anziano di 76 anni che, malato, sconta il carcere «per errore». L'ex dirigente del Sisde, condannato a 10 anni di carcere per associazione mafiosa, ottenuta l'autorizzazione del giudice del Tribunale di Sorveglianza Daniela della Pietra viene prelevato alle 19.20, dopo cinque giorni di ricovero nel reparto dei detenuti. Davanti all'ospedale aspettano i parenti, e ci sono momenti di tensione quando un nipote cerca un contatto: «È mio zio, è mio zio...». Contrada ha il tempo - e la forza - di gridare la sua denuncia: «Anche per fare le radiografie - dice fra l'altro - mi volevano mettere le manette».

Finisce con queste immagini negli occhi un ricovero subito come un torto. Finisce una lunga giornata, in cui il caso ha tenuto banco: a Roma, dove l'avvocato Giuseppe Lipera ha annunciato la richiesta di revisione del processo in mattinata; a Catania, dove il legale ha riconvocato la stampa in serata; a Napoli, con



Bruno Contrada

l'evoluzione clinica e gli sviluppi giudiziari della vicenda. Ieri mattina il paziente, affetto da diverse patologie croniche, aveva rifiutato di sottoporsi a una tac al torace. I medici, subito dopo, avevano inviato una relazione al giudice del Tribunale di Sorveglianza: paziente affetto da sintomi depressivi, «correlati alla ulteriore restrizione degli spazi di detenzione».

È solo l'inizio. Aggiungeranno poi che non è necessaria la permanenza in ospedale. Le condizioni cliniche, dice però Enrico Tuccillo, uno dei legali dell'ex dirigente, sono «ulteriormente peggiorate». I parenti chiedono che possa tornare a casa. Lipera racconta: «È un nuovo caso Tortora, c'è stato un errore» dice in un primo momento a Roma, esibendo ai giornalisti carte ritenute decisive per scagionare il suo assistito.

Città semideserta per le feste, debutto senza grossi disagi. Il sindaco Moratti: «Fra un anno il bilancio»

Milano, parte l'era dell'ecopass

Chi entra in centro con veicoli inquinanti paga un ticket

MILANO Complice una città semideserta e ancora immersa nel clima delle feste, a Milano il primo giorno di ecopass, il ticket antimog per i veicoli più inquinanti che entrano in centro, non ha creato disagi al traffico. Del resto alle 19 di ieri hanno varcato la Cerchia dei Bastioni 60.088 veicoli, ben al di sotto alla media giornaliera di 90 mila calcolata durante il monitoraggio. Il sindaco Letizia Moratti, in visita alla centrale operativa della Polizia locale dove ha sede il cervellone che controlla il funzionamento del pedaggio, ha così potuto



Letizia Moratti

salutare i buoni risultati rilevati fin nelle prime ore e confermati nel corso della giornata: l'80,3% sono state infatti le auto non inquinanti in ingresso rispetto alla previsione del 60%, e il 41% sono stati i veicoli commerciali a loro volta autorizzati alla libera circolazione contro la stima che era del 30%. «È un risultato positivo - ha commentato il sindaco - perché la funzione di ecopass è di disincentivare l'uso delle auto inquinanti. Ma la prova del funzionamento di ecopass sarà possibile solo alla fine dell'anno di sperimentazione».

E proprio mentre a Roma

era entrato in vigore per il secondo giorno consecutivo il blocco dei mezzi più inquinanti (tutti i veicoli diesel euro 0 e euro 1 e i commerciali diesel euro 2), il sindaco Moratti ha rivendicato la scelta del pedaggio antimog compiuta dall'amministrazione milanese. «È una misura - ha detto - adottata con orgoglio, siamo la prima città italiana ad averla presa». E un applauso all'ecopass è subito arrivato da Legambiente: «Finalmente è una misura concreta - ha commentato il presidente Vittorio Cogliati Dezza - ora altre città seguano l'esempio».

Previsti al Nord forti venti e mareggiate. In regione -12,5 su Lussari. Possibili lievi nevicate sul Basso Friuli

Arriva il gelo, morti due clochard a Roma

IL CASO

Giovane con disturbi mentali sgozza la madre dopo una lite

MILANO Forse è stato un «delirio di onnipotenza», come aveva scritto nella lettera inviata via mail al padre due giorni fa. Forse è stato un momento di rabbia che non è più riuscito a controllare. Oppure, si sospetta, è stato l'effetto di qualche stupefacente. Sta di fatto che martedì, dopo pranzo, Lorenzo Giacomini, 18 anni appena, ha ucciso sua madre nell'appartamento di Milano dove i due vivevano: prima ha tentato di violentarla, poi le ha tagliato la gola e, dopo essersi cambiato, ha preso il treno. Arrivato a Brescia, si è costituito. Tutto è accaduto tra le 14 e le 15 in via Bertinoro, dove Edi Vesco, 52 anni, scrittrice ed ex giornalista pubblicista, abitava con il figlio. Come ha raccontato il padre, separato, Lorenzo era ai ferri corti con la madre, in particolare perché voleva lasciare la scuola: sembra che uno dei suoi problemi principali fosse la maturità che doveva affrontare da «esterno» la prossima estate. Probabilmente c'era anche qualche rimprovero di troppo, ma nulla che non andasse al di là dei normali screzi tra genitori e figli. E nulla che comunque lasciasse presagire un gesto simile e così tanta crudeltà: niente droga, niente grilli per la testa. Insomma, Lorenzo sembrava un tipo normale, a posto.

ROMA Gelo al Nord, forti venti e mareggiate, la perturbazione di origine atlantica proveniente dalla penisola iberica che sta investendo l'Italia porterà nelle prossime 24-36 ore neve anche in pianura e gelate estese. Lo ha comunicato il Dipartimento nazionale della protezione civile. La morsa del gelo si è fatta sentire l'altra notte anche su tutto il Friuli Venezia Giulia con una minima di -12,5 gradi su Lussari. Il servizio meteo dell'Osmer Fvg ha previsto per oggi lievi nevicate sulle Prealpi Carniche e Giulie. Qualche nevicata potrebbe estendersi anche al medio e basso Friuli.

Il brusco abbassamento delle temperature in tutto il Paese ha fatto altre due vittime. A Roma, l'ondata di gelo ha ucciso due barboni, stroncati dal freddo dopo una vita di stenti. Salgono a tre così i decessi di clochard in due giorni in Italia dopo quello avvenuto a Modugno, in provincia di

Bari, dove un giovane senza fissa dimora, Michele Troso, di 31 anni, originario di Messina, era stato trovato senza vita sotto un ponte ferroviario il primo giorno dell'anno.

Il primo cadavere scoperto ieri a Roma all'alba è di un polacco di 40 anni. Era in piazza Mastai, nello storico rione Trastevere. L'uomo, trovato morto dagli operatori del 118, aveva tentato di ripararsi dal freddo, che nella notte aveva toccato la minima di 1,6 gradi, con un sacco a pelo. Lo straniero frequentava da circa un anno la mensa della comunità di Sant'Egidio, con altri due connazionali, un uomo e una donna di circa 30 anni. Non è riuscito a superare la notte all'adiaccio, M.M., un italiano di 74 anni, trovato morto, da un passante, in un giaciglio davanti all'ingresso di un centro commerciale in una zona residenziale alla periferia nord della capitale.

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Vasca per idromassaggio plantare

Prova anche tu l'intenso piacere rigenerante di un massaggio ai piedi con la vasca per idromassaggio plantare! Puoi scegliere tra 3 funzioni diverse di utilizzo: massaggio a secco o con acqua, massaggio con acqua riscaldata, o pediluvio con acqua riscaldata. La temperatura ed il movimento dell'acqua creano una piacevole sensazione "pungente" sulla pelle, con effetto rilassante. Il massaggio vibratorio aiuta a rilasciare i muscoli e contribuisce a stimolare la circolazione. L'idromassaggio inoltre è dotato di un rullo massaggiatore a nodi per stimolare la pianta dei piedi, esattamente come farebbero delle dita instancabili! Con coperchio antispruzzo. In resistente materiale antiurto. Dim cm.44x 35 x 20. Funziona a 220 V.NB.

In caso di problemi di salute e per i portatori di pacemaker è opportuno consultare il proprio medico prima di utilizzare l'apparecchio. In genere il prodotto non è adatto ai portatori di pacemaker, protesi, handicap, o con gravi patologie conclamate come trombosi, a donne in gravidanza o persone che soffrono di alterazioni della sensibilità cutanea. In questi casi o in qualsiasi caso dubbio si raccomanda di consultare il medico prima dell'utilizzo



a soli
€ 49,00

Vasca per idromassaggio plantare per l'acquisto comunica il codice prodotto
550 - 148726

INFORMATIVA D.LEG. 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA e Dmail S.r.l. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Previo suo consenso tutti i dati conferiti potranno essere trattati dalle medesime titolari anche per effettuare procedure statistiche di analisi, per l'invio di altre vantaggiose offerte e proposte commerciali e indagini di mercato. Responsabile del trattamento è Dmail S.r.l. I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Leg. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Dmail S.r.l. Casella Postale 50069 Sinci (FR).

gestito da **D-Mail**

L'opposizione organizza un'imponente manifestazione di protesta che potrebbe sfociare in nuovi sanguinosi scontri

Kenya, oramai è una guerra tribale

Ancora morti e violenze. Almeno 70mila gli sfollati. Oltre mille i rifugiati nei luoghi di culto

NAIROBI Ancora morti, ancora violenze, ieri in Kenya: ma in numero molto minore rispetto alle vere e proprie stragi dei giorni scorsi. Ma oggi è una giornata ad altissimo rischio: l'opposizione manifesterà in quasi tutto il Paese, ed una scintilla potrebbe far nuovamente divampare l'incendio, alimentato dalle odierne accuse tra le parti di genocidio.

Intanto regna una calma tesissima, carica di paura, con tanta gente che cerca rifugio in zone che spera sicure: moltissimi, a esempio, si sono accampati intorno ai commissariati.

Da Eldoret, nell'Ovest, dove martedì sono state arse vive in una chiesa pentecostale una cinquantina di persone tra cui donne e bambini, fonti ecclesiali fanno sapere che oltre 1.000 disperati, quasi tutti kikuyu, sono rifugiati in altri luoghi di culto. I kikuyu sono l'etnia maggioritaria in Kenya, che da sempre occupa i gangli vitali del potere, ma minoritaria nell'Ovest.

Si calcola che ormai gli sfollati in tutto il paese siano almeno 70.000. Intorno ai 350 i morti, migliaia di feriti.

Questo tra violenze orribili di cui non si vede la fine e con le parti che si accusano reciprocamente di genocidio: lo ha evocato dapprima il governo, sostenendo che i Luo - terza etnia del Paese che segue compatta il leader dell'opposizione Raila Odinga, anche lui un Luo - stanno pianificando in alcune zone la pulizia etnica contro i kikuyu, tutti uniti dietro il presidente Mwai Kibaki, che è Kikuyu.

Secca la replica dell'opposizione che afferma: se genocidio c'è, lo sta compiendo il governo facendo strage di persone con spietate repressioni. In effetti nell'Ovest, «cul» dei Luo, i morti sono stati molti più di 100. Sarebbero 115 solo a Kisumu, terza città del Kenya, sul Lago Vittoria, dove è stato imposto da giorni il coprifuoco notturno: quasi tutti uccisi, secondo testimonianze concordanti, dalla polizia.

Tutto ciò sta accadendo in un Paese considerato finora faro di stabilità nell'intera Africa, e che ora scricchiola dalle fondamenta.

Per quanto riguarda oggi, già tre giorni fa Odinga ha chiamato i suoi ad una grande manifestazione nel parco Uhuru (vuol

dire Pace in swahili, la lingua corrente della regione), al centro di Nairobi. Analoghe manifestazioni sono previste anche in altre città, tra cui Mombasa, seconda per importanza del Paese, sede di un porto importantissimo e dell'unico aeroporto internazionale oltre a quello della capitale.

L'obiettivo è chiaro: una spallata, almeno politica, contro Kibaki la cui vittoria, sostiene Odinga, è basata su una «inaccettabile» frode. A Nairobi, e sembra anche altrove, la polizia l'ha proibita; ma l'opposizione, finora, confermata.

L'esile speranza è nel tentativo di compromesso che sta portando avanti l'Unione Africana (Ua), fortemente spinta e appoggiata dalla diplomazia internazionale.

Ma è una mediazione difficile, poiché l'opposizione non considera Kibaki presi-

dente legittimo del Kenya, e quindi non intende dialogare con lui come se lo fosse. Kibaki, ad esempio, ieri aveva convocato i deputati di Odinga alla sede della presidenza per cercare possibili strade di intesa, ma nessuno ci è andato: «Non parliamo con un ladro», hanno dichiarato secchi gli invitati.

Ma potrebbe esserci un dialogo, su piede di parità, di fronte a una mediazione internazionale; questa è la speranza, esile, e che quasi certamente naufragherebbe se domani ci fossero - come si teme - altri morti nel corso delle manifestazioni.

D'altronde anche per Kibaki è molto difficile. Sulla correttezza dello scrutinio per la presidenza della Repubblica non giura più neanche la Commissione Elettorale, mentre dubbi unanimi vengono manifestati da tutto il mondo. E, inoltre, il Parlamento sarà dominato dall'opposizione, mentre 20 ex ministri, non sono stati neanche rieletti deputati.

Intanto, carburanti e generi di prima necessità scarseggiano (la benzina anche nei paesi confinanti, che la ricevono dal Kenya). Mentre la preoccupazione cresce tra i turisti: quasi 3.000 italiani sono in questi giorni sulla costa vicino a Malindi, e in larga misura ormai la loro attività principale è quella di assicurarsi un posto su un volo per il rientro, ovvero che le prenotazioni siano rispettate: e su questo serpeggiano molti timori.



Un uomo con i suoi averi mentre cerca di fuggire in Uganda

IN BREVE

Presidenziali e ingresso Nato

Doppio voto in Georgia



TBILISI Ancora due giorni per convincere gli elettori, soprattutto quella percentuale di indecisi che i sondaggi calcolano intorno al 25%: sono ormai allo sprint finale i sei candidati che si contenderanno la vittoria nelle elezioni presidenziali anticipate in Georgia. E gli elettori sono chiamati a pronunciarsi anche sull'adesione alla Nato. Sull'esito del referendum secondo i più recenti sondaggi, quasi il 90% dei georgiani è favorevole. Meno scontata, anche se largamente data per probabile, è la riconferma di Saakashvili (foto) alla presidenza.

Ferite tre persone

Esplosione a Istanbul



ISTANBUL È di tre feriti il bilancio di un'esplosione causata probabilmente da un ordigno nascosto in un cassonetto a Istanbul. Lo ha riferito Cnn Turk. La deflagrazione è avvenuta nel quartiere di Kucukcekmece, lo stesso in cui una bomba aveva ucciso una donna la settimana scorsa. Sempre la settimana scorsa, era stato anche arrestato un venticinquenne con lo zainetto imbottito di esplosivo all'esterno di una stazione centrale della metropolitana. A Istanbul le misure di sicurezza sono state rafforzate in coincidenza con le feste per il Capodanno, soprattutto alla luce delle incursioni dell'esercito turco nel nord dell'Iraq per colpire le basi dei guerriglieri curdi del Pkk.

CURIOSITÀ

Il marsupiale non emette metano. Gli esperimenti più passi effettuati nel corso del 2007

La flatulenza dei canguri è ecocompatibile

LONDRA Davvero fervida la fantasia degli scienziati che fanno ricerca nei laboratori: nel corso del 2007 hanno scoperto i misteri della flatulenza dei canguri, hanno visto che i vermi vivono di più se curati con un farmaco anti-depressivo e hanno creato con una nuova e promettente tecnica di clonazione il primo gatto fosforescente. Il quotidiano britannico «Independent» ha pubblicato un florilegio delle ricerche in apparenza più bizzarre, in genere generosamente finanziate con i soldi dei contribuenti, e si è chiesto se hanno senso. La flatulenza dei canguri è stata studiata a fondo all'università di Queensland in Australia, con l'obiettivo di capire perché mai a differenza delle mucche quel buffo animale con marsupio non emetta nemme-

no un grammo di metano e non arrechi quindi il minimo danno all'atmosfera. Ebbene, la squadra di ricercatori con a capo il dott. Athol Klieve ha infine svelato l'arcano: il canguro è ecologicamente irreprensibile grazie ad un batterio che ha in abbondanza nello stomaco.

In prospettiva la scoperta potrebbe rivelarsi importante nelle strategie contro il surriscaldamento del pianeta: si spera infatti di poter passare il batterio del canguro alle mucche che dal foro posteriore emettono metano in quantità industriale e con conseguenze estremamente nocive per l'ambiente. Non basta: invece del dannoso metano il canguro produce acetato, una sostanza chimica che aiuta la digestione e che potrebbe migliorare lo

sviluppo e la fecondità dei bovini. Per bizzarro che possa sulle prime sembrare, anche l'esperimento con i vermi imbottiti di antidepressivi ha la sua impeccabile logica. È stato effettuato a Seattle negli Stati Uniti per testare se ci siano in circolazione medicinali in grado di funzionare da elisir di lunga vita. Un tipo di verme che in genere muore dopo appena tre settimane di esistenza (il caenorhabditis elegans) è stato bombardato con farmaci di ogni tipo e si è così scoperto che un antidepressivo chiamato mianserin ne prolunga di circa il 30% la vita. Il miaserin è adesso sotto i riflettori degli studiosi di geriatria. Si tratta di verificare se il miracolo fatto sul verme può essere replicato sull'uomo.

Musharraf rinforza l'esercito

Pakistan: Scotland Yard svolgerà le indagini sull'omicidio della Bhutto

NEW DELHI Collaborazione di un gruppo di Scotland Yard per lo svolgimento delle indagini sull'assassinio di Benazir Bhutto; rinvio delle elezioni al 18 febbraio; rafforzamento dell'esercito per assicurare la sicurezza nel Paese e per garantire un voto trasparente e democratico. Questi i punti centrali del discorso fatto ieri dal presidente del Pakistan, Pervez Musharraf, alla nazione. L'annuncio del rinvio delle elezioni legislative dall'8 gennaio al 18 febbraio è stata fatta ieri dalla Commissione elettorale. I due principali partiti di opposizione, la Lega musulmana del Pakistan dell'ex premier Nawaz Sharif, e il Partito del popolo pachistano (Ppp), di Bhutto, hanno annunciato uno dopo l'altro che parteciperanno alla consultazione.

Il presidente, rivolgendosi alla nazione dagli schermi della tv di Stato, ha detto che «una squadra inglese di Scotland Yard è invitata per assistere i nostri investigatori nelle indagini per l'assassinio di Benazir Bhutto», che il presidente ha definito un atto di «martirio». «Da chi Benazir Bhutto è stata martirizzata? Chi lo ha fatto? Voglio andare in fondo alla questione e permettere a tutta la nazione di scoprirne i dettagli e di sapere», ha detto il presidente. Musharraf ha anche ringraziato il primo ministro inglese Gordon Brown che ha accolto la sua richiesta di aiuto nelle indagini, riconoscendo in particolare le carenze delle sue forze di sicurezza in materia di medicina legale. Londra ha detto che la



Pervez Musharraf

squadra di investigatori arriverà entro la settimana. Aiuti nelle indagini sono stati offerti anche dal ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner, in visita a Islamabad; e dagli Usa, che hanno anche salutato la decisione di fissare la data delle elezioni.

Per l'attentato del 27 dicembre costato la vita alla ex premier e leader dell'opposizione, Musharraf ha puntato il dito contro due talebani che operano nelle province tribali del nord ovest: Baitullah Mehsud, della regione del Waziristan (dove solo martedì, secondo quanto annunciato dalle forze di sicurezza pachistane, sono stati uccisi 25 sospetti militanti filo Al Qaeda); e il Maulana Fazlullah, della valle di Swat. I due, sospettati di legami con Al Qaeda, sono da tempo in lotta con il governo pachistano.

Dopo 300 km di marcia sugli sci

Alpini in Antartide giunti al campo base

AOSTA A spasso per l'Antartide in slitta. Trecento chilometri a meno 30 gradi. Quattro alpini, dopo 13 giorni di marcia, hanno raggiunto il campo base di monte Vinson. Hanno brindato al nuovo anno con una bottiglia mignon di spumante che si erano portati dall'Italia. Quando il tempo lo permetterà, affronteranno anche la salita del massiccio e planteranno la bandiera tricolore a 4.897 metri, sulla vetta principale dell'Antartide conquistata solo da altri sette alpini italiani, Messner compreso.

Due trentini, un lombardo e un valdostano uniti dalla divisa, quella della scuola militare Alpina di Courmayeur, e dall'identica passione viscerale per la montagna. Hanno raggiunto in aereo la base commerciale di Patriot Hills un paio di settimane fa, e, superando bufere di neve e venti che hanno superato i 150 chilometri orari, hanno attraversato i 300 chilometri che li dividevano dalla base del massiccio Vinson spin-

gendo slitte (non tirate da cani) caricate con 75 chili di materiale ciascuno.

Pensano di restare al campo base a 2.150 metri d'altitudine ancora un paio di giorni, poi le condizioni meteo dovrebbero migliorare e il gruppo affronterà la scalata alla vetta nel cuore del settimo continente. Il primo maresciallo Ettore Tauffer è il capo spedizione: 46 anni, trentino, è guida alpina e istruttore di alpinismo. Insieme a lui ci sono Giovanni Amort, 42 anni, trentino, anch'egli primo maresciallo e istruttore nazionali di alpinismo e scialpinismo; il maresciallo ordinario Elio Sganga, 33 anni, lombardo, guida alpina esperto di neve e valanghe, e il caporale Marco Farina, fratello minore del noto alpinista Massimo, 24 anni, valdostano, istruttore militare scelto di alpinismo e di sci. Hanno tutti parte del Centro Addestramento Alpino che, sin dal 1985, partecipa alle campagne antartiche dell'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente.

Dura lotta tra i candidati democratici. Hillary in calo mentre salgono le quotazioni di Obama

Presidenziali Usa: spunta Edwards

Inizia la maratona elettorale che a novembre deciderà il dopo-Bush

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK Votare per Hillary o per Obama? È questa la domanda che ha assillato gli elettori democratici per gran parte del 2007. Ma alla vigilia delle primarie in Iowa e New Hampshire torna ad emergere un terzo candidato, John Edwards. L'ex senatore del North Carolina non è mai stato innalzato dai mass media a livello di superstar della politica come gli altri due candidati a cui basta addirittura un nome solo per essere identificati. Ma un numero crescente di democratici si avvicina al voto nelle prossime settimane con la convinzione che sia proprio Edwards il candidato in grado di tenere testa a un candidato repubblicano e vincere la Casa Bianca. Ne è convinto anche il settimanale Newsweek, che di recente ha messo Edwards in copertina facendone un ritratto assai incoraggiante.



Hillary Clinton assieme alla figlia Chelsea

Il volto più noto fra i democratici è senza dubbio quello di Hillary Clinton. L'ex First Lady ha registrato punte di consensi sopra al 46 per cento, di gran lunga al di sopra dello sfidante nero Barack Obama. Ma nelle ultime settimane il trend si è invertito: i sondaggi danno Hillary in discesa mentre Obama è il salita. A dare una forte

spinta in avanti al giovane senatore dell'Illinois è stata Oprah Winfrey, carismatica presentatrice televisiva di colore che ha preso decisamente posizione a favore di Barack e si è addirittura prestata per fare campagna elettorale al suo fianco.

L'impatto della Winfrey è stato fortissimo. Centinaia di migliaia di casalinghe

disinteressate alla politica hanno ciecamente accolto l'appello di Oprah a sostenere il candidato nero. La scelta politica della famosissima presentatrice televisiva ha avuto un impatto negativo su Hillary che si è vista sottrarre consensi proprio fra l'elettorato femminile. Sono iniziati dunque attacchi diretti fra la Clinton e Obama con quest'ultimo che si presenta come il candidato del cambiamento mentre l'ex First Lady si posiziona come la candidata con esperienza. Ma il nero non risparmia colpi e proprio qualche giorno fa ha fatto sapere che ben 80 ex consiglieri del presidente Clinton stanno lavorando come consulenti per la sua campagna elettorale. Segno, dice lui, che anche gli ex clintoniani preferiscono lui a Hillary.

Ma la Clinton risponde trascinando in campagna elettorale il marito Bill che ancora adesso, otto anni dopo avere lasciato la Casa Bianca, gode ancora di forte carisma fra l'elettorato

DALLA PRIMA PAGINA

Se fossero a metà tra questi due valori equivarrebbero ad un terzo del capitale delle banche americane ed europee: un vero disastro, salvo che non intervengano nuovi aumenti di capitale. Fortunatamente i fondi pubblici asiatici o del golfo persico hanno iniziato a farlo nei riguardi di colossi come Citigroup, Morgan Stanley e Ubs e non si tratta di briciole. Forse nel medio-lungo periodo questi nuovi azionisti potrebbero porre dei problemi, ma nel breve la loro fiducia è un elemento che riduce la crisi di fiducia e, quindi, aiuta a pensare che il se relativo alla mancata

crisi finanziaria si possa accantonare. Non altrettanto si può agevolmente dire per i prezzi del petrolio e delle altre materie prime. I prezzi sono aumentati in larga misura perché è cresciuta la domanda, soprattutto da parte della Cina, ed in qualche misura più limitata perché su questa tendenza si è inserita la speculazione. Sul primo di questi fattori molti osservatori notano che potrebbe influire positivamente il rallentamento della crescita, ma sembra che Opec voglia difendere il livello di \$ 90. Sulla speculazione c'è poco da sperare: è assai più probabile giuochi al rialzo, che al ribasso. La Bee è notevolmente pre-

UN BRUTTO SEGNALE

Il che non agevola certo la crescita economica.

Paiono, invece, leggermente positive le prospettive sul terzo se, quello della recessione americana. Il ribasso del dollaro sta aiutando le esportazioni il che aiuta i profitti e il conseguente clima di fiducia. Anche i consumi paiono tenere ed i prezzi delle abitazioni sono in calo, ma non crollano. Essendo un anno elettorale le aspettative sono che la Federal Reserve riduca ancora i tassi di interesse, senza raggiungere i troppo bassi livelli che hanno incentrato il boom edilizio e salva-

to le borse, accentuando i pericoli inflazionistici.

Con due se su tre che paiono risolversi positivamente, non è troppo azzardato pensare che anche nel 2008 le previsioni moderatamente positive della maggior parte degli osservatori si realizzino. I pericoli maggiori, oltre che dai sempre possibili imprevisti, vengono dall'inflazione. Speriamo le tristi esperienze degli anni 70 e 80 in materia siano di ammaestramento a governanti e a governati, perché i primi poco possono se i secondi non usano anche loro il cervello.

Franco A. Grassini

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ

Nuovo progetto su base triennale promosso dal ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con l'Istituto per il commercio estero

A Trieste la regia del nuovo polo del legno

Si punta a creare una filiera adriatica per aumentare gli affari con i Paesi dell'Est Europa

IL CASO
La rivoluzione Bcc: arriva il bancomat con il microchip

UDINE «Più sicure, più funzionali, più europee»: sono le nuove carte di pagamento delle Bcc dotate, dal primo gennaio 2008, della tecnologia a microchip che nell'arco del prossimo triennio, andrà a sostituire quella a banda magnetica. Un cambiamento che s'inserisce nell'evoluzione dei sistemi di pagamento sempre più diffusi in Europa, un'area dove i cittadini utilizzano lo stesso strumento (le banconote in euro) per i pagamenti in contanti e, in futuro, dovranno poter fare altrettanto, anche quando utilizzeranno i mezzi di pagamento elettronici (carte, bonifici, e addebiti su conto corrente).

Fino a oggi, i pagamenti elettronici sono stati gestiti con strutture nazionali, differenziando tra pagamenti domestici e transnazionali. Entro il 2010, invece, ogni cittadino o impresa dovrà poter effettuare, con un unico conto corrente e un unico strumento, pagamenti nazionali o transnazionali, nello stesso modo e allo stesso costo, riducendo al minimo le incombenze burocratiche.

In questo contesto, il Bancomat per i prelievi e il PagoBancomat per i pagamenti diventeranno parte integrante dei circuiti di pagamento europei, consentendo alle carte un'operatività in tutta l'area euro. L'introduzione della tecnologia a microchip consentirà inoltre di migliorare sensibilmente la sicurezza nelle transazioni.

«Le operazioni di migrazione delle nostre carte di pagamento - ha affermato Gilberto Noacco, direttore della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia - saranno attuate con gradualità e interesseranno le quasi 45 mila carte di credito e le oltre 110 mila carte di debito (Bancomat e PagoBancomat) emesse dalle Bcc, oltre che i nostri 240 sportelli automatici e i 3.500 Pos presenti sul territorio regionale».

TRIESTE Un polo nazionale per coordinare da Trieste la filiera adriatica del legno rivolto ai mercati dell'Est europeo. È questo il progetto in via di definizione e che verrà presentato a Roma, nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia.

La proposta fa parte dell'iniziativa «International Desk Italy - South East Europe» e a far cadere su Trieste la scelta di collocare il centro di coordinamento affidato all'Ice (Istituto per il commercio estero presieduto da Umberto Vattani) dovrebbero contribuire la posizione geografica naturalmente rivolta ai nuovi mercati in costante espansione, la presenza alla facoltà di Architettura dell'ateneo triestino di un centro di progettazione specializzato, il ruolo di Friuladria nel sostenere l'idea e la necessità di innovazione per far uscire dalla crisi il distretto della sedia di Manzano.

Il progetto «Filiera adriatica del legno», su base triennale e promosso dal ministero dello Sviluppo Economico, intende proporre un modello di collaborazione tra pubblico e privato, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e ai Distretti produttivi: servirà a promuovere l'innovazione industriale e le nuove tecnologie per mettere in rete il comparto produttivo del legno, compresi la ri-



Umberto Vattani

cerca, le imprese e la logistica. Si tratterà quindi di un aiuto concreto alle aziende per affrontare la nuova competitività su scala internazionale e soddisfare così le nuove richieste provenienti da ogni parte del mondo.

Già nella serie di incontri che hanno preceduto questo importante appuntamento romano, i

RISPARMIO GESTITO

FIRENZE Il risparmio gestito, nel 2007, ha bruciato circa 20 miliardi di euro. È quanto sostiene l'Aduc.

Finito il 2007 - spiega una nota - possiamo fare i conti di quanto è costato ai risparmiatori italiani mantenere la così detta industria del risparmio gestito. Il complesso dei soldi investiti in fondi comuni italiani (di qualunque categoria e natura) ha reso la bellezza dell'1,36%.

In sostanza, i soldi affidati ai gestori italiani, nel loro complesso, non hanno neppure mantenuto il potere di acquisto. A fronte di questo magro risultato, il rendimento dei titoli di stato nel 2007 è stato del 4,09%.

L'indice relativo ai semplicissimi CCT ha reso il 3,95%. Il mercato azionario mondiale è stato, seppur di poco, positivo: l'1,185%. Già conosciamo la risposta dei «professionisti del risparmio gestito». Il risultato dei fondi deve essere apprezzato nel medio/lungo termine. Allora vediamo il rendimento generale dei fondi nei passati 5 anni: 16,45%, mentre l'indice Rendistato dei titoli di stato ha reso il 19,91% e l'indice azionario mondiale il 69,85%.

Se scandiamo nel dettaglio delle singole categorie di fondi comuni d'investimento le cose peggiorano. I fondi obbligazionari nell'ultimo anno hanno reso l'1,34%, meno dell'inflazione, molto meno dei Cct e dell'indice Rendistato. Negli ultimi 5 anni, i fondi obbligazionari hanno reso l'8,76%, meno della metà dell'indice Rendistato.

rappresentanti degli enti pubblici e dei soggetti privati coinvolti nel progetto avevano sottolineato l'impegno a sostenere le politiche della Regione Friuli Venezia Giulia finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese, anche per mezzo del collegamento a strategie nazionali o rafforzando partnership imprendito-

riali tra imprese italiane ed estere. Da questo punto di vista lo stesso Eurispes (l'Istituto di ricerche economiche, politiche e sociali) aveva apprezzato la scelta dell'Ice di promuovere il Friuli Venezia Giulia come luogo di sperimentazione di un'iniziativa volta a sostenere la competitività delle imprese.

I settori di intervento spazieranno dall'arredamento alla costruzione di immobili con la caratteristica comune di utilizzo del legno come materiale principe. All'innovazione di prodotto dovrà accompagnarsi l'innovazione dei processi distributivi e di approvvigionamento, la cosiddetta logistica.

L'iniziativa ha come base la presa d'atto che l'aggregazione di imprese è oggi elemento irrinunciabile per mantenere una competitività che in passato si giocava singolarmente tra le aziende.

Il progetto è suddiviso in tre fasi: la prima costituita da un'indagine (già iniziata) sulle opportunità di alleanze produttive e integrazione transfrontaliera fra aziende nella filiera "legno-mobiliare-abitazione" con interessamento di realtà economiche del Nordest italiano e della Serbia. Nella seconda verranno messe a fuoco le possibilità di attivare innovazione di prodotto e in particolare di quelli ad alto contenuto estetico, di ampliamento della gamma e con un riguardo particolare al bio-arredo, all'edilizia sostenibile e a quella mimetica. Nella terza fase sarà varato un programma operativo pilota che coinvolgerà un gruppo di aziende italiane e i loro fornitori nell'area balcanica.

Riccardo Coretti

200mila partenze

Carri ferroviari: porto da record a Capodistria

CAPODISTRIA Ha battuto tutti i record il porto di Capodistria (Slovenia) nel corso del 2007, facendo lievitare in maniera netta la concorrenza con il porto di Trieste. Dopo le 500 mila autovetture, i 300 mila container e il milione di metri cubi di legno manipolati la Luka Koper (che gestisce lo scalo) ha annunciato che la scorsa notte è stata toccata quota 200 mila per quanto riguarda il numero dei carri ferroviari giunti e partiti: l'aumento è stato di 26.369 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Da considerare che il 70 per cento del traffico merci destinato oppure in partenza da Capodistria avviene via ferrovia, un particolare non di poca importanza considerata anche la cura che l'amministrazione del porto pone verso l'ambiente e contro l'inquinamento. Il collegamento ferroviario tra Capodistria e destinazioni più lontane diventa però un collo di bottiglia nell'immediata periferia della città «ma la collaborazione e la cooperazione tra Luka Koper e Ferrovie slovene per ovviare a questo problema - si legge in una nota - stanno dando buoni risultati e permettono un traffico sufficientemente regolare pur di fronte ad un aumento costante delle movimentazioni».

Una vicenda ancora senza soluzione in bilico tra leggi regionali, decreti ministeriali e attese sentenze della Corte di giustizia europea di Lussemburgo

Il vino Tocai da oggi è senza nome, produttori preoccupati

Domani a Trieste un summit con i tecnici e i legali del ministero delle Politiche agricole

UDINE Da vino bianco tipico del Friuli, quasi paradigma dell'essenza stessa di queste terre, a vino senza nome: è l'insostenibilità del Tocai friulano in bilico tra leggi regionali, decreti ministeriali e attese sentenze della Corte di giustizia europea di Lussemburgo.

Da oggi il Tocai non può più essere chiamato con il suo nome originario per gli accordi Italia-Ungheria in sede Ue del 1993, mentre il sinonimo Friulano, coniato dalla regione Friuli Venezia Giulia per l'export, è stato per due volte bocciato dal Tar del Lazio.

Che fare? La situazione - secondo Federdoc, asso-

ciamento che raggruppa gli undici consorzi doc e dog del Friuli Venezia Giulia - è insostenibile.

«Oggi le Camere di commercio che devono registrare il tipico vino bianco friulano per il 2008 - ha detto Stefano Trinco, presidente regionale di Federdoc - non lo possono fare e soprattutto non sanno come chiamarlo. Una situazione ridicola se non fosse grave sotto tutti i punti di vista».

Per cercare una soluzione la Regione ha organizzato per domani un incontro con i tecnici e i legali del Ministero delle Politiche agricole al quale interverranno anche i produttori del Friuli Venezia Giu-

lia. Bisognerà decidere quale strategia adottare.

Da un lato ci sono i sostenitori ad oltranza del nome Tocai - su tutti Luigi Soini, direttore della Cantina produttori di Cornons (Gorizia) - che considerano superati gli accordi Ue con l'Ungheria e prevalenti quelli Trip's che permetterebbero la denominazione Tocai anche all'estero; dall'altro ci sono i produttori che si sono messi il cuore in pace e hanno già cominciato ad «investire» sul nome Friulano.

«Siamo in un momento molto delicato dell'intera vicenda - ha commentato Trinco - e l'incontro del 4 gennaio cade proprio a puntino per evitare questa situazione di stallo».

Della questione è stata investita anche la Corte europea di Giustizia la cui decisione, però, non è prevista a breve.

Intanto il Tocai - complice anche questa involontaria campagna pubblicitaria - fa schizzare in alto le vendite di vino regionale.

«Ma è una goccia nel mare della nostra produzione - ha concluso Trinco - per cui c'è veramente nulla da stare allegri».

Domani il caso Tocai sarà nuovamente affrontato a Trieste alla presenza dei legali delle parti interessate, della Regione e da Giuseppe Ambrosio in rappresentanza del ministro Paolo De Castro, che non parteciperà all'incontro.

Prima del vertice nella città giuliana, a Udine, nella sede di Coldiretti di Udine, si incontreranno i vertici di Coldiretti, Confagricoltura e Federdoc del Fvg per definire una strategia comune.

Come spiega il responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti del Fvg, Marco Malison, ormai da parte di tutti i protagonisti si avverte la necessità di «trovare una soluzione condivisa per dare un nome al Tocai Friulano che ora di nomi non ne ha nemmeno uno, lasciando i vitivinicoli del Fvg nella totale incertezza su come commercializzarlo senza rischiare di incorrere in possibili sanzioni».



Un vigneto di Tocai

ENERGIA

Debutto amaro in Borsa per la multiutility del Nord

MILANO Prima seduta da dimenticare per A2A, la multiutility nata dalla fusione tra Aem Milano e Asm Brescia, a Piazza Affari. Il titolo, ieri all'esordio in Borsa, ha perso il 2,07%, a 3,07 euro. In una giornata negativa per Piazza Affari sono così arrivate le prese di beneficio sul titolo. Abbastanza fisiologiche, visto che le azioni delle due aziende, nell'ultima seduta dell'anno, si erano posizionate sui rispettivi massimi storici, a conclusione di una lunga cavalcata borsistica iniziata nell'agosto del 2006 con l'avvio delle trattative per la fusione. Intanto la squadra di manager di A2A è completa ma la politica continua a litigare sulla suddivisione dei posti nel consiglio di sorveglianza della superutility lombarda. A2A, oggi al debutto in Borsa, ha infatti completato il suo organigramma con l'assegnazione a Elio Tomasoni, già direttore generale di Asm, dell'incarico di «country manager» con il compito di sovrintendere «alle attività svolte nelle aree di Brescia e Bergamo». Tomasoni riferirà al presidente del consiglio di gestione «in pectore», Giuliano Zucconi. Non arriverà prima della metà di gennaio, invece, la scelta da parte dei due azionisti pubblici, il comune di Brescia e quello di Milano, dei sei componenti del consiglio di sorveglianza spettanti a ciascuno. A ritardare la scelta sono, a Milano, i ricorsi presentati al Tar contro l'esclusione di due candidature. A Brescia invece il sindaco Corsini (in viaggio in Terra santa fino all'otto gennaio) è alle prese con le proteste dell'opposizione di centrodestra.

La produzione è stata trasferita da Trieste lo scorso anno. L'accordo con Fincantieri

Ansaldo: a Monfalcone la ripresa è iniziata



Claudio Gemme

do per la società rimane quella dell'aumento della capacità produttiva. «In questo momento si tratta quindi anche di capire - prosegue Gemme - quale politica di decentramento deve essere attuata per non pa-

gare penali. I margini si mantengono solo se si rispettano buoni livelli di performance». Asi sta quindi cercando di appurare se ci possano di essere dei produttori, anche in Paesi a basso costo, che possano

aiutare la società a rispondere ai committenti nei tempi previsti. «I centri produttivi di eccellenza della società però sono e rimangono in Italia - ribadisce l'ad di Asi - La società sta solo cercando di rispondere a un'esigenza di elasticità».

Per Asi i mercati in evoluzione sono sempre quelli del navale, il siderurgico e l'oil and gas, anche se quest'ultimo appare in calo, perlomeno per quel che riguarda la produzione di grandi macchine. «Questa flessione è però coperta da altri mercati», osserva Claudio Gemme. Monfalcone ha comunque ancora delle commesse per macchine di grandi dimensioni, anche se non più per Exxon. Prosegue poi la collaborazione con Nuovo Pignone e l'Asi di Monfalcone dovrebbe essere impegnata nella

produzione di motori per piattaforme petrolifere in Nigeria e altre piattaforme della Saipem. Lo stabilimento, che a inizio novembre contava 425 dipendenti di cui 38 a tempo determinato, continuerà a lavorare per Fincantieri.

Asi ha avviato un'azione complessiva di svecchiamento dello stabilimento, dove nel corso del 2007 sono stati trasferiti produzioni e lavoratori dello stabilimento di Trieste. Una nuova linea di bobinatura sarà pronta entro la fine del 2008 e in autunno sono stati già realizzati i getti della sala prove dei motori a corrente continua di piccola taglia ora prodotti a Panzano. Il nuovo capannone, la cui costruzione sarà avviata a breve, consentirà invece di realizzare motori a corrente alternata di dimensioni maggiori rispetto alla produzione attuale.

Laura Blasich

Uno studio realizzato dal Centro Studi Sintesi di Venezia analizza i processi di concentrazione fra gli istituti

Banche, a Trieste record di sportelli (+19%)

Come cambia la mappa del risiko creditizio in regione dopo le grandi fusioni

PORDENONE Meno banche ma più sportelli sul territorio: + 80,3% in Sardegna, + 52,7% nelle Marche, + 44,8% in Abruzzo, + 30,7 in Friuli Venezia Giulia. Così è cambiata la mappa degli istituti di credito secondo uno studio realizzato dal Centro Studi Sintesi di Venezia che ha analizzato i processi di concentrazione bancaria e gli indici di densità degli sportelli bancari nelle province italiane negli ultimi dieci anni (marzo 1997-marzo 2007).

Gli istituti di credito in Italia sono diminuiti del 15,3% (erano 945 nel 1997 e 800 nel 2007), mentre gli sportelli bancari sono aumentati del 32,1%: 24.578 dieci anni fa, 32.471 a marzo di questo anno. La nostra regione si colloca tra quelle più dinamiche sotto questo profilo, con il numero di istituti presenti passati da 31 a 26 mentre gli sportelli sono lievitati da 710 a 928. In pratica vi è una banca quasi ogni 1000 abitanti (0,80 istituti per l'esattezza) e 11,8 sportelli per 100 kmq. Una capillarità non casuale, dato il forte dinamismo economico del Nordest registrato nell'ultimo decennio.

In questi anni le trasformazioni hanno coinvolto un po' tutti. In primo luogo le Bcc, che hanno dato vita a una serie di fusioni la cui conclusione sembra ancora da stabilire. Che l'attuale federazione regionale veda di buon occhio ulteriori accorpamenti non è un mistero e nel 2008 qualcosa potrebbe già accadere. Ma c'è anche il gruppo Banca Intesa che cerca di insidiare Unicredit (che ha nella vecchia Cr Trieste uno dei sette fondatori) nel ruolo di primattore, per avendo lasciato i 170 sportelli complessivi di

PRESENZA IN REGIONE

	BANCA	SPORTELLI
1	Friulcassa Cassa di Risparmio Regionale	150
2	Unicredit Banca Spa	146
3	Banca Popolare Friuladria	116
4	Banca Popolare di Vicenza	68
5	Banca Antonveneta	67
6	Banca di Cividale	51
7	Credito Cooperativo Friuli	30
8	Banca Intesa	25
9	Banca di Credito Cooperativo di Manzano	22
10	Banca di Roma	21
11	Unicredit Banca d'Impresa	19
12	Banca di Credito Cooperativo Pordenonese	19
13	Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno	17
14	Banca di Credito Cooperativo di Staranzano	16
15	Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale	16
16	Banca Nazionale del Lavoro	15
17	Banc Popolare di Verona e Novara	14
18	Banca di Credito Cooperativo di Basiliano	13
19	Banco di Brescia San Paolo	12
20	Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana	11
21	Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo	11
22	Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico	11
23	Banca di Udine Credito Cooperativo	10
24	Banca di Credito Cooperativo del Carso - Zadružna Kraska Banka	9
25	Veneto Banca	7

Friuladria al gruppo francese Credite Agricole, ma avendo incorporato il San Paolo. Di rilievo in questi anni, ancora, la creazione del gruppo Friulcassa, che ha riunito vecchie Casse di Risparmio del Friuli per poi accasarsi nel gruppo Intesa.

L'area più coperta dalle banche sembra essere quella della provincia di Trieste, con 140 sportelli suddivisi in 5 comuni (erano 117 dieci anni fa, con una crescita quindi del 19,7%), mentre il maggior incremento è stato registrato a Pordenone con 220 sportelli contro 152 (+44,7%), seguito da Udine con +27,3% (461 sportelli oggi, 362 nel 1997) e Gorizia che vede i 107 sportelli (erano 79, + 35,4%) distribuiti su 21 comuni. Accorpamenti e

fusioni hanno portato a una modifica anche delle presenze territoriali dei vari istituti, costretti di volta in volta a cedere sportelli a concorrenti o amici di cordata per non incappare nei vincoli posti dall'eccessiva concentrazione in una unica area. Alla fine, con 150 sportelli funzionanti in regione è Friulcassa (gruppo Intesa) la banca maggiormente presente, seguita a quota 146 da Unicredit e 116 da Friuladria. Fuori dal podio la prima banca non regionale, la Popolare di Vicenza che si è rafforzata proprio grazie alle operazioni di risiko bancario degli anni scorsi conquistando 68 sportelli, uno in più di Antonveneta nella sfera della olandese Abn Amro e meglio delle 51 presenze della Banca di Cividale, la prima

La maglia nera è Crotone

Crotone, maglia nera della classifica degli sportelli bancari, è anche la provincia più povera della penisola. Così come Trento, Treviso e i grandi centri urbani di Milano, Roma, Bologna, tra le prime nella classifica delle banche, occupano anche i gradini più alti nella graduatoria delle città più sviluppate del Paese. Da registrare la minor capillarità degli istituti di credito nel Mezzogiorno, oltre alla minor quantità di capitali investiti dalle famiglie e imprese locali.

ad avere avuto il controllo tedesco della Deutsche Bank prima del Credito Valtellinese che oggi detiene il 22% del capitale.

A livello nazionale il ruolo egemone viene detenuto dalla fusione Intesa-San Paolo, che da sola raggruppa il 10% delle banche italiane; segue l'ex gruppo dominante, Unicredit Banca, con l'8%. Di seguito si osservano la Banca Monte dei Paschi di Siena (4%), la Banca di Roma (4%), la Banca Antonveneta (3%), il gruppo Bnl (2%) e il Sanpaolo Banco di Napoli (2%). In questo contesto le prime sette banche a livello nazionale controllano di fatto il 65 per cento del mercato del Friuli Venezia Giulia con 603 sportelli sui 928 complessivi. A Trieste è Unicredit la presen-

za di maggior rilievo, Friulcassa a Udine e Gorizia, Friuladria a Pordenone. Così sembra difficile parlare ancora di specificità locale dei vari istituti di credito, pur rimanendo determinante la presenza delle Bcc. Un dato che sembra contraddittorio, ma in realtà sottolinea l'avanzare di grandi concentrazioni bancarie, mentre le "piccole" realtà continuano a proliferare su ambiti purtroppo sempre più ristretti. Perseguendo in questa analisi, il Centro Sintesi mette in rilievo come la nostra regione si stia allineando ai parametri nazionali, vedendo incrementare la presenza di filiali di banche estere (oggi rappresentano il 7,7% del totale regionale), mentre scendono le banche popolari cooperative (3,8%) a favore delle spa (26,9%), mentre il credito cooperativo rappresenta ancora il 61,5% (contro il 54,6 nazionale). Anzi, da sottolineare come i maggiori incrementi nell'apertura di nuovi sportelli sia da attribuire in primo luogo alle spa, in particolare nei grandi centri e con prodotti mirati a specifici settori dell'economia, mentre le Bcc mantengono la supremazia della banca di famiglia e del piccolo risparmio.

Più in generale - conclude lo studio di Sintesi - la riduzione del numero complessivo di banche operanti in Italia è avvenuta in un momento di fervente attività bancaria, di costante ed altresì consistente aumento del numero di sportelli. Infatti nel decennio considerato, gli sportelli bancari presenti sul territorio nazionale sono cresciuti del 32,1% con un incremento dell'offerta creditizia soprattutto nel Centro Italia (+39%) e nel Nord-Est del Paese (+36%).

Raffaele Cadamuro



Operaio alla catena di montaggio

Dai metalmeccanici agli statali: i nodi aperti

Al via la stagione dei contratti: 6 milioni aspettano un accordo

ROMA Per 6,3 milioni di lavoratori italiani il nuovo anno si aprirà ancora in attesa del rinnovo del contratto. Lunedì 31 dicembre sono scaduti, di nuovo, i contratti per i dipendenti pubblici e per il 2008-2009 il Governo in Finanziaria ha messo risorse molto inferiori anche alla copertura della vacanza contrattuale.

METALMECCANICI: La Federmecanica ha proposto un aumento di 100 euro per 2/3 legato alla produttività. Il contratto che riguarda oltre 1,5 milioni di lavoratori è scaduto il 30 giugno. I sindacati hanno chiesto un aumento di 117 euro medi oltre a 30 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Proseguono scioperi e mobilitazione a sostegno della vertenza.

COMMERCIO: per i quasi due milioni di lavoratori tra commercio, terziario e servizi il contratto è scaduto a fine 2006. La richiesta di

zies fiscali, comparti per i quali manca ancora la direttiva del Governo all'Aran. Tutti i contratti scadranno di nuovo a fine anno e per il 2008-2009 il Governo in Finanziaria ha messo risorse molto inferiori anche alla copertura della vacanza contrattuale.

METALMECCANICI: La Federmecanica ha proposto un aumento di 100 euro per 2/3 legato alla produttività. Il contratto che riguarda oltre 1,5 milioni di lavoratori è scaduto il 30 giugno. I sindacati hanno chiesto un aumento di 117 euro medi oltre a 30 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Proseguono scioperi e mobilitazione a sostegno della vertenza.

COMMERCIO: per i quasi due milioni di lavoratori tra commercio, terziario e servizi il contratto è scaduto a fine 2006. La richiesta di



Gianni Rinaldini (Fiom)

aumento per il 2007-2008 è di 78 euro (per 14 mensilità). Le trattative tra Concommercio e sindacati si sono interrotte il 25 settembre. La categoria ha incrociato le braccia pochi giorni prima di Natale (il 21 per chi lavora su cinque giorni o il 22 dicembre per chi lavora su sei giorni). Una seconda giornata di sciopero è stata preannunciata per gennaio.

FERROVIE: Il contratto scaduto a fine 2006 riguarda circa 120.000 lavoratori delle attività ferroviarie. La richiesta di aumento salariale è di 115 euro medie.

GIORNALISTI: il contratto che riguarda 16.500 lavoratori (su 85.000 iscritti all'albo) è scaduto da oltre due anni e mezzo (28 febbraio 2005) e la trattativa economica non è stata mai avviata nel merito perché non si è superato lo scoglio della parte normativa (disciplina del precariato, lavoro autonomo e multimedialità). Sono già state effettuate oltre 15 giornate di sciopero.

Sulla normativa della Regione Lombardia deciderà la Corte costituzionale. Formigoni insorge: «Anticostituzionale»

Il governo ricorre contro la legge salva-Malpensa Al via la trattativa fra Alitalia e Air France

ROMA Il governo sta studiando la possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale contro una legge della Lombardia che consente alla Regione di avere un rappresentante nel comitato di coordinamento aeroportuale (Assoclearance), deputato a definire l'assegnazione degli slot aerei.

Tale normativa regionale consentirebbe una tutela dell'aeroporto di Malpensa a fronte della decisione di Alitalia di sopprimere a breve la maggior parte delle rotte intercontinentali dall'aeroporto milanese a vantaggio dello scalo romano di Fiumicino.

«C'è questa ipotesi, anche se i tempi non sono brevi», ha detto una fonte del ministero dei Trasporti riferendosi alla possibilità del ricorso governativo. Fra le motivazioni, quella di impedire un proliferare di normative locali sulla materia, e una legata al fatto che la normativa europea non prevede la presenza delle Regioni in Assoclearance.

Sia il governo sia Alitalia hanno aperto un canale prefe-

renziale con Air France-Klm per la cessione del 49,9% della compagnia aerea in mano al Tesoro.

La scelta per il gruppo franco-olandese non è gradita dalla Regione Lombardia poiché prevede un ridimensionamento della Malpensa a vantaggio di Fiumicino.

A Piazza Affari il titolo della compagnia perde fino al 3 per cento poi riesce a recuperare

«Il Governo vuole impugnare la nostra legge bipartisan sul sistema aeroportuale? È l'ennesima dimostrazione di una volontà preconcetta e distruttiva contro la Lombardia e contro il Nord». Secca la dichiarazione congiunta del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e dell'assessore alle Infrastrutture

e Mobilità, Raffaele Cattaneo, in merito alle indiscrezioni di stampa secondo le quali il governo starebbe studiando la possibilità di fare ricorso contro la legge regionale sul trasporto aereo approvata dalla Lombardia. «La nostra legge - insistono Formigoni e Cattaneo - attua quanto prevede il Titolo V della Costituzione, per il quale porti e aeroporti civili costituiscono materia concorrente, in cui cioè devono avere voce in capitolo sia lo Stato che le Regioni. La legge lombarda è rispettissima delle prerogative di ciascuna di queste istituzioni e quindi non c'è alcun motivo di contestazione davanti alla Corte. Se il Governo la impugnerà si mostrerà nemico della stessa Costituzione».

Anche Fiera Milano si schiera con un comunicato al fianco delle istituzioni lombarde per difendere lo scalo aeroportuale di Malpensa di cui sarebbe previsto un ridimensionamento nel caso andasse in porto l'alleanza tra Alitalia ed Air France.

Intanto a Piazza Affari si è



Cyril Spinetta

In calo in Europa l'utilizzo dell'energia solare termica

ROMA In calo nel 2007 il solare termico in Europa: il fatturato nell'anno appena concluso è infatti sceso del 10% rispetto al 2006, secondo la Federazione dell'Industria solare termica europea.

I risultati peggiori si registrano in particolare in Germania, dove il calo è stato del 33%. La Federazione chiede che gli Stati dell'Unione europea impongano l'utilizzo del solare per accelerare l'incremento del solare termico e evidenzia la necessità di stabilire programmi di sostegno stabili per evitare cali come quello registrato in Germania. I Paesi che hanno registrato un incremento di due punti percentuali sono Francia, Italia e Spagna. Crescita moderata, invece, per la Grecia.

La Federazione ha segnalato che il settore spera in una forte promozione del solare con la Direttiva europea sulle energie rinnovabili.

La direttiva includerà per la prima volta misure per promuovere l'uso delle rinnovabili nel riscaldamento e nel raffreddamento dell'aria.

In dicembre sono stati siglati oltre 210.000 contratti con un incremento del 15,4% rispetto al 2006

Gli eco-incentivi fanno volare il mercato dell'auto

ROMA «L'exploit di domanda superiore ad ogni previsione» registrato a dicembre ha contribuito al raggiungimento del nuovo primato di immatricolazioni nella storia del mercato italiano: oltre 2.490.000 registrazioni nel corso dei dodici mesi, con una crescita del 7,1%, quasi 165.000 vetture in più sul risultato del 2006. Lo rileva l'Anfia, che spiega come il risultato di dicembre costituisca il «secondo record assoluto dopo quello del 2002 che sfiorò quasi 200 mila vendite». E con la proroga degli eco-incentivi, anche il 2008 potrà viaggiare su questi livelli.

Sono infatti «evidenti i benefici degli eco-bonus per il mercato dell'auto. Ma - segnala l'Anfia - effetti positivi si sono mostrati anche in termini di svegliamento del parco circolante, favorito dall'accelerazione della fuoriuscita di auto anziane e più inquinanti, a vantaggio dell'ambiente e della sicurezza degli automobilisti. Vantaggi anche per lo Stato e per l'economia italiana, attraverso un maggior gettito fiscale ed un sostegno alla crescita del Pil nazionale stimato vicino allo 0,2%».

L'auspicata riconferma

degli eco-incentivi, avvenuta allo scadere dell'anno con il decreto «Milleproroghe», e che ha esteso il bonus anche alle vetture Euro 2, lascia intravedere per il 2008 una domanda che, secondo Anfia, dovrebbe attestarsi su livelli prossimi a quelli del 2007.

Per quanto riguarda gli ordini, sulla base di una prima anticipazione dello scambio di dati tra Anfia e Unrae, in dicembre sono stati siglati oltre 210.000 contratti, con un incremento del 15,4% rispetto allo stesso mese del 2006. Da inizio anno il bilancio complessivo supera 2.510.000

unità, oltre l'8% in più rispetto ai volumi del 2006.

Ottime le performance delle marche italiane. Con quasi 51.000 immatricolazioni in dicembre, hanno registrato una crescita del 19,4% ed una quota di mercato del 31,7%.

Complessivamente da inizio anno le vendite hanno superato le 781.500 unità, registrando un incremento in volumi del 9,2% rispetto al 2006 e migliorando la propria quota di mercato di 0,6 punti, salendo così al 31,4%. Nella classifica delle dieci vetture più vendute nel mese, sempre in testa Fiat Punto (17.225 unità),



Sergio Marchionne

seguita in terza posizione da Fiat Panda (8.010), in quinta da Lancia Ypsilon (4.131) e in sesta da Fiat 500 (3.763). Da inizio anno Punto mantiene la leadership (224.167 unità), Panda occupa la seconda posizione (168.810) e Ypsilon si attesta al sesto posto (69.673). Ancora flessione per le immatricolazioni di vetture alimentate a gasolio che per il quarto mese consecutivo riducono la propria incidenza sul totale del mercato. In dicembre la percentuale di auto diesel è scesa al 54,4% (55,8% in novembre), mentre da inizio anno la quota complessiva si è attestata al 55,7%, ben 2,5 punti inferiore a quella ottenuta a fine 2006 (58,2%).

DOLLARO MIBTEL

il giornale
della tua città



	Ultimo	Prec.
Euromob. Strateg.	4,100	-0,46
Euromob. Tot. Ret. Flex	7,080	0,04

Intesa Garanti 3tri07	4,996	-0,04	BTP 12/22/23 5,21%	151,000	151,000
Intesa Garanti 4tri07	5,020	-	BTP 12/22/23 8,51%	151,000	151,000

18	0.02	Pioneer Target Equilibri	5.275	0.04
20	0.15	Pioneer Target Syllabus	23.855	0.15

-0.2	ALTRI	Cofani Prestito	2.350	2.29
	Rov. Ho. Eserc.	Cornell Bhn	0.8441	0.730

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Per far funzionare la struttura stanziati 6 milioni in più rispetto al 2007. Risparmi di un milione sul personale

Dai dipendenti alla cancelleria le spese della Regione salgono a 339 milioni di euro

di **Ciro Esposito****TRIESTE** La previsione di spesa per il funzionamento della Regione cresce rispetto all'anno scorso. È quanto emerge dalla Finanziaria licenziata a dicembre dal Consiglio.

Sono circa 6 milioni in più quelli previsti per far girare la «macchina» con una crescita di poco al di sotto del 2%. Per sostenere i costi che vanno dalla cancelleria, ai politici, dai dipendenti, all'informatica, la Regione prevede di spendere nel 2008 339,5 milioni rispetto ai 333,6 milioni previsti nella Finanziaria dell'anno passato. La cifra è destinata a scendere fino a 322 milioni di euro nella proiezione relativa all'esercizio 2009. Poco meno della metà dei costi preventivati viene assorbito dal personale. I dipendenti pesano infatti per 164 milioni e 400 mila con un risparmio rispetto al 2007 di circa 1 milione.

LE INDENNITÀ Ma quali sono le voci di costo per funzione che sono lievitare di più? Sono le poste assorbite dal Consiglio, che gestisce autonomamente il suo bilancio, con oltre due milioni di crescita e quelle per la giunta con oltre 700 mila euro in più sul 2007. È questo il prezzo che la comunità deve pagare ogni qualvolta si esaurisce, come succederà nel giugno prossimo, una legislatura. «Le risorse per le indennità di fine mandato dei consiglieri e quelle per la giunta sono un dato contingente e occasionale - spiega l'assessore alle Finanze Michela Del Piero -. Dal prossimo anno si rientra nella norma». Per il 2009 la Regione prevede che la spesa destinata all'esecutivo ridiscenda a quota 2,2 milioni.

IL PERSONALE Le spese sostenute per gli stipendi di circa tremila dipendenti passano dun-

que da 165,5 milioni a 164,5 e il trend viene confermato con una previsione per il prossimo anno che si assesta attorno ai 163 milioni. A questa partita si aggiungono però gli accantonamenti per 18,6 milioni a copertura dei contratti ancora in attesa di essere rinnovati (compreso l'adeguamento per il comparto unico applicato ai regionali). «La riorganizzazione della struttura e soprattutto i limiti che abbiamo imposto al turn-over di chi va in pensione - sottolinea l'assessore al personale Gianni Pecol Cominotto - ci hanno consentito il ri-

sparmio. Ovviamente la previsione di spesa comprende anche la copertura per i nuovi contratti e l'indennità di vacatio contrattuale che viene erogata ai dipendenti. Proprio il rinnovo dei contratti dei dirigenti e l'adeguamento al comparto sono tra le priorità della Regione nei prossimi mesi». In pratica l'operazione che prevede la sostituzione soltanto del 50% dei dipendenti che vanno in pensione si fa sentire a livello di bilancio.

I SERVIZI INFORMATIVI Tende a una contrazione la spesa per i servizi informativi. Per il 2008 la previsione è di complessivi 27,7 milioni di euro in gran parte derivanti da quella parte di convenzione con Insiel per la fornitura di servizi alle strutture regionali (cui vanno aggiunti i servizi dati dalla società di informatica regionale alla sanità e agli enti locali). Il costo complessivo del contratto con Insiel è di 65 milioni di euro. «In meno di tre anni - spiega Gianni Pecol Cominotto - il costo complessivo della convenzione, a parità di servizi, è sceso di 8 milioni di euro grazie all'introduzione del sistema di bench-mark, cioè di confronto con le tariffe applicate dagli altri soggetti presenti sul mercato nazionale».

GLI ALTRI COSTI Aumentano gli investimenti per gli acquisti di beni e servizi e per il sistema informativo (hardware, software). La previsione complessiva per il 2008 è di 10,7 milioni (10 milioni sono state le risorse a bilancio nel 2007). Più sensibile è invece l'incremento delle risorse destinate a enti e agenzie della Regione (come Areran, Arpa o Erdisu). Il costo previsto complessivo è di 43,7 milioni contro i 39,7 dell'ultima Finanziaria.

Liquidazioni da 3,7 milioni

TRIESTE Facendo un calcolo complessivo sono quasi quattro i milioni destinati nel 2008 a liquidare le indennità di fine mandato di consiglieri e assessori. Come già sottolineato dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini in sede di bilancio la spesa straordinaria di fine legislatura per i consiglieri che non saranno rieletti è stata stimata in tre milioni di euro. A questa cifra vanno però aggiunti i circa 700 mila euro previsti a bilancio e destinati a «liquidare» gli assessori della giunta Illy che non si ripresenteranno, per un totale di 3,7 milioni.

LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE NEL 2008

LE VOCI PRINCIPALI

CONSIGLIO REGIONALE



28,5 milioni di euro

GIUNTA REGIONALE



2,9 milioni di euro

AMMINISTRAZIONE REGIONALE



SPESE CORRENTI (milioni di euro)	
Acquisti di beni e servizi	27,4
Personale	164,3
Sistema informativo	27,7
Oneri contrattuali personale	18,6
SPESE D'INVESTIMENTO (milioni di euro)	
Acquisto di beni e servizi	4
Sistema informativo	6,7

ENTI E AGENZIE



SPESE CORRENTI	43,7 milioni di euro
SPESE D'INVESTIMENTO	
Conto capitale	200.000 euro
Limite d'impegno	254.918 euro

CONFRONTO TRA IL 2007 E 2008

PERSONALE



2007	165,3 milioni di euro
2008	164,3 milioni di euro

CONSIGLIO REGIONALE



2007	26,5 milioni di euro
2008	28,5 milioni di euro

TOTALE SPESE FUNZIONAMENTO



2007	333,6 milioni di euro
2008	339,5 milioni di euro

Interrogazione di Blasoni Forza Italia: la Carta famiglia non offre nulla

TRIESTE Forza Italia attacca, ancora una volta, Riccardo Illy e la sua giunta sulla carta famiglia. Il consigliere Massimo Blasoni, vicepresidente della commissione sanità, preannuncia un'interrogazione ad hoc ma denuncia sin d'ora come quella carta, nonostante i proclami, non sia ancora attiva. «Per rendersene conto - spiega Blasoni - basta rivolgersi ai servizi sociali dei Comuni. Se è vero che è possibile richiedere la carta, infatti, è altrettanto vero che, come ci informano dagli uffici comunali contattati, mancano le linee guida regionali e quindi non c'è nessuna certezza sui tempi di attuazione della misura».

La carta, come ricorda il forzista, serve a garantire sconti su alimenti, bollette e servizi: «Sconti che diventano operativi solo dopo la stipula di apposite convenzioni con gli enti che erogano il servizio: queste convenzioni, però, ancora non ci sono e quindi - incalza il forzista - nessuno sconto è applicabile».

Il consigliere regionale punta anche l'indice sul fatto che la legge è stata licenziata dal consiglio nell'estate del 2006. «È passato più di un anno perché potessimo avere un regolamento attuativo e, dopo continui rinvii, la giunta aveva annunciato che la misura sarebbe stata operativa dal primo gennaio 2008. Ora - aggiunge Blasoni - scopriamo che è certo possibile farne richiesta ma non è attivato alcun beneficio concreto per le famiglie che ne facessero richiesta e nessuno, dai Comuni contattati, è stato in grado di dirci quando e come la carta sarà operativa con la stipula delle convenzioni e l'emanazione delle linee guida regionali. Ci sembra che siamo alle solite: si fanno le leggi con roboanti dichiarazioni di principio e poi si attuano con grave ritardo o, come in questo caso, non si attuano per niente».

Blasoni intende andare fino in fondo nella sua denuncia che priva i cittadini di un servizio. E lo farà attraverso un'interrogazione all'assessore alla Salute per conoscere quali saranno i reali tempi di attuazione della misura: «Ci dovranno spiegare, insomma, quando un cittadino friulano o giuliano potrà concretamente esibire la sua carta famiglia e ottenere uno sconto reale su bollette, servizi e quant'altro» conclude il forzista.

«A che serve presentare domanda? Non sono attivi né sconti né benefici»

Nonostante la stipula del protocollo bis tra premier e governatore il ministro alle Infrastrutture non dà garanzie sulla nomina

Commissario per l'A4, Di Pietro prende tempo

«L'accordo Illy-Prodi? Non commento». Sbloccate le commissioni per le gare

TRIESTE La meta appare ancora lontana. Dopo la stipula del protocollo bis tra Riccardo Illy e Romano Prodi che indica Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, come il più papabile commissario straordinario della A4 e quindi come l'«acceleratore» della realizzazione della terza corsia, il ministro Antonio Di Pietro sembra prendere tempo. Nessun commento sulla condivisione o meno della scelta del premier e del governatore, nessuna indicazione su quando la nomina potrebbe approdare in consiglio dei ministri: «Non rilascio alcuna dichiarazione sull'argomento» dice perentorio Di Pietro. Poche parole che potrebbero indicare molte cose: dalla contrarietà alla decisione, ma il ministro stesso l'aveva indicata come via da percorrere nell'ultima visita a Trieste, sino alla volontà di non sciogliere ancora la riserva visto che quella decisione è stata codificata in un protocollo senza il coinvolgimento diretto del ministero.

In attesa di scoprire le prossime mosse di Di Pietro, però, questa sembra davvero l'ultima carta per Friuli Venezia Giulia e Veneto di ottenere un commissario con pieni poteri per accelerare le procedure di realizzazione della terza corsia. La posta in gioco è



Il ministro Antonio Di Pietro con il premier Romano Prodi

traducibile in due anni di tempo, quelli che si potrebbero risparmiare nel completamento del cantiere.

In attesa che la politica dia le risposte a questi bisogni, i lavori per dare avvio all'opera sembrano farsi

più vicini. Le gare per i primi due lotti della terza corsia (Quarto d'Altino - San Donà e San Donà - Porto-

guaro) sono state infatti sbloccate. Il ministero ha provveduto alla nomina della commissione incaricata delle procedure, organismo che è già al lavoro per individuare chi porterà avanti il cantiere. Un altro piccolo ma fondamentale passo per la costruzione di un'infrastruttura che non sarà comunque completata prima di sei anni nella migliore delle ipotesi. La scelta di Ciucci come commissario è conseguente, per il governo centrale, rispetto alla volontà di controllare direttamente e con severità la realizzazione delle grandi opere. Ciucci, infatti, è stato designato anche a subentrare a Silvano Vernizzi, commissario del passato di Mestre. Resta però il fatto che cantieri così delicati hanno bisogno di una conoscenza profonda del territorio in cui vengono realizzati - l'autostrada A28 insegna così come il Passante - e di una presenza costante. Non è quindi escluso che la società concessionaria e le Regioni stesse propongano la nomina di un vicesegretario che possa affiancare il lavoro di Ciucci. Una figura operativa che potrebbe essere nominata all'interno di Autovie Venete, senza quindi ulteriori spese per le casse pubbliche.

m.mi.

L'azienda di trasporti: garantito il collegamento con la stazione

Aeroporto isolato a Capodanno Sonego annuncia una verifica

TRIESTE Promettono una verifica, una rapida verifica sui disservizi del primo gennaio, quando l'aeroporto di Ronchi dei Legionari si è ritrovato quasi isolato, dovendo fare i conti con la sospensione del servizio extraurbano degli autobus e con l'assenza di collegamenti diretti con Trieste ed Udine.

L'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego ed il presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin, non sembrano essere informati del fatto che proprio a Capodanno, come peraltro a Natale, i passeggeri che sbarcano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari hanno a loro disposizione solo gli autobus per la stazione di Monfalcone, da dove si può prendere un treno e raggiungere il resto della regione.

L'azienda provinciale trasporti di Gorizia, gestore del servizio, senza voler rilasciare dichiarazioni ufficiali, respinge l'accusa di aver isolato l'aeroporto regionale, sottolineando anche il fatto che la sospensione del servizio a Capodanno è un qualcosa che deriva da lontano, sin dai tempi in cui era la Saita a svolgere il servizio. Il fatto che ogni 20 minuti ci sia stato



Giorgio Brandolin

un autobus per la stazione ferroviaria, sempre secondo l'azienda, era una garanzia per l'utenza, informata attraverso diversi mezzi. «Non riesco a spiegarmi il perché di questa decisione - afferma Sonego - ma mi darò da fare per conoscerne le ragioni e, se possibile, per trovare una soluzione per gli anni avvenire». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente Brandolin che, tuttavia, minimizza: «Credo che il collegamento autobus con la stazione sia comunque un'ottima opportunità per la clientela che in questo modo non è rimasta isolata». Una replica la vogliono anche i taxi che operano



Lodovico Sonego

sullo scalo ronchese. «Non abbiamo mai saltato una giornata - afferma un portavoce - anche se, com'è naturale nelle giornate di festa, abbiamo garantito turni ridimensionati rispetto ad una normale giornata. Comunque, qualcuno c'era sempre ed ha sempre funzionato il servizio di chiamata delle macchine attivo 365 giorni all'anno in modo computerizzato».

Resta il fatto che a Capodanno le proteste non sono mancate, specie da parte di quei passeggeri che, giunti nel Friuli Venezia Giulia dall'estero, non avevano alcuna possibilità di essere informati.

Luca Perrino

Lezioni in marilenghe già dal nuovo anno scolastico: adesso la Regione lavora ai regolamenti. Resta l'incognita di Palazzo Chigi

Friulano a scuola, si parte a settembre

Ma la Uil scrive a Fioroni e Lansillotta: legge anticostituzionale, il governo la impugni

TRIESTE Friulano a scuola, si parte a settembre. La nuova legge sulla valorizzazione della marilenghe entrerà infatti nelle aule all'apertura del nuovo anno scolastico. Prima di allora, però, la Regione dovrà predisporre entro sei mesi i regolamenti che renderanno la legge pienamente operativa e soprattutto dovrà schivare nell'immediato l'impugnazione da parte dello Stato. E non sarà facile perché c'è già chi è sul piede di guerra. «Stiamo studiando il testo - spiega il segretario regionale della Uil, Luca Visentini - e ho già preso accordo con il sindacato nazionale per inviare una lettera ai ministri Linda Lanzillotta e Giuseppe Fioroni e al sottosegretario Enrico Letta chiedendo al governo di impugnare la legge davanti alla Corte costituzionale».

I REGOLAMENTI La legge sul friulano approvata dal consiglio prevede che siano stabiliti con regolamento le modalità e i requisiti per conseguire la certificazione linguistica (tenuta conto la proposta dell'Arlef), i criteri per l'attuazione degli incentivi nel settore dei mezzi di comunicazione nonché due questioni importanti nell'ambito scolastico. La prima riguarda «il piano applicativo di sistema con le articolazioni e le specificità relative ai vari ordini e gradi scolastici» che dovrà essere definito con regolamento di attuazione emanato dalla Regione «sentito l'Ufficio scolastico regionale». E sempre con regolamento, di concerto con l'Ufficio scolastico, la Regione deve determinare le modalità d'accesso all'elenco degli insegnanti «con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana».

I DUBBI Proprio l'elenco dei docenti abilitati all'insegnamento del friulano, nel giudizio della Uil, è uno degli elementi evidenti di incostituzionalità della legge perché violerebbe l'autonomia scolastica. Nella legge pubblicata è scritto che l'elenco sarà istituito dalla Regione «fatto salvo quanto previsto dalla normativa in materia di stato giuridico del personale docente e dal contratto di lavoro del personale» e d'intesa con le autorità scolastiche, sentite le orga-

nizzazioni sindacali», ma questo non basta al sindacato. «Anche la previsione di incentivi per i dipendenti del comparto unico che sostengano corsi di friulano - aggiunge il sindacalista - ci lascia perplessi perché esula dalla contrattazione». Ci sono altri due punti che la Uil ritiene da sempre inaccettabili. Il primo riguarda gli effetti del meccanismo del «silenzio assenso». «È altissimo - ripete, da tempo, Visentini - il rischio di discriminazione e di isolamento a danno di chi non vorrà usufruire di questo insegnamento nei comuni a larga maggioranza friulana: ciò a nostro avviso contrasta con i diritti di uguaglianza sanciti dalla Costituzione». L'altro punto riguarda la possibilità per i comuni «di rinunciare al nome italiano adottando esclusivamente quello friulano e l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni e per le società che esercitano servizi pubblici di tradurre i propri atti in friulano». Tutte queste ragioni, insieme ad altre che potrebbero emergere in questi giorni, saranno al centro della lettera inviata ai rappresentanti del governo. Roma ha 60 giorni - a partire dal 27 dicembre, data di pubblicazione del testo - per impugnare la legge.

LA PROGRAMMAZIONE Se invece la legge sul friulano, come sono convinti i rappresentanti della giunta regionale e una buona fetta della maggioranza, ha i requisiti per proseguire la sua strada e per essere applicata, ci sarà una programmazione di lungo respiro. Il testo pubblicato, infatti, prevede un piano generale di politica linguistica (Pgpl) di durata quinquennale che dovrà fissare gli obiettivi da raggiungere. Ogni anno, poi, sarà predisposto dalla giunta regionale - tenendo conto delle disponibilità di bilancio e della proposta dell'Arlef - un piano delle priorità d'intervento, ovvero una sorta di «bilancio di previsione» che stabilirà i risultati da raggiungere e le risorse a disposizione per ciascun ambito.

Martina Milia

FRIULANO A SCUOLA, COSA PREVEDE LA LEGGE

LA SCELTA DELLE FAMIGLIE

- I genitori, previa adeguata informazione e su richiesta scritta dell'autonomia scolastica, comunicano alla scuola la volontà di non avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana



- La comunicazione avviene a inizio del ciclo scolastico ma può essere modificata ogni anno

L'INSEGNAMENTO

- L'insegnamento della lingua friulana è garantito per almeno un'ora alla settimana per la durata dell'anno scolastico



LE LEZIONI IN FRIULANO

- Nella programmazione scolastica è previsto l'insegnamento basato sull'apprendimento veicolare: le materie tradizionali potranno quindi essere insegnate in friulano



LE SCUOLE SUPERIORI

- Nelle scuole superiori è promossa la programmazione dell'insegnamento della lingua friulana nell'ambito di progetti di arricchimento dell'offerta formativa



I FINANZIAMENTI

- La Regione provvede al trasferimento di finanziamenti alle istituzioni scolastiche sulla base del numero delle ore di insegnamento e di uso curricolare della lingua friulana



- L'Arlef propone le modalità di applicazione del sostegno finanziario, valorizzando le scuole che applicano i modelli di insegnamento del friulano più avanzati

I DOCENTI

- La Regione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, istituisce un elenco dei docenti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana



IN BREVE

Audizioni il 9 gennaio

Caso amianto in commissione



TRIESTE L'attività consiliare ripartirà il 9 gennaio con le audizioni sulla «questione amianto». Ad occuparsene la terza commissione, guidata da Nevio Alzetta (foto), insieme alla quarta. A seguire la terza esaminerà la legge omnibus sulla sanità.

Lo chiedono i consiglieri Ude

Visite sportive, no ai «tagli»



TRIESTE No alla sospensione dell'accordo per le visite di idoneità sportiva con i medici autorizzati. Lo chiedono, «preoccupati» per la scelta dell'Ass del Pordenonese, gli udc Maurizio Salvador (foto) e Gina Fasan.

Lunedì l'incontro. Invitato il governatore Tributi Inps e Illy bis, Zvech convoca i parlamentari del Pd

TRIESTE Botta e risposta tra il coordinatore di Forza Italia Isidoro Gottardo e il segretario del Partito democratico Bruno Zvech che, sulla questione della compartecipazione della Regione ai tributi delle pensioni, aveva accusato il centrodestra di guffare contro il governo. Per Gottardo «con i ricatti non si è mai costruito nulla di serio: perché mai dovrebbe essere lo Stato a ripianare i debiti della giunta Illy?». «Non gufiamo perché è una mentalità che non ci appartiene - aggiunge Gottardo - auspicare che le cose vadano peggio di così sarebbe solo da masochisti, e noi non lo siamo. Sarebbe stato più serio aver convinto la coalizione sulla legittimità delle richieste avanzate dal Friuli Venezia Giulia in forza della propria autonomia, invece che farlo nel disperato tentativo di evitare il rischio che Illy non si ricandidi». «L'unica cosa attorno a cui si il centrodestra si attorciglia - replica il segretario del Partito democratico Bruno Zvech - è come evitare di trovarsi Illy come avversario alle elezioni. Continuo a non preoccuparmi delle piccole preoccupazioni del centrodestra, mi fa piacere che non "gufino" e che non siano masochisti. Insisto a dire che hanno una serie di problemi a cui non vogliono pensare». Sul tema della compartecipazione all'Irpef sui redditi da pensione, infine, Zvech ha convocato per lunedì prossimo i parlamentari del Pd del Friuli Venezia Giulia. L'invito è stato esteso anche a Riccardo Illy. Poi, alla fine della prossima settimana, in un incontro a Roma con Veltroni «programmato da tempo», Zvech affronterà an-



Bruno Zvech

che l'argomento compartecipazioni. «Noi andiamo avanti. Il problema non è se tale argomento sia legato alla candidatura di Illy, quanto quello di rispettare un principio. Siamo ottimisti perché c'è la volontà politica anche del governo di risolvere la questione». Secondo Ivano Strizzolo «non ci saranno difficoltà a votare un emendamento concordato dal governo. Piuttosto sarà più complicato reperire ulteriori risorse per il 2008». «L'iniziativa di Zvech è ottima - spiega Flavio Pertoldi - per un confronto che delinei una strategia coordinata in parlamento. Penso che la correzione attraverso un emendamento al decreto milleproroghe sia la strada più veloce». Per Gianni Cuperlo, infine, «Prodi e Padoa Schioppa hanno espresso la loro volontà a venire incontro al Friuli Venezia Giulia. Si troverà una via d'uscita».

†

Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna.

Silva Salvi Sacchi

ci ha lasciato.

La piangono i fratelli MARIO e FRANCA, stretti alle loro famiglie, ad ANTONIO e a quanti le hanno voluto bene.

Si ringraziano il dott. DORIANO BATTIGELLI, il direttore ed il personale del Centro Tumori di Trieste e della Pineta del Carso.

Le esequie avranno luogo il giorno 5 gennaio 2008 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni a favore della ricerca sul cancro

Trieste, 3 gennaio 2008

Stringono

Silva

in un tenero abbraccio, gli amici: SAVINA, STEFANO, RINO, FEDERICA, RUSSELL, LETIZIA, SERGIO, ALESSANDRA, CINDY, CLYDE, PAOLO, ANTONIETTA, CLARA, LORENZA, DARIO, FRANCA, MANLIO.

Trieste, 3 gennaio 2008

Cara amica e collega, non ti dimenticheremo:
- ELENA, GABRIELLA, MARINA e NUNZIA

Trieste, 3 gennaio 2008

Ciao

Silva

Ci mancherai:
- i colleghi della DIDATTICA

Trieste, 3 gennaio 2008

Ciao

Silva

grazie:
- DORIS

Trieste, 3 gennaio 2008

Ciao

Silva

sarai sempre nei nostri cuori.
- MONICA, ANDREA, DANIELA, ALBERTO, ROBERTO, ELISA, SALVATORE, PIETRO

Trieste, 3 gennaio 2008

Il Rettore e l'Ateneo tutto partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Silva Salvi

che per lunghi anni ha profuso impegno e dedizione per l'Istituzione.

Trieste, 3 gennaio 2008

Affettuosamente vicini a FRANCA e famiglia:
- BARTOLO e CHIARA

Trieste, 3 gennaio 2008

ANNA MARIA e MARINO profondamente addolorati salutano con affetto

Silva

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Ci ha lasciati

Mario Rossini

Lo annunciano la figlia RAIA, l'adorata sorella CRISTINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Le esequie seguiranno sabato 5 alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Si è spenta

Nerina Petronio

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

V ANNIVERSARIO

Pierluigi Maieron

Sei sempre nel cuore di tua moglie e dei tuoi figli.

Trieste, 3 gennaio 2008

†

È volata al cielo piena di luce vicina al suo amato NINO

Grazietta Trost Consoli

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio FEDERICO, i nipoti RITA con FABIO, MASSIMO con CATERINA e SAMUELE.

Un grazie di cuore al fraterno amico dott. FABIO BURIGNA per le cure ed il sostegno, alla cara allieva CRISTINA, alla casa di cura SALUS.

Trieste, 3 gennaio 2008

GIULIANA e NINO con FEDERICO, FRANCESCA e VALENTINA ricorderanno sempre con infinito affetto la splendida musicista e impareggiabile amica

Grazietta Trost Consoli

Trieste, 3 gennaio 2008

Addolorati partecipano al lutto di FEDERICO:
- BRUNO, UCCIA e figlie

Trieste, 3 gennaio 2008

GIANNI e GRAZIELLA ricorderanno sempre la tua solare dolcezza.

Trieste, 3 gennaio 2008

Partecipano al lutto i cugini UCCIO, NATALIA, LUCIANA, GINO, MARINA.

Trieste, 3 gennaio 2008

Ti ricorderemo.
- Famiglie PUNTAFFERRO, KLINGENDRATH

Trieste, 3 gennaio 2008

La gratitudine per la nostra indimenticabile

Maestra

colma il vuoto che ha lasciato.
- CRISTINA BANELLI
- CRISTINA D'AGOSTINIS
- PAOLO DI MISIO
- ANTONELLA FURIAN
- MARIA GAMBOZ
- FEDERICA GUINA
- MARINA PECCHIAR
- ANTONELLA VALENTI
- ILARIA VIVAN

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Ruggero Locchi

Addolorati lo annunciano la moglie LILIANA, i figli DARIO, con ANGELA e GABRIELE, e ROBERTO, i concuoceri LILLY e MARIO e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 5 gennaio alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Presidente DARIO LOCCHI e la Sua Famiglia per la scomparsa del padre

Ruggero

Trieste, 3 gennaio 2008

Si associano con particolare vicinanza il Presidente onorario, i componenti del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, i collaboratori dell'Associazione ed i Circoli aderenti all'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO.

Trieste, 3 gennaio 2008

Affettuosamente vicini:
- ILARIO e MARIASTELLA

Trieste, 3 gennaio 2008

Vi sono vicina con affetto:
- DANIELA

Trieste, 3 gennaio 2008

Vicina a ROBERTO e DARIO:
- LIVIA

Trieste, 3 gennaio 2008

Vicini a ROBY e DARIO:
- MASSIMO, FABIO, LELLA, ANASTASIA, FRANCO, SALVINA, NICOLETTA

Trieste, 3 gennaio 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Montenesi

Ne danno la dolorosa notizia la moglie OLGA, i figli MIRO e TULLIO, la nuora DANIELA.

Sarai sempre nei nostri cuori

nonno

LUCA e LORENZO.

I funerali seguiranno sabato 5 alle 12.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

Vi siamo affettuosamente vicini. PIERINA, famiglie MALINARICH e LIPARI.

Trieste, 3 gennaio 2008

Ti ricorderemo sempre.
- GRAZIELLA, TERESA, ALESSANDRO, MICAELA

Trieste, 3 gennaio 2008

Partecipa al lutto il Circolo Callegari.

Trieste, 3 gennaio 2008

Partecipano con affetto:
- DARIO, ANTONELLA, FRANCO e MANUELA

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Il Signore ha chiamato a sé il suo servo fedele

Giorgio Giurissich

Lo annunciano con immenso dolore i fratelli e i parenti. I funerali si svolgeranno oggi 3 gennaio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

Gli amici ed i compagni dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia partecipano al dolore della famiglia e dei partigiani friulani e giuliani per la morte del socio

Giovanni Padoan (Vanni)

Commissario Politico della Divisione Garibaldi «Natisone».

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Si è spento serenamente

Romano Verni

lo annunciano la sua AURETTA, l'adorato ANDREA con MARINA, ANNAMARIA, la cognata NELLY.

Sentiti ringraziamenti al professor LUIGI CATTIN, alla clinica neurologica, alla rianimazione, alla neurochirurgia di Cattinara e alla cara NILDE.

Le esequie seguiranno sabato 5 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 3 gennaio 2008

Partecipa al dolore famiglia VITI.

Trieste, 3 gennaio 2008

Ciao

Romano

ti ricorderemo sempre:
- LUCIANA, BENI

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Si è spenta serenamente

Anna Vassili ved. Di Piero

Ne danno il triste annuncio i figli CARMEN, GIUSEPPE, GIACOMO, il genero CIRO, la nuora NELLY, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo sabato 5 gennaio alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 3 gennaio 2008

È passato all'Oriente Eterno il Fratello

Vittorio Gasparini

i Fratelli della Reale Loggia "Giuseppe Garibaldi" lo salutano e lo porteranno sempre nel cuore.

Trieste, 3 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

Giorgio Vrc

Papà adorato sei sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra

Alberta Turco

Ne danno il triste annuncio ALESSANDRA con MAURIZIO, i fratelli ROSINA e MARIO con LOREDANA, la cognata EMMA ed i nipoti tutti. La Salma sarà esposta venerdì 4 alle ore 10 nella Chiesa di Bagnoli della Rosandra, seguirà la S. Messa alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Bagnoli, 3 gennaio 2008

Ricordiamo

Berta

con affetto:
- ROSSANA, GIANFRANCO

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Ha raggiunto il cielo MIMI e GIANNETTO

Elena Porcelli ved. Redavid

La piangono i figli, generi, nipoti, pronipoti, nuore.

I funerali seguiranno sabato 5 gennaio, alle 11, nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 gennaio 2008

IV ANNIVERSARIO

Giusto Maver

Papà unico e indimenticabile.

SONIA

Trieste, 3 gennaio 2008

†

Ha appeso per sempre le sue scarpette rosse

Romeo Romanutti

Ne danno annuncio nella Trieste che ha sempre amato pur nella lontananza la moglie LAURA, la figlia CRISTIANA con il marito DINO, i fratelli LORETTA e CLAUDIO con MARIA ed i nipoti tutti.

Ivrea, 3 gennaio 2008

†

Ci ha lasciati

Maria Carbonetti ved. Manoni

Ne dà annuncio la figlia VALERIA con FEDERICO, MARIA, ELEONORA.

Si ringrazia il dottor GUCCIONE ed il personale tutto della Emmaus.

La salma partirà venerdì 4 gennaio alle ore 8.55 da Costalunga per Ostra.

Trieste, 3 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

Dino Pasqualis

Ci sei sempre vicino, con amore.

Tue IOLANDA, SIMONETTA, FIAMMETTA, CATERINA

Trieste, 3 gennaio 2008

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffe edizione regionale; necrologio dei familiari 4,60 euro + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva; Ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,40 euro a parola + Iva; nomi, maiuscolo, grassetto 8,80 + Iva, località e data obbligatori in calce; Croce 22 euro; Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva; località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ipiccoloquotidianiesspresso.it

amc

AMMONI & C. S.p.A.

di Mauro Manzin

TRIESTE È la cosiddetta «zona ecologico-ittica» (Zerp), unilateralmente proclamata dalla Croazia in Adriatico, che dal 1 gennaio scorso è entrata in vigore anche per i Paesi Ue il primo scoglio da affrontare per la presidenza slovena dell'Unione europea. Problema che per Lubiana assume un valore bilaterale, in quanto coinvolge lo scottante tema della definizione del confine marittimo con Zagabria nel golfo di Pirano, ma, allo stesso tempo, multilaterale visto che mette a rischio il processo di adesione della Croazia all'Unione stessa.

Secondo fonti diplomatiche il presidente del Consiglio, Romano Prodi è rimasto molto insoddisfatto delle dichiarazioni fatte in merito dal premier croato Ivo Sanader il quale ha espressamente detto che l'entrata in vigore della «zona» «non costituirà un grande problema per l'Italia». Secondo Prodi la dichiarazione unilaterale dell'entrata in vigore della Zerp, seppure a tutt'oggi sia valedole solo sulla carta come si affannano a precisare fonti diplomatiche croate, potrebbe in futuro diventare una concreta minaccia per gli interessi degli altri Stati.

E in merito all'applicazione della zona economica esclusiva da parte della Croazia a partire dal 1 gennaio, Tonino Giardini, responsabile del coordinamento interregionale centro-nord Adriatico armatori della pesca, ha inviato una nota al sottosegretario alla Pesca Guido Tampieri e alla segreteria del ministro per le politiche agricole De Castro in cui richiede di conoscere i nuovi limiti di operatività della riserva croata. «La sottovalutazione del problema e la man-



Pescarecci croati ormeggiati nel porto di Fiume

Zagabria appronta il piano di controllo della Zerp. I pescatori italiani temono che si possano verificare pericolosi incidenti

Zona ittica: Roma bocchia Sanader

La presidenza Ue slovena: aspettiamo che si formi il nuovo governo

canze di conoscenza dello stesso da parte del centro peschereccio - commenta Giardini - potrebbe spingere la flotta peschereccia adriatica d'altura verso incresciose situazioni, che potrebbero essere causa anche di eventi straordinari e luttuosi come avvenuto in un non lontano passato». Giardini sollecita un «incontro urgente» al fine di «evitare deprecabili conseguenze per la flotta peschereccia nazionale, già colpita da altri problemi mai risolti e che sono da mesi sul tavolo delle richieste proposte della categoria al ministero ed all'Unione europea».

Finora i pescherecci italiani e sloveni continuano ad avere campo libero. I 24 mila chilometri quadrati su cui la Croazia ha esteso i propri diritti esclusivi sullo sfruttamento della pesca e delle risorse del

suolo e sottosuolo marino (fino alla linea epicontinentale dell'Adriatico) non sono ancora controllati dalle forze militari e di polizia. Zagabria poi non dispone neppure di un servizio di Guardia costiera. Nessuna direttiva precisa in merito, ad esempio, è giunta alla Capitaneria di Fiume. Sulla carta è previsto però che da lunedì prossimo la Zerp venga pattugliata da unità della Marina militare croata e, successivamente, da forze di polizia a bordo della nave «Vis».

La Slovenia, intanto, che presiede l'Unione europea non ha scelto la linea dura e non ha bloccato le trattative di adesione della Croazia all'Ue, come conferma lo stesso ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel. A Zagabria sarà data, dunque, ancora una possibilità

di revocare l'attivazione della «zona ecologico-ittica». «Siamo disposti ad aspettare che a Zagabria sia costituito il nuovo Parlamento e sia insediato il nuovo governo», ha detto Rupel. «Non possiamo comunque prescindere - ha precisato - dal fatto che nel 2004 la Croazia si era impegnata con Slovenia, Italia e Commissione europea a non applicare le limitazioni delle zone ittiche per i Paesi dell'Unione fino a quando non sarà trovata un'intesa comune». Lubiana ha deciso dunque di mantenere la pressione su Zagabria, ma anche di concedere qualche settimana di tempo al Paese vicino, affinché possa essere lo stesso Parlamento croato, che nel dicembre del 2006 aveva votato l'attivazione della zona ittica a partire dal gennaio 2008, a revocare, o perlomeno sospende-

re, la propria decisione. La seduta costitutiva del Parlamento croato è stata fissata per l'11 gennaio, e subito dopo, entro il giorno 15, dovrebbe essere votata la fiducia al nuovo esecutivo del premier Ivo Sanader. Secondo il ministro degli Esteri sloveno, bisogna aspettare che si mettano in funzione i meccanismi dell'Unione europea. A prima vista questi meccanismi possono sembrare lenti, ha aggiunto Rupel, ma sono molto efficaci. E le conseguenze per la Croazia potrebbero essere «molto negative». Sui rischi cui va incontro Zagabria è stato molto chiaro, solo pochi giorni fa, anche il Commissario europeo per l'allargamento Olli Rehn. Per evitare ripercussioni negative sul negoziato per l'adesione all'Ue, ha dichiarato Rehn, la Croazia non deve applicare «alcuna parte»

della sua «zona ecologico-ittica». La Slovenia, in particolare, sostiene che non è possibile definire alcuna area di tutela del mare senza prima risolvere il problema del confine marittimo sloveno-croato. La prossima mossa spetta ora a Zagabria dove però sono risuonate minacciose le parole dell'ex ambasciatore croato a Roma e docente di diritto pubblico internazionale, Davorin Rudolf, il quale ha dichiarato che «tutti i Paesi dell'Europa comunitaria devono ora attenersi alle nostre regole nel mare Adriatico, regole che si basano - secondo Rudolf - sulla Convenzione Onu sul diritto marittimo». «Questo documento - ha concluso - obbliga la Croazia a consentire ai Paesi vicini la pesca delle quote ittiche in eccedenza, in base a precisi accordi e tramite il pagamento di equi indennizzi».

TURISMO

Il caro vita non frena i vacanzieri

Settimana bianca per 200mila croati in Austria e Italia

FIUME Non c'è crisi che tenga per 200 mila croati (su una popolazione di 4,5 milioni di abitanti), impegnati nel contare gli ultimi giorni prima di fondarsi verso i più noti centri sciistici europei. L'esodo degli sciatori croati verso le stazioni invernali d'oltreconfine è diventato un avvenimento che scandisce e caratterizza la vita del Paese, ne plasma il modo di vivere in gennaio. La settimana bianca è un appuntamento irrinunciabile per decine di migliaia di istriani, quarnnerini e dalmati, che non si fanno fermare né dall'aumento dei prezzi all'estero, né dal caro vita interno. Gli scaffali dei negozi croati contengono ogni ben di Dio, ma nelle ultime settimane (e in special modo dal primo gennaio) i listini di numerosi generi alimentari sono stati ritoccati, facendo lievitare il costo della vita di diversi punti percentuali. A ciò va aggiunto l'aumento delle tariffe di diversi servizi. Ma sono dettagli insignificanti per l'esercito di sciatori della Lijepa Nasa (Bella Nostra), che ha anzi deciso di allargare il cordone della borsa rispetto agli anni passati. Grazie alla possibilità di poter pagare a rate le evoluzioni sulla neve, i croati stanno sostituendo gli appartamenti con un più comodo soggiorno negli alberghi. Fino a dieci anni fa, il 90 per cento degli emuli dei fratelli Kostelic preferiva prenotare l'appartamento, lasciando gli hotel ai connazionali più danarosi. Oggi, solo il 50 per cento continua a soggiornare in queste strutture ricettive meno costose, mentre gli altri preferiscono spendere di più senza avere l'assillo di dover cucinare o rasettare la stanza. Per anni, i croati partivano con pentole strapiene di sarme, gli involtini di carne tritata e riso in foglie di cavolo cappuccio, mangiandole per giorni e giorni. Una prassi ormai quasi scomparsa. La partenza collettiva avverrà sabato con rientro sette giorni dopo, periodo che coincide con le vacanze natalizie e di fine anno degli alunni delle elementari e medie. Stando agli operatori turistici, le famiglie preferiranno andare in Austria, i giovani amano invece i centri italiani (in seconda battuta quelli francesi), mentre sono in rialzo le quotazioni delle stazioni bosniache - erzegovesi. Sembra invece parecchio spento l'interesse dei croati verso i centri della vicina Slovenia. In ogni caso, e lo confermano anche i meteorologi, di neve ce ne sarà in abbondanza, a differenza della situazione verificatasi un anno fa.

A. M.

DALLA PRIMA PAGINA

Una raccolta sempre al centro dell'attenzione degli storici e sul quale pagine di notevole interesse si rinvenivano anche nelle memorie autobiografiche di Diego de Castro così come in un volume di Gabriel Kolko, tradotto in italiano nel 2005 per l'editore Fazi di Roma, *Il libro nero della guerra. Politica, conflitti e società dal 1914 al nuovo millennio*, che non manca di trattare della particolare attenzione con cui inglesi e americani guardavano alla situazione della Venezia Giulia e ai complicati rapporti tra le

stesse formazioni partigiane italiane e tra esse e quelle jugoslave, nel timore, in particolare dopo lo scoppio della guerra civile in Grecia, di colpi di mano comunisti.

È in siffatto scenario che si situa la vicenda di "Vanni", personalità di rilievo delle unità garibaldine nella Venezia Giulia, con alle spalle una militanza di tutto rispetto nel partito comunista, ricordata nei suoi momenti essenziali nell'articolo comparso in questa sede l'altroieri, che, a conflitto concluso, anche per rispondere alle accuse in merito al sanguinoso episodio di Malga Porzus, si fece memorialista di quanto aveva vissuto in prima persona. A lui, infatti, si devono *Abbiamo lottato insieme. Partigiani italiani e sloveni al confine orientale (1965)*,

Un'epopea partigiana alla frontiera tra due mondi (1984) e *Porzus: strumentalizzazione e realtà storica (2000)*; tali opere - d'indubbio interesse per comprendere mentalità e orientamenti dell'autore, non studioso professionista di storia, ma appassionato narratore dei fatti in cui si trovò coinvolto - costituiscono tre momenti distinti d'un continuo ritorno sull'argomento, riletto, rivisto e ripensato alla luce tanto di nuove acquisizioni documentarie e storiografiche quanto dell'evoluzione ideologica del Pci e delle sue revisioni dell'esperienza resistenziale (di particolare utilità, per comprendere questo processo, di cui "Vanni" è rappresentazione emblematica, è la lettura del recente *Discorso sull'antifascismo* di Alberto De Bernardi

(Bruno Mondadori ed.) alla luce dei cambiamenti della propria linea politica., come, del resto, ieri ha notato pure Roberto Spazzali.

Se all'inizio le sue considerazioni risentivano chiaramente del clima della Guerra Fredda e della contrapposizione frontale tra i due schieramenti in cui erano divisi i partiti italiani, per cui l'episodio di Porzus, per quanto deplorevole, trovava ampia giustificazione nella situazione del momento, nel secondo intervento si riconoscevano precise colpe nel massacro, sia pure attribuendole esclusivamente ai comandi sloveni, per giungere, infine, a un'ulteriore ammissione di re-

«VANNI», TESTIMONE DI UNA TRAGEDIA

udinesi, che precedeva l'atto di pacificazione del 2001 con gli "osovani", che per parte loro dal 1945 in poi s'erano battuti per riaffermare la lealtà e correttezza del loro operato in difesa della causa nazionale.

Oggi, in pieno recupero del genere biografico, e non solo in relazione a cosiddetti grandi personaggi, la vita di "Vanni" si presta in modo egregio per illustrare e comprendere il dramma di quella che a ragione è stata definita la guerra civile europea, nella quale le linee di divisione passavano non solo tra stato e stato, bensì all'interno delle singo-

le nazioni in campo, spaccate da diverse scelte ideologiche - per la democrazia o per il "nuovo ordine europeo" hitleriano, con contrasti affatto trascurabili pure nelle file delle diverse Resistenze, esemplare in tal senso il caso della Jugoslavia -, sicché al nostro confine orientale si scontrarono fedeltà diverse, di natura nazionale e ideologica, risolte caso per caso in vario modo, perché anche nelle file comuniste, in special modo in Istria, vi furono non rari militanti che si sentirono prima italiani e poi internazionalisti, in particolare dopo aver verificato l'esasperato nazionalismo, ammantato d'internazionalismo, espansionista sloveno e croato. Certo è che, fintanto che non si studieranno anche le fonti jugoslave, conservate negli archivi di

Belgrado, oltre che di Lubiana e Zagabria, ora che quelli di Londra e Washington lo sono già da tempo, riuscirà difficile capire veramente nei dettagli ciò che provocò l'eccidio di Porzus in quel tragico 7 febbraio 1945. Di là da ciò, si deve prendere atto che negli ultimi anni, anche grazie alle pubbliche prese di posizione di "Vanni", che ha avuto perlomeno il coraggio d'esporsi in prima persona, compiendo sia un importante passo di pacificazione con gli eredi della "Osoppo" sia una certa autocritica, il dibattito storiografico in materia ha assunto toni meno acri e polemici, anche grazie alla benemerita attività editoriale dell'Associazione Partigiani Osoppo e a quella dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, che proprio

pochesettimane fa ha dato alle stampe, d'intesa con l'Anpi udinese, un opuscolo, curato da Flavio Fabbri, sulla vertenza legale che contrappone Mario Lizzero, uno dei responsabili del Pci friulano al tempo dell'eccidio di "Bolla" e dei suoi per mano di Toffanin e dei suoi gregari, al "Corriere della Sera" proprio in merito alle vicende che videro protagonista "Vanni" e che il quotidiano milanese aveva utilizzato strumentalmente per una campagna che poco aveva di storico e molto di politico, come di fatto riconobbe la sentenza, favorevole al politico udinese.

Fulvio Salimbeni

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rosselli 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per moti-

vi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **1**

CALCARA 040632666 Barriera ristrutturata cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio impianti a norma 120.000.

CALCARA 040632666 Con cordia come nuovo completamente arredato cucina stanza matrimoniale bagno 82.000.

CALCARA 040632666 Erta Sant'Anna recente superpanoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175.000.

CALCARA 040632666 Ospedale Maggiore splendido primingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno ripostiglio 128.000.

CALCARA 040632666 San Luigi superpanoramico 115 mq salone cucina due stanze bagno poggolo cantina euro 265.000.

CALCARA 040632666 splendida villa Strada di Basovizza salone cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570.000.

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **3**

CALCARA 040632666 Valmaura settimo piano ascensore cucinotto arredato piccolo soggiorno matrimoniale bagno euro 320.

CALCARA 040632666 via Pacinotti ben arredato cucina soggiorno matrimoniale guardaroba bagno euro 390 mensili. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

COOPERATIVA ricerca personale per servizio di movimentazione e imballaggio. Sede di lavoro Trieste. Richiedesi serietà, telefonare allo 0408325089 o inviare curriculum al fax 0408326301. **COOPERATIVA** ricerca pulitrici/pulitori autonomi per servizi di pulizia civile e industriale disponibili a turni e festivi richiedesi serietà telefonare allo 0408325089 o inviare curriculum al fax 0408326301. (D00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

GORIZIA autentica massaggiatrice rilassanti, integrali, linfodrenaggi, antistress, molto belli. Un'ora, gradito appuntamento chiama: 3293655195. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

AFFIDATI a Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.go-fin.it. (FIL47)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. GIOVANE studentessa orientale massaggi. Tel. 3891738656. (A8591)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ giovanissima Angelic esplosiva diavolella. 3489749360.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi. 3349654429. (A8524)

A.A.A.A. GORIZIA bella travolgente spregiudicata molto sensuale completissima. 3385337266. (B00)

A.A.A. MONFALCONE bella ragazza, 20enne, molto sensuale completissima. Tel. 3473225346. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE novità coreana giovane bei massaggi. 3347105499.

A.A.A. MONFALCONE novità bellissima caraibica 20enne 7a naturale indimenticabile preliminar completa 3282136826. (C00)

A.A. SALONE massaggi esclusivo a Sezana solo per distinti tel. 3348334231. (A7619/10)

A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40enne preliminar senza limite fino alla fine 3317521352. (A8458)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi. 3292092780-3292542118.

GROSSA sorpresa Trieste, giovane indimenticabile, anche padrona completissima, disponibile, tutti giochi 3206364680. (A8522)

MASSAGGI originali veri momenti privati caldissimi particolari molto rilassanti assoluta riservatezza 3480436761. (A8454)

MONELLA trasgressiva 899004182 Capricesex 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (Fil 63)

MONFALCONE BELLA australiana appena arrivata 6.a mis. disponibilsima 3484819405.

SIGNORA matura italiana riceve a Grado signori distinti per massaggi tutti i giorni. 3465117076. (C00)

TRIESTE APPENA arrivata bellissima giovanissima porcellina supersexy bocca vellutata disponibilissima tutti giochi 3400927365. (C00)

TRIESTE bellissima bambolina 5m corpo da sballo completissima grossissima sorpresa. Non stop 3319665511.

TRIESTE NOVITÀ bellissima prorompente bambolina supersexy disponibilissima a soddisfarti pienamente completissima 3405743039. (C00)

TRIESTE novità Thais bellissima femminile mora alta 5 m sensuallissima abbronzata grosso giocattolo 3807959074. (A8548)

TRIESTE nuovissima dolce carina diciannovenne bravissima massaggi baci veri con mega sorpresa disponibilissima. 3466249028. (A8510)

TRIESTE spagnola indimenticabile bocca di fuoco senza limiti massaggi insieme disponibilissima 3314130989. (A8525)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014. (Fil 1)

CULTURA & SPETTACOLI



di Bruno Rombi

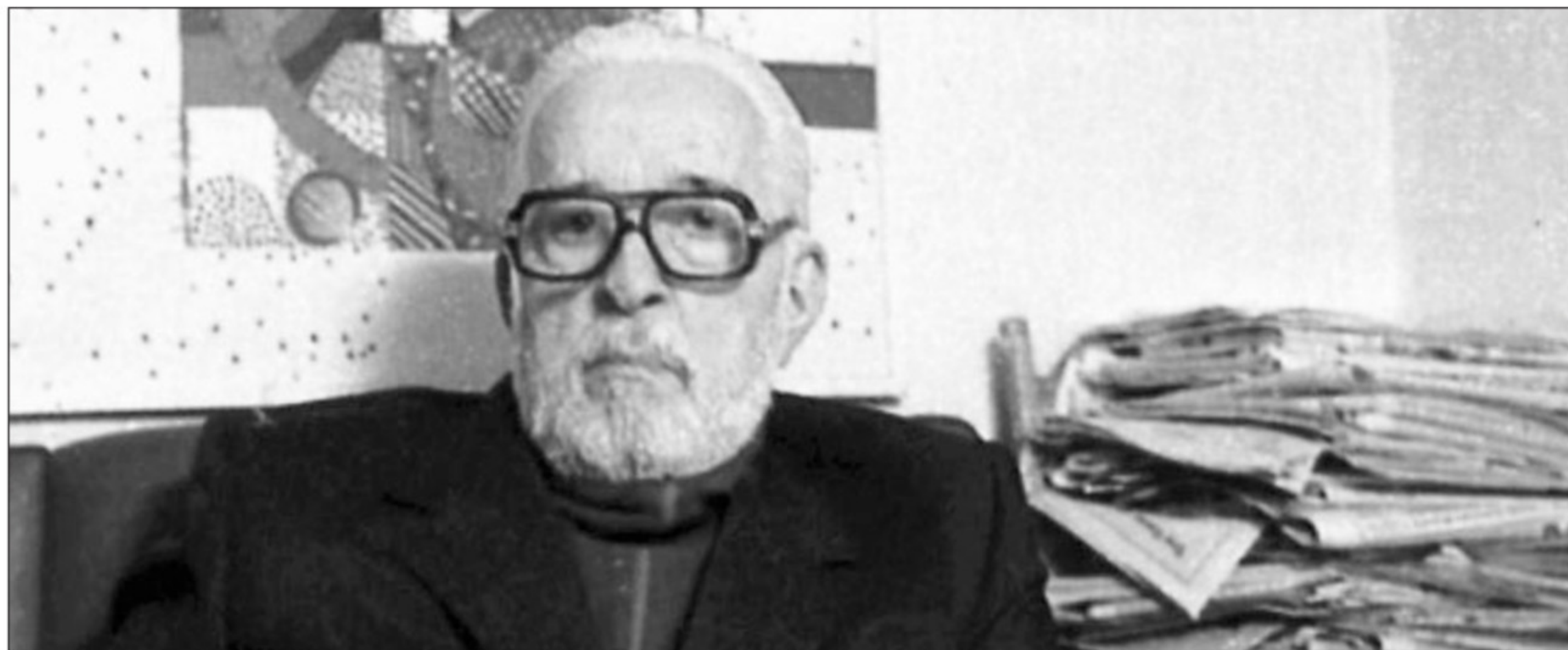
Tra le centinaia di lettere di Enrico Morovich, raccolte e ordinate nell'archivio moroviciano in mio possesso per suo disposto testamentario, il carteggio tra lo scrittore nato a Sussak (Fiume) il 20 novembre 1906 e morto a Chiavari il 29 ottobre 1994, e Carmen Saulig, nata a Venezia il 1.º marzo 1919 e deceduta a Trieste il 9 gennaio 1983, è sicuramente uno dei più vasti e interessanti.

E costituito da 102 messaggi (tra lettere, biglietti augurali e non, scritti a macchina salvo qualcuno), corredati a volte da disegni, e da una decina di missive (tra lettere e biglietti), tutte scritte a mano, dell'interlocutrice, calssificate nell'ordine — in quanto risposte a messaggi dello scrittore — con numeri 49 bis, 57 bis, 59 bis, 68 bis, 72 bis e ter, 78 bis, 80 bis, 88 bis, 97 bis, 102 bis.

La ricostruzione di questo carteggio, così come la possibilità di analizzarlo e renderlo pubblico, è dovuta alla cortesia della sorella dell'interlocutrice, signora Jolanda Saulig, residente per anni a La Spezia, che mi ha consegnato le lettere, unitamente all'autorizzazione e pubblicarle, in data 5 febbraio 1992. Identica autorizzazione di Morovich è stata redatta e a me consegnata in data 10 febbraio dello stesso anno.

Il carteggio con Carmencita, come la chiama sempre Morovich, abbraccia un arco di tempo che va dal 23 febbraio 1956 (data della prima lettera inviata da Pisa, via S. Maria, presso Leonori, come annota in alto) al Natale 1982 e si chiude con la risposta (102 bis) di Carmen Saulig agli auguri inviati dal Nostro (lett. 102).

L'interesse di queste lettere sta nel fatto che, oltre a fornirci un ritratto fisico, psichico e sentimentale del-



SCRITTORI Un rapporto epistolare che continuò dagli anni '50 fino alla morte della Saulig nel 1983

Morovich: cara Carmencita, esule da Fiume

Le lettere inedite dello scrittore all'amica raccolte in un volume edito da Campanotto

QUEI MESSAGGI SALVATI DALL'OBLIO



Carmen Saulig e, sopra, Enrico Morovich

La chiamava affettuosamente Carmencita. Lui era Enrico Morovich, lo scrittore che dopo essere fuggito da Fiume negli anni Cinquanta approdò a Genova. Lei era Carmen Saulig, pure esule da Fiume, che avrebbe continuato a scrivergli dagli anni Cinquanta fino all'inizio degli anni Ottanta. Per l'esattezza, quasi fino alla morte di lei: avvenuta il 9 gennaio del 1983 a Trieste.

Adesso, le lettere che **Enrico Morovich**, autore di libri bellissimi come «Ascensori invisibili», «I giganti marini», «Non era bene morire», scrisse a Carmencita sono state raccolte nel volume «**Lettere a un'esule fiumana**», a cura di

Bruno Rombi, e pubblicate da **Campanotto** (pagg. 158, euro 15).

Ed è un piccolo avvenimento la pubblicazione di questo libro. Anche perché i 102 messaggi, tra lettere, biglietti d'auguri e altro, corredati spesso da disegni e inviati da Morovich alla Saulig, sono sopravvissuti alla costante eliminazione delle carte che lo scrittore, morto a Chiavari il 29 ottobre del 1994, costantemente operava.

Pubblichiamo la parte iniziale del saggio introduttivo al volume, firmato da Bruno Rombi, per gentile concessione dell'editore Campanotto.

Frezza, Superini, Vagnetti, Paladini, Cidri, Pironti, Cattalini, Lamprecht, ecc., alcuni dei quali, come Wanke, Parisi, Santarcangeli, Szollosi, Della Loggia, con più frequenza.

Un altro aspetto saliente del carteggio è la scoperta di un Morovich «tombeur de femmes», ovvero le sue debolezze per il gentil sesso, un «difetto», a suo dire, ma del quale non farà mai mistero non ostante la sua convinta autentica religiosità. Ma emerge anche, con tutta evidenza, a prescindere dalle varie Alda, Anna, Flora, Lidia, ecc., il rapporto privilegiato con Carmencita che, essendo più giovane di lui di 13 anni, costituisce un'attrazione che dura anche dopo il distacco e si riaccende ogni qualvolta vi sia l'occasione d'un incontro.

Se ne ha conferma in varie lettere, a partire dalla 3.a, l'ultima da Pisa, data 19 gennaio 1957, che inizia con un tono estramamente scherzoso: «Cara Carmencita, vole-

ne — e «Piccoli amanti», pubblicato da Rusconi nel 1990 e finalista allo «Strega» 1991.

Già dalla seconda delle sue lettere (25 aprile '56) emerge la sua insoddisfazione di giornalista-scrittore: «... Io tiro a campare. Ho voglia di fare il giornalista come tu di fare la ballerina, cioè non ostante incasso quello che mi serve per vivere. Chi ha provato la Tito-

slavia, solo, senza posto, senza tessere come è capitato a me (mi doveva il cuore a spendere quel po' di soldi che avevo) è difficile che abbia più preoccupazioni di carattere economico».

Da questa prima annotazione si intuisce quale valore abbia il carteggio, ma poiché non è possibile analizzare minutamente tutte le lettere, cercheremo, nell'economia del tempo a no-

stra disposizione, di sottolineare gli aspetti salienti di alcune, magari citando, come abbiamo appena fatto, qualche frammento.

Una prima considerazione che può trarsi dal contesto di tutto il carteggio è relativa alla sua costante attenzione alla sorte dei fiumani dopo l'esodo, unitamente al desiderio di avere notizie di quelli conosciuti anche da Carmencita, e di

fornirne, a sua volta, su coloro coi quali egli ha ancora contatti diretti o epistolari. C'è un richiamo costante a un certo Parisi, persona che ha avuto e ha ancora a che fare con l'ambiente di lavoro in cui sia lui che la donna sono cresciuti, e ricorrono spesso i richiami a una serie di persone che vanno sotto i cognomi di Wanke, Stupar, Santarcangeli, Szollosi, Della Loggia,

Vendute già 20mila copie del cofanetto

La Francia riscopre Céline: grande successo per due dvd che raccontano lo scrittore

PARIGI Del suo capolavoro «Voyage au bout de la nuit» (Viaggio al termine della notte), pubblicato nel 1932, si vendono in media annualmente 42 mila copie dal 1972, quando apparve in formato tascabile. E non cessa, in Francia, la passio-



Louis-Ferdinand Céline

ne per Louis-Ferdinand Céline (1894-1961): in soli tre mesi sono stati venduti circa 20 mila cofanetti di «Celine vivant», due dvd, accompagnati da un opuscolo di 36 pagine.

Un successo inaspettato anche per Vianney Delour-

me, il responsabile delle Editions Montparnasse che ha pubblicato il cofanetto: «Va al di là di tutte le nostre aspettative. Destinati a restituire la parola di scrittori e pensatori del Ventesimo secolo, i documenti proposti nella collezione Regards non hanno mai suscitato un tale entusiasmo, salvo «L'Abecedaire» di Gilles Deleuze. E presto Céline supererà Deleuze».

Nei due dvd ci sono dei «tesori nascosti», dice Delourme, come tre interviste televisive di Céline, un documentario realizzato nel 1969 e varie testimonianze. C'è anche un inedito eccezionale: la registrazione sonora di Céline che rilegge e corregge un passo del suo romanzo «Nord».

Il successo di questa iniziativa editoriale e l'interesse nei confronti dello scrittore contrastano con le cautele dello Stato e dei palazzi ufficiali della cultura, dovute al personaggio Céline, noto anche per prese di posizione antisemite e alcuni libri contro gli ebrei davvero difficili da digerire.

LIBRI I testi sono stati pubblicati in italiano e croato dalla casa editrice Edit di Fiume

«ConFusioni»: l'altra letteratura triestina

Alcuni tra i migliori autori in un'antologia bilingue curata da Valerio Fiandra

di Alessandro Mezzena Lona

«Letteratura triestina: what?». Sarebbe normale sentirsi rispondere così da un cittadino del mondo. Perché, a ben guardare, che cosa autorizza a inventare un ipotetico contenitore (la letteratura triestina, appunto) per cacciare dentro a forza scrittori che, per formazione, per stile, per temi narrativi, hanno poco o nulla in comune. Se non il luogo di nascita: Trieste.

Ecco: questo è il punto. Meglio sarebbe parlare dell'«altra» letteratura triestina. Di quella che tiene Italo Svevo e Umberto Saba, Virgilio Giotti e Pier Antonio Quarantotti Gambini, nell'angolo dei numi tutelari. Ma che da lì, da quel cantuccio, s'è staccata per fare un lungo percorso. A tratti accidentato, spesso entusiasmante. Comunque interessante.

Uno spicchio dell'«altra» letteratura triestina è raccolto, adesso, in un'antologia curata da Valerio Fiandra. Si intitola «ConFusioni Triestine», la pubblica la Edit di Fiume nella Biblioteca KodTomasa, è impreziosita da una prefazione di Claudio Magris e raccoglie testi di Mauro Covacich e Roberto Curci, Francesca Ie-

tri e Giuseppe O. Longo, Fulvio Molinari e Pierluigi Piccoli, Corrado Premuda e Pino Roveredo, Roberto Weber, Marko Sosic e Pietro Spirito. Oltre a una spiritosa postfazione dello stesso Fiandra e a un testo di Ljiljana Avirovic, traduttrice di classe dei migliori autori triestini in croato.

Non c'è che dire: l'aspetto più interessante è proprio questo. Che l'antologia, pubblicata in edizione bilingue italiana-croata, non è la solita autocelazione di scrittori triestini dedicata a lettori triestini. Questa volta, Fiandra ha voluto esportare i nostri autori oltre i confini, verso la Croazia. Verso una terra con cui, da sempre, c'è una sintonia culturale fortissima. E bello sareb-



Da sinistra: Mauro Covacich; Valerio Fiandra, che ha curato l'antologia; Giuseppe O. Longo

be, adesso, che un editore triestino facesse la stessa operazione con gli scrittori croati. Pubblicando, però, non solo quelli che fanno parte della comunità italiana d'oltrfrontiera.

«Queste ConFusioni vanno salutate con piacere» scrive Claudio Magris — per-

ché documentano — senza coazioni reattive, bensì con la spontanea libertà creativa del testo — un'altra Trieste letteraria, una nuova letteratura triestina, che non si lascia inquadrare negli schemi della Trieste mitteleuropea, ma procede su altre vie. Questo è un segno di vi-



talità, che non nega la tradizione e, proprio perché non ne è soffocata, testimonia che essa non è un blocco soffocante».

«ConFusioni» parte dal mondo di Mauro Covacich. Di uno scrittore che, pur lontano dalla sua città da molti anni, rappresenta l'anima

vo mettermi a scrivere una storia di una città piena di gatti, neri per la maggior parte, ma, almeno come l'ho in mente ora mi sembra una scemenza, e perciò preferisco scrivere a te. Mi diventerò di più... (e che in chiusa recita:) Quando penso a te l'immagino con una giacca di pigiama e uno slip molto esiguo. Ti posso anche immaginare intenta a passeggiare completamente nuda sulla Terrazza del Bagno Quarnero che non esiste più. Potrei anche immaginare nelle stesse condizioni Miss Piemonte o Miss Fossette come la chiamano in questi giorni, ma non ci proverei alcun gusto».

Dopo il trasferimento a Genova nel gennaio 1958, grazie all'assunzione come funzionario presso il Consorzio Autonomo del Porto — in sostanza lo stesso ruolo che svolgeva ai Mmgg di Fiume — impiego che conservò fino al momento di andare in pensione nel 1971, Morovich collaborò al «Corriere mercantile» (1959-'60), al «Giornale d'Italia» (1962), al «Giornale di Brescia» ('62-'78) con racconti che poi raccolse nei volumi «Racconti di Fiume e altre cose», «Ascensori invisibili», «Notti con la luna», pubblicati da Unimediterranea, o come capitoli del romanzo «La caricatura» che apparve nel 1983 nella collana dell'Editrice Lanterna «Prismatica» da me diretta.

La prima lettera indirizzata da Genova a Carmencita porta la data del 2 febbraio '58 ed è inviata da via Almeria 20/8, ossia il primo alloggio al n. 20 del via dove Morovich abiterà anche quando affitterà un appartamento all'interno 4 fino al 1990, anno in cui si trasferirà a Chiavari presso parenti. Parla di esuli, di sistemazioni diverse, di parenti, e di aver letto «I tre moschettieri» nella traduzione inglese e di essersi commosso per l'amore del duca di Buckingham per Anna d'Austria. [...]

Se ne ha conferma in varie lettere, a partire dalla 3.a, l'ultima da Pisa, data 19 gennaio 1957, che inizia con un tono estramamente scherzoso: «Cara Carmencita, vole-

più intelligente, inventiva e originale dell'«altra» letteratura triestina. Il suo racconto «Il Tintorello» è un folgorante ritratto, tracciato con poche pennellate di scrittura, dei nostri tic e del vuoto che ci portiamo appresso. E se Roberto Curci, nella sua «storia quasi gotica», cuce assieme certe atmosfere care agli ottocenteschi racconti di paura con una scrittura che non si preoccupa di imitare stili passati, Giuseppe O. Longo propone un frammento della «Gerarchia di Ackerman» dove una prosa di grande respiro tiene dietro a vicende minime, eppure importantissime.

Sfilano, in questa antologia, la passione di Pietro Spirito per le storie che affondano le radici nella realtà, il coraggio di Pino Roveredo e di Francesca Ietri di dare voce a chi non riesce mai a farsi ascoltare, il gusto per il racconto di Fulvio Molinari, la bravura tutta da scoprire di Marko Sosic.

Una sola critica, da lettore incontentabile: perché non privilegiare i racconti e evitare i frammenti di romanzi già pubblicati?

ARTE Marco Minuz, uno dei curatori della mostra a Trieste, racconta gli ultimi incontri con l'architetto

Sottsass, l'emozione di creare per gli altri

L'ultimo saluto al grande designer ieri a Milano, tra qualche giorno la cremazione

MILANO La moglie Barbara, i parenti più stretti, i collaboratori e gli amici più intimi ieri mattina hanno dato l'ultimo saluto a Ettore Sottsass, scomparso la mattina del 31 dicembre a Milano. Il feretro ha lasciato la palazzina nel cuore della città, dove l'architetto e designer è morto, per raggiungere il cimitero di Lambrate dove fra qualche giorno il corpo verrà cremato.

A salutare per l'ultima volta Sottsass c'era una cerchia ristretta di persone. Un addio sobrio come ha voluto la famiglia e come avrebbe voluto lui. Quasi spoglia anche la bara, con solo un mazzo di rose colorate appoggiato sopra.

È delicato e commosso il ricordo di Ettore Sottsass, il grande architetto-designer scomparso il 31 dicembre a Milano, da parte di Marco Minuz, presidente dell'Associazione culturale Terredarte, che ha fondato con Alessio Bozzer e Beatrice Mascellani, e alla quale si deve la cura e l'allestimento dell'ampia rassegna dedicata al maestro nel Salone degli Incanti dell'ex Pescheria fino al 2 marzo.

«Il ricordo si sposa con la mostra», afferma Minuz, portogruarese, laurea in Scienze della Comunicazione con specializzazione in Storia dell'arte. «Una delle ultime volte che lo abbiamo incontrato, Sottsass rammentava di un viaggio in Asia compiuto assieme alla moglie Barbara Radice e di un ragazzo giovanissimo seduto sui gradini di un tempio, che, pur palesemente

affamato, stava leggendo delle poesie. E il ricordo di quella scena commuoveva ancora il designer fino alle lacrime».

«Questo episodio - commenta il curatore - permette di riallacciarsi a tutte le sue esperienze di vita a partire dall'amore per l'arte antica, dalla mesopotamica a quella del Centro America, alla cultura Maya, a quella millenaria dell'India, per le quali lui aveva ancora sete di conoscenza. E permette d'intuire anche il modo in cui ha vissuto, lucido fino alla fine e sempre un passo avanti rispetto agli altri, con questa sua specie di malinconia legata a una grande sensibilità». Non a caso in una delle ultime interviste Sottsass affermava che «basta un fiore per muovere l'aria», e poi ancora: «Ho capito il valore del silenzio, che va gestito con i guanti bianchi».



Quasi un pellegrinaggio alla mostra di Sottsass (Foto Sterle)

La sensibilità lo portava a commuoversi per le piccole cose. «Un giorno - ricordava la moglie - aveva l'influenza e stava a letto con le tapparelle abbassate, da cui filtrava un raggio di luce che lo illuminava. Lui piangeva, commosso, "perché siamo nelle mani di questo grande mistero, dell'indescrivibile", di quel mistero che sta dentro i templi indiani e che lui ha sem-

pre tentato di catturare. Il grande designer ha, infatti, sempre cercato di trasferire negli oggetti qualcosa di più: «Sono fatti per consolare le persone quando tornano a casa stanche dal lavoro - amava dire - sono ideati per renderci consapevoli dello scorrere del tempo». E ancora: «La libertà non viene da nessun'altra parte, se non dalla possibilità della consapevolezza che ognun-

no di noi può avere, che sta vivendo e anche che sta, piano piano, morendo».

Realista, non religioso nel senso comune del termine, ma a modo suo, ha scelto di essere cremato e fino all'altro ieri la salma era esposta in casa sua, dov'è morto e dove poteva recarsi chi voleva porgergli l'estremo saluto. Un'abitazione tutta colorata, con ogni parete di un colore diverso, gli stessi della libreria «Carlton» da lui disegnata - ricorda ancora Minuz - e con molti libri. Da tempo non usciva più e stava sempre appoggiato a un divano, continuando a disegnare schizzi. Una grandissima libreria ospitava le pubblicazioni dei suoi grandi amici artisti, quali, in primis, Francesco Clemente, di cui compariva un gigantesco disegno raffigurante una mano aperta, poi Enzo Cucchi, Mimmo Paladino e il grande architetto giapponese Arata Isozaki, accanto ad alcune foto del maestro con la moglie Barbara scattate da Helmut Newton. Mentre nello Studio Sottsass Associati, che non frequentava ormai da tempo, si avvaleva sempre della collaborazione di giovani, perché in essi la forza della passione e della curiosità supera il difetto dell'inesperienza.

Temperamento molto schivo, Sottsass è vissuto lontano dalle luci della ribalta, pur amando molto la vita, ricorda ancora Minuz. «Ho cercato sempre di fare il mio - soleva dire - ma nel rispetto degli altri».

Ma quali emozioni ha suscitato nell'Associazione Terredarte la scomparsa di Sottsass? Un misto tra la felicità per essere riusciti a ricordarlo in tempo con la mostra all'ex Pescheria, di cui ci chiedeva sempre notizie e di cui dovevamo fargli vedere il video, e una grande malinconia perché è venuta a mancare una persona in grado di dare un'incerta risposta», cioè risposte profonde ma mai categoriche sul senso della vita, risposte che dall'ambito tecnico lui riusciva sempre a riportare a livello universale. Anche se tutte le sue frasi dell'ultimo periodo parlano di lacrime, di nostalgia, di sentimenti, di rispetto e di curiosità.

E l'ultimo ricordo? «L'ultima volta che l'ho incontrato - dice Minuz - gli ho fatto un'intervista che serviva per la presentazione della mostra e alla fine gli ho chiesto se potevo abbracciarlo. Ci siamo stretti e ho sentito le sue mani che tremavano».

Marianna Accerboni



L'architetto e designer Ettore Sottsass, morto il 31 dicembre

Ieri sono arrivati molti visitatori anche da fuori regione per «Vorrei sapere perché»

Da tutta Italia per vedere le sue opere all'ex Pescheria

TRIESTE Molti l'hanno preso come un omaggio all'artista. Per altri è stato una sorta di piccolo pellegrinaggio per vedere da vicino le opere di Ettore Sottsass. Fatto sta che ieri mattina, nelle prime due ore di apertura della mostra «Vorrei sapere perché» dedicata all'architetto e designer, quasi un centinaio di persone ha invaso silenziosamente il Salone degli Incanti dell'ex Pescheria di Trieste. Dove la mostra resterà aperta fino al 2 marzo.

Per tutto il giorno, poi, sono arrivati altri visitatori. E non solo triestini. Perché sui quasi cento che si sono

presentati nelle prime ore di visita alla mostra, 35 venivano da fuori Trieste. E questo dato conferma un successo crescente per quella che, nel volgare di poche ore, dopo la morte di Sottsass avvenuta il 31 dicembre, è diventata l'ultima, importante personale dell'architetto-designer.

Il 2007 si è chiuso con un bilancio decisamente buono per la mostra curata da Marco Minuz, Alessio Bozzer e Beatrice Mascellani, promossa dall'Associazione culturale Terredarte con l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e dalla Fondazione CRTrieste, e

con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia. I dati parlano, infatti, di 2136 visitatori fino al 31 dicembre. Ma il dato più significativo è che il 48,2 per cento venivano da fuori regione, mentre il 42,3 erano triestini e il 9,5 stranieri.

La giornata in cui la mostra ha richiamato più visitatori è quella del 26 dicembre, con 254 presenze, contro le 204 del 30 dicembre. Oltre ai triestini, moltissimi friulani hanno voluto vedere da vicino le creazioni di Sottsass, ma anche veneti, lombardi, emiliani e romagnoli.

«Stiamo pensando di organizzare delle presentazioni della mostra a Vienna, Lubiana e Zagabria - dice l'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco -, perché siamo convinti che l'opera di Sottsass possa interessare molto anche chi segue l'arte, l'architettura e il design in questa area dell'Europa centro-orientale».

E non basta. Per rendere omaggio a Sottsass, i curatori e gli organizzatori della mostra stanno pensando a una serie di piccoli eventi. Come un paio di incontri nell'Auditorium dell'ex Pescheria in cui verranno pro-

iettati due video inediti. Inoltre ci sono contatti per portare a Trieste Matteo Thun e Enzo Mari, due nomi prestigiosi nel design italiano. E si sta studiando un approfondimento del rapporto tra il pittore Luigi Spazzapan, triestino di Gradisca, e Ettore Sottsass.

«Con questa mostra abbiamo voluto dimostrare la sensibilità di Trieste per l'arte contemporanea e il design - conclude Greco -. Con i nostri piccoli mezzi, l'amministrazione comunale continuerà a muoversi sulla strada della qualità».

Laura Strano



Molti visitatori sono arrivati da fuori Trieste per vedere le opere di Sottsass (Foto Sterle)

MUSICA Diplomata al «Pollini» di Padova ha vinto tre importanti concorsi internazionali

I compositori triestini nel piano di Mariarosa Pozzi

Pagine di Viozzi, Zafred, Bugamelli, Longo in un cd prodotto dalla Numa Un

TRIESTE Cresciuta con una grande passione per la musica trasmessale dalla madre e stimolata da un ambiente familiare in cui più o meno tutti suonavano uno strumento, Mariarosa Pozzi ha iniziato giovanissima lo studio del pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste, per poi diplomarsi brillantemente al Pollini di Padova sotto la guida di Maria Puxeddu. Vincitrice assoluta di tre concorsi internazionali riservati alla musica da camera, ha iniziato subito un'intensa attività concertistica che l'ha portata ad esibirsi, in Italia e all'estero, in formazioni che vanno dal duo all'orchestra, tra le quali la Concordia Chamber Orchestra e il Jazzy & Classic Ensemble di cui è cofondatrice, così com'è presidente di Musica Viva, l'associazione culturale con sede a Grado che riunisce la scuola di musica e l'ente organizzatore dei Concerti a 4 stelle. E ora l'uscita di un nuovo cd, «Trieste. Piano Works» prodotto da Numa Un, interamente dedicato ad autori triestini.

Come nasce l'idea di questo progetto?

«Nasce dalla volontà di colmare una concreta lacuna nel campo della musica contemporanea triestina in quanto i compositori, soprattutto nell'ambito del repertorio per pianoforte solo, non hanno mai avuto

l'importanza che si meritano, anzi, sono proprio stati dimenticati. Così, avendone avuto l'opportunità e la piena libertà nella scelta del programma, mi sono dedicata a questo progetto che si è rivelato subito molto interessante, a cominciare dalla ricerca delle musiche e degli spartiti in biblioteca e in conservatorio. Ma, soprattutto, ho contattato i compositori viventi, che hanno potuto fornirmi delle notizie che non si trovano sui libri sia per quel che attiene al periodo storico che per quello ai colleghi che non ci sono più come Viozzi, Zafred e Bugamelli. Dunque, accanto a questo contatto eccezionale dal punto di vista umano, c'è stato anche un lavoro di conoscenza vera e propria che ha colmato una mia lacuna in quanto, da studentessa di conservatorio, non ho mai avuto l'opportunità di avvicinarmi a questi compositori e di studiare le loro opere».

Ha seguito un criterio particolare nella compilazione del programma?

«Sono partita dal 1920 per arrivare ai nostri giorni, ovvero da Mario Zafred a Paolo Longo che è il più giovane compositore ma i brani che ho scelto, diversi l'uno dall'altro, sono tutti belli e li ho interpretati proprio con l'anima in quanto non mi sono stati imposti».

C'è qualche prima esecuzione assoluta?



La pianista triestina Mariarosa Pozzi

«Senz'altro "L'adagio in modo di sarabanda" scritto nel 1939 da Zafred per il fratello di Alessandro Mirt, pianista che non riuscì a suonarlo perché morto giovanissimo. Il manoscritto che ho avuto, di sicuro non è mai stato edito e nemmeno eseguito in pubblico, per-

ciò è proprio una chicca. E poi l'"Abenlied" di Aldo Michelini, brano che mi è stato consegnato dallo stesso autore che l'ha composto per la nipote prediletta».

E poi ci sono i brani del compositore più giovane, Paolo Longo...

«Infatti. I suoi brani sono

stati commissionati per un concorso in America e non sono mai stati eseguiti in Europa, oltre che mai incisi. E quindi anche per "Etchings IV - nove paesaggi facili" si può parlare di prima incisione assoluta».

Dal suo entusiasmo si evince la soddisfazione per aver portato a termine questo progetto...

«Certamente, a cominciare dalla registrazione fatta presso la Fazioli Concert Hall di Sacile, che garantisce l'acustica perfetta, la possibilità di usare uno strumento eccezionale come il Fazioli gran coda e il supporto di un fonico bravissimo come Vasia Krizmanic. Poi la grandissima soddisfazione dal punto di vista pianistico, ma più ancora da quello interpretativo perché, specie per i compositori non viventi, ho dovuto cercare di legger tra le righe per avvicinarmi il più possibile alle intenzioni dell'autore, e quindi è stato divertente oltre che molto interessante. Infine la coscienza di aver realizzato, in questo percorso storico, un evento culturale dedicato alla vita musicale triestina per cui questo è un cd veramente alla portata di tutti e non solo per addetti ai lavori».

Il prossimo lavoro?

«Incidere un concerto per pianoforte e orchestra da camera di un compositore contemporaneo».

Patrizia Ferialdi

PERSONAGGI L'attrice poi recitò nel film del grande regista

Jane Birkin: «Sul set di Blow Up Antonioni mi fece piangere»

BERLINO La rese famosa con un'indimenticabile scena di nudo, ma al provino per il casting di «Blow up», Michelangelo Antonioni la fece piangere. Jane Birkin lo ricorda con riconoscenza in una lunga intervista al settimanale «Die Zeit». «Tutto accadde per caso - racconta l'attrice inglese -, arrivai negli studi londinesi perché mio cugino, il regista Carol Reed, mi disse che un collega italiano stava preparando qualcosa. Qualcuno mi disse di scrivere il mio nome a lettere cubitali su una parete. Invece lo scrissi troppo piccolo. Poi seguì il consiglio e mi si avvicinò un italiano chiedendomi se in quel modo volessi fare colpo sul regista. A quel punto scoppiò a piangere, tentai di scappare ma Antonioni mi trattenne: "Va bene così, volevo capire se eri una persona sensibile"».

Jane Birkin ripercorre anche la sua lunga relazione con il cantante francese Serge Gainsbourg e rivela di non avere mai amato la canzone «Je t'aime, moi non plus» che nel 1969 fece scandalo e la rese famosa in tutto il mondo. «La canzone non mi piaceva - spiega - per Serge io ero soltanto una bambola. Ci incontrammo dopo che fui lasciata da mio marito, il musicista John Barry, ma le cose non furono facili, perché Serge era stato appena lasciato da Brigitte Bardot. Eravamo entrambi molto infelici».

L'attrice afferma poi di essersi ormai rassegnata al fatto che alla sua età nessuno le offra più ruoli di rilievo. «Arriva un momento tra i 50 e i 60 anni in cui ci si accorge all'improvviso che è finita e allora si smette di battersi, poiché non si è più competitive. In ogni caso non farò nessun lifting, avrei dovuto farlo dieci anni fa. Adesso vado avanti così come sono. Voilà».



Jane Birkin sul set di «Blow Up» di Antonioni

È morto Sommerfeld pianista di Metropolis

BERLINO È morto a Berlino, all'età di 103 anni, il celebre pianista dell'era del cinema muto Willy Sommerfeld, che nella sua lunga carriera ha firmato le colonne sonore di film come il classico di Fritz Lang «Metropolis» e «Il gabinetto del dottor Caligari», diretto dal regista tedesco Robert Wiene.

Nato l'11 maggio del 1904 a Danzica, Sommerfeld ha accompagnato con le sue note film interpretati dai grandi del cinema muto, come Greta Garbo e Charlie Chaplin, diventando così uno tra i testimoni più eminenti di quell'epoca.

PERSONAGGI Sabato alla Discoteca Joy di Bistrigna nella serata «Burned»

La Befana porta il conte Nardi alla consolle da disc-jockey

MONFALCONE La Befana porta in regalo agli appassionati della musica house (e non solo) un grande ospite. Direttamente da Grande Fratello, Le Iene, Buona Domenica, Chiambretti c'è, Striscia la notizia e Festivalbar ma soprattutto dalle dance floor mondiali più trendy, per festeggiare l'Epifania sabato dalle 23 alla Discoteca Joy di Bistrigna (l'ex La Bomba, a cinque minuti da Monfalcone) nella serata «Burned» - promossa da Help House Family e Dream - arriva il conte Filippo Nardi. Che, nonostante debba la sua notorietà presso il grande pubblico alle sue apparizioni televisive, è da sempre un personaggio legato al mondo della musica e un quotatissimo dj che alterna la registrazione di produzioni discografiche a collaborazioni di prestigio con dj di fama internazionale (CJ Macintosh, Dave Dorell, Paul Oakenfold, Carl Cox, Fat Tony, Ralf, I Margot, Andreino dei Mas Collective).

La mappa dei templi della dance dove Nardi ha girato i dischi abbraccia l'intero

globo: New York, Berlino, Miami, i molti club londinesi dove ha iniziato, e, in Italia, Lift at Toqueville (Milano), Loft (Roma), Mazoom (Sirmione), Kursaal (Lignano), Tenax (Firenze) e Velvet (Napoli). Nato nel '69 a Londra, Nardi cresce immergendosi nella nascente scena house. La sua passione per la ricerca è così sincera e in netto contrasto con la crescente commercializzazione della house music da indurlo, nel '93, a ritirarsi dal mondo della discografia.

Tornato in Italia - dove vive tra Roma e Grosseto - nel '95 riabbraccia l'attività artistica. Con il nome The Melody Maker reinterpreta una delle sue canzoni preferite, «Torch» dei Soft Cell e registra «Killing Moon», in collaborazione con Edo B. (dj del Plastic di Milano). La sua vocazione alla sperimentazione è confermata dagli album «Understand this groove» e «Changes», realizzati nel biennio '88-'89 per la Virgin 10 con lo pseudonimo The UFI e «Losing you», pubblicato nell'88 come Uncle Dog.

Espansivo e spiritoso come in televisione, Nardi preferisce concentrare il discorso sull'attività di djing. E parlare del suo amore innato per la musica, testimoniato dalle scelte musicali, a partire dal primo disco acquistato e dal concetto di evergreen che per lui corrisponde a David Bowie. Descrive poi come il momento più importante della sua vita la nascita del figlio, «il più felice dei momenti, che sarei pronto a rivivere un migliaio di volte», e non certo l'uscita dalla Casa...

C'è un disco che le ha cambiato la vita? «Premettendo che sono un amante del vinile e ne ho veramente tantissimi, se proprio dovessi dire un nome è «Acid Thunder» di Fast Eddie. Ma il primo vinile che ho comprato è stato «Swimming Horses» di Siouxsie and the Banshees».

Come definirebbe il genere che propone? «Ho una propensione verso melodie house irrequiete, adoro ritmi e vibrazioni che non siano mai scontate. Cerco di mantenere sempre uno stile originale, di bucare le frontiere tra i generi e i linguag-

gi. Proprio per questo continuo a frequentare i locali house e underground più alternativi nei quali il mio set diventa cucina e trasformazione di suoni e ritmi. La bella musica mi eccita e mi stimola quanto il pensiero del buon cibo».

Come si è scoperto dj? «Sono nato a Londra in un quartiere multietnico ad alto tasso di ibridazione artistica e culturale e sono cresciuto respirando e immergendomi nella nascente scena house. Sicuramente un momento importante per la mia carriera è stato quando allo Spectrum club nel lontano '88 ho girato i dischi per la prima volta, aprendo la «one night» di Paul Anderson e poi nell'89, al Pacha di Ibiza. Ma pensi che da piccolo sognavo un futuro da sartò o da giardiniere, da architetto o da direttore d'orchestra: mi sarei visto come uno 007 o un bravo chirurgo, invece...».

Ad aprire la serata saranno l'Help resident dj Paolo Barbato e Mr. Bert. Per informazioni, www.helpiscoring.com e 347-9620083.

Gianfranco Terzoli



Filippo Nardi, noto per la partecipazione al Grande Fratello

TEATRO Da domani «Sola me ne vo»

La stagione riparte al «Verdi» di Pordenone con Mariangela Melato

PORDENONE Con uno degli spettacoli più attesi del cartellone, il «one woman show» di Mariangela Melato, riprenderà domani alle 20.45, nel Teatro Verdi di Pordenone, la programmazione della stagione organizzata dall'Associazione Teatro. Sarà dunque lo spettacolo «Sola me ne vo», per la regia di Giampiero Solari, in replica sabato alla stessa ora e domenica alle 16, a segnare l'avvio del 2008, nel segno di una straordinaria artista, una delle più grandi, nel nostro Paese e simbolo del teatro italiano.

«Sola me ne vo» è un po' una piccola avventura teatrale della vita di Mariangela Melato. È una parte di lei. Un'occasione per vederla in scena senza maschera, o meglio con una maschera diversa, che le somiglia. L'idea e il tema dello spettacolo sono lei, la sua sensibilità, i suoi ricordi, la sua immaginazione, la sua ironia e tanta voglia di giocare con se stessa. Lo spettacolo diventa un veicolo per raccontare e far conoscere altri aspetti di sé-attrice e di sé-donna nella vita quotidiana, aspetti poco rappresentati da lei finora in teatro.

«Sola me ne vo» ci offre la Melato in una veste insolita. Si confronta con un genere per lei nuovo, nel quale racconta storie, recita monologhi intensi e brillanti, canta e balla affiancata da ballerini e musicisti. Ci regala una carrellata di storie inventate e storie vissute, fa considerazioni personali sul modo di vedere la vita, cita testi teatrali di Brecht, Gaber, Shakespeare, Tennessee Williams...



L'attrice Mariangela Melato

APPUNTAMENTI

Settimane sabiane con Lacosegliaz

TRIESTE Oggi alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 per le «Settimane sabiane» di Alfredo Lacosegliaz: libere interpretazioni musical/teatrali attorno alle liriche e ai pensieri di Umberto Saba.

Domani alle 16.30, al teatro Bobbio, in scena «Hansel e Gretel» (repliche sabato e domenica alle 11 e alle 16.30).

Domani alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti 18 Alessandro Quasimodo legge Umberto Saba. Sabato 5, alle 18, conversazione di Marina Moretti e Claudio H. Martelli su «Umberto Saba - Intermezzi quasi giapponesi», con letture e intermezzi musicali.

Sabato alle 20.30, e domenica alle 16, al Rossetti va in scena «Istinto», il nuovo spettacolo dei creatori di «Pasiones tango y musical» Erica Boaglio e Adrian Aragon. **GORIZIA** Sabato alle 20.45, al Verdi, canzoni, danze e musica con coro, balletto e orchestra dell'Armata russa di San Pietroburgo diretta da Valerio Tkanchenko.

Domenica alle 18, nella palestra comunale di Savogna, concerto del gruppo di musica folk sloveni i Gasperji.

PORDENONE Domenica alle 21 nella sala convegni di Piancavallo concerto intitolato «Queens of Christmas» con i gruppi vocali femminili Cadmos Ensemble e Le Pleiadi. Al pianoforte Gianni Del Zotto, alle percussioni Barbara Tomasini.

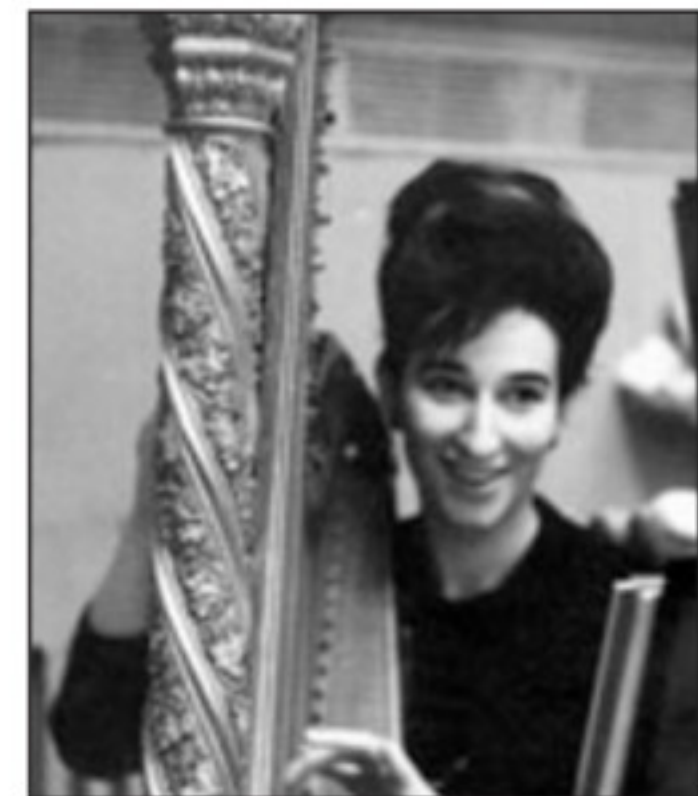
UDINE Oggi, domani e sabato, alla Casa Matta di Biauazzo, Beer Fest: oggi tributo ai Nomadi con gli Anormadidleg; domani tributo ai Guns N'Roses con gli Iguana; sabato musica interpretata dal pubblico con gli animatori Manu e Grizù.

LUTTO L'arpista triestina aveva settantadue anni

È morta Grazietta Trost

TRIESTE Con la scomparsa di Maria Grazia Trost, avvenuta il giorno di Natale, un altro lutto si è abbattuto sull'ambiente musicale triestino. Le esequie si sono svolte ieri nel Cimitero di Sant'Anna ma la notizia è trapelata dopo, come da suo desiderio ispirato alla riservatezza cui lei si attenne in vita. Fu musicista per nascita e per elezione, con uno zio paterno direttore di vaglia, quel Pino Trost che, partito nell'immediato dopoguerra quale sostituto al Comunale di Bologna, fu invitato spesso a dirigere a Trieste per poi approdare quale responsabile artistico del Teatro di Ankara. Alle prese con le prime difficoltà pratiche della carriera musicale, avendo conseguito brillantemente il diploma in arpa al Conservatorio Tartini, nel '54 a soli diciannove anni, avendovi frequentato la classe della prof.ssa Broggiato e dopo essersi perfezionata al Benedetto Marcello di Venezia, anche alla giovanissima Maria Grazia, «Grazietta» per tutti, l'emigrazione parve l'unica via d'uscita.

Vinto il concorso di prima arpa nell'Orchestra del Teatro del Cairo, si trasferì armi e bagagli nella capitale egiziana, diventando pedina fondamentale di quelle stagioni liriche. Non vi rimase molti anni, quel tanto per incontrare il compagno della sua vita, il violinista Antonio Consoli, e tornare assieme a lui a Trieste per sposarsi ed entrare nell'Orchestra del Verdi, lei come prima arpa, lui quale primo violino. Nel '71 ottenne la cattedra di arpa



L'arpista Maria Grazia Trost

presso il Conservatorio Tartini, e siccome l'anno successivo nacque Federico, oggi pianista affermato e conteso, quando fu costretta ad optare per uno dei due impieghi, lasciò il Teatro che la teneva occupata ogni sera fino a tardi per dedicarsi esclusivamente all'insegnamento, attività che espletò per decenni e fino alla quiescenza. Grazie al rigore professionale ed alla sua appassionata dedizione la classe d'arpa conobbe un deciso affollamento ed esiti didattici di spicco con molte allieve portate non solo al felice coronamento degli studi ma a distinguersi primeggiando nei concorsi musicali internazionali.

c.g.

www.triestecinema.it IL GRANDI FILM DELLE FESTE www.triestecinema.com



PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE 1€
REGALA E REGALATI LA CINEMA-CARD (10 INGRESSI 40€)
DOMENICA SPETTACOLI ANCHE ALLE 11.00 E 14.30 INGRESSO 4€

CINEMA E TEATRI

TRIESTE CINEMA

■ AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

NATALE IN CROCIERA 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

■ ARISTON
I VICERÉ 16.00, 18.05, 20.10, 22.15.
di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Lando Buzzanca.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LEONI PER AGNELLI 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

BEE MOVIE 14.50, 16.40, 18.30, 20.20
Dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 14.55, 17.20, 19.45, 22.10
NATIONAL TREASURE

L'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 19.10, 22.05
Dal capolavoro di Gabriel Garcia Marquez, un film con Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem.

NATALE IN CROCIERA 15.10, 17.30, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.

LA BUSSOLA D'ORO 15.15, 17.35, 19.50, 22.05
con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.

COME D'INCANTO 15.00, 17.05
Che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

Da domani: HALLOWEEN THE BEGINNING ispirato al più grande serial killer di tutti i tempi, un film di Rob Zombie e UIBU FANTASMINO FIFONE il fantasmio più simpatico della storia si è finalmente risvegliato... e LA PROMESSA DELL'ASSASSINO di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

IRINA PALM - IL TALENTO DI UNA DONNA INGLESE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 di Sam Garbarski, con Marianne Faithfull. Il film che ha trionfato al Festival di Berlino 2007. **Ultimo giorno.** Da domani «LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO» di Ang Lee.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.00 di Nadine Labaki. In corsa per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI
www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.30
Cartoon Disney.

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 17.15

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 18.50, 20.30, 22.15 di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 15.30, 17.40, 19.55, 22.10 di Mike Newell, con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

LEONI PER AGNELLI 16.00, 17.30, 19.10, 20.40, 22.20
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

■ NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

LA BUSSOLA D'ORO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicolas Cage.

BEE MOVIE 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek».

UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.20, 19.00, 20.40, 22.20

con Leonardo Pieraccioni.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 15.45
Da domani: HALLOWEEN BEGINNING.

■ SUPER
www.triestecinema.it

COME D'INCANTO 16.15, 18.00, 20.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney.

L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 22.00
con Brad Pitt.

■ ALCIONE
NELLA VALLE DI ELAH 17.00, 19.10, 21.20
Ultimo giorno.

TEATRI
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12; 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007-2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

IL TURCO IN ITALIA di Gioacchino Rossini. Prima rappresentazione: venerdì 11 gennaio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: sabato 12 gennaio, ore 17 turno S; domenica 13 gennaio, ore 16 turno D; martedì 15 gennaio, ore 20.30 turno C; mercoledì 16 gennaio, ore 20.30 turno B; giovedì 17 gennaio, ore 20.30 turno E; venerdì 18 gennaio, ore 20.30 turno F.

PROLUSIONE ALL'OPERA. Il Turco in Italia a cura di Enrico Girardi. Mercoledì 9 gennaio, ore 18. Sala Victor De Sabata, Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Vendita di abbonamenti dall'8 gennaio 2008.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

Politeama Rossetti. 11.00 e 16.00: «I GORMITI». Regia di Maurizio Colombi. 1h 30'.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA
Domani ore 16.30 TI RACCONTO UNA FIABA presenta in anteprima «HANSEL E GRETEL». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso 5 euro. GRATUITO PER GLI ABBONATI DELLA CONTRADA. 040390613; teatorragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE
■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. PICCOLIPALCHI rassegna per famiglie. Domenica 6 gennaio ore 16.00: LA BOTTEGA DEL SONNO, per bambini dai 6 anni in su. Ingresso unico 5 €.

Lunedì 14 (turno A), martedì 15 gennaio (turno B) ore 20.45: «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ» di Luigi Pirandello, con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Mercoledì 16 gennaio ore 20.45: ANGELA HEWITT pianoforte; in programma musiche di Bach.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

NATALE IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

BEE MOVIE 15.00, 16.45, 18.30

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.00, 22.10

LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

GORIZIA
■ KINEMAX

Sala 1
NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

Sala 3
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.20, 17.30

UNA MOGLIE BELLISSIMA 20.00, 22.00

■ CORSO
Sala Rossa
BEE MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LEONI PER AGNELLI 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
IRINA PALM 17.50, 20.00, 22.15

Nel 2008 tanta fiction in tv e il «mistero» di Fiorello

ROMA Ancora tanta fiction, da «L'ultimo padrino» e «Caravaggio» alle nuove serie di «Don Matteo», «Un caso di coscienza», «I Cesaroni» e «Ris». Marchi consolidati per il varietà, come «La corrida» e «Gli Amici di Maria De Filippi», ma anche il «Bon ton» insegnato da Milly Carlucci, «I migliori anni della nostra storia» raccontati da Carlo Conti e perfino una nuova incursione del Trio Solenghi-Marchesini-Lopez. Sul fronte reality, l'immancabile «Grande Fratello» (numero 8), ma anche il talent show «X Factor» su Raidue. Su tutto, il ritorno - condito da suspense - per Fiorello su Raiuno con il minivarietà «Viva Radio2... minuti», al via non più il 9, ma il 14 gennaio. A quanto si apprende, infatti, lo showman sarebbe un po' amareggiato per il mancato sostegno da parte della Rai, che lo corteggia da mesi per convincerlo a tornare, ma ha organizzato una campagna di spot non proprio massiccia per promuovere lo show, del tutto sperimentale, ispirato all'esperienza radiofonica di Fiorello (che dovrebbe riprendere il 28 gennaio): solo due minuti di durata, nella fascia delicatissima post-tg delle 20. C'è dunque un momento di incomprensione, anche se in azienda non vogliono neanche sentir parlare del rischio che il programma non vada più in onda: l'idea, anzi, è che la prima trancie di puntate prevista (dal lunedì al venerdì, per due settimane) possa allungarsi e fare da battistrada a un vero rientro dello showman in prime time il prossimo autunno.

In attesa che il piccolo schermo ritrovi uno dei suoi mat-tatori, le novità in arrivo sul fronte dell'intrattenimento sono per Raiuno «I migliori anni» (dal 12 gennaio), condotto da Carlo Conti (che a febbraio riproporrà anche «I raccomandati»), e «Bon ton» (dal 25), con Milly Carlucci impegnata a insegnare le buone maniere ai concorrenti, tutti vip e rigorosamente uomini, sottoposti al giudizio di una giuria al femminile. Per Canale 5 l'asso è Gerry Scotti (in onda dal 14 gennaio con «Chi vuol essere milionario» e dall'8 marzo con «La Corrida»), ma tornano anche il Bagaglio con il nuovo show «Gabbia di matti» (dal 12 gennaio), gli «Amici della De Filippi» (a febbraio) e su Italia 1 «Le Iene» (da fine gennaio), confermata la squadra Luca-Paolo-Ilary Blasi.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 21.30
AFFARI PER DUE

Primo dei quattro appuntamenti con «Affari Tuoi - Speciale per due», la nuova edizione del fortunato game show condotto da Flavio Insinna. Invariata la formula del gioco, ma stavolta sullo sgabello accanto al conduttore saranno seduti due concorrenti anziché uno...

RAITRE ORE 10.05
AUMENTI DAPPERTUTTO

Aumenti di prezzo previsti per acqua, luce e gas oltre a carburanti ed autostrade; generi alimentari che non accennano a diminuire e l'incubo dei mutui a tasso variabile per chi ha acquistato casa: se ne parla a «Cominciamo Bene».

RAITRE ORE 23.55
FRA NIXON E KENNEDY

Le biografie parallele di «Correva l'anno» saranno dedicate a Nixon e Kennedy, due tra i presidenti americani più conosciuti e discussi. A confronto il fiero uomo di destra di modeste origini e il ricco, bello e potente rampollo di una famiglia borghese.

RAITRE ORE 1.00
TEMA: L'IMMIGRAZIONE

Tornano le inchieste e gli approfondimenti d'attualità di «Un Mondo a Colori Speciale», la trasmissione di Rai Educational dedicata ai temi dell'immigrazione e dell'integrazione in Italia. Ad aprire la nuova serie la puntata dal titolo «Ci piace il presepio?».

I FILM DI OGGI

MAJOR LEAGUE
di D.S.Ward, con Tom Berenger

GENERE: COMMEDIA (Usa '89)



LA 7 **14.00**

Per bassi motivi speculativi la nuova proprietaria dei Cleveland Indians mette insieme una squadra di baseball reclutando i più inetti giocatori in circolazione per perdere partite e tifosi. Invece...

UN'OTTIMA ANNATA
di Ridley Scott, con Russell Crowe

GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)



SKY 1 **16.10**

Max Skinner è un abile banchiere specializzato in transazioni finanziarie. Consacrato al denaro nella City londinese, Max ha pochi amici e molti rivali, una vita pubblica in "piazza", una privata inesistente, finché...

CIRCUS
di Rob Walker, con Fred Ward

GENERE: COMMEDIA (Usa 2000)



RETE 4 **2.30**

Leo è un giocatore d'azzardo che, per realizzare il sogno di lasciare la campagna e andare a vivere in città insieme alla sua bellissima moglie Lily, accetta di lavorare per Bruno, uno spietato gangster, che gli chiede di uccidere Gloria...

LA CENA PER FARLI CONOSCERE
di Pupi Avati, con Diego Abatantuono

GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)



SKY 1 **14.00**

Sandro Lanza è un attore al crepuscolo, che ha lavorato con Corbucci sognando di recitare per Germi. Volitivo e inconcludente negli affetti, Sandro ha tre figlie da donne diverse, abbandonate per fare il cinema...

IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI
di Jonathan Demme, con Jodie Foster

GENERE: THRILLER (Usa '91)



SKY MAX **14.30**

Una giovane recluta dell'FBI è incaricata di far visita in carcere a Hannibal Lecter, psichiatra plurimiomida, per ottenere informazioni su un assassino psicopatico che ha ucciso e scuoiato cinque donne. Le ottiene, ma in cambio...

AVENGERS - AGENTI SPECIALI
di J.Chechik, con Sean Connery

GENERE: FANTASTICO (Usa '98)



RAIDUE **23.10**

Quando Sir August De Wynter stravagante e ricchissimo genio del male, decide di manipolare la meteorologia, minacciando di glaciazione l'Inghilterra con il progetto Prospero, tornano in servizio gli agenti speciali John Steed e Emma Peel...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Adams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Bigazzi e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste. Con Fabrizio Frizzi.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Rainote Cultura itinerari
06.20 Videocomic
06.35 Tg 2 Salute
06.45 Il mare di notte
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 Streghe.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
19.10 The Sentinel. Con Richard Burgi e Garrett Maggart.
20.00 Pyramid.
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 LaStradaGiusta
08.10 La storia siamo noi.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabbioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gatti.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Chiediscena. Con Rosanna Cancellieri.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
18.15 Meeo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito e John S. Ragin e Val Bisogio.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.I.. Con Tom Selleck e John Hillerman.
08.30 Nash Bridges. Con Don Johnson e Cheech Marin.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke e Barry Van Dyke
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Suor Therese.
16.00 Le comiche di Stanlio e Ollio.
16.30 Il sentiero degli amanti. Film (drammatico '61). Di David Miller. Con Susan Hayward e Vera Miles.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meeo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Cuccioli natalizi. Film Tv. Di Lenard Fritz Krawinkel.
09.30 Nadeshda Brennicke e Florian Fitz e Gunther Gillian e Ursula Strauss.
11.00 Settimana bianca con lo zio. Film Tv. Di Tomas Vilium Jensen. Con Peter Gantzier e Wencke Barloed e Niels Olsen.
13.00 Tg 5
13.40 Beaufut.
14.10 Il mammo. Con Enzo Iacchetti e Elisa Triani.
14.40 Forse un angelo. Film. Di Ted Kotcheff. Con Roma Downey e Eric McCormack e Hector Elizondo e Sarah Rosen Fruitman.
16.50 Tre minuti con Mediashopping
16.55 Tg5 minuti
17.05 Una casa per Natale. Film Tv. Di Gail Harvey. Con Linda Hamilton e Rob Stewart e Brenda Crichlow.
18.50 1 contro 100.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza.

ITALIA 1

06.45 Tre minuti con Mediashopping
06.50 Eddie, il cane parlante.
07.40 Heidi
08.10 Le avventure di Piggley Winks
08.45 L'incredibile avventura del principe schiacciato. Film Tv. Di Tatjana Ilyina e Michael G. Johnson
10.30 Un regalo speciale. Film Tv. Di Mark Jean. Con Andy Dick e David Lewis e Megan Leitch e Jodelle Ferland.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Slamball
14.05 Hunter x Hunter
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 Instant Star.
15.55 Malcolm.
16.50 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.15 Hamtaro piccoli criceti
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.10 The War at Home.
19.40 I Simpson
20.05 Futurama

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus La7
08.45 Due minuti un libro.
08.55 Punto Tg
09.00 Cadfael - I misteri dell'abbazia.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj.
14.00 La squadra più scassata della lega - Major League. Film. Con Tom Berenger e Charlie Sheen e Corbin Bernsen e Margaret Whitton e James Gammon.
16.00 Detective Extralarge. Con Bud Spencer e Philip Michael Thomas.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell.
20.00 Tg La7

SKY SKY 1

07.25 Extra Large
07.45 Il Pontile di Clausen. Film Tv. Con Michelle Trachtenberg e Will Estes.
09.10 Loading Extra
09.20 Hollywood Flash
09.35 La ricerca della felicità. Film. Con Will Smith e Jaden Smith e Thandie Newton.
11.35 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
12.00 Un college di svitati - National Lampoon Presents Dorm Daze. Film (commedia '03). Di David Hillenbrand e Scott Hillenbrand. Con Tatyana Ali e Boti Bliss.
13.40 Extra large
14.00 La cena per farli conoscere. Film (commedia '07). Di Pupi Avati. Con Diego Abatantuono e Vanessa Incontrada e Violante Placido e Inés Sastre
15.45 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
16.10 Un'ottima annata. Film. Con Russell Crowe e Marion Cotillard e Albert Finney.
18.30 Happy Feet. Film. Di George Miller

21.30 QUIZ



> Affari tuoi
Con Flavio Insinna

21.05 TELEFILM



> Giorni da Leone 2
Con Luca Barbareschi

21.05 TELEFILM



> Medium
Con Patricia Arquette

21.10 TELEFILM



> Tempesta d'amore
Con Inez B. David

21.10 VARIETA'



> Lo show dei record
Con Barbara D'Urso

20.30 VARIETA'



> La ruota della fortuna
Con Enrico Papi

20.30 VARIETA'



> Crozza Italia
Con Maurizio Crozza

21.00 FILM



> Monster House
Film d'animazione del 2006

22.55 Tg 1
23.00 Tutto Dante.
00.05 Tg 1 - Notte
00.40 Estrazioni del Lotto
00.45 Appuntamento al cinema
00.50 Sottovoce.
01.20 FuoriClasse - Canale scuola lavoro
01.50 SuperStar
02.50 Fatti di gente perbene. Film. Con Giancarlo Giannini e Catherine Deneuve.
04.10 Casa Cecilia.
05.05 Mauritania tra oceano e deserto
05.20 Homo Ridens

22.55 Tg 2
23.10 Avengers - Agenti speciali. Film. Con Ralph Fiennes e Uma Thurman e Sean Connery e Patrick Macnee.
00.40 La scala a ciocciola. Film Tv. Con Nicolette Sheridan e Judd Nelson e Alex McArthur
02.10 Almanacco.
02.25 Non parlo più.
02.55 Tg 2 Salute
03.05 Inconscio e magia
03.15 Cercando cercando
03.40 Misteri notte

22.30 In Justice.
23.20 Tg 3 - Tg Regione
23.35 Tg 3 Primo piano
23.55 Correva l'anno
00.45 Tg 3
01.00 Un mondo a colori speciale
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 LO SPORTIVO DELL'ANNO (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

23.00 Attenti al lupol. Con Edoardo Gassperi.
01.05 Tg 4 Rassegna stampa
01.30 Collezione d'inverno
02.30 Cinema. Film. Con John Hannah e Famke Janssen e Brian Conley e Eddie Izard e Amanda Donohoe e Fred Ward e Neil Stuke.
04.15 Steel - L'uomo d'acciaio. Film (azione '97). Di Kenneth Johnson. Con Shaquille O'Neal e Annabeth Gish e Judd Nelson.
05.50 Il segreto della nostra vita.

00.30 Commedia che passione. Con Ezio Greggio.
01.15 Tg 5 Notte
01.45 Striscia la notizia - La voce della persistenza.
02.15 Mediashopping
02.30 Tg 5
03.00 Mediashopping
03.10 Tre nipoti e un maggiordomo
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.35 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

21.10 Smallville.
23.50 Frankenstein.
01.15 Tre minuti con Mediashopping
01.30 Alien - La clonazione. Film. Con Sigourney Weaver e Winona Ryder e Dominique Pinon e Ron Perlman e Michael Wincott.
03.25 Shopping By Night
03.50 Talk Radio.
03.55 Maya. Film. Con Mariella Valentini e William Berger e Peter Phelps e Cyrus Elias.
05.35 I - Italiani.

21.00 Crossing Jordan.
23.30 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Jesse L. Martin e Sam Waterston.
01.10 Tg La7
01.35 The Agency. Con Beau Bridges e Rocky Carroll e Paige Turco e David Clennon e Daniel Benzali.
02.35 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e René Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dom.
03.35 Due minuti un libro.
03.40 CNN News

22.35 Mi fido di te. Film. Di Massimo Venier. Con Ale e Franz) e Maddalena Maggi e Lucia Ocone e Ernesto Mahieux e Roberto Citran.
00.30 Black Dawn. Film Tv (azione '05). Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal e Tamara Davies e John Pyper - Ferguson e Julian Stone.
02.10 Sky Cine News.
02.40 Fuoco su di me. Film. Di Lamberto Lamberini.
04.30 Dracula 2 - Ascensione. Film (horror '03).

SKY SKY 3

08.55 Passione nel deserto. Film (drammatico '99). Di Lavinia Currier.
10.30 Iron Will - Volontà di vincere. Film (drammatico '93). Di Charles Haid.
12.25 Zahura - Un'avventura spaziale. Film (avventura '05). Di Jon Favreau.
14.10 8 amici da salvare. Film (avventura '06). Di Frank Marshall.
16.30 Ricominciare a vivere. Film (drammatico '98). Di Forest Whitaker.
18.45 Tutti all'attacco. Film (commedia '05). Di Lorenzo Vigano.
21.00 La mia vita a stelle e strisce. Film (commedia '03). Di Massimo Ceccherini.
22.45 15 minuti - Follia omicida a New York. Film (thriller '01). Di John Herzfeld.
01.25 Kiss Kiss Bang Bang. Film. Di Shane Black.
03.10 Fascisti su Marte. Film. Di Corrado Guzzanti.

SKY SKY MAX

08.25 Attack Force - La morte negli occhi. Film (azione '06). Di Michael Keusch.
10.05 The Secret Agent. Film (azione '96). Di John Murovski.
11.40 The Departed. Film (thriller '06). Di Martin Scorsese.
14.30 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme.
16.45 Rush Hour - Due mine vaganti. Film (azione '98). Di Brett Ratner.
18.45 Derailed - Attrazione letale. Film (thriller '05). Di Mikael Håfström.
21.00 Timeline. Film (fantascienza '03). Di Richard Donner.
23.00 Attack Force - La morte negli occhi. Film (azione '06). Di Michael Keusch.
01.05 The Man - La talpa. Film. Di Les Mayfield.
02.35 L'omicidio nella mente. Film (thriller '97). Di Andrew Morahan.

SKY SPORT

09.00 Speciale Euro Calcio Show
10.00 Goal DeeJay
10.30 Serie A: Lazio - Milan
12.30 Permette... signora
13.00 I signori del gol
14.00 Sport Time
14.30 Goal DeeJay
15.00 Fan Club Roma: Milan - Roma
15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Juventus
16.00 Fan Club Lazio: Lazio - Parma
16.30 Fan Club Palermo: Palermo - Inter
17.00 Permette... signora
17.30 Fan Club Milan: Sampdoria - Milan
18.00 Fan Club Inter: Juventus - Inter
18.30 Il Rosso e il Nero
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Speciale: Fuorizona
21.00 I signori del gol
23.00 Uefa Champions League
00.00 Sport Time
00.30 Il Rosso e il Nero

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 Top 100 of 2007
13.30 Laguna Beach
14.00 Lollie.
15.00 Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV You Week
17.00 Flash
17.05 MTV You Week
18.00 Flash
18.05 Star Wars
18.30 Pimp My Ride
19.00 Flash
19.05 My Super Sweet Sixteen
20.00 Flash
20.05 Roswell.
21.00 Pimp My Ride
22.00 Il testimone. Con Pif.
22.30 Flash
22.35 Scrubs - Medici ai primi ferri.
23.30 South Park
00.00 Viva la Bam
00.30 Beck
01.00 Brand: New.
02.00 Into the Music

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Inbox 2.0
13.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Inbox 2.0
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Mono
22.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.10 Storia tra le righe
08.55 Notiziario mattutino
08.50 A tu per tu
09.00 Domani si vedrà
10.35 Don Matteo
11.05 Appuntamento con la musica classica
12.00 Tg 2000 flash
13.10 Notiziario meridiano
13.30 A tu tutto gas
14.00 La tv delle libertà
16.05 Lassie
16.40 Notiziario meridiano
17.00 K 2
19.28 Meteo
19.30 Notiziario serale
19.55 Notiziario sport
20.15 Fede, perché no?
20.30 Notiziario regione
20.55 Street legal
21.45 Il Rossetti
23.02 Notiziario notturno
23.35 Looking for Lola. Film
01.05 Auto da sogno
01.32 Notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.
14.20 Rispolverando i palinsesti
15.10 CSKA Mosca - Union Olimpia
16.30 L'appuntamento
17.10 Parliamo di
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona sport
20.10 Video motori
20.25 City Folk
20.55 Musica
21.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - Tg R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!
12.50 Schiamazzi
13.30 Nu wrestling evolution: Spettacolo e combattimento
13.55 Europa News
18.45 Cucinoone
18.50 Coming Soon
19.00 Primo piano Trieste
19.20 Tg Trieste Oggi
00.00 Tg Odeon
00.05 Iride
00.35 Backstage Vip
01.05 Lo Sport... Stock 900
01.25 Tg Odeon
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Trieste Oggi

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.09: Questioni di borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: Rai 1 Sport; 13.34: Rai 1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Rai 1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Rai 1 Musica; 22.00: GR 1 - Affari; 22.30: GR 1; 23.05: GR Campus; 23.17: Rai Europa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Rai 1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Slide stellari; 8.30: GR 2; 8.40: A piedi nudi; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Decanter; 10.30: GR 2; 11.30: Trame; 12.10: Chat;

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini

c.barbacin@ilpiccolo.it

La versione pesa ben 100 chili in meno. Ottimizzata la rendita volumetrica del motore: 530 cavalli, 4 colori

Carbonio ed elettronica: la nuova «Lambo» Gallardo leggerissima e superlativa



La linea aggressiva della nuova Lamborghini Gallardo

LIMENA Semplicemente superlativa. Questo l'aggettivo che ne potrebbe abbracciare una decina, ma che da solo li compendia tutti. È la Superleggera, il nuovo modello di punta della gamma Gallardo che, grazie all'incremento di potenza (+ 10 Cv) e a una riduzione del peso di un quintale (sì, avete capito bene: ben 100 chilogrammi in meno) è diventata ancora più dinamica della già sportivissima Gallardo.

Così ora il rapporto peso/potenza della Superleggera emiliana è appena di 2,5 kg/cv: un valore così basso che la colloca inequivocabilmente al top delle automobili della sua classe. Con il peso inferiore (a secco l'ago della bilancia si ferma sui 1.330 kg) il nuovo modello di Sant'Agata Bolognese guadagna ulteriormente nello sprint: per arrivare da 0 a 100 km/h ci impiega solamente 3,8", 0,2 in meno rispetto al modello base.

Non solo: velocità e grinta sono esaltate anche nelle altre condizioni di guida. La Lamborghini Gallardo è un'auto da prestazioni elevatissime ed è per questo che la Superleggera monta di serie il cambio meccanico robotizzato, che garantisce velocità di cambiata senza staccare le mani dal volante. Questo bolide (315 km/h

la velocità massima), la cui produzione è limitata a poche unità al giorno, è già nelle concessionarie da qualche mese (la più vicina è quella di Limena, vicino a Padova). Bastano quindi 180 km da Trieste per andare ad ammirarla e forse anche a farvi un giro. Ne vale proprio la pena. Il propulsore del nuovo modello del Toro infuriato è la massima evoluzione del noto 10 cilindri a V di 90 gradi, costruito dalla Lamborghini. È un motore bialbero Dohc a 40 valvole, quasi cinquemila di cilindrata e 530 cavalli a 8.000 giri. L'incremento di potenza è scaturito dal miglioramento del rendimento volumetrico del motore, attraverso la riduzione delle perdite di carico in aspirazione, e dalle contropressioni allo scarico, congiuntamente a un'ottimizzazione della gestione

elettronica. Il calo di 100 chili è stato ottenuto con l'utilizzo di materiali e tecnologie d'avanguardia.

In fibra di carbonio sono il cofano motore (misto a policarbonato trasparente, che garantisce leggerezza e favorisce la vista dello splendido V10), il diffusore posteriore e il rivestimento del fondo; come pure gli specchietti retrovisori, i pannelli porta e il rivestimento del tunnel centrale. Ulteriori riduzioni di peso sono state ottenute con la sostituzione di alcune superfici vetrate con il policarbonato trasparente, come pure i sedili sportivi da corsa sono in fibra di carbonio rivestiti di Alcantara, in modo da garantire il trattenimento di pilota e passeggero nelle forti accelerazioni laterali, che la Gallardo Superleggera riesce a sviluppare in curva. Di se-

rie ha il cambio robotizzato «e.gear», un pacchetto sport per gli ammortizzatori e il volante speciale in pelle scamosciata. La vettura costa 157.650 euro ed è ordinabile in 4 colori senza sovrapprezzo: Giallo Midas, Arancio Borealis, Grigio Telesto e Nero Noctis. Il carattere di supersportività è sottolineato dai pneumatici Pirelli P Zero Corsa (di serie), montati su nuovi cerchi forgiati «Scorpius». Tra i vari optional i freni in carbonio, la cintura di sicurezza a 4 punti e un alettone posteriore fisso.

L'abbiamo provata a lungo in uno spettacolare percorso sui Colli Euganei, prima di finire in bella mostra nel bellissimo parco del prestigioso castello di Valbona (a Lozzo Atesino), nella sedicesima tappa del Roadshow Europeo 2007 della Lambor-

In Italia le auto costano meno

ROMA Dopo Svizzera e Grecia, l'Italia è il paese europeo dove comprare un'auto nuova costa meno, con un risparmio medio sul prezzo di acquisto dell'8% rispetto alla media dell'Euro-zona. Il dato si riferisce al secondo trimestre dell'anno ed è stato elaborato dall'Istituto di ricerca specializzato Roadtdate, sulla base dei differenti prezzi di listino applicati in 19 mercati europei ad un paniere di vetture rappresentativo dei principali marchi venduti.

La tendenza al contenimento dei prezzi, pur in presenza di volumi di vendita in crescita, è in atto nel nostro Paese già dalla fine del 2006, ovvero in coincidenza con l'avvio degli incentivi statali alla rottamazione, ed è proseguita anche nel secondo trimestre del 2007.

ghini, che toccherà le principali capitali europee. Una soddisfazione enorme sedersi al volante della Superleggera, azionare lo start e sentire il corposo rombo dei dieci cilindri. Un'accelerazione bruciante, rapidissimi cambi marcia al volante e la Gallardo è già parecchio oltre i limiti consentiti. Si sente nelle accelerate che vorrebbe sfogare i suoi 530 cavalli, ma purtroppo e a malincuore ci dobbiamo limitare a causa del traffico (anche in un pezzo di autostrada) e della sempre più cara patente. Così tastiamo l'ottima tenuta di strada nelle curve collinari, constatando che come la imposti, rimane costantemente in traiettoria (anche grazie alle 4 ruote motrici), come fosse su un binario. Una vettura davvero eccezionale.

Claudio Soranzo



In sella allo Yamaha Majesty 400, uno scooterone che punta sul comfort di marcia

Station wagon a due ruote

LA SCHEDA	
MOTORE	monocilindrico
Cilindrata	395 cc
Tempi	4
Potenza	34 cv
Peso	220 kg
Velocità	150 km/h
Consumo	21 km/l
Serbatoio	14 litri
Altezza sella	75 cm
Telaio	alluminio

TRIESTE Al suo apparire venne definito station wagon a due ruote. E a distanza di tanti anni il Majesty di Yamaha continua a essere un punto di riferimento. Un vero evergreen. Eppure ha le ruote basse, mentre la concorrenza sta usando cerchioni sempre più grandi, linee più aggressive e dimensioni laterali più contenute... Ma il Majesty 400 è un po' il simbolo dell'opulenza, della comodità, della qualità. Costa circa 6.300 euro e pesa non poco: 220 chilogrammi.

Notevolmente protettivo, è molto comodo anche per il passeggero, che da quest'anno beneficia anche di un importante supporto lombare. Il sellone è molto largo e soffice e la posizione di guida è adatta alla città. Sotto la sella c'è spazio per due caschi integrali e altro spazio lo si trova nello scudo. Da sottolineare il telaio che è in alluminio pressofuso. Per motivi di costi la maggior parte dei telai, invece, sono in acciaio. Potente (il monocilindro vanta 34 cavalli) è naturalmente molto maneggevole grazie alle ruote piccole, anche se le dimensioni dell'insieme non aiutano il guidatore. A chi lo consigliamo? A chi lo scooter lo vuole usare anche per percorsi a medio raggio. Chi volesse prestazioni super, naturalmente, dovrà rivolgersi al fratello maggiore, lo Yamaha T-Max 500, ma quella è tutta un'altra storia. È tutto un altro prezzo...

Roberto Carella

PRAGELATO È il pick-up più acquistato in Europa, il Navara (copre il 25 per cento del segmento) e così la Nissan ha deciso di aggiornarlo ancora, mettendo sul mercato il modello 2008 con alcune significative migliorie. Innanzitutto, per sottolineare il design possente e robusto, la gamma colori della carrozzeria è stata arricchita da una nuova tinta, piacevolissima: un originale colore rosso battezzato Emotion Red, ricco e intenso, capace di conferire al veicolo una maggiore presenza e pregio. Tra le novità degli esterni spiccano il nuovo design dei cerchi in lega da 17 pollici a 6 razze e gli specchietti retrovisori cromati sulla versione Le. Nei retrovisori inoltre sono stati integrati degli indicatori di direzione e una luce diretta verso il basso per illuminare il terreno attorno alla portiera, la cosiddetta luce antipozzanghere. È migliorata anche la vita a bordo, con novità che interessano l'abitacolo, la dotazione e il vano di carico. Innanzitutto l'adozione di battitacco in alluminio sotto porte e portellone, le luci a pavimento e la speciale verniciatura effetto alluminio applicata alla consolle centrale, che dà una morbida sensazione tattile.

Il modello 2008 del pick up Nissan più acquistato in Europa

Il Navara ringiovanisce: nuovo look e più confort



Il nuovo Nissan Navara dal design possente

le. Per chi non lo conoscesse ancora Navara possiede tutto il comfort e le prestazioni di un Suv, ma non vengono trascurate e nemmeno compromesse le ben note qualità di forza e robustezza, che si aggiungono a un veicolo da lavoro. Navara presenta un robusto telaio a longheroni, con un sofisticato sistema di sospensione anteriore a dop-

pia traversa e molle elicoidali, e un assale rigido con molle a balestra nel retrotreno. È disponibile in due versioni: King Cab e Double Cab. In entrambi i casi, le dimensioni complessive sono tali da poter usufruire di interni molto spaziosi e il pianale di carico più ampio della categoria. Il Nissan King Cab ospita comodamente due adulti

davanti e dispone di due sedili «occasional» nel retrotreno dell'abitacolo, per il trasporto di bambini o, nei tragitti brevi, anche di due adulti.

La variante Double Cab ha un divano posteriore a tre posti e un abitacolo spazioso che accoglie comodamente cinque occupanti. In entrambi i casi, i sedili posteriori sdoppiabili si re-

clinano per ampliare lo spazio di carico all'interno dell'abitacolo. All'immensa praticità contribuiscono anche il pavimento praticamente piatto e il sedile del passeggero abbattibile. Il pickup di Nissan impiega una trazione integrale part-time: in condizioni normali la coppia motrice è assegnata alle ruote posteriori, mentre inserendo la modalità 4Wd la ripartizione è del 50/50. Nessun aumento di prezzo rispetto alla precedente versione.

cl. sor.

LA SCHEDA	
MOTORE	2.5DDTi
Cilindrata	2.488
Potenza	171/4000
Coppia	403/2000
PRESTAZIONI	
Accel. 0-100	11,2"
Velocità max	170
CONSUMI (l/100 km)	
Urbano	n.c.
Extraurb.	n.c.
Combinato	n.c.
Emiss. CO ₂	n.c.

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

a richiesta

GUIDA AI RISTORANTI
In un unico volume recensiti 900 tra ristoranti, osterie, enoteche, agriturismi, pizzerie, pub, birrerie e botteghe del gusto. Carta stradale completa della regione e il relativo stradario.

libro € 7,90

ogni venerdì

A SCUOLA DI BALLO
In dieci volumi una raccolta completa di esercizi, curiosità e un pizzico di teoria per imparare tutti i passi delle musiche più ballate.

libro+dvd+cd € 9,90

a richiesta

AUGURI TRIESTE! DI LELIO LUTTAZZI
Il cd di Natale, con il brano inedito "Ritorno a Trieste"... e tanti altri classici.

il cd a soli € 6,90

a richiesta

TRIESTE E IL PORTO
Tre libri che raccontano con le parole e le immagini il rapporto fra Trieste e il suo mare attraverso le vicende del porto e quelle delle grandi navi passeggeri che hanno colpito l'immaginazione di intere generazioni.

ogni libro € 8,90

a richiesta

DIZIONARIO DEI SANTI e DEI PAPI
Un'opera inedita in 5 preziosi volumi illustrati, indispensabile per conoscere e capire la vita e la storia dei Santi e dei Beati in 20 secoli di cristianità.

5 volumi
ogni libro € 9,90

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 31/12
A DOMENICA 6/1/2008
**TURNO NOTTURNO
E FESTIVO**
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

FARMACIA al CORSO
DA LUNEDÌ 31/12
A DOMENICA 6/1/2008
TURNO NOTTURNO E FESTIVO
TRIESTE - CORSO ITALIA, 14
TEL. 040 631661 - FAX 040 3724014



Da sinistra nelle foto l'area dell'ex ospedale militare, i lavori in corso nell'ex palazzina delle Ferrovie e il cantiere in avanzata fase di avanzamento nel complesso ex Santorio



Dopo anni di abbandono l'immobile si appresta a divenire struttura di servizio per gli studenti universitari

Ex ospedale militare, via ai lavori del campus

Dal 9 gennaio nell'area sarà allestito il cantiere. Previsti uffici e 239 posti letto

di Silvio Maranzana

Si apre mercoledì il cantiere che trasformerà l'ex ospedale militare in un campus universitario con alloggi per studenti, ma anche spazi culturali e ricreativi aperti alla cittadinanza. Martedì, in Regione è convocata una riunione sui contenuti dello Science centre che prende forma in Campo Marzio, sito di fruizione interattiva per triestini, scolaresche e turisti. Accelerano i lavori per la Sissa nell'ex ospedale Santorio con parco, teatro e ristorante aperti a tutti. Trieste si dota di strutture di eccellenza e si riduce la distanza tra la città e la scienza e la ricerca.

Non si tratta di idee a lungo termine, ma di progetti che stanno materialmente per prendere forma e che concorreranno a trasformare Trieste, la città europea che ha la massima concentrazione di scienziati, da capoluogo di regione in capitale di un'area internazionale, ormai in gran parte senza confini, molto più vasta.

«Mercoledì 9 alle 11.30 - ha annunciato ieri il rettore Francesco Peroni - vi sarà la formale consegna del sito dell'ex ospedale militare all'associazione di imprese che ha vinto la gara europea e sarà aperto il cantiere. Subito dopo in Galleria Tergeste, assieme al presidente della Fondazione Cr-Trieste Massimo Panicia inaugureremo una mostra con le fotografie degli ambienti dell'ex ospedale militare nelle condizioni in cui si trovano oggi e i progetti di come verranno trasformati».

Il progetto di recupero interessa una superficie di oltre 15 mila metri quadrati e dovrebbe essere completato nell'arco di 850 giorni: la nuova struttura potrebbe entrare in funzione nell'anno accademico 2010-2011. La palazzina affacciata su via Fabio Severo, nota come Casa del comandante, ospiterà sale per il tempo libero, di aggregazione e spazi amministrativi. Le funzioni residenziali, ricreative e di studio verranno concentrate nell'edificio retrostante costruito su pianta ad H, quello che un tempo ospitava l'ospedale vero e proprio. Qui verranno creati 239 posti alloggio per studenti, 24 dei quali riservati a disabili. Le stanze, tutte con angolo cottura, avranno al massimo due letti. Gli spazi residenziali occuperanno un totale di 4920 me-

A buon punto il restauro del complesso ex Santorio destinato a ospitare la nuova sede della Sissa

vista è di 18 milioni 285 mila euro. La Fondazione Cr-Trieste, che ha contribuito fin dalla fase progettuale, ha offerto 4 milioni 525 mila euro ai quali si sommano 10 milioni 335 mila euro di cofinanziamento ministeriale e 50 mila euro di fondi del bilancio universitario. Vanno ancora reperiti 3 milioni 375 mila euro per arretrati e dotazioni di base per i quali è stato chiesto un contributo alla Regione.

L'ospedale militare venne costruito tra il 1862 e il 1866. Da via Fabio Severo rimarrà visibile la scritta che sarà preceduta dalla parola «ex», la facciata della Casa del comandante rimarrà invariata e saranno restaurati il rosone e la por-

ta dell'ex cappella; dall'edificio ad H verranno demolite le parti sporgenti, costruite in un secondo tempo. Uno degli obiettivi del progetto è stato così definito: «Rimettere in gioco la struttura creando un tessuto di rapporti con la città che è l'unico a consentire la vita a un edificio». Secondo le stesse parole del rettore, la riqualificazione dell'ex ospedale militare costituirà una svolta perché in via Fabio Severo perché «un edificio di grande pregio monumentale e architettonico viene restituito alla città e sorge una nuova comunità universitaria nella cui vita, con le opportunità di attività culturali, potrà essere coinvolta la città stessa».

Le strutture universitarie triestine incrementeranno così la propria attrattività anche nei confronti degli studenti stranieri che oggi sono già 1.500 su un totale di 22 mila. A qualificare un'offerta che si sta facendo particolarmente ricca contribuirà il Collegio universitario che ospiterà un centinaio di studenti meritevoli e promettenti e troverà posto in un padiglione dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni che deve essere ancora identificato. Altri sedi dell'ateneo verranno create o riqualificate nei prossimi mesi. Come annuncia ancora Peroni, sta per essere presentato il progetto esecutivo per la riqualificazione dello stabile di via Lazzaretto vecchio 8 dove saranno ricavati spazi per l'area umanistica. In piazzale Europa invece si sta risolvendo la vicenda dell'edificio Q rimasto bloccato per una decina d'anni da un contenzioso giudiziario e che ora verrà messo a disposizione dei dipartimenti scientifici.



Il rettore dell'Università Francesco Peroni

Nel mancato Meccanografico delle Ferrovie si raddoppia la palazzina preesistente

Campo Marzio: prende forma il Museo della scienza

Avrà settori dedicati a mare, informatica e Antartide

È un avveniristico e interattivo Museo della scienza sta per essere creato all'interno dell'ex Centro meccanografico delle Ferrovie in Campo Marzio. Già prima che sorga nell'area il Parco del mare che dovrebbe costituire il vero volano per il rilancio turistico di Trieste, potrebbe fungere da prestigioso richiamo internazionale, magari visto in un'ottica sinergica con i vicinissimi Museo ferroviario e Museo del mare. Martedì prossimo in Regione è fissato un incontro con i rappresentanti delle amministrazioni coinvolte nel progetto e degli enti che troveranno spazio all'interno. L'assessore regionale alla ricerca Roberto Cosolini si limita a confermare che la maggior parte degli spazi spetterà a Era e al-

l'Immaginario scientifico (vi saranno anche 400 metri quadrati per il Museo della fotografia della Alinari) specificando però che «l'opera di divulgazione dovrà essere svolta nel rispetto di quelle che saranno le linee guida decise da un comitato scientifico che verrà prossimamente istituito». Accanto alla struttura principale, sulla quale è ora in esecuzione il rifacimento del tetto, verrà costruita sul retro, grazie a un ulteriore finanziamento regionale, una seconda palazzina soprattutto per dare spazio, su 2000 metri quadrati, al laboratorio dell'Immaginario scientifico che è attualmente ospitato a Grignano.

Era occuperà ben 4200 metri della struttura princi-

pale che dovrebbe essere ultimata già nel giro di alcuni mesi e secondo ilazioni trapelate articolerà le proprie esposizioni in quattro comparti. Un piano intero sarà occupato da Nautilus e riguarderà la cantieristica, le attività marittime, ma in particolare la biologia marina e conterrà addirittura alcune vasche con pesci. Il particolare sarebbe giunto all'orecchio del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che avrebbe temuto di trovarsi di fronte a un Parco del mare in miniatura, ma sarebbe stato immediatamente rassicurato che non è così. Un altro settore, denominato Antartica, dovrebbe contenere anche il Museo dell'Antartide che oggi si trova in una palazzina dell'ex Opp. In una zona saranno illu-

strate le fasi della nascita e della crescita del computer. Infine l'area Genius, settore di più forte richiamo del museo, che verrà cambiata ogni quattro mesi.

«Siamo in partenza per il Giappone - annuncia Fulvio Belsasso presidente di Globo divulgazione che gestirà la struttura - per visionare e preparare il trasferimento di alcune mostre temporanee, ma abbiamo appena fatto altri accordi con Londra. Contiamo di aprire il Museo già tra alcuni mesi e programmare visite di numerose scolaresche per lemo-ne da ottobre-novembre».

«Science-centre - sottolinea Cosolini - potrà essere un luogo fisico di incontro tra la scienza e la città, ma il ruolo maggiore in questo senso lo sta svolgendo la rassegna Fest che dopo il

I COMMENTI

L'assessore regionale anticipa futuri stanziamenti dell'ente per l'ateneo

Cosolini: finanzieremo collegi d'élite

«Il Collegio universitario che sorgerà all'interno dell'ex Ospedale psichiatrico e che sarà fruibile dall'anno accademico 2010-2011 sarà soltanto il primo di una serie. Vogliamo infatti favorire lo sviluppo di un ateneo di tipo collegiale proiettato su un'offerta di qualità medio-alta». Lo ha affermato ieri Roberto Cosolini, assessore regionale a Lavoro, formazione e ricerca, facendo capire che in questo modo Trieste intende farsi attrattiva nei confronti degli studenti promettenti dei Paesi dell'Est Europa. La Finanziaria regionale ha previsto per il Collegio universitario 8 milioni in 20 anni, ma ha anche stanziato 3 milioni per il Science centre di Campo Marzio

(di cui si parla qui sotto) mentre altri milioni serviranno per l'aula magna della Sissa, all'ex Ospedale Santorio. Ieri il direttore della Sissa, Stefano Fantoni ha espresso compiacimento per questo stanziamento e anche per il fatto che i lavori all'ex Santorio stanno procedendo speditamente rispettando, se non addirittura anticipando i tempi previsti. Oltre ad aule e laboratori, sorgeranno un'aula magna da 700 posti, un anfiteatro all'aperto, una palestra, un ristorante, un bar, un asilo-nido, un parco fruibile anche dai cittadini. «Abbiamo 250 studenti, il 35 per cento dei quali stranieri e siamo altri 250 tra docenti e ricercatori - ha spiegato ieri Fantoni - speria-

mo di insediarsi nella nuova sede alla fine del 2009».

«Peroni e Fantoni stanno lavorando molto bene - ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza quasi esaltato da questo inizio del 2008 - stiamo creando una grande Trieste che ha oggi una marcia in più anche a confronto di alcune capitali di Stato. Il mondo accademico e scientifico si sta veramente avvicinando alla città per cui è adesso giusto che tutti i triestini si rendano conto di quanto la formazione, la ricerca e la scienza costituiscono una delle principali ricchezze della città e cerchino a propria volta una maggior integrazione».

s.m.



Roberto Cosolini

successo dell'anno scorso si presenterà tra qualche mese con un'edizione ulteriormente arricchita». L'appuntamento è fissato tra il 17 e il 20 aprile e prevederà anche incontri in alcune piazze di Trieste tra gli scienziati e i cittadini, mentre le scuole verranno coinvolte nell'evento fin dalle settimane precedenti. Il terminal traghetto sul Molo Quarto fungerà da grande libreria multimediale e il Paese ospite sarà la Russia con porterà in città molti esponenti del mondo scientifico, editoriale e istituzionale.

s.m.

Il documento è iniziato a circolare in questi giorni con la regia dell'opposizione della Quarta circoscrizione

Rive, petizione per le pensiline alle fermate dei bus

Dopo il moto di popolo per il mantenimento del capolinea della 10 in piazza Venezia, e quello meno fortunato sui parcheggi agevolati per i residenti, le Rive tornano ad essere lo scenario di una nuova petizione. I destinatari, stavolta, sono due: in prima battuta il sindaco Roberto Dipiazza e con la formula del «per conoscenza» il presidente dell'Amt Rocco Lobianc. A loro viene chiesta l'installazione di nuove strutture di sosta, fatte di panchine e pensiline, a disposizione dei cittadini che attendono l'auto-

bus alle apposite fermate delle linee 8, 9, 10 e 30. Il documento, ancora in fase embrionale, sta cominciando a circolare in questi giorni nei cosiddetti «negozi di servizio delle Rive», principalmente farmacie e rivendite di tabacchi.

La «regia» dell'operazione è dei consiglieri d'opposizione del centrosinistra che siedono nel parlamentino della Quarta circoscrizione, competente su questa fascia di territorio cittadino. I promotori, però, tengono a precisare che «si tratta di un'iniziativa che è stata stimolata di recente da più

parti, anche da cittadini che non risiedono nelle zone limitrofe alle Rive ma che le frequentano abitualmente servendosi dei mezzi pubblici».

«Dopo un anno dall'inaugurazione della nuova viabilità sul lungomare - si legge nella petizione - i cittadini lamentano l'assenza di qualsiasi struttura che provveda, sia d'estate che d'inverno, a offrire riparo da sole, pioggia e vento. Le persone sono costrette ad attendere i mezzi pubblici stando in piedi: tale situazione comporta notevoli disagi, soprattutto agli anziani,

alle mamme con bambini, alle persone con difficoltà di deambulazione».

«L'obiettivo di un'amministrazione sensibile e attenta alle esigenze dei suoi cittadini - concludono gli estensori di questa circolare - dev'essere quello di migliorare la qualità della vita degli stessi». Un modo per dire, in altre parole, che le Rive - rese con la riqualificazione del waterfront più attraenti e funzionali per il traffico stradale - devono essere tali anche per chi si serve del mezzo pubblico. E questo, per l'appunto, può concretizzarsi



Una fermata dell'autobus priva di panchine e pensiline lungo le Rive (Foto Sterle)

attraverso la riproposizione delle «casette» alle fermate degli autobus, pur nel rispetto degli attuali crismi estetici, sparite con il po-

roso intervento di risistemazione del lungomare.

E un concetto che viene ripreso anche da Mario Tomasella, l'esercente che pre-

siede l'associazione «Vivi le Rive», il quale annuncia l'appoggio del comitato all'iniziativa.

«Questa petizione - preci-

D'accordo anche Tomasella per esercenti e commercianti: «Strutture socialmente utili»

sa Tomasella - porta avanti un'istanza giusta e condivisibile. Riteniamo che una pensilina in prossimità di una fermata dell'autobus sia una struttura socialmente utile. Sulle Rive è stato già fatto molto, quindi mi auguro che sia possibile aggiungere anche quest'intervento considerando il fatto che le aree di fermata dei mezzi pubblici, e noi lavorando qui davanti ne siamo testimoni, sono sempre molto frequentate. E vedere gli anziani che aspettano, magari con la bora, fa un certo effetto...».

pi.ra.



Sopra il parcheggio del centro commerciale «Il Giulia» gestito da Saba Italia; a destra la struttura del park Sant'Andrea in via Carli in mano all'Amt (Foto Bruni e Lasorte)



Fattore di riempimento di appena il 40 per cento della struttura abbinata al centro commerciale. Saba Italia: 1200 posti non sfruttati

Park vuoto, ma in via Giulia è sosta selvaggia

Bucci: i gestori vogliono usare uno dei piani non utilizzati per allargare lo spazio commerciale

«Il nostro parcheggio ogni giorno rimane per il 60 per cento vuoto, mentre nella zona c'è il caos e la sosta selvaggia». Il park in questione è quello del centro commerciale «Il Giulia», lo sfogo di Giulio Torres della società Saba Italia, che gestisce i 996 posti auto di quella struttura. Anzi, gli stalli sono molti di più se aggiungiamo i 120 posti auto (un piano chiuso da anni) che, stando al contratto stipulato con il Comune, dovrebbero essere messi in vendita ai cittadini dalla stessa società.

«Vale la pena aprire quel piano se il resto del park è vuoto?», è la domanda retorica che avanza Saba Italia. Aggiungendo che «nella zona da via San Cilino a via Bonomo, compresa la rotonda del Boschetto - dice Torres - non si può camminare a causa delle auto in sosta. Un'assurdità a fronte di una potenzialità di 1200 posti non sfruttati». Quasi un grido di allarme, che segue le voci di un possibile disimpegno da quella struttura (meglio dire una revisione delle condizioni, riferite a quei posti auto pubblici da mettere in vendita) da parte di Saba Italia.

A chiarire le voci sul futuro del park «Il Giulia» ci pensa Maurizio Bucci, as-

sessore all'Urbanistica: «Stanno valutando il recupero di un piano libero dal punto di vista commerciale. Questo significa fare una variante che dovrà essere supportata - spiega - da un interesse pubblico. Dopo le festività natalizie faremo un incontro con Saba Italia per cercare di chiudere partita, sempre che il progetto stia in piedi...». Ma accanto a uno sviluppo del centro commerciale, tutto ancora da chiarire, allo

E intanto il Comune mette in vendita 120 dei suoi posti interni ai residenti della zona

studio degli uffici comunali ci sono anche alcune soluzioni per decongestionare via Giulia. «E nostra intenzione spostare le automobili a pettine e metterle parallele alla carreggiata. Una soluzione che consentirebbe di lasciare liberi i marciapiedi - sostiene Bucci - evitando il problema della sosta in doppia fila».

L'amministrazione comunale cercherà allo stesso tempo di sollecitare una diversa politica dei prezzi a

Saba Italia. «Sulla sosta selvaggia in via Giulia, a cui fa riferimento il referente di Saba Italia, preferisco non esprimermi. La delega alla polizia municipale non è di mia competenza, ma sui posti auto - spiega Piero Tononi, assessore al Patrimonio - sono convinto che potrebbero essere sfruttati molto meglio. Bisogna trovare delle formule che favoriscano prezzi competitivi, noi come Comune faremo la nostra parte affinché i 120 parcheggi attualmente chiusi siano messi in vendita. La stessa cosa che stiamo facendo nel park di viale Sanzio, mentre nella struttura di via del Rivo gestita da Amt nel rione di San Giacomo i posti sono andati a ruba».

Gli assessori Tononi e Bucci, insomma, sollecitano la revisione del prezzo di sosta a rotazione e allo stesso tempo un'adeguata campagna pubblicitaria. «Molti residenti non sanno che quei posti sono in affitto, la stessa cosa vale anche per il Silos», dice Bucci. Un'altra struttura gestita da Saba Italia vuota al 60 per cento, proprio come il parcheggio «Il Giulia». Sono 826 distribuiti su cinque livelli (due sempre vuoti) i posti a disposizione nel Silos, a due passi dalla stazione ferroviaria e pochi minuti dal centro.

p.c.



L'inaugurazione del parcheggio in via del Rivo (Foto Bruni)

In via Locchi dimezzato il ticket per riempire la struttura

Semivuoto e con un passivo di 120mila euro. E la cifra che ogni anno il Comune doveva sborsare per mantenere il parcheggio di via Locchi. Una struttura da 602 posti auto su due piani (di cui 258 destinati alla vendita) che adesso sta economicamente in piedi da sola. Una volta scaricati gli oneri previsti nel contratto della precedente gestione, il park Sant'Andrea di via Locchi e Carli è passato all'Amt. La spa controllata all'87 per cento dal Comune che, in centro città, cura già una parte delle zone blu a pagamento.

Non c'è il tutto esaurito, ma la struttura comincia a funzionare come dimostrano i dati forniti dalla stessa Amt: dallo scorso aprile, mese in cui è entrata in funzione la nuova automazione, i ticket emessi sono passati da 1458 ai 4737 di ottobre. Più il raddoppio degli abbonamenti, passati a un centinaio. Come? «Rivedendo la sistemazione del parcheggio e riducendo le tariffe», dice Davide Fermo, direttore della spa. Le nuove tariffe del parcheggio a

rotazione sono state pensate per tre diverse tipologie: la sosta di un'ora o frazione (60 centesimi invece di 1,24 euro), di 2 ore (un euro invece di 2,17) e 3 ore (1,20 euro invece di 3,10). Il tutto permesso dall'installazione della nuova automazione, che consente l'utilizzo del park 24 ore su 24. Niente più orario di chiusura e pagamento del ticket con operatore alla cassa automatica le principali novità introdotte. Una soluzione che ormai tutti i parcheggi in struttura stanno adottando.

Tutto esaurito in via del Rivo

Il rovescio della medaglia è rappresentato dal parcheggio di via del Rivo. È stato aperto dalla Amt prima di Natale e i 69 posti auto in abbonamento sono già esauriti. Andati letteralmente a ruba (tre ulteriori stalli assegnati gratuitamente a portatori di handicap), con una lista di automobilisti in attesa che un posto si liberi. Una struttura in concorrenza con il nuovo parcheggio di campo San Giacomo (gestito da Saba Italia) che offre la sosta a rotazione, oppure la soluzione in affitto e vendita. Il park è

stato aperto a metà dicembre, prima di via del Rivo, ma non è dato a sapere la risposta dei sangiacomini. «È ancora troppo presto per fare un bilancio, quelli in nostro possesso - dice Giulio Torres di Saba Italia - sono dati empirici registrati in un periodo di festività». Soddifazione viene espressa invece da Davide Fermo, direttore di Amt: «Assieme al Comune, proprietario della struttura, abbiamo deciso di applicare - dice - delle tariffe molto competitive (900 euro all'anno) promosse dai residenti».

Dopo il passaggio della gestione alla Trieste terminal passeggeri. Gli automobilisti soddisfatti

Posteggiare sulle Rive costa meno

Le tariffe orarie ridotte di 20 centesimi nelle diverse zone

Da ieri posteggiare l'auto sulle Rive costa meno. Dopo il passaggio alla «Trieste terminal passeggeri» della gestione della sosta a pagamento c'è stata una riduzione delle tariffe per gli stalli contrassegnati dalle righe blu. Per quanto riguarda la zona rossa, che comprende il tratto di rive più vicino a piazza dell'Unità d'Italia, un'ora di parcheggio è passata da 1,40 a 1,20 euro. Nella zona gialla, che si estende dalla Stazione marittima in direzione di campo Marzio, il costo scende da 1 euro a 80 centesimi, mentre in quella verde, vicino alla Sacchetta, diminuisce fino a 60 centesimi, contro gli 80 precedenti.

Resta invariato il limite temporale minimo di sosta, che rimane di mezz'ora. Il calo dei prezzi che è visto positivamente dagli automobilisti, ben felici di risparmiare. «Meglio così - dice Nicola Scocco - una volta tanto invece di un aumento c'è un elemento positivo a favore degli utenti». Simile il parere di Marcello Tadiotto. «È la prima volta negli ultimi mesi che mi accorgo di un abbassamento delle tariffe di un servizio - spiega -. Considerate le spese a cui sono sottoposte le famiglie è una

LE NUOVE TARIFFE DEI PARCHEGGI

> ZONA ROSSA

1 ora di sosta passa da **1,40** a **1,20** €
½ ora di sosta passa da **0,70** a **0,60** €

> ZONA GIALLA

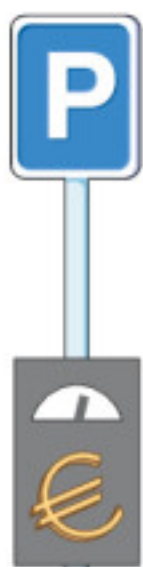
1 ora di sosta passa da **1,00** a **0,80** €
½ ora di sosta passa da **0,50** a **0,40** €

> ZONA VERDE

1 ora di sosta passa da **0,80** a **0,60** €
½ ora di sosta passa da **0,40** a **0,30** €

> PARCHEGGIO MOLO QUARTO

Tariffa unica: **6 €** per 12 ore di sosta



Molo IV, 400 posti per soste lunghe

Alla Trieste terminal passeggeri sono passati da ieri tutti i parcheggi compresi tra piazza Duca degli Abruzzi e Molo Fratelli Bandiera. Fino al 31 dicembre del 2007 erano gestiti dalla Cgs, società generale di servizi, dalla cooperativa San Cristoforo e da Aci servizi. La novità riguarda il centinaio di posti in Sacchetta, perimetrati con strisce blu, ma fi-

nora sprovvisti di parcometri. Interessante anche l'apertura del parcheggio sul Molo Quarto dove sono stati ricavati ben 400 posti riservati alle soste lunghe: la tariffa unica è infatti di 6 euro per un massimo di 12 ore. L'unica eccezione sarà l'area dell'ex piscina Bianchi che è di pertinenza del Comune e dove i parcheggi continueranno a essere gestiti dall'Amt.

buona notizia». Della stessa opinione anche Carlo Feruglio. «Ben venga la diminuzione dei costi - dichiara -. Nonostante gli attuali prezzi non siano bassi, i precedenti erano davvero esagerati». «Ormai l'automobile è un mezzo sfruttato anche per compiere piccoli spostamenti - dice Luca Di Monte -, quindi l'abbassamento delle tariffe gioverà al portafoglio». Soddifatta anche Marina Saletnik. «Uso di più la moto della macchina - riferisce -, ma sono ben contenta di risparmiare». Il calo degli oneri è gradito anche ai numerosi sloveni che vengono in città. «I costi non erano esagerati nemmeno prima - dice Peterka Trimos -, ma è sempre meglio pagare meno».

E d'accordo anche Milojka Lahajnar. «Vengo a Trieste un paio di volte al mese per fare acquisti e dare un'occhiata alle vetrine - spiega -. Posteggio abitualmente sulle rive e apprezzo la possibilità di lasciare l'auto vicina al centro. L'abbassamento dei costi è una buona notizia».

Nonostante la loro riduzione non manca chi reputa gli attuali prezzi di sosta comunque eccessivi. «Mi sembra che l'importo del posteggio sia troppo alto, sia nella

zona rossa, sia in quella gialla - spiega Michele Pittoni -. Per visitare Trieste e lasciare l'auto all'aperto ho pagato molto di più di quanto avrei speso a Udine». Dello stesso parere Valentina Bellotti. «Mi rendo conto che le Rive rappresentano il centro cittadino - dice -, ma nonostante la diminuzione di questi giorni trovo che 1,20 euro l'ora sia eccessivo». Concorde anche Filippo Maria Ferrucci. «È la seconda volta che vengo a Trieste - dichiara - e credo che la sosta in città sia eccessivamente dispendiosa». Alcune persone auspicano, poi, una contrazione della fascia d'orario per la quale è necessario pagare il parcheggio. «Vengo spesso a fare acquisti in città - dichiara Antonio Romano - e reputo che l'orario di pagamento dovrebbe concludersi alle 19 invece che alle 20, come accade ora. Le persone avrebbero così la possibilità di fare le ultime compere più serenamente». Qualcun altro non apprezza, poi, il tipo di parcometro installato. «È incredibile - dice Roberto De Girolamo - che le nuove apparecchiature non accettino le banconote e nella zona non ci sia la possibilità di cambiare il denaro in monete».

Mattia Assandri

L'ex presidente Figisc critica le scelte prese dalla Regione

Millo: «Sul problema benzina intervengano i parlamentari»

«Invito i parlamentari della nostra città a intervenire per equiparare il prezzo dei carburanti a quello praticato in Slovenia e ad attuare ulteriori ammortizzatori che equilibrino, almeno in parte, le troppe diversità oggi esistenti». L'appello arriva dall'ex presidente nazionale della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) Confcommercio, Ottorino Millo, al quale non va giù la differenza attualmente esistente fra i distributori triestini e quelli della vicina Repubblica.

Millo attacca la Regione che, a suo dire, «interpreta a modo suo la norma, comunque solamente per Trieste e Gorizia, dove il prezzo non deve essere inferiore a quello sloveno, facendo riferimento a quello praticato a Gemonia in un solo impianto, dimenticando l'inversamente proporzionale dalla distanza dai confini, che la legge impone». La critica prosegue poi: «La Regione inoltre ha modificato gli sconti dall'inizio ad oggi della benzina a fasce in base all'andamento dei prezzi, una riduzione dello sconto per Trieste e Gorizia del 38 per cento e un aumento di quello di Pordenone e della quinta fascia del 57 per cento. Mi domando in base a quale normativa nazionale».



Dall'alto: rifornimento in Slovenia; Ottorino Millo

Ma l'analisi di Millo non si chiude qui e, anzi, non va ad abbracciare soltanto i consumatori: «I rifornimenti fatti nella vicina Repubblica comportano mancati introiti di accise e iva per la Regione stessa». Nel-

IN BREVE

Risiera chiusa per lavori

Rimarrà chiusa da oggi fino al 23 gennaio prossimo la Risiera di San Saba. Il blocco delle visite nel monumento nazionale, come ha precisato l'assessore Bandelli, si è reso necessario per poter effettuare in tempi brevi i lavori di manutenzione previsti. «In effetti - racconta - speravamo di poter far coincidere visite e cantieri ma gli uffici hanno fatto presente che questo avrebbe comportato un eccessivo slittamento in avanti dei tempi e allora abbiamo deciso che era meglio la chiusura totale per un periodo ristretto».

Polemica tra Grilli e la I commissione

Una convocazione della I commissione comunale per discutere delle politiche abitative e socio-assistenziali. La chiedono i consiglieri d'opposizione Decarli, Cogliati, Barbo, Racovelli e Andolina, che sollecitano nuovamente l'assessore ai Servizi sociali, Carlo Grilli, ad intervenire per illustrare la recente delibera sul problema casa.

Bus, in vigore le nuove tariffe

È in vigore il nuovo regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale. Inalterato il prezzo dei biglietti intera rete «pluricorse» e «orario»: potranno essere utilizzati sino al 31 dicembre 2008. Gli altri biglietti e gli abbonamenti marittimi possono essere usati fino al 31 gennaio. Quelli non utilizzati vanno sostituiti entro il 30 giugno.

Poste-banche: problemi di rete

Disagi in alcuni uffici postali, ieri, per la mancanza di connessione di rete ad alcune banche. Di conseguenza, parecchie persone agli sportelli non hanno potuto effettuare i pagamenti con il bancomat. Come riferito da alcuni impiegati postali, il problema è collegato ai consueti aggiornamenti annuali di linee e software.

L’abitazione dell’ex giocatore della Triestina, in via Bonomea, è stata visitata dai ladri nella notte di San Silvestro

Svaligiata la villa di Mirko Gubellini

Portati via gioielli e oggetti preziosi per un valore di circa ventimila euro

di Maddalena Rebecca

Capodanno amaro per l'ex capitano della Triestina, Mirko Gubellini. Nel giorno di San Silvestro i ladri hanno svaligiato la sua villetta a tre piani al numero 110 di via Bonomea, rubando gioielli e oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 20mila euro. Spariti anche trofei sportivi e medaglie ricordo di alcune delle più significative tappe della carriera di uno degli uomini simbolo dell'Unione, ora direttore tecnico dell'Accademia di calcio aperta dal Milan a Miami.

Gubellini, modenese classe 1970, era rientrato con la famiglia dalla Florida proprio pochi giorni fa per trascorrere a Trieste le vacanze natalizie. Un soggiorno appunto rovinato dalla «visita» dei topi d'appartamento.

La scoperta del furto è stata fatta lunedì attorno alle 20.

Circa un'ora prima il «Gube» era uscito dalla bifamiliare di via Bonomea per accompagnare i figli nell'abitazione dei suoceri e raggiungere gli amici con cui intendeva festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Una volta per strada, però, si era reso conto di aver dimenticato a casa delle bottiglie da portare alla festa e aveva fatto ritorno a casa, trovandola completamente a soqquadro.

I ladri sono riusciti ad entrare all'interno della villetta forzando una delle finestre della stanza dei giochi dei bambini. Da lì hanno passato al setaccio gli ambienti di tutti e tre i piani, rovistando nei cassetti e aprendo le ante degli armadi di ogni stanza. Decisamente ricco il bottino del colpo. I malviventi, probabilmente una coppia, hanno rubato un computer, una macchina fotografica, cinque orologi di marca e molti gioielli, tra cui anche le catenine del

battesimo dei figli. Non è stata risparmiata nemmeno la collezione di trofei dell'ex giocatore. «Oggetti più che altro dal grande valore affettivo - racconta Mirko Gubellini -. Mi dispiace soprattutto per una bella medaglia che celebrava la promozione della Triestina dalla serie C1 alla B, e una targa che mi era stata consegnata come atleta dell'anno. Hanno portato via insomma dei ricordi che rappresentano tasselli importanti della mia carriera all'Unione. Si vede - conclude scherzando l'ex alabardato - che erano dei ladri tifosi».

Dopo essersi accorto dell'intrusione e averla segnalata al 113, l'attuale dirigente

del Milan cam-pus di Miami ha raggiunto la festa a cui era atteso e, seppur a malincuore vista la brutta esperienza subita, ha brindato al nuovo anno. Poi attorno alle 2 ha fatto rientro a casa dove è stato raggiunto dagli agenti delle volanti. Le indagini sono ora affidate alla squadra mobile della questura. Secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, il colpo non sarebbe opera di un gruppo di nomadi, bensì di una banda di ladri stranieri, forse dell'Est, in grado di usare tecniche più sofisticate. Tutto inoltre fa pensare che i malviventi avessero pianificato da tempo il colpo in via Bonomea o stessero quindi studiando le mosse del padrone di casa.

Prima d'ora, Mirko Gubellini non aveva mai subito furti. Di recente però erano stati derubati i suoi vicini di casa. Un fatto che aveva spinto l'ex bandiera della Triestina a contattare una ditta per l'installazione di un sistema d'allarme. «Ci stavamo attrezzando per attivarlo proprio in questi giorni - conclude il «Gube» -. Evidentemente, però, i ladri sono stati più rapidi e si sono organizzati prima di noi».



Mirko Gubellini



Polizia davanti all'appartamento di via Banelli 13 preso di mira dai ladri (Foto Bruni)

Raffica di furti tentati e riusciti in questi giorni La questura segue la pista della banda di nomadi

Quella di Mirko Gubellini non è stata l'unica casa svaligiata in questi giorni di festa. I topi d'appartamento, approfittando dell'assenza di molte famiglie, hanno messo a segno furti in abitazioni e negozi. L'ultimo in ordine di tempo ad essere scoperto è avvenuto nel laboratorio di restauro «Il cielo in una stanza» di via San Giusto 8, da dove sono spariti una motosega e una quindicina di euro di fondo cassa.

Più consistente il bottino del colpo messo a segno in un appartamento al primo piano in via Banelli 13, nel rione di Servola. Lì i ladri

hanno trovato circa 1500 euro in contanti e un paio di orologi di marca del valore di circa 2500 euro.

Ha fruttato invece una cifra inferiore l'intrusione avvenuta, sempre a ridosso di Capodanno, in un appartamento in via Andrea Cesa-rotti. I proprietari, che al loro rientro in casa hanno notato la forzatura di una porta finestra, hanno denunciato alla polizia un ammanco di circa 1000 euro. Ancora più «deludente» il furto eseguito in un'abitazione al secondo piano in via di Romagna 176 e scoperto l'altra sera. I ladri si sono arrampicati sulla terrazza e, dopo

aver tentato inutilmente di forzare la porta finestra, sono riusciti ad intrufolarsi all'interno rompendo la vetrata dell'apertura che dà sulla cucina. Una volta entrati, hanno rovistato nei cassetti del soggiorno, delle camere da letto e persino del bagno, alla ricerca di soldi e oggetti preziosi. Evidentemente, però, non hanno trovato nulla di loro gradimento. La proprietaria infatti, al momento di sporgere denuncia, ha segnalato soltanto l'assenza di un fermacravatte in oro, del valore di qualche decina di euro.

Secondo gli investigatori della questura dietro a mol-

ti di questi piccoli furti potrebbe esserci una banda di nomadi. Proprio come quella formata da ragazzini di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, sorpresa due settimane fa dagli uomini della Mobile mentre «ripuliva» un appartamento in via Crispi.

In vista dell'Epifania, quindi, le forze dell'ordine rinnovano l'invito ad adottare qualche accortezza in più per evitare brutte sorprese al momento del rientro in casa: dotare gli alloggi di sistemi di sicurezza passiva, come allarmi e sistemi di videosorveglianza, lasciare eventualmente qualche luce accesa, prendere accordi con un vicino affinché passi ad aprire ogni tanto le finestre e a ritirare la posta.

m.r.

L'episodio di giorno in via Capodistria Ladro d'appartamento per festeggiare il Natale: ventiduenne arrestato

di Claudio Ernè

Ha pianto nel corridoio del Tribunale e ha pianto disperatamente anche nello studio del giudice Paolo Vascotto, chiamato ieri mattina a ratificare il suo arresto collegato all'accusa di furto.

Gianni D. 22 anni, era stato bloccato un paio di giorni fa in via Pola dagli agenti di una «volante». Un inquilino di un altro stabile lo aveva visto forzare una finestra del pianterreno per entrare nell'appartamento incustodito. Un paio di minuti più tardi il giovane era riemerso e aveva guadagnato la strada, passando attraverso la stessa finestra. Il sole non era ancora tramontato e la sua incursione in piena luce era apparsa tanto maldestra quanto incauta agli stessi poliziotti che lo avevano bloccato.

Ad d o s s o Gianni D. aveva una catenina d'oro, un braccialetto e due medagliette, sottratte nell'appartamento da cui era appena uscito. Su una medaglia era inciso il nome del proprietario. In tasca aveva anche 35 euro di cui, secondo l'accusa, non ha saputo spiegare la provenienza.

Di fronte al difensore d'ufficio, l'avvocato Elisabetta Burla e al magistrato inquirente, Gianni D. ha raccontato tra le lacrime perché in questo fine d'anno si è trasformato in un ladro d'appartamento.

«Volevo aiutare mio padre. Il 15 dicembre non ha ricevuto l'ultimo stipendio e non sapevamo come tirare avanti. In due avevamo in tasca poco più di trenta euro e in casa non c'era nulla da mangiare. La mamma non c'è più e io e mio padre eravamo disperati. Sen-

za dirgli nulla ho voluto darmi da fare per superare questo terribile momento. Tutti festeggiavano e noi non avevamo nulla, nemmeno da mangiare...So di aver sbagliato ma non sapevo dove sbattere la testa».

L'arresto di Gianni D. è stato ratificato dal giudice che gli ha concesso gli arresti domiciliari. Ieri nel primo pomeriggio il ragazzo è uscito dal carcere del Coroneo dov'era entrato la sera del 29 dicembre ed è rientrato nella sua abitazione di Chiarbola. L'inchiesta, diretta dal pm Lucia Baldo-vin andrà comunque avanti fino alla più che probabile richiesta di rinvio a giudizio per furto aggravato. Fin d'ora è però emerso che prima di forzare la finestra dell'appartamento di via Capodistria 10 all'esterno del quale è stato poi bloccato dai poliziotti, Gianni D. aveva maldestramente tentato di penetrare in un altro alloggio posto al numero 26 della stessa via. Non ci era riuscito, ma l'accusa di tentato furto gli è rimasta appiccicata addosso.

L'appartamento popolare in cui il giovane vive col padre è stato perquisito. Gli agenti vi hanno trovato un anello e una playstation. Secondo l'accusa potrebbero essere di provenienza furtiva anche perché l'arresto non avrebbe saputo spiegarne in modo esauriente l'origine e non ha potuto esibire fatture o scontrini fiscali che ne giustificassero il regolare acquisto. Resta il dubbio che getta un'ombra anche sul colpo messo effettivamente a segno con un atto tanto maldestro quanto disperato. Un ragazzo senza lavoro, un padre senza stipendio, le feste scintillanti di fine anno, una finestra forzata in piena luce.



Un'immagine dello stabilimento siderurgico di Servola

Ferriera, ricorso al Tar in vista

Un ricorso al Tar e un esposto al Tribunale di Trieste contro l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata dalla Regione alla Ferriera di Servola. Li presenterà a breve il circolo «Miani» che da tempo, assieme ai residenti del rione, si batte per la chiusura dello stabilimento siderurgico di proprietà del gruppo Lucchini.

di Piero Rauber

Ha parcheggiato la propria Fiat Tipo in via Pascoli, in sosta regolare, prima di assentarsi per un mese da Trieste. E quando è tornata la macchina era sparita. Si è subito rivolta alla polizia municipale per sapere se, per qualche motivo a lei non noto, il mezzo fosse stato rimosso durante la sua assenza. Risposta: no. A quel punto ha denunciato in questura il furto dell'auto e ha chiuso il contratto assicurativo. Finché, a distanza di settimane, è venuta a sapere che la sua Tipo si trovava nel deposito di via Primario «aperta ed in pessime condizioni». Motivo? L'auto era stata effettivamente rimossa «per ordine dei vigili» in quanto si era trovata in sosta vietata temporanea «per esigenze di carattere tecnico e pulizia» ma la ditta Autronica Assistenza non aveva inviato per tempo la relativa comunicazione scritta per un disguido. Non solo: a distan-

za di oltre tre mesi dalla rimozione ecco arrivare l'invito dell'ufficio verbali della polizia municipale a ritirare il mezzo entro 90 giorni, pena la vendita del veicolo. Un veicolo che - come viene indicato peraltro in un verbale successivo - risulta addirittura mai rimosso «per motivi tecnici».

Protagonista di quest'intoppo burocratico dai contorni kafkiani una triestina che abita in centro città - di cui rispettiamo l'anonimato - che assistita dallo studio legale Pastori Tudor Nicolaou ha deciso di presentare in procura una denuncia penale contro ignoti. La signora, nel contempo, si è rivolta al giudice di pace, con un ricorso urgente contro il Comune e l'Autronica Assistenza. In questo caso la donna ha già ottenuto la sospensione im-



mediata della «provvisoria esecutorietà» del verbale di violazione del divieto di sosta temporanea, da cui erano discesi tutti gli altri atti

a carico della stessa proprietaria della Tipo. Dalle spese di rimozione e deposito fino alla «procedura di vendita coatta del veicolo», come scri-

ve il giudice di pace Domenico Macchione nell'ordinanza di sospensione che ha fissato per il 3 marzo l'udienza di merito cui è invitato a presentarsi il Comune attraverso la propria avvocatura. Nel ricorso viene chiesto anche un risarcimento danni di duemila euro oltre alle spese per la revisione del veicolo, nel frattempo scaduta.

La storia inizia il 31 marzo scorso. Quel giorno - come risulta dal ricorso - la signora aveva parcheggiato l'auto in via Pascoli. Ma il 7 maggio, una volta rientrata a Trieste, la donna non aveva più trovato traccia della Tipo. Dopo più di un mese dalla denuncia per furto, il primo colpo di scena: «il 15 giugno - si legge nel ricorso - la ricorrente trovava un messaggio nella segreteria telefonica in cui la Autronica av-

vertiva che l'autovettura era stata rimossa "per ordine dei vigili" in data 2 aprile e trasferita in via Primario». Il secondo e il terzo colpo di scena risalgono al 10 luglio e 13 settembre, date di notifica di due verbali con cui la municipale ha confermato su carta bollata la presenza della Tipo in via Primario. L'ultima puntata (per ora) davanti al giudice di pace ha dato ragione alla donna, che a fine ottobre era stata pure informata dell'avvio della procedura di alienazione dell'auto da parte dell'Agenzia del Demanio. Il tutto mentre la diretta interessata, incredula, si trovava a lottare contro i mulini a vento della burocrazia. In una mano stringeva un verbale che parlava di una «rimozione mai effettuata», nell'altra le comunicazioni di Autronica e municipale. Dalle quali, peraltro, la signora non ha mai capito quale, tra i due interlocutori, abbia commesso il «peccato originale», rimuovendo fisicamente l'auto.

Importante studio realizzato dal team guidato dal professor Del Sal sulla proteina p53, principale arma di difesa delle cellule

Lotta ai tumori, ricercatori triestini all'avanguardia

Lotta alle forme tumorali e studi sulla «proteina p53», la più analizzata dagli scienziati che si occupano di ricerca sul cancro: un nuovo e concreto passo avanti sul fronte della ricerca arriva da un team di ricercatori dell'Università degli studi di Trieste. Un recente articolo del docente Giannino Del Sal e dei suoi collaboratori Fiamma Mantovani, Francesca Tocco e Javier Girardini è stato infatti ritenuto un «concept paper» dai revisori internazionali che ne hanno autorizzato la pubblicazione sulla prestigiosa rivista statunitense «Nature structural and Molecular biology».

Gli studiosi triestini hanno scoperto un meccanismo molecolare in grado di attivare la p53, spiegando anche come tale proteina possa dirigere l'esecuzione di una risposta cellulare. P53 rappresenta la principale arma di difesa delle cellule contro la trasformazione tumorale: da un lato vigila af-

finché il Dna cellulare venga prontamente riparato in caso di danni che causerebbero mutazioni e, dall'altro, media gli effetti di molti farmaci chemioterapici che inducono la morte delle cellule tumorali. Queste cellule devono quindi eliminare p53 per moltiplicarsi originando un tumore. Dal punto di vista terapeutico ciò riveste una notevole importanza poiché, per indurre il suicidio delle cellule tumorali, nel primo caso è necessario riattivare la p53 mutata mentre nel secondo sarebbe sufficiente risvegliare quella dormiente. Esistono pertanto svariate linee di ricerca volte a comprendere i complessi meccanismi molecolari che attivano p53 in risposta a molti tipi di stress cellulare.

Il meccanismo evidenziato dai ricercatori guidati dal professor Del Sal (docente al Laboratorio nazionale Cib ospitato negli spazi di Area science park e direttore della



Il professor Giannino Del Sal

scuola di dottorato in Biomedicina molecolare), basato sulla modificazione della struttura stessa di p53 da parte di un enzima detto Pin1, ha permesso di chiarire alcune evidenze che altri scienziati avevano messo in luce, facendole combaciare come tessere di un puzzle. Inoltre, in collaborazione con alcuni scienziati dell'Institute of Cancer research di Londra, il gruppo triestino ha analizzato un numero elevato di campioni di tumori al seno evidenziando come il Pin1 possa contrastare direttamente la proteina iAspp che inibisce p53. In un precedente articolo pubblicato su «Nature genetics», gli stessi autori avevano contribuito a identificare una variante di p53 come fattore genetico di rischio per alcuni tipi di cancro.

In conclusione, anche se rimane ancora molto da studiare sul funzionamento di p53 e sulla rete molecolare che controlla, queste scoperte dimostrano come un'ottima ricerca di base possa fornire l'indispensabile piattaforma per costruire un'ottima ricerca applicata.

Protesta dei pompieri per denunciare i problemi interni

Una protesta silenziosa per richiamare l'attenzione sulle precarie condizioni di lavoro di decine di uomini impegnati a far fronte, ogni giorno, a situazioni di emergenza. L'hanno organizzata lunedì scorso alcuni vigili del fuoco del comando di via D'Alviano.

L'occasione è stata offerta dalla visita in caserma del sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, che ha voluto condividere con il personale operativo e il comandante provinciale Loris Munaro il pranzo

dell'ultimo dell'anno. Al momento del pasto, un gruppo di pompieri ha presidiato il locale mensa rimanendo per 10 minuti nel più totale silenzio. Un gesto, spiega il presidente dell'associazione «Cohortes vigilum» che ha organizzato l'iniziativa, voluto per «sensibilizzare la politica sul basso salario percepito dal personale e sulle gravi condizioni in cui versa il corpo nazionale dei vigili del fuoco che rischiano di produrre situazioni di fravissimo rischio per la sicurezza dei cittadini».

■ SPESA AMICA			
LA SPESA SETTIMANALE DEI TRIESTINI			
	AGOSTO '07	SETTEMBRE '07	OTTOBRE '07
CATENA A	50.78	48.89	45.97
CATENA B	-	45.47	47.97
CATENA C	-	45.53	49.13
CATENA D			-
	NOVEMBRE '07	DICEMBRE '07	
CATENA A	45.77	49.86	
CATENA B	48.03	49.32	
CATENA C	48.52	50.25	
CATENA D	39.77	45.37	

Il progetto avviato a inizio dicembre evidenzia anche delle diminuzioni: -1,55 euro sulla mortadella

«Spesa trasparente» blocca i prezzi

Nel giro di un mese saliti solo quelli di caffè e polpa di pomodoro

di Matteo Unterweger

Prezzi bloccati o diminuiti da poco meno di un mese a questa parte, per la gioia dei consumatori. Quantomeno per ciò che concerne gli acquisti dei generi alimentari di prima necessità. Il ribasso ha toccato anche quota 1,55 euro, nel caso specifico della mortadella. Il mini-paniere settimanale «Spesa trasparente», partito ufficialmente con le rilevazioni del 10 dicembre, sembra dunque fungere da deterrente contro i rialzi. In questo intervallo di tempo, lo strumento ha messo in evidenza attraverso gli ultimi dati (valdi sino a domenica 6 gennaio) come vi siano state poche variazioni, solo su 12 delle 30 voci esaminate. **IN CALO** Riso, olio, uova, carne, mortadella, for-

maggio e pane hanno registrato dei cali di prezzo. Quelli più evidenti sono andati a interessare appunto la mortadella, che, al massimo, è scesa di 1,55 euro (da 9,50 a 7,95) ed il riso, da 1,89 a 1,24 (per un -0,65 euro), sempre al riferimento più oneroso fra i due presi in considerazione. Di 40 centesimi la riduzione del formaggio, da 9,90 a 9,50 euro al massimo, e, alla medesima voce, di 38 quella sul pane fresco, esattamente la «sciopeta», da 2,78 a 2,40. **IN AUMENTO** Solo il caffè e il barattolo di polpa di pomodoro da 400 grammi (tutti e due al massimo) costano oggi di più rispetto ai primi giorni di dicembre, con un incremento rispettivamente di 10 e 14 centesimi. Di conseguenza, il balzo in avanti è stato di 1,39 euro contro

1,29 e di 0,54 rispetto a 0,40. **RILEVAZIONI** Il progetto, partito grazie alla collaborazione fra quattro catene della grande distribuzione operanti in città, la Commissione trasparenza del Comune di Trieste e l'associazione di volontariato «Tutela», prende in considerazione esclusivamente i cosiddetti «primi prezzi» dei 15 prodotti scelti e inseriti nell'elenco: si tratta, infatti, delle confezioni più economiche, relative a un determinato bene, vendute nei singoli supermercati (nello schema

non vengono mai specificate le marche dei beni, né i nomi delle grandi catene coinvolte che praticano un certo prezzo, proprio per un accordo fra le parti volto a evitare il rischio di infrangere le regole del libero mercato e della concorrenza). Una volta ricevute

le informazioni, è l'associazione Tutela a selezionare il prezzo più basso e quello più alto (e poi, per mezzo dei suoi volontari, anche a verificare sul campo l'esatta rispondenza di quanto comunicato dai supermercati), creando così una forbice utile al consumatore per valutare l'eventuale convenienza al momento dell'acquisto. **FORBICE** Sono il petto di pollo intero e il formaggio lattiera (30 giorni), sempre al chilo, a mettere in evidenza i divari maggiori fra un estremo e l'altro nella tabella di questa settimana. Nel primo caso, in effetti, la differenza è pari a 2,95 euro: 5,80 al «minimo dei minimi» e 8,75 al «massimo dei minimi», nel secondo si passa da 7,90 a 9,50. Da notare, al contrario, come invece vadano, praticamente a combaciare i due prezzi

■ SPESA TRASPARENTE			
Dati forniti da alcuni supermercati della distribuzione organizzata in collaborazione con la Commissione Trasparenza e l'Associazione Consumatori «TUTELA»			
Rilevazione prezzi settimana dal 31/12 al 6/1		PREZZO MINIMO *	
Prodotto		Minimo	Massimo
■ Pasta (1/2 kg)		0,35	0,42
■ Riso (1 kg di tipo arborio)		0,98	1,24
■ Fagioli (scatolame borlotti 400 gr.)		0,25	0,30
■ Caffè (conf da 250 gr Aroma classico)		0,79	1,39
■ Farina (1kg grano tenero farina 00)		0,29	0,45
■ Olio (1 lt. extravergine di oliva)		3,39	3,59
■ Burro (gr 250 italiano)		1,25	1,49
■ Latte (1 l tipo U.H.T. p/s)		0,59	0,73
■ Zucchero (1 kg semolato bianco)		0,83	0,85
■ Uova (confezione 10 pezzi)		0,85	0,99
■ Carne - petto di pollo intero (al kg)		5,80	8,75
■ Mortadella (al kg)		7,90	7,95
■ Formaggio (lattiera 30 gg - al kg)		7,90	9,50
■ Pane fresco "s'ciopeta" (al kg)		1,59	2,40
■ Polpa pomodoro (400 gr)		0,25	0,54

* Sono i prezzi relativi agli articoli più convenienti (cosiddetti primi prezzi) e in regime «continuativo» (cioè sono i prezzi normali di scaffale sui quali possono essere fatte ulteriori promozioni periodiche) e di qualità certificata.

Iniziativa Otc A novembre gli esborsi erano stati inferiori

A dicembre solo un supermercato sui dieci interessati dall'iniziativa «Spesa Amica» ha oltrepassato il limite dei 50 euro fissato dall'Organizzazione tutela dei consumatori, in collaborazione con gli stessi responsabili dei punti vendita, per tentare di limitare gli esborsi richiesti settimanalmente alle famiglie triestine. Tuttavia, nel raffronto con novembre, il balzo in avanti nei prezzi ha superato pure i 5 euro. I dati ufficiali sul paniere di «Spesa Amica» confermano quanto anticipato ieri sul «Piccolo» da Luisa Nemež, presidente provinciale dell'Otc. Per i medesimi beni, il mese scorso, la spesa ha mostrato un'oscillazione fra 45,37 euro e 50,25, con rilevazioni intermedie attestati a 49,32 e 49,86 (quattro dati perché sono quattro le catene interessate, delle quali una sola coincide con quelle coinvolte nell'altro progetto, «Spesa trasparente»). In generale, pur rimanendo entro i 50 euro, va segnalato come non sia stato possibile per i supermercati in questione arginare la crescita dei prezzi rispetto a novembre. Nel primo caso, da 39,77 euro si è passati appunto a 45,37 (+5,60 euro), nel secondo da 45,77 a 49,86 (+4,09), nel terzo da 48,52 a 50,25 (+1,79) e nel quarto da 48,03 a 49,32 (+1,29).

ma.un.

Deciso l'aumento da molti esercenti che non riescono più a stare dentro i costi non solo delle materie prime ma soprattutto del personale

Ma la tazzina di caffè sale fino a 0,95 euro

Nobile (Fipe): «Fanno bene, un prezzo onesto dovrebbe aggirarsi su 1,20 euro»

COMMERCianti

Saldi in ritardo: via solo il 12 per l'insistenza di Pordenone

Per i saldi, quest'anno i triestini dovranno avere pazienza. La data, fissata a livello regionale per tutte e quattro le province, per l'avvio della stagione dei ribassi, è quella di sabato 12 gennaio, in ritardo rispetto alle abitudini delle ultime annate. «E' stata effettuata un'indagine che ha riguardato tutti i commercianti del Friuli Venezia Giulia - spiega Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti del dettaglio della città - e il risultato è stato che la maggioranza della categoria ha preferito rinviare la partenza dei saldi al 12 di questo mese». Da fonti bene informate, è stato ribadito che sono stati soprattutto i commercianti della provincia di Pordenone, che sentono in modo particolarmente forte la concorrenza dei vicini colleghi del Veneto, a spingere in questa direzione. Trieste in altre parole non ha avuto possibilità di scegliere diversamente, perché la data deve essere unica a livello regionale. «Ciò non toglie - aggiunge Rigutti - che, una volta superata la prima fase dei saldi, effettueremo una precisa verifica dei risultati che si saranno ottenuti in questa maniera, perché posso affermare che tre quarti dei colleghi della nostra provincia avrebbero preferito che i saldi iniziassero come sempre nelle vicinanze della Befana». E' chiaro che i titolari degli esercizi commerciali della città guardano oramai con occhio molto attenti ai potenziali clienti che provengono dalla vicina Slovenia. Dopo la caduta dei confini, è quella l'area alla qua-

Ugo Salvini

L'anno nuovo regala ai triestini anche un aumento del costo della tazzina di caffè. Molti bar di Trieste che fino all'altro ieri servivano il semplice «nero», il «capo» in tazza o in bicchiere a 85 centesimi, ora lo propongono a 90 e chi anche a 95. L'osservatorio prezzi del ministero dell'Economia, riportando il costo di un caffè bevuto a Trieste, indicava fino a poche settimane fa tre valori: uno minimo di 80, uno medio di 87 e uno massimo di 90. E l'inizio del 2008 sembra rilevare la tendenza dei gestori dei locali ad adottare il prezzo più alto o persino a superarlo. «Questo aumento non mi meraviglia affatto - precisa il presidente della Fipe, Beniamino Nobile - perché giustifica ampiamente i costi sostenuti dai gestori dei locali. Anzi - ammette - visto il calo delle vendite degli alcolici a seguito delle nuove normative, per recuperare un certo margine di guadagno un tazzina di caffè dovrebbe costare intorno ad 1,20 euro: lo riterrei - precisa - un prezzo onesto». Nel momento in cui l'euro ha sostituito la vecchia lira, un caffè costava 1.500 lire. «Allora - ricorda il presidente - la decisione fu di proporlo ad 80 centesimi. E visti gli aumenti e gli arrotondamenti in eccesso proposti dalle altre categorie, mi permetto di affermare che quello del caffè è stato il prezzo che ha subito meno rincari. Alcuni bar propongono ancora il così detto "abbonamento" che permette di bere dieci caffè a soli sette euro». Beniamino Nobile fa un'analisi precisa su quelli che sono i costi sostenuti da un bar per servire un caffè al banco e sui fattori che giustificano l'aumento del prezzo del caffè. «Dal 2001 al 2007 - rileva - il costo di un dipendente di un locale pubblico è aumentato del 16%. I dati dell'ufficio paghe della Fipe testimoniano che un banconiere

di 5° livello, iscritto al libro paga, costa all'anno 23 mila euro. Una figura professionale di questo tipo lavora sei ore e quaranta minuti al giorno per 270 giorni all'anno. Con un costo in pratica, di 0,21 centesimi al minuto». Il presidente della Fipe si spinge oltre e per giustificare quei 90 centesimi del costo di un caffè servito al bancone di un bar a Trieste, calcola anche il costo di zucchero e di eventuale latte. «Per riscaldarsi e far uscire il caffè dalla macchina - spiega - ci vogliono circa 30 secondi. Un dipendente deve inoltre preparare la tazzina, riscaldare e versare il latte che, con lo zucchero ha un costo intorno ai 9 centesimi a taz-

Il ritocco compensa l'avvenuto crollo del consumo degli alcolici che davano più guadagni

zina ai quali va aggiunto il costo effettivo del caffè utilizzato per produrre quel profumato prodotto». In poche parole: costo del dipendente e delle materie prime pesano su ogni tazzina di caffè, in media, intorno ai 45 centesimi. «Senza calcolare - sottolinea Nobile - che c'è stata la liberalizzazione delle licenze con un conseguente aumento dei bar e tenendo presente che ci sono anche le spese sostenute per l'affitto del locale, di eventuali pasticcini o

cioccolatini serviti ad accompagnamento del caffè, del detersivo per lavare tazzina e cucchiaino - continua - dell'energia elettrica e dell'acqua. E senza scordare che nella nostra città il caffè viene anche servito a domicilio senza alcun rincaro sul prezzo».

Dando uno sguardo a quelli che sono i prezzi rilevati a prezzo nazionale, la nostra, ovvero la capitale del caffè, dell'espresso, la culla di quel prezioso chicco che ha segnato e continua a rappresentare un indotto importante della nostra economia portando il nome di Trieste in tutto il mondo, si scopre che, per ora, il prezzo più alto di un caffè servito al banco - escludendo i locali dai prezzi proibitivi di città come Venezia, Firenze, Roma e Milano - viene rilevato a Bologna dove ormai viene pagato un euro, tondo tondo. Roma, dove alcuni bar del centro lo servono anche ad un euro, permette di bere un espresso dai 65 ai 74 centesimi. Udine non si discosta particolarmente dai prezzi di Trieste, a Napoli la tazzina di caffè costa 80 centesimi mentre a Trento 90.

Laura Tonerò



A sinistra il presidente della Fipe Beniamino Nobile. Qui sopra una barista davanti alla macchina del caffè. Dall'inizio dell'anno in molti locali è aumentato il prezzo della tazzina

Categoria perplessa sul ritocco. Pellaschiar: «Il bar è diventato un lusso»

Gli esercenti: si poteva evitare

«Un tempo il costo del caffè andava di pari passo con quello del quotidiano, ma ora mi sembra non sia il caso di aumentarlo ulteriormente vista la visibile, palpabile crisi economica. Il caffè credo debba mantenere un prezzo politico: è il buongiorno, il sorriso del mattino». **Germano Pellaschiar** che, negli anni, ha gestito diversi locali pubblici e oggi è titolare del caffè Urbanis, non nasconde la difficoltà del momento: «Lavoro da anni in questo settore - spiega - e ricordo che prima dell'arrivo dell'euro, autisti di autobus, operai o semplici impiegati arrivavano la mattina e si bevevano il caffè dopo essersi comperati il giornale e il pacchetto di sigarette. E a volte tornavano anche a bersi l'aperitivo. Ora non possono più permettersi nulla di tutto ciò: per loro il bar è diventato un lusso. Credo che sia veramente umiliante - conclude - una situazione che non permette ad una persona di 40 anni che ha lavorato per anni, di offrire qualche cosa da bere agli amici».

Secondo **Mario Mosetti**, titolare del Malabar, l'aumento del costo del caffè da parte di alcuni esercenti è giustificato solo con il fatto che in molti usano fare degli adeguamenti del listino prezzi proprio all'inizio dell'anno. «I clienti spendono di meno, ma sono di più - rileva - c'è una sorta di compensazione. Comunque - afferma - l'aumento c'è stato nel corso dell'anno. Ora, in molti, si sono solo adeguati». Che i frequentatori dei locali pubblici siano notevolmente più accorti nelle loro spese, lo sostiene anche **Concetta Sguelia**, cotitolare del Bar Vittoria: «Aumentare il costo del caffè di cinque centesimi - sostiene - comunque non risolverebbe i problemi. La crisi c'è, si nota e la gente valuta molto più di prima se al cappuccino aggiungere la brioche o meno». E' invece favorevole ad un ulteriore aumento del costo della tazzina di caffè, il titolare del caffè Audace di Piazza dell'Unità: «In molti - sostiene **Roberto Centasassi** - dandomi una moneta da un euro, non si prendono nemmeno il resto. Dunque, se costasse direttamente 1 euro credo non se ne accorgerebbe nessuno. In ogni caso - precisa - la gente è molto più attenta ai prezzi del listino, orientando le ordinazioni verso le bevande che costano meno».

I.t.

In viale Sanzio: il progetto conta già su un finanziamento di 320mila euro dalla Regione

S. Giovanni, nell'ex deposito dei bus sorgerà il nuovo impianto sportivo

di Pietro Comelli
Nell'ex depositaria degli autobus in viale Sanzio sarà realizzato l'impianto sportivo San Giovanni. Una struttura al coperto che prevede di ospitare all'interno uffici, spogliatoi e tre distinte palestre da mettere al servizio della polisportiva Libertas e delle realtà scolastiche presenti nel rione. Il progetto preliminare redatto dall'architetto Enzo Angiolini conta già sul finanziamento della Regione (320mila euro per vent'anni) e su un accordo di massima con il Comune, proprietario di una struttura che attualmente non viene utilizzata (lo scorso anno nel capannone le compagnie carnevalesche hanno allestito i carri). L'edificio al coperto delle ex tramvie municipali si svilupperà su due piani abbracciando viale Sanzio, piazzale Gioberti e via San Cilino. Al suo interno troveranno posto un'area calcio con gradinate, una dedicata al volley con doppio campo e uno spazio per la pallacanestro con spogliatoi su due livelli. «È un impianto polivalente a cui non possiamo più rinunciare - spiega Marino Tirel, responsabile della sezione volley della Libertas - Abbiamo sempre più iscritti, nella sezione pallavolo siamo in 180, mentre il basket conta su 350 tesserati. Vogliamo inoltre sviluppare anche l'attività del calcio a cinque, assieme ad altre discipline come ad esempio le arti marziali». Un bacino d'utenza di oltre 600 atleti che reclamano uno spazio adeguato, indivi-

duato proprio a San Giovanni che a livello sportivo può già contare sulla realtà del San Giovanni calcio, la piscina gestita dalla Pallanuoto Trieste e altre attività sportive. L'idea di puntare sull'ex depositaria degli autobus è nata cinque anni fa, il tavolo di lavoro con l'amministrazione di piazza Unità è ormai a buon punto. «Sull'area c'è un accordo di massima con il Comune, dopo il 15 gennaio proseguiranno gli incontri - racconta Tirel - per definire l'accordo indispensabile per iniziare i lavori». L'area in cui sorgerà l'impianto sportivo di San Giovanni sarà concessa con la formula del «comodato gratuito, affinché si possa realizzare quest'opera - spiega



L'ex depositaria degli autobus in viale Sanzio (Foto Bruni)

Piero Tononi, assessore al Patrimonio - mentre l'affitto andrà a compensare l'investimento». Un accordo a cui sarà chiamato a partecipare anche il San Giovanni calcio. «La società rosonera opera da sempre nel rione ed è giusto coinvolgerla - sostiene Tononi - perché non vorremmo che venisse a crearsi una situazione di concorrenza. Non sarebbe giusto». A tale proposito la Libertas è pronta a sedersi attorno a un tavolo con il San Giovanni («andremo a instaurare una collaborazione con tutte le realtà del rione», dice Tirel). Una volta definito l'accordo con il Comune sarà consegnato il progetto definitivo, che dovrà tenere conto delle aree da occupare (al fianco della struttura c'è il parcheggio di San Giovanni). «Il cantiere potrebbe partire alla fine del 2008, il frut-

Uffici, spogliatoi e tre distinte palestre da mettere al servizio anche delle scuole

sogna dimenticare altre voci di spesa che incidono a cominciare dall'Iva. Sarà un impianto sportivo da far funzionare 12 ore al giorno

- sottolinea - coinvolgendo le scuole e allargando l'attività anche agli anziani». Ecco che San Giovanni è destinato a diventare un polo sportivo con campi di calcio, piscina e palestre. Un'integrazione di impianti serviti anche da parcheggi in struttura (accanto al park il nuovo edificio conterrà anche su alcuni posti auto) e un servizio di mezzi pubblici adeguato. Per accelerare i tempi del cantiere si «potrebbe pensare di iniziare a demolire alcune parti - dice Angiolini - contestualmente alla fase progettuale, in quel caso i lavori del futuro impianto sportivo di San Giovanni subirebbero una forte accelerazione».



Un particolare del sito dove sorgerà il nuovo impianto sportivo

Edera e Santos puntano ad ampliare i loro campi

Accanto all'impianto della Libertas, altre realtà sportive potrebbero trovare spazio nel rione di San Giovanni. Riguardano le società Edera e Santos, che chiedono di ampliare i propri campi in via Boegan, di proprietà dell'Ater, l'attivazione di un punto bar/ristorazione attraverso il coinvolgimento delle due società sportive Edera e Santos.

co del rione. Il consorzio Interland, in accordo con Comune, Azienda per i servizi sanitari, Enaip e Impresa sociale, sta lavorando al progetto «Equal - Impresa di comunità» che si propone di ricavare nell'area verde di via Boegan, di proprietà dell'Ater, l'attivazione di un punto bar/ristorazione attraverso il coinvolgimento delle due società sportive Edera e Santos.

Avviato il dialogo con la Provincia Scorcòla, la circoscrizione propone un servizio taxi che sostituisca il tram

La Provincia dovrà studiare soluzioni alternative per il trasporto pubblico degli abitanti dell'impervio rione di Scorcòla, durante le frequenti e prolungate soste per «fuori servizio» del tram di Opicina. È quanto sollecitano da tempo i residenti che abitano lungo il percorso che interessa via Virgilio, salita Trenovia, via di Scorcòla, via Artemidoro e via Romagna. Stufi di restare senza alcun mezzo di trasporto, visto che la linea sostituita al tram di Opicina quando questo è in panne non copre le strade sopra citate, tanti cittadini si sono anche rivolti alla circoscrizione per chiedere che si intervenga. Della questione si è fatta carico la consigliera dei

no dal centro città in linea d'aria, risulta del tutto isolato se viene a mancare il mezzo di trasporto». Dunque ecco la proposta della Giuliani così come è stata illustrata all'assessore Barduzzi. Si tratterebbe di stipulare un accordo con le cooperative di taxi per garantire un numero limitato di transiti giornalieri, cinque o sei, su un percorso che partendo da piazza Oberdan, vada da via Virgilio a via Romagna bassa. I viaggi (da lunedì a venerdì) da concordare con l'Azienda trasporti verrebbero fatti su autovetture dotate di quattro posti. «I passeggeri» continua la Giuliani «dovrebbero pagare per la corsa l'equivalente di un biglietto d'autobus. In tal modo, la spesa del taxi con un carico di 5 persone sarebbe pagata totalmente dall'utenza. Per le corse con meno passeggeri la differenza sarebbe a carico della Provincia». Sull'argomento la circoscrizione ha approvato già due mozioni, fatte sempre dalla stessa Giuliani e sostenute anche in prima persona nell'ultima fase dal consigliere Nicola D'Avanzo (Cittadini). Ora si tratterà di vedere se l'intera Giunta provinciale accoglierà la proposta che, come detto, è stata condivisa anche dall'assessore Barduzzi.



Ondina Barduzzi

Daria Camillucci

Si procederà al rifacimento delle terrazze e alla posa delle ringhiere. Nuova la pavimentazione

Topolini ristrutturati per il 30 aprile

Bandelli: «Avviato il terzo lotto, appaltato per un milione di euro»

I lavori per la ristrutturazione dei Topolini a Barcola si concluderanno il 30 aprile e negli interventi particolare attenzione è stata riservata ai suggerimenti e alle richieste degli stessi cittadini, soprattutto alle domande avanzate dalle associazioni che tutelano i diritti delle persone diversamente abili. Le novità sono state rese note dall'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, che spiega quali saranno il prossimo iter dei cantieri e il contatto con le realtà del territorio, per rendere fruibili al massimo le tante amate terrazze della riviera. «I lavori ai Topolini in pratica non si sono mai fermati - precisa Bandelli - il lotto che doveva finire il 10 gennaio è stato anticipato, mentre è già cantierato il terzo lotto, di cui si occuperà una ditta

frilana, per un altro milione di euro. Gli ultimi interventi finiranno quindi il 30 aprile». La sistemazione delle aree di balneazione sarà ampia. «Si procederà con il rifacimento di tutte le terrazze, con la posa delle nuove ringhiere, ad eccezione del primo topolino, per il quale c'è un intervento più radicale, con il rifacimento anche del solaio e la costruzione di una doccia esterna. Gli spogliatoi subiranno una completa rivoluzione, con l'eliminazione dei setti divisorii, che in più punti erano un ricettacolo di biviacchi e ritrovi, con i noti problemi di ordine pubblico. Diventeranno ora uno spazio aperto, in muratura, un posto dove le persone potranno tranquillamente lasciare abbigliamento, borse e altro, grazie ai nuovi appendiabiti».



Bagnanti d'estate ai Topolini (Foto Bruni)

Nuovo anche il pavimento previsto sulla superficie delle terrazze. «Dopo aver concluso i bagni con il secondo lotto - prosegue Bandelli - il pavimento sarà una novità, con piastrelle grigie e un'intersezione di vetro-cemento, che garanti-

rà un'illuminazione diversa dall'assetto precedente». Novità in vista anche per la pineta di Barcola. «Dalla fontana al bagno Cedas - aggiunge l'assessore - sono state ultimate le docce e abbiamo già predisposto 50 mila euro per due nuove di-

scese a mare, due rampe che garantiranno alle persone un'entrata in acqua sicura, senza difficoltà e senza pericoli, per rispondere alle richieste di molti cittadini». E proprio negli ultimi mesi si sono susseguiti gli incontri tra l'assessore e le associazioni che a Trieste si occupano di persone diversamente abili. «Abbiamo già svolto numerose riunioni con le associazioni che tutelano e seguono i disabili. Per soddisfare le diverse esigenze, necessarie a chi vuole recarsi al mare - spiega Bandelli - abbiamo deciso di apportare modifiche ai lavori stabiliti». Tra le nuove attrezzature vengono già anticipate la costruzione di un accesso speciale per i disabili in acqua e accessori particolari nei bagni, che li renderanno utilizzabili in modo più semplice e comodo. Micol Brusafarro

Il parlamentino competente sottolinea i disagi legati al traffico

Incrocio via Bramante-via S. Giusto: segnaletica orizzontale da potenziare

Cittadini e residenti della zona di San Giusto chiedono maggiore sicurezza per un incrocio, che negli ultimi tempi fa registrare disagi e problemi alle persone che solitamente vi transitano e a chi vi parcheggia. Dopo l'approvazione da parte del consiglio della Quarta Circoscrizione di una mozione a firma Roberto Pesavento (An), sulle problematiche del traffico presenti sull'incrocio tra via Bramante e via San Giusto, il parlamentino ha ricevuto in questi giorni la risposta da parte dell'assessorato comunale competente. Il Comune annuncia che saranno avviate le misure adeguate per verificare il possibile potenziamento della segnaletica orizzontale nell'area. Il problema, segnalato da molti residenti, è rappresentato dai veicoli che da via San Giusto si dirigono verso via San Michele, costretti a bloccarsi di fronte a uno stop, in corrispondenza dell'intersezione con via Bramante. Nei pressi della segnaletica orizzontale di stop sostano, violando il codice della strada, alcuni veicoli che riducono la visibilità agli automobilisti in procinto di attraversare l'incrocio, oltre a causare spesso una congestione del traffico stesso. La proposta della circoscrizione è di sistemare una segnaletica orizzontale più efficace, che renda visibile in modo chiaro

l'attuale divieto di sosta, come le zebrature dipinte in corrispondenza dell'incrocio di piazzale Resistenza. Con questa soluzione, secondo il parlamentino, sarà più facile rendere evidenti i divieti, sperando che auto e scooter evitino la sosta selvaggia dove non è consentito. La circoscrizione pone l'attenzione sull'incrocio, e sulla necessità urgente di un intervento, anche per l'intensità del traffico presente quotidianamente nella zona, che viene attraversata da due direttrici fondamentali di collegamento al centro cittadino: via Bramante e in seguito via San Michele. In attesa degli eventuali provvedimenti, il parlamentino chiede ai cittadini, che transitano attraverso l'incrocio, una maggiore attenzione nell'uscita dai segnali di stop, per evitare tamponamenti, incidenti o investimenti. La circoscrizione si appella invece ai residenti in particolare per un miglioramento in merito al problema delle soste, alla luce anche dei disagi creati dalle auto e dai motorini che spesso vengono lasciati non solo in prossimità dei segnali di stop, ma anche sulle fermate dei mezzi della Trieste Trasporti e in alcuni punti dove il transito degli stessi veicoli diventa difficile e caotico, soprattutto al mattino e nelle ore più trafficate della giornata. mi.b.

Il Comune amplierà il numero dei contenitori destinati a carta, vetro, plastica, lattine, batterie e medicinali

Aumenteranno i punti di raccolta differenziata dei rifiuti

Nuove informazioni per i cittadini che effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti sono consultabili in modo rapido attraverso il sito internet, mentre in futuro il Comune potrebbe aumentare il numero di contenitori per carta, vetro, plastica e non solo. Lo ha anticipato il presidente della Quarta Circoscrizione Alberto Polacco, ricordando in quella sede la mozione presentata da alcuni consiglieri sulla possibilità di apporre indicazioni sulle varie piazzole adibite alla raccolta differenziata. «L'Area Sviluppo econo-

mico tramite il direttore del servizio competente - spiega Polacco - mi ha scritto comunicandomi che l'AcegasAps, gestore del servizio di igiene urbana nel Comune di Trieste, ha comunicato che non giudica attuabile la soluzione di collocare sui cassonetti l'indicazione di quelli per la differenziata. La società ritiene più fattibile informare i cittadini mediante il sito, realizzando un programma di semplice consultazione che permetta di mostrare, attraverso una cartografia semplificata, la disponibilità di tali contenitori».

Il Comune ha fatto sapere al parlamentino che, oltre a questa, sono in esame, sia dell'amministrazione sia dell'AcegasAps, altre iniziative, mirate a incrementare ulteriormente il numero dei contenitori della raccolta differenziata, che sono spesso concentrati insieme, per lo smaltimento più semplice di carta, vetro, lattine, plastica, batterie, medicinali. In attesa di novità in merito ai contenitori la circoscrizione si propone di appoggiare una campagna ancora più capillare nelle zone di competenza, quindi



Cassonetti per la raccolta differenziata

nei rioni di San Vito, Città vecchia, Città Nuova e Barriera Nuova. «È fondamentale un'opera di costante informazione e sensibilizzazione dei cittadini, per aumentare il circolo virtuoso della raccolta differenziata - conclude Polacco - che se effettuata in maniera costante e maggiore consentirà in qualche modo di ridurre i costi del servizio e garantire un maggiore equilibrio ambientale». «Comunque, allo stato attuale - precisa il presidente del parlamentino - Trieste è una delle città più virtuose sotto questo profilo, anche se è sempre possibile migliorare, coinvolgendo le categorie e tutti i cittadini in generale». m.b.

Borgo S. Sergio, Dipiazza al Centro sociale Alti per le società i costi di manutenzione

Sopralluogo nel Centro sociale comunale di Via Levitz, 3 a Borgo S. Sergio del sindaco Dipiazza. Il primo cittadino ha risposto all'invito di Claudio Valentini rappresentante dei gestori di una delle tre società sportive dilettantistiche operanti nella struttura, che lo ha ricevuto assieme al collega Renzo Conti maestro di judo, ballo e fitness. La visita si è svolta dopo che in varie sedute del comitato di gestione relativo alla struttura d'aggregazione rionale, era stata più volte evidenziata la necessità di avere un confronto direttamente col sindaco su alcune tematiche. In particolare, l'edificio realizzato negli anni settanta, che in realtà appartiene all'Ater di Trieste, presenta segni di decadimento struttu-

rile e spazi troppo angusti per gli attuali circa 500 frequentatori. Valentini ha ricordato in tal senso che spesso sono le stesse società, per evitare i tempi burocratici, a provvedere direttamente a realizzare alcune tipologie di manutenzioni dell'edificio, con esborsi anche significativi. Per il futuro, è stato detto, si pensa alla possibilità di trasferimento ed ampliamento del Centro sociale comunale nel vicino comprensorio dell'ex scuola F.lli Visintini, recentemente restaurata e sede di scuola d'infanzia e biblioteca di quartiere. Con un'apposita petizione al Comune, Valentini ha richiesto anche di commutare la denominazione originaria in Centro socio-ricreativo sportivo comunale Borgo S. Sergio.

Le zone più fruttuose sono interdette dalla Capitaneria e le flottiglie croate e venete intercettano il pesce prima che arrivi nel Golfo

A Muggia per la pesca annata disastrosa

Aree proibite, concorrenza e caro-gasolio: i pescatori vivono con poche centinaia di euro al mese

MUGGIA Il 2007 per gli 80 pescherecci del Golfo è stato disastroso: 200 famiglie sopravvivono da un paio di mesi con redditi mensili pari a poche centinaia di euro e diverse cooperative di pescatori potrebbero presto chiudere i battenti. A Muggia la situazione è pesante per molti operatori.

«Vorrei morire da pescatore ma non so se potrò esaudire questo mio desiderio» dichiara sconsolato il muggesano Fabio Russignan. Da 30 anni sta proseguendo l'attività di famiglia iniziata decenni fa dal nonno, eppure una crisi come quella vissuta nel 2007 a suo dire non ha precedenti. «Per me andare in barca non è solo un lavoro - precisa - ma anche una passione. Io ho la fortuna di avere un'imbarcazione grande, ma da diverso tempo sopravvivo a malapena».

Padre da pochi mesi, Fabio individua la causa della crisi in tre fattori: i limiti imposti dalla Capitaneria di porto in zone estremamente fruttuose per i pescatori, quali le dighe e il Vallone di Muggia, il rafforzamento dei pescherecci croati e i prezzi stracciati proposti al mercato ittico di Trieste da parte dei pescatori sloveni, i quali «seguono» secondo Russignan - molto meno scrupolosamente le norme sulla salute del pesce rispetto ai pescatori triestini e così possono guadagnare anche proponendo il pescato a prezzi inferiori». La Capitaneria di porto ha effettuato una serie di sequestri di materiale da pesca, come reti e latro, proprio a natanti muggesani individuati in zone proibite, con ulteriore danno agli operatori della cittadina rivierasca.

Il trend negativo, iniziato circa quattro anni fa, è dovuto in particolare al rafforzamento effettuato da parte delle flotte pescherecce croate (ma anche da quelle slovene, romagnole e venete), che di fatto raccolgono i pesci prima che essi arrivino nelle acque del Golfo di Trieste.

La soluzione? Alleggerire il carico fiscale o trovare dei contributi appositi per venire incontro ai pescatori. «Abbiamo inoltrato una richiesta d'aiuto al ministro Paolo De Castro - dichiara il presidente regionale dell'Agci Pesca Guido Doz -, il quale ha assicurato che il governo terrà in considerazione lo stato attuale della pesca della nostra regione». In Friuli Venezia Giulia sono 450 i pescherecci con circa 1.000 persone impegnate in questo settore; la provincia di Trieste conta un'ottantina d'imbarcazioni suddivise in 10 cooperative, ripartite lungo tutto il Golfo. «Quello che si sta verificando è un danno anche per la città. Già oggi un pesce

Temperature troppo alte Mitilicoltura in ginocchio



TRIESTE Pure tra i mitilicoltori del Golfo di Trieste è crisi: le temperature elevate dello scorso inverno e quindi le marine di questa estate hanno favorito l'aumento di predatori e parassiti che hanno portato a un calo della produzione dell'ordine del 40%.

Le aziende del settore, 17 con circa 100 addetti, hanno chiesto così a fine anno, quando la stagione della raccolta protratta senza esito positivo si è conclusa, tramite le associazioni dei produttori, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale per il settore della mitilicoltura della zona di Trieste, che ha registrato nel 2007 una perdita secca di oltre 1.000.000 euro rispetto al 2006. Il caldo ha infatti anche ridotto la nascita di novellame e rischia di avere effetti anche sul prossimo anno.

su due è di esportazione e ciò significa che i costi aumentano anche per chi si reca in pescheria» spiega Doz. Nemmeno la recente entrata nell'Area Schengen da parte della Slovenia ha sortito degli effetti tangibili. «I nostri pescherecci continuano a non essere abilitati a entrare nelle acque extraterritoriali e le normative europee a tale riguardo sono ancora ferme. In futuro cercheremo di capire i vantaggi che potremmo ricavare dall'avere l'accesso alle acque della vicina Repubblica» spiega in merito Doz. Interessante sarà capire ora il comportamento della vicina Repubblica, che non possiede un mercato ittico, tanto che il pesce viene trasportato via camion usando come punto di riferimento proprio il mercato di Trieste.

Pessimista sugli effetti di Schengen, invece, Russignan. «Per ora - constata amareggiato - in effetti nulla è cambiato, ma se in futuro la Slovenia avrà il permesso di pescare nelle nostre acque territoriali i problemi per noi aumenterebbero, visto che le acque italiane sono più pescose di quelle slovene e la concorrenza aumenterebbe ulteriormente». Anche il caro-gasolio ha influito negativamente sui bilanci delle cooperative muggesane e triestine, e non solo.

L'allarme-pesca infatti ha carattere regionale e pesa per l'importanza del comparto per l'economia del Friuli Venezia Giulia. L'attività è oggi messa a rischio anche dalla scarsa disponibilità verso le risorse ittiche e, non ultima, dall'intenzione della Croazia d'imporre la cosiddetta Zona ecologico-ittica (in realtà di sfruttamento esclusivo della pesca), fuori dalle acque territoriali, interdetta ai pescherecci italiani e sloveni, più a Sud del Golfo di Trieste ma comunque importante e che taglierebbe in due l'Adriatico.

«Il prezzo del gasolio incide per il 50% sul totale dei costi per l'attività di pesca. Siamo ormai sull'orlo del burrone» avverte il commissario regionale Agci-Pesca Adino Cislino. La Centrale cooperative raccoglie la maggior parte delle società impegnate nei porti del Friuli Venezia Giulia, un settore rappresentato da circa 500 imbarcazioni, che riesce in condizioni normali ad accumulare un valore medio di pescato annuo intorno ai 30 milioni di euro. «Dopo un drammatico processo di ridimensionamento vissuto negli ultimi anni, i recenti ostacoli rischiano di dare l'ultima spallata al settore, che garantisce prodotti di alta qualità al mercato locale e nazionale» aggiunge Cislino.

Riccardo Tosques



Pescatori al lavoro nel Golfo di Trieste (foto Sterle)

Raccolta fondi con la Festa della Befana

Il Lions Club duinese mobilitato per attrezzare lo spazio giochi Pollicino

DUINO AURISINA Una raccolta fondi in favore dello spazio gioco denominato «Pollicino». Questo il primo appuntamento in programma nell'agenda 2008 da parte del Lions Club di Duino Aurisina, l'associazione presieduta da Giulia Mercuri Longo la cui attività sociale aprirà i battenti mercoledì 9 gennaio con la consueta Festa della Befana.

«È il secondo anno che portiamo avanti questa iniziativa verso «Pollicino» - spiega Armando Crisciani, vice presidente del Lions Club di Duino Aurisina - e quest'anno organizzeremo una serata-evento nella quale raccoglieremo dei fondi e omaggeremo i genitori dei ragazzi di alcuni

La giornata all'insegna della beneficenza, una delle attività costanti di tutto il mondo lionistico, universalmente riconosciuta, inizierà ufficialmente alle 16.30. A quell'ora, infatti, ci sarà l'arrivo a Borgo San Mauro da parte della Befana, la quale effettuerà una distribuzione di dolcetti e piccoli doni agli oltre 50 bambini che frequentano e animano abitualmente la struttura.

Dalle 19.30 la festa si sposterà al Complesso sportivo di Visogliano, dove i soci del Lions Club

duinese hanno in programma una serata dedicata all'intera comunità di Duino Aurisina, alla quale parteciperanno le operatrici di Spazio Pollicino con le loro famiglie e tutti genitori che si affidano alla struttura di Borgo San Mauro.

Una tombola allietterà la serata, durante la quale verrà offerto un buffet (10 euro la quota partecipativa) e tutto il ricavato sarà devoluto all'«Albero Azzurro», la cooperativa che gestisce la struttura di Sistianna aperta ai bambini dai 18 ai 36 mesi. Tra le iniziative promosse dal Lions Club lega-

A Borgo San Mauro e Visogliano animazione per grandi e piccoli

Per finire un accenno al giovanissimo e dinamico Lions Club di Duino Aurisina: il sodalizio è sorto appena nel corso del 2006, e la sua nascita è stata sancita con firma della Charter (la «Costituzione» lionistica), il 29 aprile con una cerimonia al Castello di Duino. Il primo presidente del Lions Club Duino Aurisina è stato Giuseppe Buratti. Dal 1 luglio 2007 è invece in carica Giulia Mercuri Longo. Attualmente i soci affiliati al circolo duinese sono complessivamente 28.

r.t.

La giunta vuole bissare il successo ottenuto anche con «Biblioscuola» per fare amare la lettura agli scolari

Duino, bambini più sicuri nel traffico

Il Comune ripeterà i corsi del progetto «Conoscere la strada»

DUINO AURISINA Sono «Biblioscuola» e «Conoscere la strada» le due iniziative, di carattere innovativo, portate avanti a Duino Aurisina dall'amministrazione comunale a vantaggio dei più piccoli, che la popolazione locale chiede a gran voce di vedere riprodotte anche nel 2008. Si tratta di attività educative che l'assessorato competente ha ideato e attuato nel 2007, con un ampio seguito di pubblico. «Biblioscuola», in particolare, ha avvicinato alla lettura numerosi bimbi dell'asilo e le rispettive famiglie: ubicata nella scuola di Duino, l'iniziativa era rivolta ai bambini in età prescolare e alle loro mamme.

Un momento di lettura e drammatizzazione di favole, con la possibilità poi di corredarle con disegni e altre iniziative di carattere ludico. Si è trattato di un'attività che segue l'esperienza pilota nata a Trieste «Nati per leggere», diffusa in tutta Italia - che ha permesso a mamme e bambini di ritagliarsi del tempo assieme per leggere e imparare ad amare la lettura. Ora le madri richiedono all'amministrazione comunale il «bis» anche per il 2008. Il progetto, lo scorso anno, ha avuto applicazione anche per i bambini più gran-



L'interno della Biblioteca comunale di Duino Aurisina

di, sotto forma di visite guidate alla Biblioteca comunale organizzata dalle scuole locali, la produzione di materiali, anche multimediali, con l'aiuto d'informazioni e letture scelte ed eseguite, appunto, nella Biblioteca di Aurisina, sempre a caccia, tra l'altro, di nuovi spazi.

Successo e richieste di estensio-

ne del progetto al nuovo anno anche per «Conoscere la strada», un progetto pilota (nel vero senso della parola) a livello nazionale, che nel corso del 2007 ha perseguito l'obiettivo d'insegnare i rudimenti dell'educazione stradale, del rispetto dei segnali e della conoscenza dei potenziali pericoli ai bimbi delle scuole elementari. L'iniziativa,

nata in collaborazione con il Consorzio unico delle autoscuole triestine, ha visto la pubblicazione di una guida bilingue in italiano e sloveno dedicata ai bimbi più piccoli, una raccolta di «regole stradali» sostenuta anche dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, riconosciuta come primo progetto in Italia dedicato ai bimbi piccoli sul tema della divulgazione della sicurezza sulla strada.

Il manuale, arricchito da immagini e illustrazioni, è stato donato dal Comune di Duino Aurisina anche ai bimbi delle scuole del vicino comune sloveno di Comeno. Il progetto, con alcune integrazioni, dovrebbe essere riproposto anche nel 2008 ai bimbi della scuola primaria della prima classe, al fine di continuare nel progetto di educazione e sicurezza stradale.

Ancora, sempre sul fronte delle attività finanziate dal Comune a vantaggio dei bambini degli asili o dei primi anni delle elementari, si ripeterà anche nel 2008, secondo il progetto dell'amministrazione, anche «Scuola sport», l'avviamento scolastico allo sci, l'avviamento di plastica e poi sulla neve, coordinato dalle scuole con lo Sci club 70 e lo Ski klub Devin, giunto alla quarta edizione.

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco: danni contenuti

San Dorligo, in fiamme il tetto di una villetta in località Crociata

SAN DORLIGO DELLA VALLE Fiamme sul tetto di una villetta di San Dorligo della Valle, nel tardo pomeriggio di ieri, in località Crociata. Intorno alle 17.15, a poche decine di metri soltanto dal vecchio valico confinario di Ospio, il fuoco è divampato ai margini della canna fumaria di un'abitazione di un piano al numero civico 46 per poi propagarsi nel giro di pochi secondi fino al sottotetto.

Fortunatamente, l'intensità del calore ha provocato lo scoppio di un tubo dell'acqua con conseguenti infiltrazioni nel salotto della villetta recentemente ristrutturata dove i proprietari si sono immediatamente allertati, uscendo all'aperto e dando l'allarme dopo aver visto le fiamme sul tetto.

Nel giro di cinque minuti sul posto era già all'opera una squadra della Stazione di Muggia dei vigili del fuoco composta da cinque uomini con il supporto di un Defender e di un'autopompa serbatoio. La tempestività dell'intervento ha con-



L'intervento dei pompieri a Crociata (foto Bruni)

sentito di evitare gravi danni alla struttura che ha comunque dovuto subire lo scoperchiamento di circa due metri quadrati di tetto per estinguere completamente l'incendio che stava per attaccare anche gli altri elementi in legno.

Circoscritti i danni dopo circa un'ora e mezza di intervento con l'ausilio anche di un'autobotte della centrale di Trieste (dotata di

termocamera per rilevare la temperatura delle travi in legno), i proprietari hanno potuto rientrare in casa poiché nessun ambiente interno è risultato intaccato. Nel corso della giornata odierna saranno collocati anche alcuni teli per impermeabilizzare la copertura in attesa dei necessari interventi di ristrutturazione.

d.b.

La proposta arriva dal consigliere comunale Grison (Fi): «Le telecamere non bastano. Il Carnevale costituirà il primo banco di prova»

Sicurezza a Muggia, agenti dai valichi al servizio di quartiere

MUGGIA «Muggia non è più un'isola felice per quanto riguarda la sicurezza e la delinquenza. I periodici danneggiamenti ai locali del centro, il furto dell'autovettura del parroco di Muggia Vecchia e l'ennesima incursione di ladri nell'asilo di Aquilina sembrano fatti scollegati ma nel loro insieme non tranquillizzano certo i cittadini». Lo sottolinea Claudio Grison, coordinatore e consigliere comunale di Forza Italia a Muggia, che propone tra l'altro di distaccare al servizio di quartiere agenti finora in servi-

zio ai valichi italo-sloveni, dismessi dal 21 dicembre scorso.

«Se consideriamo che con l'eliminazione dei confini non ci sono più i controlli che venivano svolti dalle forze dell'ordine in servizio ai valichi - aggiunge Grison - possiamo dire che la sicurezza potrebbe divenire un'emergenza, quantomeno dal punto di vista della percezione dei cittadini».

«Occorre quindi - propone il coordinatore di Fi - che il Comune ponga con serietà il tema sul tavolo del Comitato per l'ordine e la

sicurezza pubblica, chiedendo consiglio e collaborazione alle forze dell'ordine». E in effetti sul tema la giunta sta già muovendo i primi passi, anche con l'accelerazione dell'iter per installare telecamere di videosorveglianza nel centro cittadino. Ma Grison è comunque critico.

«Certo le sole telecamere, seppure utili e già impiegate con efficacia da vari Comuni italiani - sottolinea Grison -, non sono sufficienti ma devono fare parte di una serie di provvedimenti tesi ad aumentare i control-



Vigili urbani a Muggia

li sul territorio e migliorare la percezione di sicurezza da parte dei cittadini».

«Inoltre - evidenzia il consigliere - l'eliminazione dei confini potrebbe incidere sulla mobilità anche dei delinquenti e quindi sulle loro brutte abitudini».

«Oltre alle telecamere e a una programmazione dei pattugliamenti sulle strade del comune - propone Grison - si potrebbero istituire i vigili e i poliziotti di quartiere, impiegando magari anche il bravo personale che prestava servizio sui confini. Lo stesso sottosegretario agli Interni triesti-

no Ettore Rosato ne aveva fatto cenno. A Muggia si sono trovati i soldi a bilancio per 21 assunzioni ma non mi sembra che il sindaco abbia pensato a qualche vigile in più, magari consorzandosi con altri Comuni. Alcune telecamere potrebbero essere inoltre poste per controllare le scuole e gli asili, come è stato previsto anche dalla Provincia per i suoi edifici scolastici».

«Insomma - conclude il coordinatore forzista - è necessario porre la massima attenzione al tema sicurezza ed essere pronti al primo banco di prova: sarà quello delle imminenti manifestazioni carnevalesche. Su questi temi presenteremo una specifica interrogazione al sindaco Nesladek».

Guidava ubriaco, a Trebiciano denunciato un giovane sloveno

DUINO AURISINA Sequestro dell'auto, ritiro immediato della patente e denuncia penale per guida in stato di ebbrezza. Sono le sanzioni scattate nei confronti di un cittadino sloveno fermato la notte di Capodanno dai carabinieri della stazione di Aurisina e inchiodato dalla prova dell'etilometro. I due test, ripetuti a breve distanza l'una dall'altra, hanno infatti evidenziato significativi sfioramenti nei limiti consentiti: la percentuale di alcol nel suo sangue era pari addirittura a 2,7 microgrammi per litro di sangue, a

fronte di una soglia massima consentita di 0,5.

Il ragazzo, Z.Y., di 23 anni originario di Nova Gorica, aveva trascorso la notte alla festa di Capodanno organizzata sotto il tendone di Padriciano. Nonostante avesse alzato decisamente il gomito attorno alle 3 di mattina è salito in auto, una Ford Kia, e si è messo in viaggio, proprio come se nulla fosse. All'altezza dell'abitato di Padriciano, però, è incappato in un posto di blocco dei militari e ha dovuto obbligatoriamente metter fine alla pericolosa corsa.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Arianna Boria

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Al PalaTrieste il concerto dei Dettaglianti con la consegna delle «Rose»

«Buon anno Trieste» con Sarah Jane Morris e gli intramontabili Beatles

Pochi posti ancora disponibili per parterre e gradinate.

Quantità maggiori di biglietti liberi invece per quanto riguarda gli anelli più lontani dal palcoscenico. Prosegue a gran ritmo in questi giorni la prevendita per «Buon anno Trieste», la tradizionale manifestazione offerta alla città dall'Associazione dei commercianti al dettaglio. Sarà l'intramontabile musica dei Beatles suonata dalla «The Monte Carlo Nights Orchestra» di Nick The Nightfly e cantata da Sarah Jane Morris a salutare l'arrivo del 2008 in città.

Saranno questi prestigiosi artisti i protagonisti del concerto, allestito in collaborazione con la «Trieste Eventi», in programma sabato al Palatrieste. L'evento avrà una forte connotazione di solidarietà. Parte dell'incasso della vendita dei biglietti andrà a favore della Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin», che si adopera per i bambini di tutto il mondo.

«Tribute to the Beatles» sarà il titolo dello spettacolo «che vuole essere un omaggio di classe all'indimenticato quartetto di Liverpool – spiega il presidente dei dettaglianti della città, Franco Rigutti – affidato ai virtuosissimi vocali



Sarah Jane Morris sarà a «Buon anno Trieste» con Nick the Nightfly, a destra. Sopra, il «Buon anno Trieste 2007»

di Sarah Jane Morris, artista di fama internazionale, fra l'altro vincitrice del Festival di Sanremo del 1991 in coppia con Riccardo Cocciante e alla bravura dei musicisti della «Monte Carlo Nights Orchestra».

«Buon Anno Trieste» è giunta alla sua 28.a edizione e «ancora una volta la manifestazione vuole rappresentare un momento di festa condiviso – aggiunge Rigutti – ma anche

di vicinanza fra le imprese della categoria e i consumatori».

L'allestimento della manifestazione è stato possibile grazie alla collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia, della Camera di Commercio di Trieste e del Consorzio Promotrieste. Il Comune ha concesso l'utilizzo gratuito del Palatrieste.

Importanti anche gli interventi della Fondazione CRTrieste, della Cassa di Rispar-



mio del Friuli Venezia Giulia, del Confidi provinciale, della Fincantieri, delle stazioni di servizio Agip del comprensorio triestino e della ditta

Masè. I biglietti possono essere acquistati al Ticket Point di Corso Italia 6/c. Questi i prezzi: 9 euro per gli anelli, 13 per le gradinate numerate

e 28 per il parterre.

Rispettando una regola ormai consolidata negli anni, nel corso della serata saranno consegnati i premi «Rosa d'Argento» e «Rosa di Cristallo». Il primo riconoscimento è riservato a personaggi o enti che, grazie a loro impegno di carattere sociale, economico, culturale e sportivo, abbiano tenuto alto, nell'anno conclusosi, il nome della città. Il secondo è tributato a giovani che abbiano ottenuto risultati di particolare rilevanza in ambito culturale, scientifico o sportivo.

Molto probabilmente quest'anno la «Rosa d'argento» sarà una sola, mentre quelle di cristallo potrebbero essere due. «Stiamo effettuando gli ultimi sondaggi proprio in questi giorni – evidenzia Rigutti – per individuare i destinatari degli ambiti premi e siamo orientati, in questo momento, a indicare un vincitore della «Rosa d'argento» e due per le «Rose di cristallo», ma come sempre accade, fino all'ultimo ci sarà incertezza».

Ugo Salvini

Voce inconfondibile di Radio Montecarlo, ha lavorato con Arbore in «Aperitivo con swing» e condotto su Italia 1 il programma cult «Jammin»



A destra Nick the Nightfly, dj e musicista, con Jason Moran

tu». Scrivo con la chitarra e amo molto questo sound, perciò vorrei cercare di fare un disco raffinato su questo tipo di sonorità. Voglio arrivare a suonare sempre di più dal vivo e portare la mia musica alla gen-

te, perché essere sul palco, cantare, suonare, coinvolgere il pubblico è una delle emozioni più belle che ci siano».

E' questo il modo nel quale si presenta Nick the Nightfly, da oltre dieci anni speaker di

Sarà sul palcoscenico insieme alla Montecarlo Night Orchestra

Nick the Nightfly, speaker e dj: «Nel 2008 un cd con grandi ospiti»

Radio Montecarlo e protagonista, sabato sera, dell'atteso concerto di «Buon anno Trieste» al Palatrieste.

Nato a Glasgow, in Scozia, vive in Italia dal 1982. Inconfondibile voce radiofonica con le sue Montecarlo Nights, è poi approdato per alcuni anni anche a Radio Capital, dove ha condotto insieme a Renzo Arbore il programma «Aperitivo con Swing», con musiche e racconti della grande musica swing e jazz. Ha anche condotto in TV, su Italia 1, insieme a Federica

Panicucci, «Jammin» un programma cult.

Durante la sua lunga carriera di dj ha avuto l'opportunità di intervistare più volte artisti di grande calibro come Pat Metheny, Sting, Wayne Shorter, Peter Gabriel, Ryuichi Sakamoto, Miriam Makeba, Caetano Veloso.

Ma Nick the Nightfly ha anche un'altra identità, quella di musicista, che ha contribuito in modo rilevante alla promozione della bella musica dal vivo. Insieme alla Montecarlo Ni-

ght Orchestra, egregiamente condotta da Gabriele Cernigliaro e con solisti di primissimo ordine come Emilio Soana, Giulio Visibelli, Claudio Angelieri, ha divulgato maggiormente il jazz delle big band verso un pubblico più eterogeneo. Nick è la voce della Montecarlo Night Orchestra e spesso si accompagna a vari artisti tra cui spicca la sua grande amica e straordinaria interprete, Sarah Jane Morris, che lo accompagnerà sul palcoscenico dopo domani.

u. sa.

LIBRO

Ristampato dalla Lint il volume dedicato alle Alpi viste attraverso l'obiettivo del fotografo Furio Scrimali

Cinque anni in quota per immortalare le «Giulie»

di Claudio Ernè

Sarebbe piaciuto a Julius Kugy, il «cantore» delle Alpi Giulie, realizzare il volume che la «Lint Editoriale» e il fotografo Furio Scrimali propongono oggi al grande pubblico degli appassionati di montagna e di panorami mozzafiato.

La prima edizione di «Alpi Giulie-quaranta spettacolari panoramiche», uscita in libreria nel 2001, era esaurita da tempo. Ma negli scorsi mesi sull'onda delle richieste dal pubblico è stata ristampata dopo aver subito una attenta rivisitazione delle immagini. Non delle inquadrature scelte dall'autore, bensì delle densità, del contrasto e della saturazione del colore. Un salto in avanti che ha ulteriormente facilitato la leggibilità del volume che mostra nelle sue tavole le Giulie a partire dal Jof di Montasio per concludere la propria carellata sul Gruppo del Triglav.

Furio Scrimali, 47 anni, ha lavorato cinque anni per realizzare la immagini di questo libro. E' salito in quota, ha consumato innumerevoli paia di scarponi, ha dormito sotto le stelle attendendo che le condizioni di luce e di visibilità dell'alba modellassero il paesaggio alpino, rendendolo «plastico» per sottolineare questa o quella caratteristica morfologica.

«Apprezzerò e valuterò la qualità della luce è essenziale per raccontare il paesaggio» ha spiegato più volte l'autore. «Per la copertina del volume dedicata a Forca Disteis, alla base del Montasio, ho usato cinque diapositive fuse al computer in un'unica immagine».

Nella prefazione Scrimali spiega la sua scelta di aver abbinato l'antica tecnologia chimico-fotografica del 36 millimetri, alla gestione informatica dell'immagine ottenuta da uno scanner. Senza un computer e senza un adeguato programma

di assemblaggio delle singole diapositive scattate a questa o quella cresta, valle, lago o cima, i quaranta panorami non avrebbero mai visto la luce sulla pagina patinata di un libro.

Ogni panorama pubblicato ha così alle proprie spalle almeno quattro diapositive scattate in sequenza da sinistra a destra con l'apparecchio ben fissato sulla «testa» girevole di un robusto cavalletto. Alcuni panorami sono invece il risultato di ben otto fotografie singole. «Non ho fotografato solo quello che ho visto ma ciò che ho sentito dentro di me. Ho attraversato temporali tanto improvvisi quanto impetuosi, ho camminato nelle neve alta e soffice... più di quanto si possa credere...».

Ad ogni veduta panoramica il volume abbina una breve descrizione ambientale, una cartina topografica e altre quattro o cinque immagini di minori dimensioni, quasi un controcampo della fotografia principale.

Oltre al Jof di Montasio visto dalla Val Dogna, dalla Saisera, dai prati dell'altipiano in cui è posto il rifugio di Brazza, l'autore dedica un buon numero di pagine al Jof Fuat ripreso dal Grande Nabois, dalla conca del rifugio Corsi, da forcella Mosè. Identica precisione viene usata per il Canin e il suo altipiano, nonché per il Mangart.

Va aggiunto che tutte le schede dei quaranta panorami della Alpi Giulie sono state tradotte in lingua tedesca e slovena e sono state inserite nella parte finale del volume. Ora Furio Scrimali sta completando le immagini di un analogo volume al centro del quale vi saranno i panorami delle Alpi Carniche con il Peralba, il Coglian, la Creta Grauzaria: altre montagne di «casa nostra», altre immagini realizzate consumando scarponi, portando a fatica in quota obiettivi e cavalletti per fermare la luce giusta, quella che dà sapore e rilievo al miracolo del paesaggio alpino.



«Alpi Giulie-quaranta spettacolari panoramiche»

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.33
LA LUNA:	si leva alle	3.18
	cala alle	12.30

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 364.

IL SANTO

Santa Genoveffa vergine

IL PROVERBIO

Un animo contento è in festa perenne.

FARMACIE

Dal 31 dicembre al 5 gennaio 2008
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Giulia 1	tel. 635368
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)	tel. 766643
via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina	tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1	tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Giulia 1	
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)	
corso Italia 14	
via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina	
Sgonico - Campo Sacro 1	tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
corso Italia 14	tel. 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - quasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/56 2572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 NAVIGATOR A da Ceyhan a rada; ore 6 ITAL FULGIDA da Taranto a molo VII; ore 8 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 12 CMA CGM VERNET da Capodistria a molo VII; ore 14 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 18 GLORIA da Barcellona a Frigomar.

PARTENZE

Ore 13 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 MATILDA da Siot 3 a ordini; ore 19 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 PETAR ZRINSKI da Siot 1 a ordini.

LOTTO

BARI	40	33	22	1	49
CAGLIARI	12	14	36	39	3
FIRENZE	69	85	79	70	40
GENOVA	33	60	65	57	24
MILANO	16	26	17	72	61
NAPOLI	90	13	60	62	73
PALERMO	84	60	32	26	54
ROMA	38	87	6	37	18
TORINO	61	11	6	30	90
VENEZIA	60	33	51	41	73
NAZIONALE	14	83	59	21	65

Enilotto (Concorso n. 1 del 2/1/2008)

16	38	40	69	84	90
Jolly	60				
Montepremi €	3.239.305.27				
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €26.300.000,00					
Nessun vincitore con 5+1 punti					
Agli 11 vincitori con 5 punti €	58.896,48				
Ai 1372 vincitori con 4 punti €	472,20				
Ai 54.598 vincitori con 3 punti €	11,86				

Superstar (N. Superstar 14)

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1 punti. Nessun vincitore con 5 punti. Ai 2 vincitori con 4 punti € 47.220,00. Ai 208 vincitori con 3 punti € 1186,00. Ai 2975 con 2 punti € 100,00. Ai 19.057 vincitori con 1 punto € 10,00. Ai 42.049 vincitori con 0 punti € 5,00.

E' stata costituita un'associazione, equidistante dagli schieramenti, per supportare la categoria

«Mondo anziani», nuovo sodalizio di pensionati

Tra gli obiettivi prioritari la perequazione delle pensioni rimaste ferme al '92

E' nato anche a Trieste, sulla scia di quanto sta avvenendo in una cinquantina di grandi città italiane, il movimento pensionistico «Mondo anziani». A promuoverlo, in città, è Antonio Farinelli, coordinatore della sezione triestina del movimento e protagonista, per tanti anni, della scena sindacale locale. «Nella nostra città - spiega Farinelli - gli anziani, com'è noto, sono tantissimi, più di 110mila. Credo perciò che offrire loro un punto di riferimento, per le loro esigenze, sia utile e opportuno. Il momento storico che stiamo attraversando - prosegue il coordinatore locale di «Mondo anziani» - è particolarmente

difficile per chi deve sostenersi con la sola pensione. Negli ultimi 15 anni, secondo studi molto precisi, avallati dal parere della stessa Corte costituzionale - sotto linea - il potere d'acquisto della categoria ha perso il 47 per cento del suo valore. Un dato molto preoccupante che, a livello nazionale, riguarda più di due milioni di persone». A Trieste è stato costituito un primo gruppo di lavoro, composto da Claudio Bevilacqua, Bruno Buzzi, Nicola Trotta, Silvano Tinta, oltre che dallo stesso Farinelli, che si sta impegnando per creare il primo direttivo dell'organizzazione. «Mondo anziani» è sorto a Roma nel

marzo del 2007 e vi possono aderire soltanto pensionati, con lo specifico compito di «rimanere equidistante dai vari poli politici - si legge nel testo ufficiale diffuso dal coordinatore locale - e di battersi con ogni forma di lotta civile ma non di passiva attesa, per ottenere la perequazione delle pensioni ferme dal 1992, seguendo la dinamica dei salari».

Per centrare l'obiettivo, anche a Trieste è iniziata una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge che riguarda la materia previdenziale. Nel testo, che è sottoposto in queste settimane ai pensionati triestini, alla pari di ciò che sta accadendo nel resto

d'Italia, si ricorda che «la Corte costituzionale ha ribadito il principio in base al quale la pensione si deve intendere come retribuzione differita e che, come tale, deve conservare il suo valore nel tempo, in particolare il suo rapporto con le retribuzioni dei lavoratori in costanza di servizio». Per informazioni è disponibile il cell. 338.3400748. I titolari di pensione sono, in Italia, circa sedici milioni. Considerando anche l'indotto, cioè parenti e conoscenti, il numero delle persone interessate e coinvolte cresce molto di più. Per costituire una forza in grado di vincere l'indifferenza dei politici d'ogni colore nei confronti degli an-

ziani e delle loro richieste, i promotori ritengono sia sufficiente «che una parte di questi milioni di cittadini si interessi al movimento e intenda sperimentarlo, sostenendolo con l'iscrizione, il voto e la propaganda. I pensionati - conclude il documento diffuso in questi giorni in città - devono superare l'inerzia e l'indifferenza che hanno sinora impedito loro di unirsi, promuovendo lo sviluppo di «Mondo anziani», attraverso l'iscrizione o una donazione, anche piccola. Ne abbiamo bisogno - concludono - per far funzionare il movimento, mantenendo la necessaria indipendenza dai partiti tradizionali».



u.s. «Mondo anziani» è nata anche a Trieste



Orari uffici pubblici

I seguenti uffici comunali saranno aperti oggi con l'orario indicato: Ufficio accettazione atti del Comune 8.30-12.30, 14-16.30; Ufficio Deposito atti notificati 8.30-12.30, 14-17; Ufficio notifiche 9-12.30, 14-16; l'Area pianificazione territoriale, 14-15; Area Risorsa umane e formazione, 14-16; Ufficio protocollo e archivio 14-16; Ufficio di polizia edilizia, 16-18; Ufficio permessi 14-15; Archivio generale chiuso oggi e domani; Servizio comunicazione aperto oggi 9-12.30, 14.30-17.

Biblioteche e musei

Oggi la Biblioteca civica sarà aperta dalle 9 alle 19; l'Emeroteca sarà chiusa il 6 gennaio come il Museo petrarcesco piccolomineo; la Biblioteca Quarantotti Gambini sarà aperta oggi pomeriggio: la Biblioteca e il Centro di documentazione del museo Schimidt saranno chiusi fino al 6 gennaio, riapriranno il 7 con i consueti orari.

Associazione Assodigiada

L'associazione Assodigiada comunica che ogni giovedì dalle 10 alle 12 è attivo il punto d'ascolto sui problemi legati al gioco d'azzardo patologico e alle nuove dipendenze al Distretto Sanitario n. 1, sede di via Stock 2, tel. 040/3997820. Ogni giovedì dalle 19 alle 20 si riunisce il gruppo per giocatori d'azzardo e familiari nel Padiglione M (di fronte al Bar «Il posto delle Fragole») nell'ex comprensorio di San Giovanni. Per informazioni si può telefonare ogni pomeriggio al 348/4630290.



Unione degli Istriani

Oggi nella rinnovata sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 avrà inizio il consueto programma di proiezioni settimanali con il filmato «Fiume, Pola, Trieste - frammenti di Storia Italiana». Ingresso libero.

GLI AUGURI



Ada, settant'anni

Tanti auguri per i settant'anni di Ada dagli eterni amici Elena e Marisa con Mario e Augusto



Il mezzo secolo di Sandro

Per i cinquant'anni di Sandro, tanti affettuosi auguri e cento di questi giorni da tutta la sua famiglia



«Mulo» Alfredo, sono 70

Al «mulo» Alfredo che compie 70 anni auguri dalla moglie Rosetta, figli Manuela e Massimo, dai nipoti Tiziano e Marco e dal genero Davide



Aikido tradizionale

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Iwama Budo Kai comunica a soci e simpatizzanti che i corsi di Aikido tradizionale secondo la scuola di Iwama diretti da Enrico Neami presso il Suishinkan Dojo di via Valmaura 53/a riprenderanno per l'anno 2008 con la lezione odierna delle 21. Ulteriori dettagli: www.iwamabudo-kai.net.

Settimane sabiane

Continuano a Trieste le «Settimane sabiane» oggi al Caffè S. Marco, alle 18 «L'uomo», di Alfredo Lacosegliaz, libere interpretazioni musicali/teatrali di liriche e pensieri di Umberto Saba, eseguite dall'Orchestra di Poesia del Friuli Venezia Giulia. Con le voci di Ornella Serafini e Davide Calabrese, e Orietta Fossati al pianoforte e voce, Cristina Verità (violino e voce), Daniele Furlan (clarinetto), Igor Svarc (violoncello), Maurizio Veraldi (organetto).



DEGUSTAZIONE. L'Onav

(Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per gennaio 2008 un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 333-4219540 oppure al 3406294863. VOLONTARI. L'associazione «Linea Azzurra», che opera a Trieste in difesa dei minori, cerca volontari. Un corso si terrà a gennaio. Informazioni allo 040306666. TRIESTE RICAMA. L'Associazione «Trieste ricama», comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di specializzazione di ricamo per gennaio 2008. Per informazioni sig. Silverio tel. 040/391678, 338/5008509. ALPINISMO E SCIALPINISMO. La Scuola di Alpinismo e Sci alpinismo del Fvg informa che il giorno 7/1/2008 avrà inizio il corso di 32 ore, per l'ottenimento dell'abilitazione tecnica obbligatoria, per i lavori con l'uso di funi. Per informazioni ed iscrizioni: 335/8133033 info@guidealpinismo.fvg.it.



CROCIERA AGLI EMIRATI

Sono aperte le iscrizioni alla crociera organizzata dall'Alabardatour Club dal 16 al 24 febbraio a Dubai, Oman, Emirati Arabi e Bahrein. Per informazioni telefonare al 335-5607993 o serali allo 040-911446.



GATTA. Chi, nei pressi di via Conti, Perugino, D'Annunzio, dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe anteriori bianche, ha 14 anni ben portati e si chiama Bimba, è pregato di chiamare allo 040/772568 o cell. 3339714414 anche per informarmi se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie. CANE METICCIO. Meticcio nero adulto taglia grande mantello focato molto docile ritrovato zona Borgo S. Sergio. Si trova al canile. Per info: 340-8735155. GOLDEN RETRIEVER. Smarrito a Opicina, vicino a piazzale Monte Re cane golden retriever maschio color crema nel-

la notte tra il 29 e il 30 dicembre. Telefonare al 3482291557. Ricompensa. SEGUGIO. Smarrito località Padriciano il 19 dicembre anziano soggetto bianco, orecchie arancio, femmina docile. Risponde al nome di Chiara. Compenso. Tel. 3387558571.



OCCHIALI. Smarriti occhiali vista donna lenti progressive busta nera con lampo largo Barcola, passeggiata lungomare martedì 1.º gennaio. Pregarsi telefonare 040/307476. Ricompensa. COLLANA. Smarrita collana in oro, con medaglione Francesco Giuseppe tra il 22 e il 23 dicembre 2007 caro ricordo tel. cell. 338/3257673. PORTACHIAVI. Smarrito in data 29 dicembre piccolo portachiavi orsetto peluche con 2 chiavi di scooter in zona Area di ricerca o bosco al Cacciato. Ricompensa. Telefonare al 3477615706.

CHIAVI. Smarrito giorno 30 mazzo chiavi con foderino grigio. Gentile rinvenitore pregato telefonare 040-418725. OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista uomo progressivi fusto grigio zona rive-centro sabato 22 dicembre mancia al rinvenitore. Tel. 040-813246, 338-7088048. INCIDENTE. Cercasi testimonianze in merito all'incidente del 29 dicembre, ore 17.40 sulla Trieste-Opicina, 300 metri sotto l'Obelisco, tra un automobile in sorpasso e la mia Ford Fiesta che è rimasta molto danneggiata. Il guidatore in sorpasso è fuggito. Ringrazio cordialmente chi telefonerà allo 040-214346. OCCHIALI. Occhiali lettura rosa pallido/lilla stanghette con strass smarriti presumibilmente in centro Trieste venerdì scorso 21 dicembre. Ricompensa. Cell. 3494228230. BIJOUX. Smarrito in zona piazza della Borsa, piazza Unità, via Einaudi, un bijoux americano a forma di alberello natalizio. Caro ricordo. Chi l'avesse rinvenuto può contattare il n. 338-9993480. OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista montatura in acciaio nero, lenti rotonde, giovedì 27 dicembre in serata, presumibilmente zona Barcola o Marina (circa davanti alla Stazione Marittima). Pregasi l'onesto rinvenitore, anche se trovato rotti, di telefonare o inviare sms al numero cellulare 339-7059810.

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Pielli nel 3.º anniv. (3/1/08) dalla cugina Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del marito Luigino Treu (anniv. 26/12) e del fratello Bruno Grandis (3/1) da Bianca Grandis Treu 40 pro Frati Montuza pranzo di Natale.
- In memoria del piccolo Mario da Neva 15 pro Gattile di Cociani.
- In memoria dei genitori Mariani Fusco da Valeria Fusco Mariani 100 pro Ass. Goffredo de Banfield.
- In memoria di Edda Milos da Maria Milos 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei propri cari defunti dalla figlia Maria Milos 50 pro Ass. Miss. Don Bosco.
- In memoria di Nicolò Moratto dalla fam. Volpi 30 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Leonardo Papagni dalla scuola dell'infanzia Tempo Magico 125 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria dell'amico Paolo Porsa dai colleghi delle Poste 300 pro Ass. amici Hospice Pineta.
- In memoria di Ernestina e Adolfo Pieri da Lida e Piero 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Pitacco Casali da Pina Cochelli 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di don Pino Radole da Gabriella Arich 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da Pino Antonione 200 pro San Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria dei propri defunti da Aberto Senci 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria dei propri cari defunti da F.A. 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei fratelli Vito, Teresa, Maria, Antonietta, Francesca, Immacolata Amodio da Loredana Amodio 50 pro frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ettore Motta da Paola Cartelli 20 pro Centro ematologico di Trieste.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

«Un x de Lory» vince «Protagonisti 2007»



Gli artisti di «Protagonisti 2007» (f. Lavorino)

Si è conclusa la ventisettesima edizione di «Protagonisti 2007», un evento di valorizzazione musicale per cantanti, cantautori e gruppi musicali, svoltosi al bar Pipolo di viale XX Settembre.

La tipica manifestazione musicale dedicata agli artisti non professionisti, ideata da Fulvio Marion, da sempre in prima linea nella valorizzazione dei performer del territorio, ha proposto vari esecutori e cantanti attivi nel mondo dello spettacolo.

La vittoria è andata all'amalgamato gruppo «Un x de Lory», mentre gli altri partecipanti sono stati classificati tutti secondi a pari merito.

Nella foto qui sopra, di Lavorino, i partecipanti a «protagonisti 2007».

«Natale con l'arte»: ecco tutti i premiati

Alla Casa della Pietra di Aurisina si è svolto il VI concorso internazionale d'arte contemporanea intitolato «Natale con l'arte», realizzato dall'associazione Art Gallery 2-Arti visive e cultura. Vi hanno partecipato settanta artisti presentando opere a tema libero e di varie tecniche. La giuria, formata da Sergio Brossi, Piero Conestabo, Silvano Clavara e Graziano Romio, hanno assegnato questi premi.

Per la sezione pittura, il primo classificato è Pietro Marucci. Seguono, in ordine di classifica, Roberto Sardo, Adriana Rigat, Ferruccio Detoni, Colin Dean, Matiaz Borovnicar, Luisa Rustia, Eddy Pugliese, Giuseppe Ricci, Rosa Hrovat, Maria Paola Fonda, Renata Gambato, Maria Creglia, Giorgio Cattonar, Giuliana Martinz, Mariella Grio, Maria Pancrazi, Bruno Dal Fiume, Mirella Granduc, Gio Amadei, Laura Carli e Nadia Benci.

Sono stati inoltre assegnati premi acquisto ad Otilia Saldana, Aida Fortuna e Franca Paoli.

Per la sezione cultura, il trofeo Natale con l'arte e la somma di 200 euro sono stati assegnati alla coppia di artisti Freeman di Trieste.

Per la sezione grafica il primo classificato è il triestino Renato Bari; lo seguono Maria Pancrazi, Emanuela Campani, Sergio Nemiz e Sara Boschetti.

Rinnovo tessere dell'autobus per invalidi, disabili e deportati

Le categorie benemerite degli invalidi civili, del lavoro, di guerra, per servizio, i ciechi, sordomuti e deportati residenti a Trieste, possono rinnovare le loro tessere annuali scadute nel dicembre 2007 per il trasporto agevolato sugli autobus. E' necessario presentarsi nei seguenti uffici di Trieste: in via Valdirivo 42, in via Valmaura 59 e in piazza Vittorio Veneto 4/a. Bisogna inoltre avere un reddito imponibile lordo conseguito nell'anno 2006 ai fini dell'Irpef non superiore ai trentamila euro e portare

con sé la fotocopia del certificato attestante la propria invalidità.

I residenti a Muggia potranno rinnovare la loro tessera dei bus direttamente alla «Sala Milla» il 15 gennaio dalle 14 alle 15.30, portando con sé sempre il certificato di invalidità.

I residenti di Duino-Aurisina potranno rivolgersi invece all'ufficio dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Borgo San Mauro 124 il giorno 22 gennaio dalle 14 alle 15.30 portando la fotocopia dei documenti di invalidità.

Fulvia Costantinides



Strage di alberi

● Recenti numeri del Piccolo hanno dato notizia dei progetti di modifica alla viabilità in piazza Libertà i quali progetti comporterebbero l'abbattimento di almeno una dozzina dei centenari alberi del giardino antistante la stazione ferroviaria: non posso che esprimere il mio più completo dissenso su tali proposte: il giardino in questione è uno dei pochi ancora esistenti, in buone condizioni, che abbia conservato la simmetria e gli alberi voluti dai nostri nonni; ed è stato non molti anni fa ben riqualificato dopo il lungo periodo delle «baracche»: si vuol adesso distruggere tutto, accampando i soliti pretesti del traffico?

E mai possibile che qualunque progetto di modifiche alla viabilità debba subito tradursi in una strage di alberi? Basti pensare ai disastri fatti in Campo San Giacomo, abbattendo alberi secolari – e credo bastava poco per salvarli – in viale Campi Elisi, davanti alla Pam, distruggendo metà di uno splendido filare alberato per farci un distributore di carburanti – e ve ne è uno a cento metri e un altro poco più in là, in via D'Alviano – in piazza Vittorio Veneto, per realizzare un autentico squallone, in Riva Grumula, dove si son fatte, al posto di annosi alberi, alcune aiuole insieme con 7 palme 7 – cosa ci stanno a fare? – anziché piantare almeno nuovi alberi, e adesso a Barcola, per fare l'ennesimo distributore di carburante, con altro abbattimento di alberi secolari?

Sono certo che si possono risolvere i problemi di viabilità in altro modo: posso osservare che si può eliminare il marciapiede – parecchio largo – lungo il giardino di fronte ai n. 2 e 3 della piazza, portando gli alberi esistenti al limite della carreggiata e ricavando un marciapiede internamente al giardino, fra gli alberi.

Si può buttar giù un grattacielo in una settimana, costruirlo in sei mesi, ma prima che un albero diventi un bell'albero frondoso ci vuole il tempo che la natura ha decretato: e tutta la tecnologia d'oggi non potrà accelerare le cose d'un sol giorno!

Paolo Zannini

La pista di pattinaggio - 1

● Mi rivolgo all'assessore Bandelli purtroppo con ritardo rispetto alla sua cortese risposta in merito alla questione emersa relativamente all'allestimento della pista di pattinaggio sul ghiaccio davanti al Teatro Verdi. Lo ringrazio per aver concesso ai cittadini di esprimere parere favorevole sull'attuale posizionamento della pista oppure suggerirne uno diverso. Personalmente ho provveduto a compilare e firmare l'apposita scheda ma devo sottolineare il mio stupore nel rilevare che la stessa scheda risulta completamente anonima, essendo priva di un' intestazione che mi aspettavo fosse quella dell'Assessorato competente. Temo le possibili conseguenze di questa decisione: scarso interesse e poca considerazione da parte dei triestini anche perché non viene richiesto alcun dato di identificazione dei partecipanti al sondaggio, tramite gli estremi di un documento di identità. Il risultato avrà quindi un significato oppure sarà soltanto un esercizio senza valore? A mio avviso, sarebbe stato più trasparente e proficuo se le schede fossero state gestite direttamente dal Comune, anziché delegare ai

gestori del chiosco attiguo alla pista questo delicato sondaggio. Così facendo potrebbe sussistere il sospetto che un certo numero di schede possa venire cestinato in quanto non risulta esistere alcun controllo del numero delle schede e della loro qualità.

Bernardino de Hassek

La pista di pattinaggio - 2

● Nell'inserto scuola alcune giovanette sono intervenute a difesa della pista di ghiaccio davanti al teatro Verdi. Ci addolora apprendere che nel caso venisse spostata dal centro città o addirittura eliminata, dando ahimè la priorità ai divertimenti degli adulti, i nostri giovani concittadini verrebbero privati dell'unico svago invernale e quindi per ricrearsi, non avendo altre risorse, sarebbero costretti a restare chiusi in casa davanti alla tv mangiando patatine a tutto spiano! (Mai sentito parlare di squadre sportive, di biciclette, di ricreatori, ecc.?).

Care giovanette gli adulti con un po' di senno non vogliono assolutamente far sparire la pista che giustamente rappresenta un sano svago per tutti, giovani e meno giovani. Anzi andrebbe collocata in un sito dove possa rimanere anche tutto l'inverno. Il nocciolo della questione è altro. Ci rendiamo conto che siete così intransigenti nelle vostre asserzioni perché siete piccole e non potete ancora apprezzare le opere dell'ingegno umano che hanno valore artistico. Comprendiamo: tutte prese «dallo scivolare delle lame dei pattini sul ghiaccio e dall'ebbrezza del vento nei capelli» poco vi importa che la pista lì dov'è deturpi uno degli scorci di Trieste più pregevoli e suggestivi dal punto di vista estetico. E compito dei «grandi» che vi stanno attorno sensibilizzarvi sulla valenza delle espressioni creative dell'uomo e trasmettervi l'amore e il rispetto per la nostra città. Ma anche gli adulti preposti al governo del Comune, dovrebbero concorrere in questo difficile compito e improntare le loro decisioni alla deferenza per l'estetica e all'affetto per la città, preoccupandosi di farla apparire nella veste migliore per l'intima gioia di chi ci vive e di chi la viene a visitare.

Wanda Gerdol
Giorgio Picherle

I servizi dell'Inpdap

● Gentile signora Calandra, vogliamo fornire una risposta alle giuste perplessità da lei rappresentate su queste stesse pagine, con la speranza che siano utili a Lei, in quanto diretta interessata, ma anche ad altri nostri iscritti. L'Inpdap eroga una molteplicità di servizi per tutto il pubblico im-

IL CASO

Tanta fatica per dividere le immondizie, che poi finiscono nello stesso posto...

Raccolta differenziata «finta»

Da una settimana non faccio più la raccolta differenziata! Il perché è presto detto. Una mattina, verso le 7.30 sono uscita per recarmi al lavoro, come ogni mattina, porto la mia raccolta differenziata ai cassonetti. Distribuisco diligentemente carta, vetro, plastica e lattine e, mentre sto per andarmene, arriva un autocarro dell'Acegas, uno di quelli soliti che svuotano i cassonetti dell'immondizia. Si ferma, scende l'operatore e, sorpresa, aggancia il contenitore della carta.

Mi rivolgo esterrefatta a lui, chiedendogli dove sta svuotando il contenitore della carta, mi risponde tranquillo: «Qua, nel camion». Me ne vado arrabbiata e delusa, non credo sia il caso di discuterne con il dipendente Acegas che sta eseguendo degli ordini. Chiedo qua e là al vi-

cinato e mi confermano che, già da un po', nella nostra zona la raccolta differenziata è un fatto puramente simbolico, visto che poi tutto viene raccolto dai normali mezzi e probabilmente conferito all'inceneritore.

Secondo episodio, a questo punto determinante per la mia scelta.

Alcuni giorni dopo mi trovo nella sala d'aspetto di un ambulatorio di analisi, devo essere sottoposta ad un esame medico e davanti a me ci sono due persone in attesa; la prima entra nella stanza della segretaria che ha in bella mostra dietro la sua scrivania due cestini portafiumi, l'utente incuriosita chiede il perché e l'impiegata le spiega che in quella sede ci tengono molto a dare il buon esempio e che anche negli uffici vicini si fa la raccolta differenziata, specialmente per quan-

to riguarda la carta, che ha il suo apposito cestino. Un momento dopo, l'impiegata accompagna la signora nell'ambulatorio, si assenta qualche minuto. Durante la sua assenza, arriva l'incaricata alle pulizie, con il suo carrello fornito di scope, panni e detersivi e anche di un capiente sacco nero, nel quale svuota entrambi i cestini diligentemente riempiti dalla solerte impiegata.

Quando è rientrata nel suo ufficio, non le ho detto niente per non deluderla, ma ho deciso che non vale proprio la pena di darsi da fare in tal senso se poi il denaro destinato a tal fine viene sprecato in ridicoli e, a questo punto inutili, «consigli» televisivi e radiofonici atti ad inculcare in noi cittadini assurdi sensi di colpa (... nessuno se ne accorge?) Il Pianeta se ne accorge...

Astrid Lackner

odo dal 1971 al 1979, e di conseguenza si è provveduto immediatamente a richiedere all'Ente interessato l'integrazione dei periodi di servizio mancanti.

La risposta dall'Ente è arrivata il 18 ottobre dopo alcuni solleciti da parte di questa sede. Entro la prima delibera di pagamento utile del 24 ottobre, è stato chiuso il procedimento a suo nome ed emesso il relativo pagamento. Crediamo pertanto che non si possa rilevare alcun disservizio da parte nostra su questo fronte e anzi si sia riusciti a contenerne gli effetti poiché invece di essere liquidata il giorno 8 ottobre è stata liquidata il giorno 24 dello stesso mese, calcolando su questo periodo anche gli interessi dovuti. Il giorno 10 ottobre scorso, quando si è recata presso i nostri uffici, non si possedevano questi elementi di risposta e non è stato possibile dunque fornirglieli alla nostra postazione.

Per quanto riguarda invece l'altra sua richiesta, quella di avere un prestito come pensionata, fatto che desumiamo da alcune affermazioni, crediamo che ci sia stato un fraintendimento con l'operatore. Infatti egli le ha fornito la risposta adeguata per gli iscritti in attività di servizio, probabilmente perché lei si deve esser rivolta alla postazione prevista per questa categoria di persone. Certamente la sua richiesta è giunta in anticipo rispetto al 1.º novembre, primo giorno utile per richiedere le prestazioni creditizie da parte dei pensionati.

A questo punto, per poter fornire una risposta anche sugli altri aspetti da lei presi in considerazione, dobbiamo infine chiarire le dina-

miche con cui l'Inpdap si sta confrontando e che non sono le stesse del passato. Mentre i finanziamenti per i pensionati sono disponibili e fruibili da subito, sperando con ciò di rasserenarla, per chi ancora lavora le risorse di bilancio, costituite dallo 0,35% che tutti i dipendenti in servizio versano al Fondo Credito, non sono attualmente sufficienti a sopprimere alla crescita di richieste pervenute in questi ultimi due anni, quando la domanda è triplicata. Sappiamo infatti che l'indebitamento medio delle famiglie italiane sta aumentando, che in sostanza significa che più persone stanno chiedendo prestiti, mentre il numero di dipendenti pubblici rimane costante, con tendenza al ridimensionamento. Il che significa che il contributo dello 0,35% non sempre può coprire le richieste. Ma queste sono dinamiche economiche sociali che trascendono di fatto l'Inpdap che, in quanto ente gestore, si trova invece ad affrontare e a gestire queste nuove sfide.

Mara Nobile
direttore dell'Inpdap

Divertimenti per i giovani

● Cari lettori, sono una normale studentessa che in questa lettera vuole esprimere tutto il suo sdegno e la sua delusione riguardo le discoteche e i locali presenti nella nostra città. Purtroppo per noi giovani, Trieste ha una percentuale altissima di anziani, di conseguenza abbondano infrastrutture e punti di ritrovo con funzione di intrattenimento per gli stessi. Ma nessuno si è mai chiesto dov'è il divertimento per gli

adolescenti? È proprio questo che manca a Trieste, perché in ogni altra città si trova molta più vita (notturna e non). Carenza di discoteche a norma, pochissimi locali usufruibili per eventuali feste studentesche; peraltro, l'ultima, tenutasi nella Galleria Tergesto il giorno 7 dicembre, ha vantato un numero spropositato di giovani, con il disperato bisogno di divertirsi. Vi sembra troppo chiedere un po' di svago in compagnia agli amici almeno il sabato sera? Io ho deciso di far sentire la mia voce con questa segnalazione, che non cambierà la realtà, ma vuole perlomeno mettere in luce il parere non positivo di noi giovani, futuro dell'umanità, su questo aspetto di Trieste.

Lettera firmata

Bisiacaria e Friuli

● Sessant'anni fa io, studente triestino di madre friulana, ebbi modo di interloquire su un giornale locale con il responsabile per Trieste della Società Filologica Friulana, Gian Giacomo Zucchi, un immigrato friulano, il quale sosteneva che la Bisiacaria appartenesse al Friuli.

Sul Piccolo del 22 scorso Gian Giacomo Zucchi, che non è difficile identificarlo nella medesima persona, contesta il prof. Ivan Crico, presidente dell'Istituto di Cultura veneta per il Fvg, quando afferma che l'Isontino non è Friuli. Dice che gli crederà solo quando, per coerenza, egli ammetterà che Pola e Fiume sono croate. Mezzo secolo di vita a Trieste non gli sono bastati per comprendere la coerenza (o l'incoerenza) tra un problema e l'altro.

Che l'Istria, Fiume e la Dalmazia appartengano oggi alla Slovenia e alla Croazia non è contestabile (il passato è altro discorso!) Ciò posto, quale posizione di incoerenza potrebbe suggerirci (o suggerire al Crico) di affermare il contrario?

Non altrettanto incontestabile è invece l'assunto del Zucchi che l'Isontino sia Friuli; non lo è e non lo è mai stato, si metta il cuore in pace il signor Zucchi; lo dice un illustre studioso in materia, il glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli, che nei suoi studi su Ladini aveva ben individuato la regione Giulia separata dal Friuli e l'aveva fatta coincidere con il litorale austro-illirico, allora suddiviso nel Circolo di Trieste (approssimativamente la Zona A del Tlt), quello di Gorizia e cioè l'omonima Contea (in gran parte popolata da sloveni, una manciata di località friulane nonché la Bisiacaria e Grado con popolazioni vetero-venete) e il circolo dell'Istria, mistilingue con popolazione italiana e croata. Sia l'ordinamento statale asburgico, che il successivo del Regno d'Italia (salvo marginali e inopportune rettifiche) mantennero i confini tracciati dall'Ascoli che furono stravolti soltanto dal ciclone jugoslavo nel 1945.

Il quale, oltre a strappare dal territorio che l'Ascoli definì Venezia Giulia le aree slovene della Contea goriziana e l'intero Circolo dell'Istria, dopo la ricostituzione, sulle ceneri del Tlt, della provincia di Trieste, il governo italiano fece confluire in una nuova entità amministrativa (Friuli-Venezia Giulia) l'allora provincia di Udine e ciò che rimase all'Italia dallo scempio del conflitto previa ricostituzione della provincia di Gorizia che fu ricomposta unendo i territori friulani della Contea e quelli veneti della provincia di Trieste (Bisiacaria e Grado) e per i quali si inventò un neologismo: «Isontino». Il quale, come si vede, ben poco «vanta» di friulano.

Giorgio Candot

Fondo «Volpe»

Il Fondo benefico «Giovanni Volpe» dell'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus» ha elargito 3500 euro alla Caritas diocesana di Trieste, che impiegherà l'intero importo per sostenere due famiglie con bambini, in gravi difficoltà economiche.

Mario Ravalico
direttore della Caritas diocesana di Trieste

QUATTRO ZAMPE

Pancreatite: ecco i rischi e le modalità di trattamento

di Fulvia Ada Rossi

La pancreatite è l'infiammazione del pancreas: gli enzimi digestivi fuoriescono dalle cellule e danneggiano i tessuti pancreatici circostanti. Nella maggior parte dei casi la causa della pancreatite è idiopatica, ma altri fattori predisponenti possono essere nei cani e nei gatti una dieta ricca in grassi e povera in proteine e altre malattie (malattia di Cushing, diabete mellito); nei gatti la toxoplasmosi, il virus della leucemia felina, l'herpesvirus felino. I fattori di rischio per la pancreatite includono: razza (i Siamesi sono a maggior rischio), diabete mellito, malattia di Cushing, insufficienza renale cronica. La pancreatite acuta può indurre un diabete mellito transitorio che in caso di massiccia necrosi pancreatica può diventare permanente; una simile situazione può manifestarsi in caso di neoplasia pancreatica. L'insufficienza pancreatica esocrina è una condizione congenita o acquisita che colpisce sia cani che gatti, sebbene sia più comune nei cani. Nei gatti, la Epi è solitamente lo stadio terminale della pancreatite. Può essere associata a diabete mellito se il danno interessa sia il pancreas endocrino che quello esocrino.



Sono solitamente interessati i cani adulti giovani, soprattutto il Pastore Tedesco. Nei cani, l'Epi è solitamente dovuta ad atrofia degli acini pancreatici (Paa). Può essere associata a diabete mellito se il danno interessa sia il pancreas endocrino che quello esocrino. Il meccanismo che causa questo problema è che il pancreas non secerne più normalmente gli enzimi digestivi, quindi l'alimento non è sufficientemente digerito e processato e si ha diarrea con perdita di peso malgrado un appetito normale o aumentato.

L'Epi viene diagnosticata in base agli esami del sangue ed è trattata mediante terapia sostitutiva con enzimi pancreatici, per es. Trypsase. Tuttavia, può essere più difficile trattarla con successo, se dovuta a pancreatite cronica e associata a diabete mellito.

L'ipertiroidismo è una malattia endocrina comune nei gatti di mezza età e anziani; diabete mellito ed ipertiroidismo possono essere patologie concomitanti. I segni clinici includono: perdita di peso, polifagia, polidipsia, poliuria, iperattività, diarrea.

Gli elevati livelli degli ormoni tiroidei possono indurre lo sviluppo di malattie cardiache, e questi pazienti possono manifestare: soffio cardiaco, difficoltà di respirazione, tachicardia e aritmia.

L'ipertiroidismo può essere differenziato dal diabete mellito, solitamente attraverso la misurazione della concentrazione della T4 in laboratorio. Quando l'ipertiroidismo è confermato esistono diverse opzioni di trattamento, tra cui l'asportazione chirurgica della ghiandola e i farmaci anti-tiroide.

Fulvia Ada Rossi

LA LETTERA

Come regalo di San Nicolò l'insegnante se n'è andata

Ma lo sapevate che nell'era dell'informatica gli alunni elementari si sono trasformati in computerini collegabili e scollegabili in ogni momento a qualsivoglia insegnante, pronto a «scaricar» loro i contenuti del programma ministeriale per «raggiungere gli obiettivi» quale moderna definizione dell'apprendimento scolastico? E che i maestri supplenti, rimestati nei pentoloni del precariato, vagano, quali pedine su una scacchiera, in attesa di venir spostati ad altri «utenti», secondo oscure regole di punteggi e graduatorie, messe in gioco nel cuore dell'anno scolastico? Nella seconda classe della scuola De Marchi (Istituto comprensivo Italo Svevo) sono il rappresentante dei genitori, genitori ai quali è toccato testimoniare impotenti le manovre del sistema scolastico: dopo due sostituzioni dell'insegnante prevalente dall'inizio dell'anno, dopo che la classe si era finalmente affiata attorno a un'insegnante molto motivata, ricambiata nell'affetto dai bambini, improvvisamente, il 6 dicembre scorso, S. Nicolò ha regalato loro un bel cambio di insegnante! Poff! Magia! Sparita una maestra! Eccone un'altra! Voilà!...

E così, senza un preavviso, senza una spiegazione, senza una sola ora di inserimento, avvicendamento, passaggio di consegne, il gioco è fatto e finito. E adesso andiamo avanti bambini! Dobbiamo raggiungere gli obiettivi! Noi genitori, che temevamo un fatto del genere, ci eravamo adoperati per tempo a cercare di tutelare la continuità chiedendo esplicitamente il mantenimento dell'insegnante. Inutilmente.

Ci è stato detto da responsabili di Istituto che in questi casi le graduatorie comandano e perciò viene tutelato il lavoratore piuttosto del bambino e che in definitiva la colpa non è di nessuno e, se c'è un colpevole, di cercarlo più in «su».

Certamente, cari «responsabili». Ma noi genitori siamo qua giù, impigliati in un ruolo passivo nel sistema di rappresentanza in consigli di interclasse. Siamo qua giù con i nostri bambini ai quali non sappiamo dare una spiegazione plausibile, ai quali non possiamo infondere la fiducia in una organizzazione scolastica che non rispetta il loro diritto a una continuità di presenza umana nel percorso di apprendimento. Sono bambini: per loro la scuola, le materie, il comportamento, l'imparare a stare insieme, vengono da una persona, l'insegnante, con la quale stabilire un rapporto umano. E la qualità di questo rapporto che permette l'apprendimento, la crescita. È evidente che l'aspetto umano e quello sindacale non contrasterebbero qualora la valutazione di punteggi e graduatorie per l'assegnazione delle supplenze annuali, come nel nostro caso, venisse stabilita per tempo, ovvero prima dell'inizio dell'anno scolastico. Dopo l'inizio, graduatorie, concorsi, ecc. non dovrebbero più interferire con il lavoro già iniziato fra l'insegnante e i suoi alunni.

È così difficile organizzare le cose in modo da rispettare i diritti di entrambi? Mantenere gli insegnanti continuamente sotto la spada del prossimo possibile ribaltone è forse un modo per motivarli? Per rispettare i loro diritti? Perché negare l'importanza di un rapporto che è il cuore del percorso di apprendimento, dunque alla base dell'intera istituzione scolastica? Sono domande che suggeriscono delle soluzioni, probabilmente anche semplici, per una scuola migliore senza voler fare rivoluzioni.

Ma finché il sistema scolastico sarà motivato dal raggiungimento di obiettivi economici a scapito della qualità nell'insegnamento, anche le più semplici soluzioni restano inattuabili.

Paolo Bianchi

L'ALBUM



1941-1942: i «remigini» della I D alla scuola «Tarabochia»

Classe prima D della scuola elementare «Tarabochia» di Roiano nell'anno scolastico 1941-1942. Sono passati sessantacinque anni, ma forse qualcuno si riconoscerà in questo bel gruppo di scolari.

SPORT

SERIE B Triestina, Fantinel ha incontrato il presidente Ghirardi e hanno già trovato un accordo di massima per l'attaccante sudamericano

Il Parma prenota il bomber Granoche

Il club emiliano rileverà il 50 per cento ma lo lascerà qui fino a giugno. Rossetti a Ravenna

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE «Granoche lo vogliamo noi». Dopo mille illazioni e tante voci di mercato sulla sua futura destinazione, il Parma si stacca dal coro. Avanza deciso su Pablito e lo prenota per giugno. I tifosi alabardati, però, per il momento possono stare tranquilli, il giocatore se ne andrà solo a fine campionato. Tuttavia questa volta l'affare è più serio malgrado le iniziali smentite della Triestina. «Granoche al Parma? Ma lo vogliono in tanti...» Poi Stefano Fantinel cede e arrivano le prime ammissioni: «Il presidente del Parma Ghirardi è un mio amico e se proprio devo cedere il bomber, preferisco darlo agli amici...» Chiaro no? L'asta per Granoche è già chiusa. L'Unione non si accontenta di un'opzione per giugno. «Sono fogli di carta che valgono poco, è meglio vendere il 50 per cento del cartellino. Non abbiamo comunque messo nulla nero su bianco, abbiamo fatto solo una chiacchierata», sostiene Fantinel. Per una cifra vicina ai due milioni di euro l'operazione potrebbe andare in porto. E' doppiamente vantaggiosa, considerato che Pablo resterà qui. Sembrava che anche l'Atalanta avesse tirato in ballo Granoche quando si sono incontrati per Minelli, in realtà i bergamaschi sono molto più interessati a Marchini, terzino ambito anche da Lecce, Bologna, Rimini e Lazio.

In uscita Mentre De Falco sta per perfezionare il prestito di Andrea Peana al Crotone, la Triestina ha ceduto a titolo definitivo il centrocampista Lorenzo Rossetti (80') al Ravenna di Franco Varrella. L'allenatore negli ultimi tempi chiamava il giocatore quasi ogni giorno



Il bomber alabardato Pablo Granoche; qui accanto Lorenzo Rossetti

e così lo ha convinto ad accettare. Il club emiliano ha fatto la sua parte proponendogli l'allungamento del contratto. La Triestina non aveva grande intenzione di liberarsi di Rossetti ma ha ceduto (troppo presto) alle pressioni del procuratore del giocatore. Forse Lorenzo qui si sentiva un po' incompreso. Anche dopo aver segnato (due gol), è sempre stato costretto a tornare in panchina. Non è vero che nell'Unione non esistono giocatori intoccabili. Chi sostituirà Rossetti? «Forse nessuno, dobbiamo valorizzare De Cristofaro e Princivalli e dobbiamo decidere cosa fare di Kalambay. Semmai prenderemo un esterno che possa fare anche il centrocampista». Fuori i nomi. Un giocatore che la Triestina ha contattato a Catania nell'ambito dell'operazione Minelli, è il brasiliano Anderson de Oliveira Babù (29 anni) ma non ha certo le caratteristiche del jolly. E' una mezza punta che gioca a destra e che rende al meglio in un

4-3-3 che non è proprio il modulo preferito da Maran. Ma ha collezionato numerose retrocessioni. Circola anche il nome di Marco Rigoni della Ternana (sarebbe un cavallo di ritorno) ma è una soluzione che sa tanto di minestra riscaldata nonostante il valore del giocatore. Dopo Rossetti, Varrella rivuole con sé anche Marchesetti, uno che farebbe ancora comodo a Trieste. L'AlbinoLefte, invece, si è timidamente fatto avanti per Emiliano Testini. E sarebbe una sorta di revival, visto che a Bergamo il tornante ha vissuto le stagioni migliori. Gustinetti è scoperto sulla corsia di sinistra dove può contare sul solo Cristiano.

In entrata Il secondo obiettivo dopo Minelli è Federico Rizzi, classe '81, terzino sinistro del Mantova dove però gioca poco. Entro sabato la società alabardata deciderà se confermare l'argentino Trombetta (in prova a Peschiera). Se lo lascerà libero si butterà su Rizzi.



Sabato collaudo a Peschiera con il Sudtirolo

TRIESTE La ripresa della serie B non è poi così lontana, fra appena nove giorni sarà già l'ora di rituffarsi a caccia di punti in ottica campionato. Proprio a questo proposito, per ritrovare il clima partita arrugginito dalle festività di fine anno, l'Unione chiuderà il ritorno di Peschiera del Garda con un'amichevole in programma sabato pomeriggio. A fare da sparring partner agli alabardati di Maran, sarà nell'occasione il Sudtirolo Alto Adige, formazione che sta disputando un campionato di medio-alta classifica in serie C2 (occupa la sesta posizione) e il cui presidente è la vecchia conoscenza alabardata Werner Seeber. Dopo l'amichevole di sabato, agli alabardati sarà concesso un giorno di riposo la domenica dell'Epifania, poi lunedì il ritorno al lavoro per iniziare a preparare la sfida con il Treviso del 12 gennaio.

La squadra si è ritrovata oggi sul Garda per riprendere la preparazione. Rientrati gli stranieri

Subito in campo il nuovo Minelli

Si è allenato anche Pesaresi, sarà pronto per la gara di Treviso

TRIESTE Il riposo è finito: appena il tempo di deporre i calici e archiviare i brindisi di inizio anno e i giocatori alabardati hanno dovuto rifare subito le valigie per lasciare i posti dove hanno trascorso San Silvestro per fare rotta sulle rive del lago di Garda: ieri all'ora di pranzo a Peschiera, infatti, tutto il gruppo si è ritrovato per il miniritiro che vedrà impegnata la Triestina fino a sabato. Presenti all'appello anche gli stranieri Kyriazis, Petras, Lima, Sedivec e Granoche, che avevano beneficiato di qualche giorno di pausa in più.

Assente invece, oltre a Graffiedi che aveva già lasciato la compagnia il 28 dicembre, anche Lorenzo Rossetti, che dopo un incontro con De Falco ha già fatto rotta su Ravenna. Ancora presente invece Andrea Peana, sempre in procinto di andare a Crotone, e presen-



Rolando Maran



Emanuele Pesaresi



Luigi Della Rocca

ti anche tutti gli altri, a parte il francese Michel Orneck (diciottenne da nemmeno un mese), bloccato da un attacco influenzale. Puntuale all'appello anche quella che per il momento è l'unica novità del gruppo, ovvero Mauro Minelli, il difensore centrale provenien-

te in prestito dal Catania. Gli alabardati hanno svolto ieri un leggero allenamento pomeridiano, giusto per rimettersi in moto, e anche Pesaresi si è regolarmente allenato dopo gli acciacchi al ginocchio di fine dicembre che l'avevano costretto a dare forfait contro l'Avelli-

no. Da oggi si comincerà a fare sul serio lavorando mattina e pomeriggio: come annunciato dal preparatore atletico Alberto Bellè, si lavorerà soprattutto sulla resistenza, ma senza esagerare perché in quattro giorni non si possono accumulare troppi carichi. Lo

staff alabardato invece preferisce spalmare il lavoro di carico lungo tutto il mese di gennaio. Comunque gli alabardati sono ritornati con un buon spirito, del resto avevano già preso bene anche i tre giorni di lavoro di fine dicembre: «Sono stati tutti molto disponibili e maturi - ha affermato Bellè - non è un momento facile quello della ripresa del lavoro. E ci tengo a sottolineare invece che in questo gruppo c'è una grande disposizione a lavorare in un certo modo. Sembra una cosa scontata, ma togliere il pallone a un giocatore è sempre difficile, bisogna trovare i giusti stimoli e loro devono essere bravi a riceverli. E da questo punto di vista è tutto l'anno che sto ottenendo buone risposte».

Il 12 gennaio l'Unione andrà al Tenna per far visita al Treviso, una sfida importante per tenere a distanza i veneti, che fino a questo momento rappresentano una delle più grosse delusioni del campionato. All'alabarda, che dovrà fare a meno dello squalificato Petras, il compito di non far risorgere la squadra di Pilon.

Antonello Rodio

Il giovane terzino accetterà il trasferimento in serie C1

Peana: «Esperienza utile a Crotone ma non ho ancora lasciato il ritiro»

TRIESTE Andrea Peana ieri si è regolarmente presentato al ritiro di Peschiera del Garda, ma il suo passaggio al Crotone dovrebbe essere questione di ore, anche se finché non c'è l'ufficialità il difensore sardo preferisce non sbilanciarsi. Ma una cosa invece a Peana preme sottolineare, ed è smentire il presunto rifiuto della destinazione calabrese come si è sentito dire in giro in questi giorni: «Come posso aver rifiutato, se in realtà a me personalmente non è stata fatta ancora nessuna proposta? Certo, qualcosa su questo prestito l'ho sentito anch'io, ma ne stanno parlando il mio procuratore e i diess delle due squadre. Per il momento però non c'è ancora nulla di ufficiale e quindi in sostanza non posso dire nulla. E infatti mi sono presentato regolarmente a Peschiera e a tutt'oggi faccio parte del gruppo alabardato». Con



Andrea Peana

tutte le prudenze del caso, il difensore comunque sa che presto dovrebbe fare le valigie per la Calabria. E ammette che non avrebbe assolutamente problemi ad andarci: «No, se sarà davvero così non farei problemi. Credo che potrebbe essere

un'esperienza utile per farmi crescere sotto tutti i punti di vista, e che mi permetterebbe anche di giocare con una certa continuità. E poi mi dicono che Crotone è anche una bella piazza, insomma se ci dovrò andare, lo farò con entusiasmo. Poi fra cinque mesi vedremo che succede, io sono a tutti gli effetti per metà della Triestina e per metà del Cagliari». Strano destino quello di Peana: sempre sostenuto dal pubblico, ma sempre messo un po' in naftalina da tutti i vari mister che si sono succeduti sulla panchina alabardata, da Agotinielli a Varrella, fino a Maran. Segno che forse il ragazzo non è ancora maturo per la serie B? «Questo non lo so - afferma il direttore interessato - spero di dimostrare in futuro di poter valere la categoria. Non ho avuto però tante occasioni per dimostrarlo».

an. ro.

SONDAGGIO

I tecnici della serie cadetta fanno un primo bilancio quando mancano due giornate alla fine del girone di andata

«AlbinoLefte e Pisa le grandi sorprese del campionato»

TRIESTE L'AlbinoLefte e il Pisa sono le vere protagoniste della serie B. Rappresentano sorpresa e conferma della serie cadetta, squadre che esprimono il miglior calcio, poi Cerci, Castillo e Cellini sono i giocatori che si sono messi particolarmente in luce. E la sintesi di un sondaggio ha fatto con i tecnici della serie B, secondo i quali è il Treviso la delusione di questa prima parte della stagione.

Il Bologna di Arrigoni è la squadra che si conferma, mentre Guberti e Granoche hanno avuto qualche citazione tra i calciatori prota-

gonisti. Queste le quattro domande rivolte ai tecnici: 1 La sorpresa, la conferma, la delusione di questa prima parte di torneo. 2 La squadra che ha espresso il miglior calcio. 3 Il giocatore che si è messo particolarmente in luce 4 Senza Genova, Juve e Napoli quanto ha perso la serie cadetta in termini di spettacolo.

ELIO GUSTINETTI (ALBINOLEFFE)

1. AlbinoLefte, Bologna, Treviso.
2. AlbinoLefte.
3. Cellini.
4. A parte le individualità della Juve, reputo miglio-

to il campionato di quest'anno.

IVO IACONI (ASCOLI)

1. Pisa, AlbinoLefte, Piacenza e Treviso.
2. Chievo.
3. Guberti e Pesce
4. Sicuramente il campionato aveva maggiore visibilità perché queste tre squadre erano delle vere e proprie «armate» tanto che non ci sono stati nemmeno i play off. Comunque quest'anno le prime sei squadre hanno una media molto elevata e hanno fatto più punti delle squadre dello scorso anno. Anche l'Ascoli con i punti che ha fatto, nel pas-

sato campionato avrebbe occupato una posizione di classifica più alta.

GUIDO CARBONI (AVELLINO)

1. Pisa, Bologna, Bari.
2. AlbinoLefte.
3. Castillo e Cerci
4. La Serie B ha perso soprattutto perché si è abbassato di molto il livello delle squadre. Quest'anno non c'è più una squadra-matrasso e i colpi di scena sono all'ordine del giorno.

DANIELE ARRIGONI (BOLOGNA)

1. Pisa, AlbinoLefte, Treviso.
2. Pisa, AlbinoLefte, Rimini.

3. Attaccanti Pisa e AlbinoLefte.

4. Senza le tre grandi è chiaro che la qualità tecnica è diminuita. Basta scorrere l'elenco dei campioni in casa Juve per capire chi giocava lo scorso anno in questo campionato.

SERSE COSMI (BRESCIA)

1. AlbinoLefte e Pisa, Chievo, Mantova.
2. Chievo.
3. Guberti, Cerci, Cellini.
4. No, il campionato non ha perso nulla in termini di spettacolo e di tecnica. Un anno fa si sapeva che c'era una squadra già promossa ed era la Juventus.

QUI TREVISO

Per il 12 gennaio Pilon conta di recuperare il terzino Smit. Gissi ancora fuori

In partenza Pià e Piovaccari

TRIESTE E' ripresa ieri mattina la preparazione del Treviso che dopo una lunga sosta di Natale si è ritrovato per una doppia seduta sul campo di Lancenigo. La squadra agli ordini del tecnico Pilon ha effettuato un lavoro prettamente fisico ed un riavvicinamento alla palla ma per la parte tecnica e tattica bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Alla ripresa degli allenamenti mancavano l'attaccante brasiliano Pià ed i centrocampisti uruguaiani Guigou ed Amodio rimasti ancora per qualche giorno in patria ed alla ricerca di un volo per l'Italia. In infermeria restano solo il di-

fensore esterno sinistro Smit, alle prese da tre settimane con uno stiramento ed il centrocampista Gissi, fermo per una contrattura ma sicuramente recuperabile per la partita del 12 gennaio contro gli alabardati.

Il Treviso, nonostante occupi il quart'ultimo posto della classifica con 15 punti, crede nei suoi mezzi e ritiene la salvezza un obiettivo alla sua portata. Finora su 19 gare disputate ne ha vinte 4, pareggiate 3 e perse 12; in casa allo stadio Tenna ha conseguito 4 vittorie, 1 pareggio e 4 sconfitte. Per riportarsi in posizioni tranquille, più consone agli obiet-

tivi di inizio stagione, la società intende intervenire sul mercato di gennaio e rafforzarsi per affrontare nel migliore dei modi il girone di ritorno. Nei primi giorni della prossima settimana è stato convocato un vertice societario durante il quale verranno discusse le reali esigenze e valutati i reparti da ritoccare.

Destinati a cambiare aria entro pochi giorni dovrebbero essere gli attaccanti Pià e l'ex alabardato Piovaccari, considerato la grande delusione della stagione. Per lui sembra profilarsi un futuro in serie C1 nel Novara.

Silvia Domanini

BASKET SERIE B2 Ripresa la preparazione in vista dell'atteso derby di domenica prossima in casa dell'Alikè, con i giuliani stavolta dimenticati dai pronostici

Pasini: Monfalcone spartiacque della stagione

Secondo il tecnico l'arma in più dell'Acegas potrebbe essere il contributo delle seconde linee

di Matteo Contessa

TRIESTE L'Acegas ha iniziato ieri l'attività per il 2008 con la ripresa della preparazione in vista del derby di domenica prossima a Monfalcone contro l'Alikè. Sette allenamenti (due al giorno da ieri a domani, uno sabato mattina) per presentarsi alla ripresa delle ostilità in campionato. E che ripresa: un derby, quello della Polifunzionale, da sempre agognato in Bisiacchia e che finalmente per la prima volta si disputa nello stesso campionato. La «grande» Trieste sfidata dagli umili, ma orgogliosissimi, cugini isontini.

Pasini, come vi presenterebbe all'appuntamento? Un po' meglio di dieci giorni fa, perché abbiamo due punti in più in classifica e qualche acciaccato in meno: Sosic ha in buona parte recuperato dall'infortunio subito contro Marostica, Muzio sta riconquistando una buona condizione anche se non è ancora al meglio. Resta solo Pigato con qualche acciaccio in più, nei prossimi giorni speriamo di far migliorare anche lui. Per il resto è un derby e nei derby non c'è mai pronostico sicuro, perché quasi sempre la squadra favorita è messa in grossa difficoltà e addirittura perde.

E domenica chi sarà la favorita?

Beh, basta dare uno sguardo



Piero Pasini

do alla classifica: l'Alikè sta più in alto di noi e per giunta gioca in casa, i favori del pronostico sono tutti suoi.

All'Acegas spetta dunque il ruolo di guastafeste...

La squadra ha sicuramente la percezione che Monfalcone potrebbe rappresentare una pietra miliare, potrebbe dare il via a una nuova stagione. Dopo il derby ci attendono due partite in casa, per cui una buona prestazione in terra bisiacca sarebbe un ulteriore segnale dei progressi della squadra.

Quali sono le carte migliori a disposizione dei vostri avversari?

Non scopro l'America se dico che il loro giocatore chiave è Budin. Poi c'è Laezza, per l'esperienza e l'astuzia che ha nel suo tipo di gioco. Da persona orgogliosa e vera qual è, starà sicuramente affinando la sciabola com'è giusto che sia, perché gli ex sono sempre armi determinanti nei derby.

Con quali armi l'Acegas dovrà provare a vincerlo, il derby?

Dovremo giocare una buona pallacanestro, attenta e diligente, non possiamo fare i pazzi scatenati. Nel gioco in campo aperto siamo inferiori a Monfalcone, perciò dobbiamo limitarli con una buona difesa schierata in grado di frenarli sul loro gioco in velocità. In attacco in questo momento stiamo tirando abbastanza rapidamente, ma dovremo fare qualche contropiede in più.

Di cosa dovrà invece preoccuparsi l'Alikè, affrontandovi?

Credo che in questo momento la forza dell'Acegas stia nell'aver una panchina abbastanza lunga e in ogni partita il rilevante contributo di tutti. Devo dire che nelle partite che ho diretto i miei giocatori, a parte qualche eccezione, non hanno avuto la continuità per l'intero arco di gara. Ma alla fine tutti hanno dato un contributo buono nel gioco e nei punti portati a casa. Questa credo sia l'arma in più che abbiamo rispetto a Monfalcone.



LA SQUADRA

Va in fumo la trattativa per portare a Trieste il giovane play Gergati

TRIESTE «Francesco Gergati? Per quanto ci riguarda resta a Forlì». Roberto Arpaia, direttore sportivo della Vem Sistem, gela con una dichiarazione che non ammette repliche le speranze di mercato dell'Acegas. Che sul giovane play varesino aveva puntato per soddisfare le richieste di coach Pasini e dare una nuova fisionomia alla squadra in attesa di novità sulle condizioni fisiche di Bonaccorsi e che invece dovrà rinunciare a immettere forze fresche in vista del delicato derby in programma domenica sul campo dell'Alikè Monfalcone.

Una trattativa lunga e complicata quella per Gergati nella quale, sin da principio, si sono mescolate le diverse volontà delle parti. Da un lato quella di Trieste e del giocatore, favorevoli al trasferimento; dall'altro quella della società romagnola, desiderosa di non alterare la chimica di un gruppo che sta facendo bene nel girone A della serie B d'Eccellenza e può ragionevolmente puntare alla promozione in Legadue.

Nonostante questo, considerato lo scarso utilizzo da parte del tecnico Garelli culminato con il «non entrato» nell'ultima gara del 2007 malamente persa dalla Vem Sistem a Casalpusterlengo, l'Acegas aveva ripreso a sperare nel fa-

vorevole esito di una trattativa da chiudere nei primi giorni del 2008 per portare il ragazzo in palestra e riuscire a presentarlo in campo già a Monfalcone. Un progetto supportato anche dal procuratore del giocatore il quale, però, ha dovuto arrendersi al fermo diniego arrivato da Forlì.

«Lo dico a voi, l'ho già ribadito nei giorni scorsi a un dirigente dell'Acegas - continua un po' seccato il ds romagnolo Arpaia - Francesco è un ragazzo al quale crediamo e non siamo intenzionati a cederlo. E' vero che ultimamente è stato utilizzato poco, è vero che a Casalpusterlengo non è entrato, ma nell'amichevole che abbiamo disputato dopo la pausa ha giocato dimostrando che potrà esserci utile nel corso di una stagione che si preannuncia lunga».

Archiviata, gioco forza, la pista Gergati e abbandonata, salvo ripensamenti dell'ultima ora, quella legata a un ritorno da Canicattì del giovane Batich, l'Acegas è tornata ieri in palestra per preparare l'ultima trasferta del girone d'andata a Monfalcone. Una sfida, contro una delle squadre assestate a 10 punti proprio al limite della zona play-off, dalla quale dovrà partire la rinascita della formazione allenata da Piero Pasini.

Lorenzo Gatto

CALCIO

I bianconeri vanno in ritiro nella più temperata Cipro e si lasciano alle spalle le voci di mercato

Udinese, Marino aspetta un esterno mancino Asamoah impegnato con la Coppa d'Africa

UDINE Da 0 gradi del Friuli ai 14 annunciati a Cipro, con l'unico obiettivo di ricaricare le batterie e lontani dalle distrazioni del mercato. Lontani geograficamente, ma anche mentalmente, perché il mercato invernale, parola di Pasquale Marino, inciderà ben poco sulla fisionomia del gruppo bianconero. «Non pensiamo al mercato, ma solo a lavorare per ritrovare la condizione migliore e mantenerla fino alla fine del campionato, la lieve flessione che c'è stata nelle ultime partite dimostra che ne abbiamo bisogno. Il bilancio della prima parte della stagione è sicuramente positivo, perché questo è un gruppo in cui c'è grande armonia e cultura del lavoro. Finora abbiamo fatto bene, ma sappiamo che possiamo migliorare ancora».

Marino sa bene che dal mercato non arriveranno stravolgimenti, con la classifica che si ritrova, l'Udinese non ha alcuna intenzione di cedere i pezzi migliori, né tantomeno ha biso-



gno di comprare. «L'esigenza principale - spiega il tecnico bianconero - è quella di trovare una sistemazione per quei giocatori che, pur avendo qualità importanti, da noi stanno trovando poco spazio». Dopo Sivok, ufficialmente ceduto in prestito allo Sparta Praga, la stessa squadra di cui il ceco era capitano prima di arrivare a Udine un anno fa, altri giocatori sono in

attesa di una sistemazione: si tratta di Antonio Candreva, richiesto dal Bari, e di un centrocampista da scegliere tra Boudianski ed Eremenko.

La società preferirebbe trattenerne a Udine il finlandese, ma a determinare la scelta finale saranno anche le offerte, fermo restando che nessuno dei due giocatori accetterà di scendere in serie B: le possibili destina-

zioni vanno individuate tra le squadre in lotta per la retrocessione oppure all'estero.

Marino, comunque, non chiude la porta ad eventuali rinforzi: «Esiste qualche ruolo in cui c'è una differenza evidente tra i titolari e le riserve». Facile intuire che il tecnico bianconero si riferisce alle fasce. In particolare a quella sinistra, dove è mancata finora un'al-



Asamoah si fa rispettare nelle aree avversarie e lo cercano dall'estero. Accanto: il difensore Felipe in contrasto

ternativa affidabile a Dosena, specie da quando Lukovic è diventato titolare fisso del trio difensivo.

«A destra - spiega Marino - abbiamo più possibilità di scelta: in quel ruolo possiamo adattare Zapotocny, Ferronetti, lo stesso Isla. A sinistra, invece, Siqueira è in ritardo di condizione, perché ha dovuto fare i conti con due infortuni». Come dire che un esterno sinistro in più non guasterebbe, magari con una propensione difensiva più spiccata rispetto a Siqueira. Questo l'unico obiettivo in entrata,

oltre al 21enne centrocampista danese Niki Zimling, che l'Udinese sta inseguendo da oltre un anno.

Sul versante delle partenze, non sono fondate le voci sull'interessamento della Fiorentina per Felipe. Più concrete quelle sulla possibile cessione di Asamoah al Manchester City. Il ghanese oggi non parte per Cipro, perché passerà direttamente dalle vacanze al ritiro della sua nazionale in vista della Coppa d'Africa. Il dg dell'Udinese Leonardi continua a dichiarare che il giocatore resterà a Udine.

Riccardo De Toma

Primi movimenti del calciomercato

Il Palermo non trattiene Amauri, Almiron lascerà la Juventus Godeas piace a tante squadre

MILANO A poco dall'apertura del mercato di riparazione, che prenderà il via domani mattina, a Palermo continua il tormentone Amauri. L'intenzione della società è quella di tenerlo almeno fino a giugno, anche se non è del tutto escluso un suo trasferimento già a partire da gennaio.

Intanto, il presidente Maurizio Zamparini ha smentito il raddoppio dell'ingaggio del brasiliano ventilato da alcune voci: «Non è vero nulla, non so chi è che mette in giro queste voci». Alcune fonti hanno infatti diffuso la notizia secondo cui la dirigenza di viale del Fante avrebbe proposto al brasiliano un quadriennale da 2,5 milioni a stagione pur di trattenerlo in Sicilia. Dieci milioni in quattro anni sembrano però troppi per una società come il Palermo che, comunque, ha intenzione di tenere il bomber fino a fine stagione respingendo il pressing di grandi società.

Per il prossimo anno restano in pole position Milan e Juventus. «Mi piacerebbe giocare con Del Piero e Trezeguet, ma anche con Kakà sarebbe il massimo - ha detto il giocatore - sono entrambi fuoriclasse assoluti e Ale è un punto di riferimento in campo e fuori. Come si fa a non sognare un attacco stellare con loro? La Juve è la Juve, il Milan è campione del mondo, Kakà è Pallone d'oro. Sarei onorato».

Per un nome che piace a tutti, un altro che sta deludendo le attese. «L'ultimo incontro con la dirigenza della Juventus risale a due settimane fa, durante il quale mi è stata ribadita piena fiducia per il mio assistito» - ha detto Claudio Vagheggi, agente di Sergio Almiron.

«A gennaio possono nascere delle opportunità, so dell'interessamento dell'Olympiacos e del River Plate - prosegue l'agente che spazia su altri suoi protetti - due società prestigiose che darebbero visibilità internazionale al giocatore, ma con Sergio non abbiamo ancora discusso nulla, aspettiamo l'evoluzione dei fatti ed eventuali comunicazioni della Juventus».

Genoa, Napoli e Parma possono essere interessate ma, ripeto, di concreto non abbiamo ancora nulla. Asamoah, che sarà impegnato in Coppa d'Africa, è un giocatore che suscita molto interesse, ma la valutazione elevata dell'Udinese, almeno 15 milioni di euro, rende praticamente impossibile un trasferimento in Italia, per questo sul Palermo non ho informazioni. Per capacità di pagare il cartellino e l'ingaggio, all'estero sono in netto e decisivo vantaggio. Godeas piace a molti club di A ma il Mantova non lo cede, d'altronde punta su di lui per rilanciarsi in chiave promozione e non ha necessità di vendere».

L'Almería, club impegnato nella Liga, frattanto ha ingaggiato il terzino sinistro Guilherme, 19 anni, considerato una delle migliori stelle emergenti del calcio brasiliano. Guilherme arriva dal Vasco da Gama per una cifra vicina ai 2 milioni di euro.

Mercato allenatori. Ottmar Hitzfeld ha confermato che lascerà la panchina del Bayern Monaco a fine stagione, quando scade il suo contratto, e farà il ct della Svizzera o il commentatore tv. La decisione è stata comunicata ai dirigenti del club tedesco tre settimane fa, ha spiegato Hitzfeld in un'intervista a un'agenzia.



Denis Godeas

SCI

Il Tour de Ski di fondo si trasferisce in Italia per le ultime tre tappe in Veneto e poi in Trentino

Piller Cottler e la Follis cercano la risalita ad Asiago

PRAGA Due vittorie e un secondo posto in cinque giorni di gare sulle piste di casa lanciano prepotentemente il ceco Lukas Bauer verso la vittoria nel Tour de Ski. Con il netto successo nella 15 km a tecnica classica di Nove Mesto, ottenuto davanti all'indivoltato pubblico di casa, ridimensiona tutte le velleità dei rivali, a cominciare dagli azzurri grandi protagonisti nella gara a tecnica libera poi apparsi come impantanati nelle sabbie mobili, tanto era lenta la loro azione. Si salva, si fa per dire, solo Pietro Piller Cottler: chiude 31.0 ma mantiene il terzo posto in classifica generale a 2'32"8. E preceduto di 25"5 dal norvegese Tord Asle Gjerdalen, salito in se-

conda posizione. Giorgio Di Centa (40.0) ripartirà dalla 12.ª piazza, mentre perde decisamente terreno Valerio Checchi (50.0), che retrocede dal quarto al 25.0 posto.

In casa azzurra scoppia una polemica sulla gestione degli abbuoni. «Mi devono spiegare perché vengono premiate le gare in alternanza - dice il ct Silvio Fauner - mentre non viene regalato nemmeno un secondo per quelle con passo pattinato. Mi sembra un trattamento disomogeneo». Sarà un caso, ma da anni nel fondo, da sempre gestito dagli scandinavi, nelle decisioni tecniche a essere penalizzati sono spesso gli italiani.

Anche la 10 km tecnica classica non brilla d'azzur-

ro. Vince la travolgente Aino Kaisa Saarinen davanti alla connazionale Virpi Kuitunen e alla norvegese Therese Johaug. Arianna Follis è costretta a pagare pegno malgrado sia protagonista della sua miglior gara in alternanza. Chiude 9.ª e limita i danni in una specialità che non la favorisce, ma scivola al quinto posto in generale a 56"2. Guida Kuitunen, detentrica del trofeo, con un vantaggio di 15" sull'ex capoclassifica, la svedese Kalla. Terza la polacca Kowalczyk a 42"1, quindi la russa Rothceva a 45"7.

Il Tour de Ski si trasferisce ora in Italia per le ultime tre tappe, in Veneto e in Trentino. Domani tocca a una sprint in tecnica libe-

ra ad Asiago, sabato spazio alla 20 km in classico con partenza di massa a Tesero, domenica gran chiusura con la scalata del Cermis.

Passando allo sci alpino, arriva la notizia che il campione austriaco Hermann Maier non parteciperà al gigante di Adelboden, sabato, in quattro anni sembrano però troppi per una società come il Palermo che, comunque, ha intenzione di tenere il bomber fino a fine stagione respingendo il pressing di grandi società.

Gli azzurri si sono concessi soltanto un breve periodo di riposo per le feste di Capodanno. Poi hanno ricominciato gli allenamenti. Le ragazze sono state spedite sulle nevi trentine della Val di Fassa. Gli slalomisti si allenano invece in Val Saentino mentre i gigantisti sono in Piemonte, terra di Max Blardone.



Hermann Maier

ranno impegnati sabato e domenica in slalom gigante e in speciale sulle nevi svizzere di Adelboden; le donne, negli stessi giorni, reggeranno a loro volta in gigante e in speciale a Spindleruv Mlyn, a un paio d'ore di macchina da Pra-

Maier rinuncia al gigante di Adelboden dove riprende la Coppa del mondo



Nella foto a sinistra la Turisini sul podio olimpico di Atene 2004. Al centro è bardata e concentrata durante una gara. Infine, nella foto a destra, corre sui sentieri carsici in una seduta di preparazione atletica



LA STORIA La medaglia d'argento olimpica nella carabina aveva chiesto aiuto, ma ha dovuto arrangiarsi da sola

Turisini: «Trieste mi ha costretta all'esilio»

La tiratrice: «Il poligono di Opicina è inadeguato, mi alleno a Udine e in Germania»

TRIESTE Ama il senso del gruppo che si forma all'interno degli ambienti sportivi, ma ripudia decisamente le armi. Nulla di strano, se il diniego in questione non giungesse da una campionessa di tiro a segno come Valentina Turisini, l'atleta triestina medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene nel 2004. «Credo che gran parte dei tiratori sportivi non ami in fondo le armi - sottolinea Valentina Turisini - La carabina per me è soltanto uno splendido attrezzo che ti consente di cogliere un bersaglio. Certo, se fai questo discorso legato all'arco, ecco che il tema acquista una sorta di alone esotico, lo fai con una carabina oppure con una pistola e la connotazione rischia di divenire negativa».

L'approccio con «l'attrezzo» che l'avrebbe portata su un podio olimpico non fu amore a prima vista: «Tutto infatti è stato molto graduale - racconta l'azzurra - ho conosciuto il tiro a segno sui banchi di scuola, quando ero al liceo Dante. Ero quindicenne, praticavo la pallavolo e vennero a proporre in classe una serie di lezioni promozionali al Poligono di Opicina. Accettai, provando subito la carabina con l'insegnante Antonio Verlicchi. Trovai un bel gruppo, ebbi modo di fare amici».

zie e di praticare lo sport scolastico finalmente all'altezza, con un tecnico qualificato. Lo spunto iniziale fu questo».

Accettata la cornice ideale del tiro a segno la triestina ci mette poco anche per colorarla con i primi risultati: «La prima gara fu a Padova per i Giochi della Gioventù - rammenta - giunsi seconda nella carabina dai 10 metri. Poi sono arrivate le gare nazionali e quelle internazionali. Merito all'inizio di un tecnico come Verlicchi, appassionato e meticoloso, quello che forse difetta al corpo insegnanti di adesso». Un tema, quello della professionalità, che Valentina Turisini dibatte da tempo anche in veste di Consigliere federale: «Non dobbiamo aver paura dello straniero - dichiara - ora come ora ne abbiamo bisogno, in attesa della formazione di una nuova classe tecnica, più aggiornata e pronta. Di atleti talentuosi ne abbiamo avuti, in questi anni, ma gli allenatori italiani scarseggiano».



Qui sopra Turisini in versione conferenziera. A destra, in gara

Scarsa, pare, anche la considerazione avuta nei confronti di Valentina Turisini da parte di Trieste. L'unica recente figlia medagliata in campo olimpico si allena infatti a Udine, mantenendo la spola in Germania: «Ormai da anni non vado più al Poligono di Opicina - confessa - speravo in una degna ristrutturazione dell'impianto, ma fatta eccezione per gli aiuti del precedente Prefetto non si è visto niente. Meglio allenarsi al-

trove. Fortunatamente non ho bisogno di aiuto, ci pensa la mia federazione. Dopo il risultato di Atene speravo in una svolta nella mia città, ma così non è stato. Mi sono arrangiata».

Risoluta anche con gli organi di informazione. La tiratrice triestina, giostrando tra palmares e avvenenza, ha sempre debitamente evitato la rete del gossip: «Non amo essere al centro dell'attenzione e se ho accettato interviste di solito è sempre

stato in funzione della pubblicità al mio sport. Dopo Atene ho persino evitato alcuni inviti in televisione - racconta - volevano vedermi alle prese tra i fornelli o in faccende non sportive. Non fa certo per me».

L'azzurra alterna il mirino alla toga («Potrebbe essere il mio futuro»), ma punta decisa alla nuova ribalta olimpica, quella di Pechino 2008, dove lo stimolo della conferma si fa già sentire: «L'idea è entrare nella finale a 8 e poi giocarsela tutta. Vedrò di far valere anche tutto il fattore esperienza, fondamentale per discipline mentali come il tiro a segno». Dopo l'argento di Atene ci mise qualche giorno per riprendersi dalla emozione, lo ricorda bene: «Ero come anestetizzata - conclude - fatale anche per una come me, abituata a gestire il controllo. Spero di riviverla a Pechino, per poi festeggiare». Già, come? «A casa. Con gli amici di sempre, nel segno del gruppo che mi ha fatto conoscere questo sport».

Francesco Cardella

Laureata in legge è consigliere della federazione



TRIESTE Valentina Turisini è nata a Trieste il 16 agosto del 1969. Ha iniziato la pratica del tiro a segno nei primi anni '80, nel Poligono di Opicina, e dal 1990 è un punto fisso della nazionale italiana, specialità carabina. Ha collezionato nella sua carriera svariati titoli italiani (più di trenta) sia nella C10 (carabina dai 10 metri) che nella CS3P (carabina standard 3 posizioni da 50 metri).

Ha caratterizzato il 2004 con la conquista del numero 2 nel ranking mondiale, ma soprattutto con la medaglia d'argento ottenuta sulla ribalta dei Giochi olimpici di Atene, nella specialità delle 3 posizioni da 50 metri. Dal 1994 gareggia con il Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dell'Esercito. Si allena attualmente in Germania e a Udine.

Laureata in Giurisprudenza, è da anni impegnata anche in veste di sindacalista con l'attività di Consigliere federale della Federazione italiana tiro a segno. I risultati ottenuti nell'arco dell'ultimo biennio le hanno già garantito l'ottenimento della Carta Olimpica e l'approdo ai Giochi di Pechino 2008.

m.la.

NUOTO

Il master della Triestina ha vinto i 50 e i 100 dorso a Verolanuova e Tortona

Bonadei è due volte d'oro

A Riccione seconda e terza piazza per Carabellese

TRIESTE Si è da poco alzato il sipario sulla nuova stagione del circuito Fin Supermaster di nuoto, caratterizzato come sempre da un numero elevato di gare in campo nazionale spalmate nell'arco dei mesi, e ci sono già dei riscontri positivi per i portacolori dell'Unione sportiva Triestina Nuoto.

Giuliano Bonadei, appena passato di categoria visto il salto dal raggruppamento M40 a quello M45, timbra il cartellino di presenza ai Meeting di Verolanuova e di Tortona, conquistando due vittorie (rispettivamente nei 50 e nei 100 dorso con i tempi di 33"5 e 1'11"3) e due secondi posti (precisamente nei 200 dorso e nuova-

mente nei 50 dorso con i crono di 2'30"3 e di 34" netti). Bonadei era reduce dai piazzamenti prestigiosi ottenuti in chiusura della passata annata agonistica, che lo avevano visto salire sul podio nei 200 dorso M40 ai campionati italiani (primo) e agli europei (terzo) poco tempo dopo essersi messo in mostra al Meeting internazionale di Firenze con le affermazioni nei 50 e nei 200 dorso, basate sui riscontri di 34"1 e 2'34"6.

L'M50 Gianfranco Carabellese scende in acqua invece al Meeting di Riccione, facendo registrare una seconda posizione nei 50 delfino in 32"5 e una terza piazza nei 50 stile libero in 29"9. Anche Carabellese aveva ottenuto dei piazzamenti positivi nella parte

finale del circuito 2007, spuntandola a Treviso nei 50 stile libero in 29"1 e nei 50 delfino in 32"5. Nella stessa uscita i suoi compagni di squadra Luciano Martinuzzi (M45) e Riccardo Tomsig (M55) erano saliti entrambi sul gradino più alto del podio in due circostanze. Ori per il primo nei 50 dorso (37"4) e nei 200 misti (3'03"2) e per il secondo nei 50 e nei 200 rana (45"5 e 3'52"1).

Ora ci sarà un doppio appuntamento di rilievo nel mese di gennaio: sabato 12 e domenica 13 andranno in scena i tricolori Uisp a Livorno, mentre il 26 e il 27 ci sarà il Meeting di Desenzano, l'appuntamento più importante tra quelli in calendario.

Massimo Laudani

Tutti i vincitori del Trofeo di Natale dei Vigili del fuoco Ravalico

Alla Bianchi Trieste contro Gorizia nel campionato regionale Esordienti

TRIESTE Il nuoto regionale si metterà in moto sabato 12 e domenica 13 gennaio, quando ci saranno le eliminatorie riservate agli Esordienti A. Alla Bruno Bianchi si affronteranno le compagini di Trieste e Gorizia (iniziate alle 16.45), mentre nella piscina di Gorizia ci saranno le sfide tra i team goriziani e quelli pordenonesi (rispettivamente alle 18 e alle 15.45).

La Triestina Nuoto, intanto, ha ufficializzato le date del quarto Meeting internazionale Romana Calligaris. La kermesse si disputerà il 29 e il 30 marzo nel centro federale del capoluogo regionale e sarà riservata alle categorie Esordienti A, Ragazzi, Juniores, Cadetti e Assoluti.

I Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste hanno infine organizzato il Trofeo di Natale, riservato ai loro rappresentanti e andato in scena nell'impianto di Altura. Questi sono i risultati delle prove disputate, di cui vengono menzionati i vincitori. **50 stile libero maschili:** M20 Stefano Scherlich; M25 Ignazio Carbonaro; M30 Fabio Salvagno; M35 Mauro Pahor; M40 Paolo Marchi; M45 Paolo Lorenzutti. **Donne:** M15 Valentina Hrovatin; M20 Ilaria Toscan; M25 Elisa D'Antonio; M30 Sara Trevisan; M40 Morena De Stefani; M50 Cristina Bonicelli; M70 Marisa Dibiaggio. **50 rana uomini:** M20 Stefano Scherlich; M25 Alessio

Glavina; M35 Mauro Pahor; M40 Fulvio Innocenti; M45 Paolo Lorenzutti; M55 Paolo Stocca. **Donne:** M20 Melissa Crevatin; M25 Isabella Dotti; M30 Sara Trevisan; M35 Daniela Fiore; M40 Morena De Stefani. **50 dorso uomini:** M20 Michele Leone; M35 Claudio Marchi; M40 Paolo Lorenzutti; M55 Paolo Stocca. **Donne:** M20 Melissa Crevatin; M25 Isabella Dotti; M30 Sara Trevisan; M35 Daniela Fiore; M40 Morena De Stefani. **50 delfino uomini:** M20 Stefano Scherlich; M25 Ignazio Carbonaro; M30 Fabio Palomba; M35 Mauro Pahor; M45 Francesco Capodice. **Donne:** M20 Ilaria Toscan.

m.la.

IPPICA

I piazzamenti dei tre cavalli nella matinée di Montebello hanno regalato somme interessanti a chi ha azzeccato le relative Trio

Invidia Di Re, Balcon e Fantomas fanno felici gli scommettitori

TRIESTE È stata la matinée delle Trio ieri all'ippodromo di Montebello. La prima corsa, per la combinazione dei primi tre, ha pagato ben 390,77 euro, grazie al terzo posto di Invidia Di Re, alle spalle dell'atteso vincitore, Ispanico Dvm e di Ivory Fox.

Nella sesta, il piazzamento di Balcon ha permesso agli scommettitori che hanno azzeccato la Trio di portare a casa qualcosa di più

di 200 euro. Interessante anche la quota della Trio nella terza corsa, con quasi 134 euro per chi ha indovinato il vincente di Fantomas, nelle mani di Roberto Faticoni, davanti agli attesi Gek e Giorgia Ban.

Da segnalare, nella riunione mattutina, il doppio di Augusto Borghetti, con Lamarck e Irgendwo. Domani prima pomeridiana del 2008, con inizio alle 15.25 e 8 corse in programma.

Risultati. Prima corsa (m. 1.660): 1) Ispanico Dvm, 2) Ivory Fox, 3) Invidia Di Re. Quote: V 3.44, P 1.67, 2.07, 5.73, A 14.07, T 390.77. Seconda corsa (m. 1.660): 1) Lamarck, 2) Luisiana, 3) Lunamar. Quote: V 1.65, P 1.50, 3.29, A 12.40, T 45.87. Terza corsa (m. 1.660): 1) Fantomas, 2) Gek, 3) Giorgia Ban. Quote: V 7.09, P 2.12, 1.76, 1.68, A 16.28, T 133.93. Quarta corsa (m. 1.660): 1) Irgendwo,

2) Ivonne Bol Wise, 3) Ipsilon np. Quote: V 2.64, P 1.27, 1.36, 3.15, A 2.86, T 48.64. Quinta corsa (m. 1.660): 1) Espresso Pit (F. Pisacane), 2) Gohlem Blitz, 3) Diabolic Toss Db. Quote: V 3.29, P 1.70, 1.87, 4.06, A 11.90, T 200.34. Sesta corsa (m. 1.660): 1) Galadriel (R. Totaro), 2) Einbeck, 3) Balcon. Quote: V 3.13, P 1.70, 1.87, 4.06, A 11.90, T 200.34.

Ugo Salvini

TRIS DI MERCOLEDÌ 2

1.a corsa vincitori

3 4 10 1.320

Quarte: 3-4-10-5 130

2.a corsa vincitori

7 10 5 205



euro

355,36

1.185,34

euro

1.381,01

TRIS

Floriboy Vita favorito a Palermo Ad Agnano riflettori su Nakfa

TRIESTE Tris principale molto incerta stasera a Palermo. Corrono 18 trottatori, tutti alla pari sulla breve distanza. Prima citazione per un cavallo molto noto a Trieste, quel Floriboy Vita che partirà in seconda fila, ma che possiede i parziali per vincere. Avversari più quotati Expert Winner e Bello Caf, che sembrano entrambi in eccellente periodo di forma. **Pronostico base:** Floriboy Vita (11), Expert Winner (15), Bello Caf (18). **Aggiunte sistemiche:** Felpa Di Fumo (4), Costner Om (17), Fiorello Om (10).

La Tris del caffè si corre al galoppo ad Agnano sui 2 mila metri. Dei 14 galoppatori attesi alle gabbie piace Nakfa, affidata a Mirco Mimmocchi. **Pronostico base:** Nakfa (6), Torran (1), Skyrock (2). **Aggiunte sistemiche:** Sammarco (9), San Zibi (13), Dia Colour (8).

OGGI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso anche sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna con precipitazioni sparse; parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso anche a quote basse. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse; tendenza a graduale miglioramento sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile sulla Sicilia; molto nuvoloso altrove con piovvaschi sparsi.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min. 2,2	max. 4,9
Umidità	52%	
Vento	31 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1019,2	
MONFALCONE		
Temperatura	min. -3,7	max. 5,6
Umidità	42%	
Vento	5,2 km/h da E-N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min. -5,5	max. 5,6
Umidità	48%	
Vento	15 km/h da E	
GRADO		
Temperatura	min. -0,5	max. 5,6
Umidità	49%	
Vento	3,1 km/h da E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. -5,7	max. 6,4
Umidità	45%	
Vento	1,4 km/h da N	
UDINE		
Temperatura	min. -5,2	max. 5,8
Umidità	49%	
Vento	7 km/h da S-E	
PORDENONE		
Temperatura	min. -4,7	max. 4,6
Umidità	55%	
Vento	6 km/h da S-E	

ITALIA

ALGHERO	7	11
ANCONA	-1	6
AOSTA	-7	-2
BARI	2	6
BOLOGNA	-1	6
BOLZANO	np	np
BRESCIA	1	4
CAGLIARI	4	14
CAMPOTASSO	-3	1
CATANIA	3	12
FIRENZE	3	8
GENOVA	5	5
IMPERIA	8	8
L'AQUILA	np	1
MESSINA	9	11
MILANO	0	2
NAPOLI	3	7
PALERMO	12	13
PERUGIA	-3	5
PESCARA	-1	8
PISA	3	6
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	6	10
ROMA	-1	6
TORINO	-3	2
TREVISO	-2	4
VERONA	-3	4
VICENZA	-1	3
VICENZA	np	1

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Cielo coperto su tutta la regione con Bora moderata sulla costa. Verso sera deboli nevicate sulle Prealpi Carniche. Qualche spruzzata di neve sarà possibile anche sulle altre zone. **DOMANI.** Su tutta la regione avremo cielo coperto con deboli piogge su pianura e costa e nevicate deboli o moderate in montagna. Al mattino

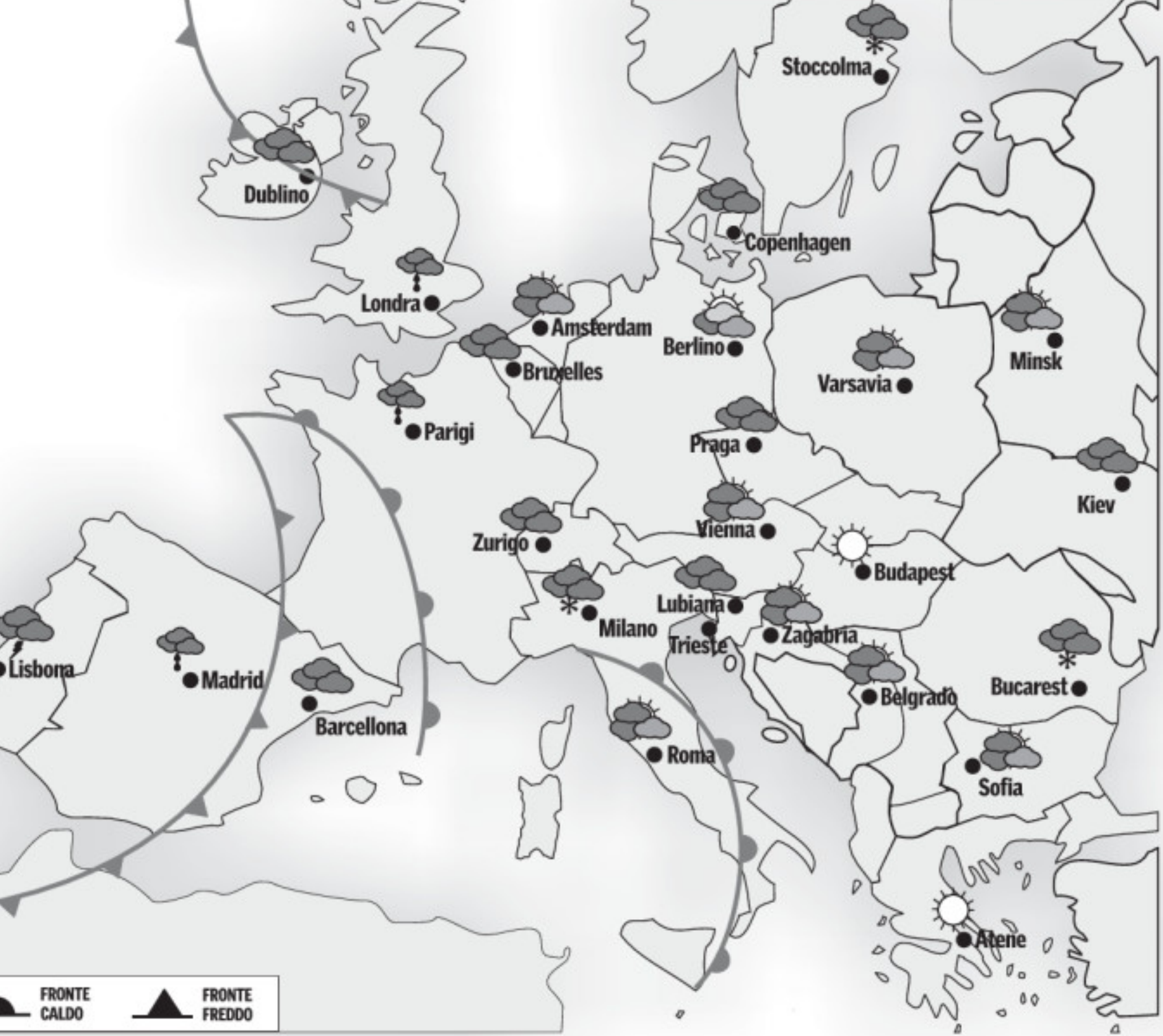
DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



no qualche spruzzata di neve sarà possibile anche in pianura, poi la quota neve si alzerà progressivamente. Sulla costa soffierà Bora moderata. **TENDENZA.** Evoluzione incerta. Probabilmente per sabato avremo cielo nuvoloso o coperto su tutta la regione con piogge in pianura e costa.

OGGI IN EUROPA



Un sistema frontale di origine atlantica scorrerà nel Mediterraneo occidentale. Questa perturbazione sarà seguita da aria più mite. Sull'Europa centro-orientale e settentrionale la presenza di aria molto fredda di origine continentale alimenterà le perturbazioni. Il maltempo sull'Italia sarà dovuto all'azione congiunta dell'aria fredda proveniente dai Balcani e del fronte caldo proveniente dal Mediterraneo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	9,7	10 nodi E-N-E	5,17 +25	13,23 -45
MONFALCONE	poco mosso	9,2	10 nodi E-N-E	5,22 +25	13,28 -45
GRADO	mosso	8,9	12 nodi E-N-E	5,42 +23	13,48 -41
PIRANO	poco mosso	10	8 nodi E-N-E	5,12 +25	13,18 -45

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	2	15	LUBIANA	-8	-4
AMSTERDAM	-2	4	MADRID	2	8
ATENE	7	13	MALTA	10	16
BARCELLONA	0	13	MONACO	-4	-1
BELGRADO	-6	-3	MOSCA	-13	-9
BERLINO	-1	1	NEW YORK	-7	0
BONN	-6	4	NIZZA	-7	13
BRUXELLES	2	5	OSLO	-2	1
BUCAREST	-5	1	PARIGI	0	6
COPENHAGEN	1	3	PRAGA	-3	2
FRANCOFORTE	-3	0	SALISBURGO	-7	-1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-7	1
HELSINKI	0	1	STOCOLMA	1	3
IL CAIRO	11	20	TUNISI	8	14
ISTANBUL	6	10	VARSAVIA	-6	1
KLagenfurt	-7	-2	VIENNA	-2	1
LISBONA	12	14	ZAGABRIA	-5	1
LONDRA	6	9	ZURIGO	-3	0

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.



TORO
21/4 - 20/5

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti coloro che vi sono vicini. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla giusta strada per incontrare la persona a voi destinata.



GEMELLI
21/5 - 20/6

L'entusiasmo con cui avete intrapreso un nuovo progetto calerà improvvisamente a causa di tensioni e malintesi tra voi e un collaboratore. Siate più riservati.



CANCRO
21/6 - 22/7

Sapete sempre disporre ed organizzare molto bene. Ma lasciatevi anche un po' di spazio per le cose personali e private. Avete bisogno di un po' di relax. Serenità.



LEONE
23/7 - 22/8

Vi trovate a vivere una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare degli investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.



VERGINE
23/8 - 22/9

Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare come più vi piace.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Voi vi sentirete più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore. Incontri piacevoli in serata.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro ad un periodo migliore.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Dovrete valutare con attenzione una proposta di lavoro che riceverete, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà tutta la vostra presenza e disponibilità.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

L'odierna posizione degli astri vi farà sentire più a vostro agio. C'è la possibilità di contatti importanti, forse anche delle valide proposte da prendere in considerazione.



AQUARIO
20/1 - 18/2

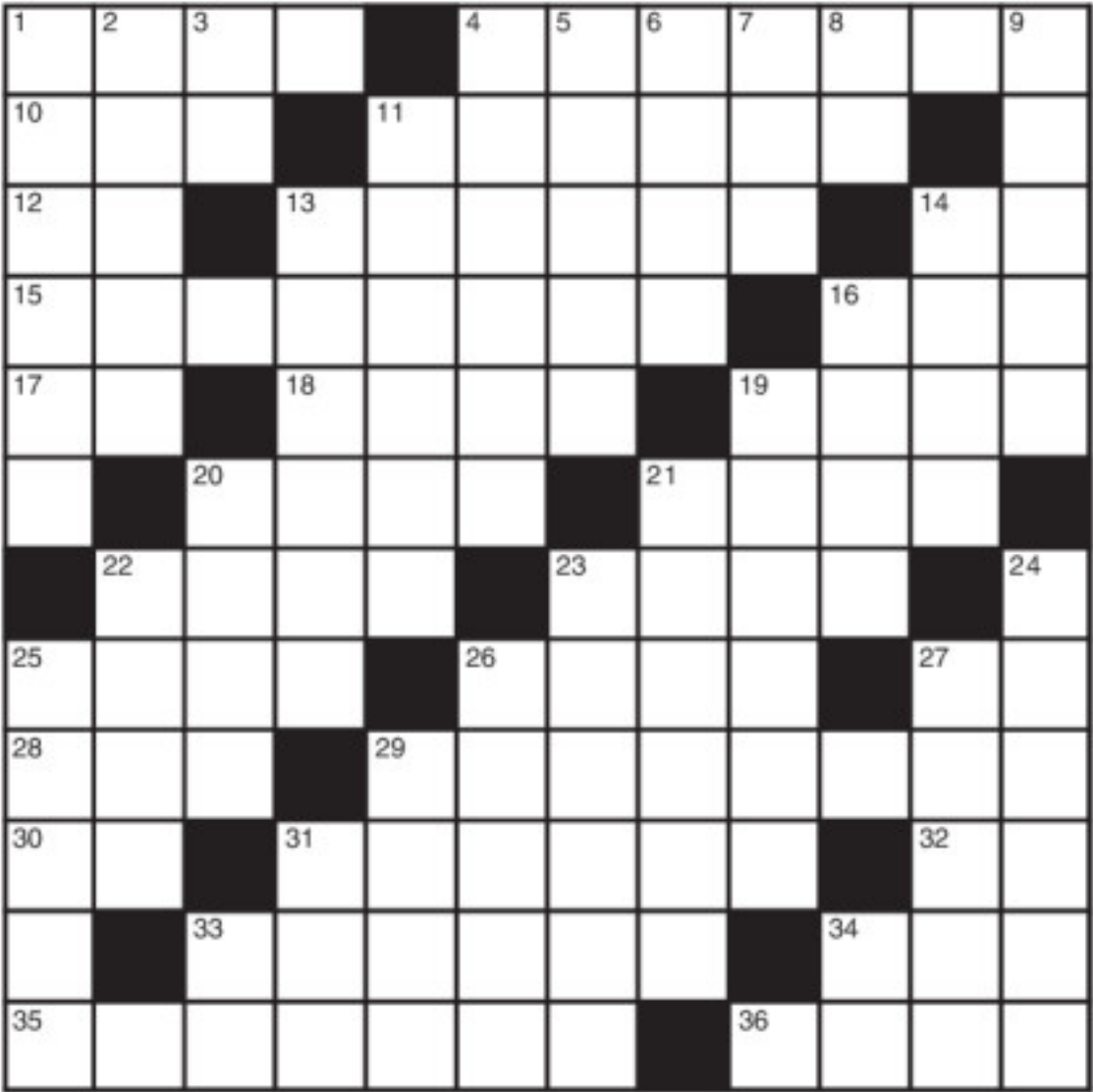
Una potente iniezione di energia vi arriva dagli astri e, anche se non tutto filerà liscio, riuscirete a raggiungere gli obiettivi che vi servono. Un invito piacevole.



PESCI
19/2 - 20/3

Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

IL CRUCIVERBA



CRITTOGRAFIA PURA
(2,1,2,1,1,3,1,1=5,7)
RO

INDOVINELLO

Il seguito di «Un medico in famiglia» Poiché alla fine di quattrini trattati (e per questo c'è stato chi ha lasciato), la trasmissione in genere è accettabile e il successo non è certo mancato. *Buffalmacco*

ORIZZONTALI: 1 Si anima al ciac - 4 Una i greca - 10 Antico progenitore - 11 Il cane dei fumetti di Schulz - 12 Fine della contesa - 13 Selezionato - 14 Iniziali di Truffaut - 15 Parte della messa - 16 Il «wagon» per dormire - 17 In fondo al corridoio - 18 L'opera con Ior e Dia - 19 L'alzani i litiganti - 20 Il nome della Magnani - 21 Nutrizione - 22 Lo riempie il compositore - 23 Segnala il porto lampeggiando - 25 I frutti del rovo - 26 La marcatura nel rugby - 27 Fine di corsi - 28 Personificava l'ingiustizia - 29 Ruota per sollevare carichi - 30 La «sirena del Tirreno» (sigla) - 31 Aiuta a far centro - 32 Simbolo del millimetro - 33 Arguto e piccante - 34 Il liquore dei babà - 35 Covate - 36 È fresco... se è ancora caldo.

VERTICALI: 1 Mare... che è il più grande lago terrestre - 2 Soffre quando offre - 3 Un po' sorpreso - 4 Cosa di poca importanza - 5 La città-Stato dell'antica Grecia - 6 Hernando de..., conquistatore spagnolo - 7 Il contrario di epi - 8 Iniziali dell'attrice Young - 9 Segue la sera - 11 Emaciato - 13 La sconfisse Edipo - 14 Il... sarto di Adamo ed Eva - 16 Sostiene l'orecchino - 19 Donna dai modi maschili - 20 Slancio iniziale - 21 Simboli di schiavitù - 22 Nino, compositore milanese - 23 Contento, allegro - 24 Lingue ardenti - 25 Il Ludovico ultimo doge di Venezia - 26 Giocchino che fu re di Napoli - 27 Il vento del deserto - 29 Produce corrente - 31 In nessuna circostanza - 33 I limiti della Sand - 34 Poco rapido.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *marinai corsi.*



Crittografia a frase: *in stalla rimpianti = installare impianti.*

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche



A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Un mezzo
d'informazione
indispensabile

COOP

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI

€0,99 solo

Dal 3 al
16 gennaio

convenienza
senza paragoni



GRANA PADANO
GRATTUGIATO
AMBROSI
gr. 100
SOLO

€0,99
al kg €9,90

CAFFÈ SAO
SAPORE INTENSO
gr. 250
SOLO

€0,99
al kg €3,96



PEPSI
lt. 2
SOLO

€0,99
al lt. €0,50

PROSCIUTTO CRUDO
DISSOATO*
SOLO

€0,99 all'etto
al kg €9,90



*Solo nei negozi a banco servito

Prezzi superleggeri!

€0,99 solo

€0,99 solo

€0,99 solo

€0,99 solo

€0,99 solo

€0,99 solo

€0,99 solo

Tantissimi prodotti a €0,99



ogni **€10** di spesa, con
un piccolo contributo riceverai:

1 coppia asciugamani spugna "Delice Valley"
con la sola aggiunta di **€1,99**

1 telo bagno spugna "Delice Valley"
con la sola aggiunta di **€2,99**

Promozione valida dal 3 al 16 gennaio fino ad esaurimento scorte.